Anno 114 - Numero 255

LA STAMPA

Martedì 18 Novembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65881

A PAGINA 2

EDITORIA

Alla Camera tre giorni decisivi per la riforma: se non ci sarà intesa tutto slitterà a gennaio

di Giuseppe Fedi

A PAGINA 10

TOKYO

Oggi nella capitale giapponese i massimi esponenti dell'auto europea discutono di importazioni

di Renzo Villare

Rese pubbliche in Cina le accuse di «tradimento» alla nazione

Cominciato il processo alla banda dei quattro

Le principali imputazioni contro la vedova del «Timoniere» Jang Qing e gli altri: «complotto per assassinare Mao e organizzare un colpo di Stato» - Inoltre rivolte armate che, negli Anni 60, sarebbero costate la vita a 35 mila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Sarà difficile gabellare come processo puramente «penale» questo processo contro la vedova di Mao, Jiang Qing, ed i coimputati della «banda dei 4», l'ex segretario del presidente, Chen Boda, e i generali un tempo legati al defunto ministro della Difesa, Lin Biao. I reati elencati negli estratti dell'atto d'accusa, appena pubblicati, richiamano le lotte politiche che si svolsero in Cina fra il '66 e il '76, con la sola differenza che il ruolo dei vincitori e dei vinti è invertito.

La lista degli imputati contiene 16 nomi, fra i quali quelli di sei morti (che quindi non possono essere nè giudicati, nè condannati): oltre a Lin Biao, sua moglie, Ye Qun, e il loro figlio Lin Liguo, un amico di quest'ultimo, appartenente allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, Zhou Yuchi, il «cervello» politico di tutti i complotti, Kang Sheng, e infine Xie Fuzhin che, come ministro della Sicurezza, era destinato al ruolo di esecutore di tutte le manovre. Le responsabilità addossate a questi fantasmi sono così pesanti che i sopravvissuti a volte sembrano soltanto comparse. C'è da credere che, se non fossero esistiti nè Lin Biao, nè Kang Sheng, non vi sarebbero stati nè rivoluzione culturale, nè complotti.

L'atto d'accusa cita «quattro reati principali»: «Accuse calunniose e persecuzioni contro i dirigenti del partito e dello Stato e complotto per rovesciare il potere politico della dittatura del proletariato»; «persecuzioni e repressioni di funzionari e gente comune»; «complotto per assassinare il presidente Mao e per organizzare un colpo di Stato controrivoluzionario», quest'ultimo forse un riferimento al caso Lin Biao del settembre '71, conclusosi con la fuga e la scomparsa del ministro della Difesa; «tentata rivolta armata a Shanghai».

Sono inoltre elencate 48 «violazioni specifiche della legge», soltanto una parte delle quali è stata resa pubblica. La maggior parte dei fatti è nota: si tratta delle manovre contro l'ex presidente della Repubblica, Liu Shaoqi, e sua moglie Wang Guangmei, dei tentativi di screditare Zhou Enlai attraverso la stampa e presso il presidente Mao, delle epurazioni fatte o tentate contro membri del Comitato Centrale del partito, della Commissione di controllo, del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale e della Conferenza politica consultiva del popolo cinese.

Per esempio, si sapeva già subito dopo la prima campagna di denuncia della «banda dei quattro», in seguito all'arresto dei suoi membri, che Wang Hongwen era andato a Changsha nell'ottobre del '74 per dire a Mao che Zhou Enlai e Deng Xiaoping tentavano di «assumere il potere» in occasione della sessione dell'Assemblea nazionale.

L'unico elemento sino ad oggi inedito è la scoperta a Tianjin, nel novembre '67, di un opuscolo oggi denunciato come «una montatura» nel quale si parlava di un «partito comunista cinese marxista-leninista», a quanto si capisce dissidente, guidato da personalità di primo piano quali il maresciallo Ye Jianying, Zhu De (allora presidente del Comitato permanente dell'Assemblea), Chen Yi (a quell'epoca ministro degli Esteri) e altri alti dirigenti in maggioranza ancora vivi e in attività.

Per il resto, a giudicare dagli esempi citati da *Nuova Cina*, l'atto d'accusa è un lungo elenco di episodi svoltisi in tutta la Cina negli anni della rivoluzione culturale: le due «cricche» sono accusate di ogni sorta di cose (compreso il tradimento a favore del «Guomintang» e di potenze straniere): di saccheggio, incitazione alla violenza, arresti, torture.

Oltre 16 mila persone sarebbero state uccise in Mongolia interna, 14 mila nello Yunnan, 3 mila nello Yebei, 1169 nell'esercito. L'elenco porta a un totale di circa 35 mila vittime. Una delle caratteristiche dell'atto d'accusa è il tentativo di dimostrare la costante complicità fra Lin Biao, Jiang Qing ed i loro rispettivi sostenitori; Kang Sheng, un tempo gran maestro dei servizi segreti, avrebbe avuto il ruolo di collegamento, oltre che di ispiratore, fra i due gruppi.

Alain Jacob

La vedova di ferro

A Pechino si dice che il processo alla banda dei quattro e agli alti militari accusati di aver attentato alla vita di Mao sia stato rimandato più volte a causa dell'ostinazione di Jiang Qing, per niente disposta a collaborare con gli inquirenti riconoscendosi colpevole. Due anni fa circolò la voce che la vedova di Mao avesse tentato di suicidarsi sbattendo la testa contro le pareti della sua cella. Fu subito trasferita in un'altra cella con le pareti imbottite. Al processo doveva giungere viva, perlomeno qualcuno aveva bisogno di lei viva come deterrente in una lotta che ancora non è conclusa, come dimostra la recente presa di posizione di un gruppo di militari i quali chiedono una completa revisione dell'affare Lin Biao, vittima innocente (anche lui) della banda dei quattro e, *di conseguenza, vorrebbero che venisse annullato il processo ai militari che si dovrebbe svolgere assieme a quello contro i «quattro».*

E' di pochi giorni fa un'altra voce, non si sa quanto attendibile nè come sia trapelata, ma che è tuttavia indicativa per il solo fatto che circoli, sulle ampie implicazioni di questo processo che non tutti in Cina vogliono intendere come epilogo di una truce storia, ma piuttosto considerano il prologo di altre revisioni, condanne o riabilitazioni. In definitiva, tutto dipende da come si comporterà in aula Jiang Qing, da cosa dirà. La voce è

Renata Pisu

La vedova di Mao

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Truffa petrolifera ripresa l'inchiesta

Dopo la decisione di Forlani di non apporre il segreto di Stato al dossier Sid-Pecorelli, sono riprese a pieno ritmo le indagini sullo scandalo del petrolio e sull'omicidio del giornalista. Ieri a Roma è stato interrogato Mario Foligni, fondatore del «Nuovo partito popolare», il quale ha detto che attraverso la fornitura di petrolio libico a basso prezzo si dovevano ricavare fondi per la campagna elettorale del nuovo gruppo politico. I magistrati hanno inviato al generale Giudice e alla moglie una comunicazione giudiziaria per esportazione di capitali. A Marghera i Depositi Costieri Alto Adriatico sono stati posti sotto sequestro dallo Stato che vuole così garantirsi per la truffa subita.

(A pagina 5 i servizi)

Dopo oltre quattro secoli le due Chiese s'incontrano

Papa Wojtyla al vescovo luterano «Vengo da voi come un pellegrino»

A Magonza l'incontro centrale della visita in Germania - Dopo le polemiche della vigilia il viaggio si sta rivelando un grande successo - Sarà istituita una commissione mista per «ricreare l'unità della fede» - Il Papa: abbiamo responsabilità comune in quello che ci divide

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — «*Vengo come pellegrino*» ha detto Papa Giovanni Paolo II, accogliendo umilmente il vescovo luterano Eduard Lohse, e altri sei membri del consiglio della Chiesa evangelica tedesca, da lui invitati ieri mattina nel museo del duomo di Magonza. Era la prima volta, dopo oltre quattro secoli di separazione tra le due Chiese cristiane, che un pontefice veniva da Roma per riprendere il dialogo quassù, nella patria di Lutero. Un «*momento storico*», secondo alcuni, un «*passo avanti*» secondo altri, verso la comprensione ecumenica avviata da tempo. E' stato Papa Wojtyla — è il caso di ricordarlo — a volere questo contatto con la Chiesa evangelica, non previsto dal programma preparato dalla conferenza episcopale tedesca, che durante questa visita pastorale di cinque giorni avrebbe voluto il Papa «tutto per sè».

Magonza. Il Papa durante l'incontro con i rappresentanti delle Chiese evangeliche tedesche (Upi)

Dopo avere ricordato ai prelati evangelici da lui invitati che Martin Lutero, negli anni 1510 e 1511 «*era venuto a Roma come pellegrino, ma anche come cercatore incerto*», il Papa ha detto: «*Oggi sono io a venire da voi, dagli eredi spirituali di Martin Lutero. Vengo come pellegrino, per porre con questo incontro in un mondo mutato un segno della nostra unione nei misteri centrali della nostra fede*». Le due Chiese, ha aggiunto il pontefice, hanno una «*responsabilità comune*» per la divisione esistente tra di esse.

«*Insieme* — ha continuato — *dobbiamo sforzarci di ricreare l'unità della fede. Dobbiamo rimanere in contatto. Le questioni che dobbiamo discutere necessitano di venire trattate in una forma esauriente che oggi qui non è possibile. Spero che troveremo una via comune. Non dobbiamo lasciare nulla di intentato. Ne siamo debitori al Signore e al mondo*». Delle riserve e dei ricordi di divisioni dei tempi passati tra le due Chiese, non vi era traccia alcuna nella parole del Papa. Così come aveva fatto alla vigilia, parlando alla folla di fedeli a Osnabrueck, il Pontefice ha invitato a guardare al futuro, a dialogare, per la reciproca comprensione.

Sullo stesso tono, impostata alla comprensione reciproca, è stata la risposta del vescovo evangelico Lohse, diffusa nel suo testo integrale alla stampa. Dopo avere definito il viaggio del vescovo di Roma l'espressione del «*primato dell'amore*», il prelato ha detto: «*Noi tutti preghiamo ici e i fratelli cattolici di sforzarsi insieme con noi per superare la spiacevole divisione*», ma subito dopo ha posto l'accento su «*passi concreti*» che gli evangelici si aspettano dalla Chiesa cattolica. In particolare ha accennato a tre problemi che affliggono i protestanti. Lohse ha chiesto la partecipazione degli evangelici all'Eucarestia cattolica, messe domenicali in comune e assi-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il gioco delle parti a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il dialogo tra Est e Ovest continua: ma con quali obiettivi, e quali speranze? La prima settimana di lavori della Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha tenuto aperta la porta a negoziati, fondati sull'Atto di Helsinki. Ma i discorsi iniziali dei 35 delegati dimostrano che vi sono due concezioni molto diverse della distensione: tanto da rendere problematico e dubbio il successo di trattative future, in questa o in altre sedi, anche sugli argomenti accettati sia dai sovietici che dagli occidentali.

La posizione dell'Urss è stata esposta da Leonid Ilichev ed è risultata più disponibile, rispetto a quella con cui la sua delegazione aveva bloccato per nove settimane ogni accordo sul programma dei lavori, ma sempre molto intransigente. I sovietici cominciarono minacciando di mandare a monte la Conferenza, e con essa tutta la distensione, se gli occidentali avessero posto come condizione per andare avanti di poter ampiamente commentare le gravi violazioni sovietiche all'Atto di Helsinki: come l'invasione dell'Afghanistan, gli arresti di dissidenti, il disturbo delle radio occidentali.

I sovietici finirono per accettare che di questo si potesse discutere ampiamente a Madrid, ed accolsero anche la richiesta che vi sia, dopo Belgrado e Madrid, almeno una terza conferenza di controllo. Si sono cioè rassegnati ad

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Improvviso dramma la notte fra sabato e domenica a Parigi

Il filosofo Althusser, malato di nervi confessa: «Ho strangolato mia moglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Uno dei maggiori intellettuali francesi, il filosofo marxista Louis Althusser, si è accusato dell'assassinio della moglie Hélène, che, secondo quanto ha confermato l'autopsia, è morta per strangolamento. Althusser, da tempo in cura per una grave forma di esaurimento nervoso, è ricoverato da domenica in un ospedale psichiatrico della capitale, dove l'ha fatto trasportare il suo medico curante. Qui gli è stata notificata ieri sera una comunicazione del giudice istruttore Guy Joly, incaricato del drammatico caso, che lo accusa di «omicidio volontario».

La tragedia familiare e personale di Althusser ha gettato nella costernazione gli amici e i discepoli del filosofo. In base alle prime, confuse dichiarazioni dello studioso, il dramma si è svolto la notte fra sabato e domenica nell'abitazione di Althusser, all'interno della celebre «Ecole Normale Supérieure» della rue d'Ulm. Ma il suo entourage si era voluto illudere che la morte di Hélène Althusser, 70 anni, fosse avvenuta per cause naturali, e che l'autoaccusa del filosofo derivasse da un'acuta depressione e da un infondato senso di colpa. Per tutta la domenica una barriera di silenzio, di secche smentite ha cercato di sviare l'attenzione da Althusser.

Ma questo fragile schermo protettivo si è infranto dopo qualche ora, e fra domenica notte e lunedì mattina è affiorata la verità. Secondo quanto è trapelato, Althusser avrebbe chiamato d'urgenza il suo medico curante, il dottor Etienne, implorandolo di far qualcosa per sua moglie. Quando il sanitario è giunto nell'alloggio, il filosofo avrebbe confessato: «*Ho ucciso mia moglie*», prima di pronunciare frasi incoerenti e di cadere in una profonda crisi depressiva. Il medico ha trovato la donna senza vita, distesa supina fra il letto e una parete della stanza, ma ad un primo esame non avrebbe riscontrato alcun segno tale da suffra-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un maestro del '68

Louis Althusser è sempre stato un filosofo marxista scomodo per i dirigenti che si richiamano al marxismo. Studioso di grande rigore e teorico limpido, rispettato per queste sue non comuni qualità, egli ha puntualmente rimproverato ai capi comunisti, sovietici e occidentali, di non rispettare le idee alle quali affermano di ispirarsi, o addirittura di non conoscerle. Ai responsabili del suo partito, il pcf, al quale è iscritto da 30 anni, ha più volte dato «quattro» in marxismo, pessimi voti in condotta e in ideologia.

Lo ha fatto senza alterigia intellettuale, ma con la severità di un conoscitore e interprete appassionato dei «sacri testi». Personalmente, Althusser è sempre stato un uomo mite, cortese, di una probità morale senza falle. Professore all'Ecole Normale Supérieure, ha esercitato per anni un grande ascendente sui suoi numerosi allievi.

Il suo lavoro di studioso è stato squisitamente «politico». Per lui la filosofia non è una speculazione arbitraria, poiché si definisce in ultima istanza «come la lotta di classe nella teoria». Le sue opere si possono riassumere in una domanda rivolta ai comunisti: perché non porre in termini marxisti i problemi che si presentano via via nella pratica?

Il marxismo contiene, per Althusser, tutti i principi utili per analizzare e quindi risolvere i mali che affliggono o hanno afflitto i partiti e le società comuniste. Ad esempio, il culto della personalità e tutto quel che ne consegue. In sostanza, Althusser ha costantemente rimproverato ai marxisti di non rispettare il marxismo.

Il suo Pour Marx *è stato uno dei grandi testi del '68: i giovani dissacratori del Maggio, perlomeno alcuni di loro, in rivolta contro il presente e il passato, trovarono in quel libro un ancoraggio ideologico, in un momento in cui miti e teorie sembravano crollare uno dopo l'altro. Vi scoprirono una nuova interpretazione dei rapporti tra il giovane Marx, imbevuto di testi filosofici tedeschi e non ancora inoltratosi nello studio dell'economia politica, e il Marx del Capitale.*

Ma è soprattutto la sua tesi riguardante il primato della pratica sulla teoria che ha reso attuale Althusser in quel periodo. Questo consentì il filosofo lo esprimerà con chiarezza in un libro successivo: Réponse à John Lewis.

Althusser ha condannato lo stalinismo e il krusciovismo, studiando i due fenomeni attraverso un'analisi marxista. Con lo stesso metodo, partendo da posizioni di «sinistra», ha in più occasioni contestato la direzione del pc francese, accusandola di compiere svolte politiche per opportunismo e non nel rispetto dell'ideologia. Egli è considerato uno dei maggiori filosofi marxisti viventi.

Bernardo Valli

Ieri il presidente ha incontrato Pertini e Longo

Forlani in difficoltà per i contrasti dc-psi

Oggi forse un vertice della maggioranza - Piccoli ha già visto i segretari degli altri partiti - Si riunisce la direzione del psi

ROMA — Per «l'emergenza morale» e i contrasti dc-psi, la situazione politica registra un nuovo, brusco peggioramento, tanto che il «vertice» tra Forlani e i leaders della maggioranza, smentito domenica sera, potrebbe invece svolgersi oggi, proprio alla vigilia del dibattito in Senato sulla vicenda Sid-Pecorelli.

Ieri, Pertini ha ricevuto Forlani: il presidente del Consiglio ha spiegato al capo dello Stato perché ha deciso di non porre il segreto al «dossier» del «Sid» consegnato a Gallucci. Ha detto che anche il generale Santovito, capo del «Sisde» (controspionaggio militare), è pienamente d'accordo. Ha aggiunto che tutti, e il governo per primo, hanno interesse alla massima chiarezza e verità.

Pertini si è rallegrato con Forlani per le sue decisioni e le sue scelte: «*Bravo* — gli ha detto —. *E' così che si deve fare. E' così che si fa entrare dell'aria nuova*». Il colloquio si è velato di «preoccupazioni» solo quando è stato affrontato il tema dei contrasti dc-psi e delle tensioni che sta provocando nella maggioranza. Pertini ha invitato Forlani a tener duro; il «premier» gli avrebbe fatto capire che di grane, quando ha accettato l'incarico se ne aspettava, ma non così tante e gravi come quelle che gli stanno piovendo addosso da ogni parte.

Il tentativo di Palazzo Chigi di sdrammatizzare una situazione ingarbugliata e tesa, nella quale appaiono e scompaiono con una intermittenza tanto significativa quanto sconcertante, «messaggi» espliciti o cifrati, è comunque caduto ieri sera, quando è stata data larga pubblicità a una fitta serie di colloqui tra Piccoli e gli altri segretari della maggioranza. Soprattutto, quando è stato precisato che la direzione odierna del psi, che avrebbe dovuto occuparsi di problemi interni, verrà interamente dedicata all'«emergenza morale».

Craxi ha chiesto ufficialmente a tutti i ministri socialisti d'essere presenti a una riunione dedicata a un problema tanto delicato. Una richiesta carica di un significato politico: il segretario del psi ha chiesto ai ministri del suo partito d'essere i «garanti» della pubblica moralità e della difesa delle istituzioni nel governo Forlani. Reviglio leggerà un rapporto sulle «grandi evasioni fiscali». Si è poi saputo che Craxi, sino a ieri a Madrid per l'Internazionale socialista, ha dato pieno appoggio alla polemica di Martelli contro «*Il Popolo*».

Che nel psi ci sia aria di battaglia lo si è visto anche da un altro episodio. E' la querela dei sottosegretari Magnani Noya e Di Vagno contro il giornale dc *Il Popolo* per «*espressioni diffamatorie*». La querela era stata sollecitata da Martelli. I retroscena risalgono all'inizio dei contrasti tra la dc e il psi.

In una intervista, Martelli afferma: se la dc continua con scandali, «omissis» e insabbiamenti, il psi si ritira dal governo perché certe compagnie non sono tollerabili. *Il Popolo* reagisce per le rime e suggerisce a «*certi Saint Just*» di guardare prima che fuori, dentro casa loro; il giornale dc precisa che «*i soli politici che sino a questo momento risultino senza ombra di dubbio sul libro paga dei petrolieri fraudolenti*» sono socialisti. Replica di Martelli sull'*Avanti!* e querela dei due esponenti del psi. Il giornale socialista pubblica anche un caloroso elogio a Pertini per la «ventata di onestà» portata al Quirinale e per la linea di intransigenza morale scelta.

La dc cerca di allentare la tensione. Nella polemica con il psi, *Il Popolo* aveva anche accennato a notizie che riguardavano un dono che sarebbe stato offerto da un petroliere a Craxi. Si parlava di un'auto blindata. «*Siamo lieti* — dice una nota della segreteria democristiana — *di sottolineare, sulla base di autorevoli informazioni, che tale auto fu regalata all'on. Craxi da amici e familiari dell'on. Moro per l'impegno profuso dal segretario del psi nel comune tentativo di salvare il presidente dc*».

E' una nota di smentita. Si

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Scoperta della sonda Voyager-2 che ha «quasi sfiorato» il satellite Titano

Su una Luna di Saturno le molecole della vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una delle più sorprendenti scoperte del* Voyager-1, *confermataci ieri dagli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, è stata quella delle cosiddette «molecole della vita». Si tratta di molecole organiche rinvenute nell'atmosfera della maggiore delle lune di Saturno, Titano.* «Esse sono caratterizzate da composti carbonici considerati primordiali», ci *ha dichiarato il professor Len Tyler della Stanford University.* «Riteniamo che siano simili a quelle che si trovavano sulla Terra prima dell'inizio dell'evoluzione della vita. Forse, ci sveleranno il mistero della loro formazione».

Nell'atmosfera della luna saturniana, formata soprattutto da azoto come quella terrestre, le molecole si annidano nel gas di metano e di ammoniaca. «Costituiscono uno dei primi anelli della catena organica — *ha proseguito il professor Tyler* — che ha anticipato la vita, quella che si può definire catena prebiotica. Purtroppo, per studiarne tutti i dati avremo bisogno di molto tempo. L'atmosfera di Titano è assai più densa della nostra, da due a tre volte». *Questa densità ha impedito al Voyager-1 di esplorare la superficie del satellite con la precisione prevista.*

In un certo senso, ci ha detto un altro scienziato, «Titano potrebbe essere paragonato al nostro pianeta ma in stato di perenne congelamento». *Lo scienziato, Van Eshelman, anch'egli della Stanford University, ha insistito che sulla luna di Saturno non può esserci stata nè potrà esserci vita.* «Le molecole della sua atmosfera sono indispensabili alla sua evoluzione. Ma mancano le altre condizioni: non c'è ossigeno per esempio, non acqua, almeno a quanto ne sappiamo, non calore. E' il gelo eterno, una cosa che sfugge all'immaginazione».

Tutto il sistema di Saturno, in realtà, sfugge all'immaginazione. Ma mentre sino alla settimana scorsa l'attenzione generale era concentrata sul pianeta, i suoi straordinari anelli, le sue lune, adesso lo è su Titano. Titano è il doppio della nostra Luna, è la sola con un'atmosfera in tutto il sistema solare, ed è stata praticamente sfiorata dal Voyager-1, che le è passato a «soli» 4000 chilometri di distanza. Alla sonda spaziale, la luna di Saturno si è presentata avvolta da fitte nuvole, con un emisfero illuminato e uno scuro, ma non impenetrabile.

«Abbiamo accertato che le lune di Saturno sono 15, e i suoi anelli, grandi, piccoli, intrecciati, oscillanti e via di seguito sono probabilmente centinaia», *ha detto il professor Tyler.* «E' stata una sorpresa. Ma ancora più sorprendente è stata Titano. Al di là dell'atmosfera abbiamo intravisto una superficie selenica principalmente di azoto liquido, battuta da una pioggia di "benzina" gelata. E' un mondo incredibile, che ricorda le nostre paludi, grigie e maleodoranti, con ghiacci, idrocarburi che piovono dal cielo, dove non c'è vita».

Le sconvolgenti immagini trasmesse dall'«Ulisse degli spazi», come i giornali hanno ribattezzato la sonda, e le teorie avanzate dagli scienziati hanno avuto un'eco maggiore della esplorazione di Marte, e rievocato gli anni eroici della conquista della Luna. Tra leggenda e verità, molte informazioni erano già emerse sul «pianeta numero 6» e una certa disillusione popolare ha fatto seguito alla conferma che esso non ospita forme di vita. Per Saturno e Titano ogni cosa ha rappresentato una novità.

Trecentosettanta anni dopo Galileo, il mistero del pianeta più grande del sistema solare dopo Giove e dei suoi satelliti si avvia alla soluzione. In superbe immagini a colori, apparse sui televisori di tutto il mondo, Saturno ha incominciato a denudarsi. Van Eshelman ha descritto gli anelli come «i solchi di un disco, ma irregolari».

Nella storia delle esplorazioni dello spazio è una svolta cruciale come il primo lancio da Canaveral e l'arrivo sulla Luna. Un ex astronauta che oggi è senatore, Harrison Schmitt, predice che la Nasa tornerà ai trionfi degli Anni Sessanta. Attualmente, il programma dell'agenzia consiste del varo della «navetta», che farà la spola tra Terra e l'orbita l'anno prossimo; e di quello della sonda «Galileo» per Giove nell'84. Ma Schmitt si attende nuovi finanziamenti dal presidente eletto Reagan. Egli sogna stazioni orbitanti intorno alla Terra e sulla Luna. Il Voyager-1 ha dimostrato che la tecnologia americana è senza pari e che le sue conquiste dipendono esclusivamente dal bilancio.

Ennio Caretto

Cinquanta villaggi rasi dai sovietici in Afghanistan

LONDRA — L'aviazione sovietica avrebbe raso al suolo oltre 50 villaggi afghani, provocando la morte di centinaia di civili, nella regione di Herat, vicino ai confini con l'Iran, per annientare la guerriglia musulmana. L'afferma oggi il *Daily Telegraph*.

Secondo il giornale, l'offensiva sovietica a Herat è cominciata alcuni giorni fa provocando l'esodo di migliaia di civili che si sono rifugiati in Pakistan.

A PAGINA 4

Reagan da ieri a Washington per preparare «la svolta degli Usa»

Le statistiche mondiali del 1979

Un sinistro aereo su 3 avviene in atterraggio

ROMA — La fase di avvicinamento ed atterraggio continua ad essere la principale tra quelle che provocano incidenti aerei. Essa ha inciso in misura pari a 58 sinistri del totale di 185 registrati dall'aviazione commerciale.

I 185 incidenti aerei mondiali verificatisi nello scorso anno — secondo le statistiche del «World Airline Accident Summary», rese note dall'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) — superano la media dei precedenti sette anni (178 incidenti per anno). Così pure il numero totale dei decessi: 1733 contro la media di 1520.

In sede tecnica viene però sottolineato che tra gli aerei coinvolti figurano anche «pezzi da museo» e che molti casi sono stati registrati in zone aeronauticamente male assistite e in condizioni climatiche non favorevoli, nonché su campi precariamente preparati.

Il totale delle vittime include ben 218 membri di equipaggi.

Uomini radar proclamano trenta ore di sciopero

ROMA — Il coordinamento Cgil, Cisl, Uil dei controllori del traffico aereo ha proclamato trenta ore di sciopero: il 23 novembre dalle 10 alle 16 e il primo dicembre 24 ore. Dall'astensione dal lavoro sono esclusi i collegamenti con le isole.

La notizia della decisione di sciopero si è appresa nel corso della segreteria unitaria che ha ratificato la decisione del coordinamento degli uomini radar.

Lo sciopero è stato indetto a sostegno della riforma dell'azienda per il controllo del traffico aereo i cui decreti delegati sono ancora in discussione tra i vari ministeri competenti.

Mentre si teme una manovra per rinviare la riforma

Camera: tre giorni cruciali per la legge sull'editoria

Frattanto s'è riunito il Comitato dei nove per trovare un accordo sui punti più controversi della legge - Se non ci sarà intesa, tutto slitterà a gennaio

ROMA — Per il futuro della legge sull'editoria si è aperta una settimana decisiva. Accantonati momentaneamente i controversi articoli della riforma che si riferiscono alla costituzione della Commissione nazionale sulla stampa e ai suoi poteri, il provvedimento torna stamane all'esame dell'assemblea di Montecitorio per la prima delle tre sedute previste fino a giovedì. Se il provvedimento non verrà approvato entro la fine del mese, con ogni probabilità slitterà a gennaio, con gravissime ripercussioni sulla situazione sempre più allarmante in cui si trovano numerose aziende editoriali.

Ieri sera, intanto, si è riunito il «Comitato dei nove» per cercare un accordo sui punti più controversi della legge, ovvero la Commissione nazionale per la stampa e le provvidenze. «Per quanto riguarda la Commissione — spiega il presidente della commissione Oscar Mammì, repubblicano — si è convenuto di rendere le norme della riforma più obiettive e precise possibile, in modo da ridurre ogni ambito di discrezionalità. Nella proposta di legge la commissione è prefigurata come nominata in parte dal Parlamento e in parte designata dalle categorie interessate».

«Tale soluzione — prosegue Mammì — è stata avversata poiché presenterebbe il rischio di una lottizzazione particolaristica e di corporativismo. Si è pensato allora ad un comitato di tre garanti la cui nomina è sottoposta a un controllo delle commissioni parlamentari espresso a larghissima maggioranza».

— E per quanto riguarda le provvidenze?

«Queste hanno carattere permanente, come ad esempio tariffe postali e telefoniche agevolate e possibilità di credito agevolato per ristrutturazioni e ammodernamenti tecnologici. Altre hanno carattere transitorio e discendono dall'opportunità di ridurre il peso degl'interessi passivi su prestiti cui le aziende editoriali sono dovute ricorrere in relazione ai vincoli posti sia al prezzo di vendita dei giornali sia all'approvvigionamento della carta sul mercato nazionale. Se ci si rifarà a questi motivi non sarà anche qui impossibile trovare un punto di incontro».

— Vuol precisare?

«C'è chi spera che queste provvidenze possano essere concesse senza essere accompagnate da norme che assicurino trasparenza nella proprietà dei giornali e limiti nella concentrazione delle testate. Non credo che questo sia possibile. E' stato esplicitamente escluso da alcuni partiti nell'ultima conferenza dei capigruppo e ritengo anche improbabile un nuovo decreto legge governativo dopo che i precedenti sullo stesso oggetto non sono stati convertiti dalle Camere e dopo la presentazione di una proposta di sanatoria dei due decreti da parte dello stesso governo».

— Come intende muoversi il «Comitato dei nove»?

«Sto esaminando gli emendamenti che in questo lungo iter parlamentare vengono via via presentati. Debbo dire che il suo compito è reso estremamente difficile da una eccezionale fluttuazione di opinioni non prevedibile, considerato che la proposta di legge all'esame della Camera è firmata dai rappresentanti di tutti i gruppi, dal pdup al msi, con la sola esclusione dei radicali. Credo comunque che se scioglieremo il nodo della "commissione", l'assemblea potrebbe approvare tutte le norme relative alla prima parte della legge, quella a carattere istituzionale, entro la fine della settimana per riservare la prossima al problema delle provvidenze».

— Dal primo dicembre la Camera dovrà occuparsi della legge finanziaria, dei decreti economici, del bilancio dello Stato, provvedimenti che non lasceranno presumibilmente tempo per l'esame della riforma dell'editoria. Il rischio di uno slittamento a gennaio è concreto.

«Un obiettivo ambizioso ma perseguibile sarebbe quello di chiudere entro la fine di novembre. Se ciò non sarà possibile ritengo che l'aula potrebbe trovare qualche spazio, sempre che il "Comitato dei nove" sia riuscito a raggiungere accordi che consentano un cammino molto spedito. Uno dei motivi del distacco tra partiti e opinione pubblica sta anche nei ritardi, nell'incertezza, nelle contraddizioni che, come in questo caso, caratterizzano i comportamenti delle forze politiche. E' incredibile che una proposta di legge firmata a suo tempo da tutti i capigruppo dei partiti della solidarietà nazionale e per la quale è stata chiesta addirittura una procedura d'urgenza, si trovi di rinvio in rinvio in aula fin da gennaio di quest'anno».

— Cosa c'è dietro i ritardi?

«La resistenza a fare quando si tratta di innovare coraggiosamente con riforme istituzionali, l'abitudine al rinvio di certi partiti, la speranza di una parte dell'imprenditoria editoriale di vedersi sostenere con finanziamenti dallo Stato senza dover rendere conto della propria attività».

«La riforma dell'editoria — ha invece commentato il segretario della Fnsi Agostini — non è fatta di corpi separabili. Il suo impianto nasce da un compromesso faticoso. Ogni parte della legge sorregge tutte le altre e a sua volta ne è sorretta. Il che significa che eventuali tentazioni di togliere qualcosa al progetto non equivalgono a una sofisticata operazione chirurgica in grado di guarire l'editoria. Costituirebbero invece un intervento mortale capace di affogare il settore nella propria inguaribile crisi. Mentre si avvicinano giorni probabilmente decisivi si può dire che una sola cosa è possibile all'insegna del "tutto e subito": varare la legge tutta intera, senza deformazioni e con rapidità. I diversivi non sono soltanto sconsigliabili; sono da escludere».

Giuseppe Fedi

Tensione a Napoli per occupazione quotidiano «Roma»

NAPOLI — Il quotidiano «Roma» di Napoli è stato occupato ieri da giornalisti e tipografi per protesta contro la proprietà del giornale «che ha disertato l'incontro al ministero del Lavoro».

L'occupazione ha avuto momenti di grave tensione quando è stato impedito l'ingresso nell'edificio al proprietario del quotidiano, l'armatore Achille Lauro. Un giornalista e tre fotoreporters hanno cercato di avvicinarsi all'armatore, ma sono stati «spintonati e allontanati con gesti intolleranti — come hanno riferito — da agenti di pubblica sicurezza in borghese».

Il Papa: come un pellegrino

(Segue dalla 1ª pagina)

stenza spirituale anche nei matrimoni misti.

Sulle richieste concrete così apertamente presentate dagli evangelici il Pontefice ha risposto che è necessario il dialogo approfondito per liberare il terreno dagli ostacoli teologici tuttora esistenti, prima di passare alla realizzazione pratica. «Dobbiamo con il dialogo cercare la completa identità della fede. Soltanto quando l'avremo raggiunta avremo la possibilità di riunirci insieme intorno alla tavola del Signore». La via è comunque aperta e, al termine del colloquio che è stato «assai amabile», il Papa e il vescovo luterano hanno deciso di costituire una commissione mista per lo studio dei problemi interconfessionali.

Secondo il vescovo Lohse, che ha lodato «la disposizione del Papa all'ascolto», la costituzione della commissione è «un passo sulla via dell'ecumenismo». Soddisfazione è stata espressa anche negli ambienti cattolici tedeschi, ai quali il Papa ha tolto l'iniziativa, prendendo personalmente in mano la regia della sua visita, frettolosamente e maldestramente preparata dal clero locale. Finora il viaggio di Papa Giovanni Paolo II, cominciato sotto oscuri auspici, e preceduto da una campagna di stampa ostile, è un successo, assolutamente inatteso se si considera che la metà dei cristiani tedeschi è protestante. Papa Wojtyla ha conquistato non soltanto i cattolici, convenuti in numero enorme alle messe (nonostante la pioggia ininterrotta), ma anche gli evangelici.

Papa Giovanni Paolo II ha battuto tutti i primati degli indici di di ascolto alla televisione e alla radio finora registrati in Germania. Sabato e domenica le strade erano deserte, milioni di persone ascoltavano il vescovo di Roma. Il suo messaggio è stato veramente ecumenico. Gli ascoltatori erano più numerosi che per le Olimpiadi o per i campionati mondiali di calcio, dicono alla tv.

Dopo l'incontro con la Chiesa evangelica, il Papa ha avuto un colloquio «rinnovatore, ma senza problemi» con i dirigenti della comunità ebraica e con alcune migliaia di lavoratori stranieri in Germania. Parlando con questi ha colto l'occasione per ricordare loro che la forza per sopravvivere in terra straniera viene dal nucleo della famiglia cristiana e — rivolto ai tedeschi tra i quali si manifestano di nuovo fenomeni di xenofobia — ha detto che «sarebbe augurabile da parte di una gran parte della popolazione un mutamento di coscienza nei confronti di chi è venuto da fuori».

In serata, il Pontefice si è recato a Fulda, dove è per così dire «di casa», tra i seminaristi, i diaconi, i preti, e i vescovi della Chiesa cattolica tedesca. Dopo le due trionfali giornate di apertura del suo viaggio, tra la folla, ieri il Papa ha avuto una giornata meno spettacolare ma forse più importante al fine del rinnovamento e del dialogo ecumenico che si ripropone.

Che il viaggio del Papa nella patria della Riforma sia un trionfo è confermato dall'eccezionale rilievo che ad esso danno i giornali, quasi tutti con commenti positivi, anche quelli finora scettici e ostili (salvo l'inguaribile *Spiegel* che intitola «Ayatollah Wojtyla»). Sorpresi e trascinati dall'entusiasmo dei loro lettori, i quotidiani dedicano un numero eccezionale di pagine alla visita del pontefice e mettono in risalto il messaggio contenuto nei suoi discorsi. Non era mai accaduto nella fredda e riservata Germania.

Tito Sansa

Presentato un volume di Casalegno

VERONA — Gli scritti di Carlo Casalegno — il vice direttore della «Stampa» di Torino ucciso dalle Brigate rosse — dedicati all'analisi della politica israeliana nel quadro delle vicende internazionali contemporanee sono stati raccolti in un volume, che è stato presentato ieri a Verona.

Nel libro «Israele, giustizia e libertà», a cura di Sion Segre Amar, Casalegno affronta — come ha sottolineato il giudice veronese Sebastiano Livoti — «i temi più scottanti, sempre in difesa di quei principi di partecipazione democratica e di crescita civile che hanno contraddistinto tutto il suo magistero giornalistico».

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il sen. Luciano Dal Falco, presidente dell'associazione Italia-Israele, e il prof. Alessandro Galante Garrone.

Forlani in difficoltà per la disputa dc-psi

(Segue dalla 1ª pagina)

dice che Craxi sia rimasto contento. Altri, invece, danno il segretario del psi molto arrabbiato anche per questa nota, che formalmente dice una cosa, in realtà potrebbe confermare la versione iniziale perché, tra gli amici di Moro, c'era anche il petroliere Musselli. Siamo, come si vede, in un momento in cui chiunque si muove rischia, a torto o ragione, di sbagliare. Da Palazzo Chigi, il sottosegretario Radi, vicinissimo a Forlani, ha cercato di tener fuori il governo dallo scontro dc-psi. Ha detto che da quando è sottosegretario alla Presidenza non si è più occupato del «Popolo» anche se continua a firmario; ha precisato che, in questa polemica, stanno sbagliando sia la dc sia il psi.

Oggi Forlani si incontra con i ministri Sarti (Giustizia) e Lagorio (Difesa) per concordare il rapporto che il governo leggerà al Senato per rispondere ad interrogazioni e interpellanze sulla vicenda Sid-Pecorelli. Ieri, ha visto il segretario del psdi Longo appena rientrato da Madrid. Ci sarà un vertice dei segretari dei partiti con Forlani? «Non mi pare che ci siano ragioni particolari che lo impongano. Comunque, se dovremo farlo lo faremo», ha risposto Longo, alimentando involontariamente la «suspense».

Che ne pensa dello scontro dc-psi? «Mi sembra che la dc abbia sbagliato con l'articolo del Popolo. Bisogna essere accorti nel formulare determinate accuse. Di questo, tutti dobbiamo darcene carico. Non sono episodi che si possono ripetere in maniera indolore». Longo ha precisato: «E' indispensabile che i partiti si sforzino di recuperare "credibilità" e anche di riconfermare un impegno per difendere le istituzioni dello Stato e affondare il bisturi là dove c'è il marcio».

Luca Giurato

L'Avanti! a Pertini «Bravo Presidente»

«Non si riesce a capire quale mente contorta abbia potuto sospingere avanti l'ipotesi che il capo dello Stato si sarebbe dimesso»

ROMA — L'*Avanti!* di oggi pubblica una nota di elogio al presidente Pertini sotto il titolo «Hic manebo optime». «Bravo presidente! Il mestiere di presidente — scrive l'organo del psi — è difficile in questa Repubblica dove tutto scricchiola, le istituzioni non meno che i principi e dove una nuova ondata fa emergere dal profondo, tavole tenute nascoste ed occultate dove si legge di scandalose compromissioni, corruzioni, sistematiche pratiche fraudolente a danno della collettività e dove non mancano delitti misteriosi che indicano quanto vasto sia ancora il terreno che resta da illuminare».

«Ma il mestiere di presidente — prosegue la nota — Sandro Pertini mostra di saperlo fare egregiamente non richiudendosi in una torre d'avorio, ma mescolandosi, con l'autorità del primo cittadino della Repubblica, con i problemi di tutti e portando ovunque, con la sua presenza e la sua parola, una ventata di onestà, di chiarezza e quindi anche di fiducia nell'avvenire del Paese e nella possibilità di correggere mali e storture».

«Il presidente della Repubblica — prosegue l'*Avanti!* — rappresenta un punto saldo e fermo verso il quale guarda la stragrande maggioranza dei cittadini. Con tanta gente che in questo Paese dovrebbe dimettersi perché non assolve e ha violato i propri doveri verso lo Stato o perché non è assolutamente all'altezza dei compiti, non si riesce ad immaginare quale cervello fantastoso o mente contorta abbia potuto sospingere avanti l'ipotesi di un presidente probabilmente dimissionario».

«Questo qualcuno — conclude la nota dell'*Avanti!* — ha avuto dalla fonte più autorevole la risposta più eloquente: Hic manebo optime. Molto bene. E ottimamente anche il Paese sta con il suo vecchio e forte presidente».

Il gioco delle parti

(Segue dalla 1ª pagina)

avere come sede principale del negoziato Est-Ovest il «processo di Helsinki», che pure è per loro molto scomodo, in quanto li impegna a regole di comportamento, interne ed internazionali, che non hanno l'abitudine di rispettare.

Ma una cosa è ammettere con riluttanza che una volta ogni due o tre anni si svolga una sorta di «processo di Helsinki» alla politica sovietica, un'altra è impegnarsi a correggere questa politica. Ilichev ha detto con tutta chiarezza che non accetta lezioni da nessuno. Criticare l'Urss per avere mandato Sacharov al confino o per avere invaso l'Afghanistan è anzi una «interferenza negli affari interni sovietici», od afghani, è una mancanza di rispetto per le leggi sovietiche, è insomma essa stessa, questa denuncia, una violazione dell'Atto di Helsinki. I violatori, dice serenamente Ilichev, siete voi, non noi.

Messa quindi in sordina, sotto la protezione del principio della «non interferenza», una gran parte degli accordi di Helsinki, Ilichev dice di che cosa è pronto a discutere in un futuro negoziato di distensione: di accordi per l'energia; di rapporti economici; di accordi militari (che servano a congelare l'attuale rapporto di forze); di misure militari per «accrescere la fiducia». Ed anche di questioni come la riunificazione delle famiglie o di scambi culturali: ma a questi ultimi argomenti Ilichev ha dedicato poche parole, e si è affrettato a precisare che di tali cose si può discutere, purché rispettino beninteso le leggi di ciascuno Stato «senza interferenze».

Alla «distensione politica», dice Ilichev, deve ora aggiungersi fondamentalmente la distensione militare», ed in più, altre misure di cooperazione economica. Mosca ha insomma in mente una «distensione tra Stati», che non impedisca all'Unione Sovietica di mantenere intatto il suo sistema politico totalitario ed il suo impero, e che non le impedisca nemmeno di invadere un Paese vicino, se e quando lo ritiene necessario.

Ma sono disposti gli occidentali ad accettare questa piattaforma negoziale, ad accettare cioè una distensione così limitata ed ambigua? A questo quesito gli occidentali hanno risposto di no, con l'argomentazione che non si possono fare nuovi patti se quelli vecchi vengono sistematicamente violati. «Non si può costruire il futuro — ha detto Emilio Colombo — partendo da presupposti che trovano rispondenza solenne nei principi e nelle disposizioni dell'Atto Finale, ma non nei patti». E il delegato francese Jacques Martin: «L'intervento militare (sovietico) in Afghanistan, inaccettabile in se stesso, minaccia in profondità tutta l'impresa di cui la nostra riunione dovrebbe essere una tappa, ma di cui rischia, se non vi si porta rimedio, di non essere altro che l'epilogo». Ancora Martin, citando il comunicato franco-sovietico del 22 giugno '77: «Il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali da parte di tutti gli Stati costituisce una delle basi di un miglioramento profondo delle loro relazioni reciproche».

Questi principi, comuni a tutti gli occidentali, fanno dunque chiaramente dipendere lo sviluppo e il successo di quei negoziati militari od economici che l'Urss propone, dal fatto che vi sia simultaneamente un analogo progresso in tutti i settori contemplati dall'Atto Finale di Helsinki, e che siano corrette le conseguenze dell'invasione dell'Afghanistan, che (dice Martin) «ha come bloccato il corso della distensione». Gli occidentali sono disposti a discutere i temi militari e le «misure di rafforzamento della fiducia» (lo hanno detto i delegati italiano ed americano) che interessano i sovietici, ed anche a parlare di cooperazione economica. Ma «non solamente di queste cose, e non se non vi siano altri sviluppi distensivi in quei settori che l'Urss invece respinge.

E' troppo presto per dire se queste posizioni consentiranno o no alla distensione di andare avanti. Certo, questa rimarrà assai fragile e stentata finché l'Urss vorrà imporre il fatto compiuto in Afghanistan (segnale di ben altri pericoli anche in Europa, vedi Polonia), e continuerà a soffocare ogni positivo sviluppo nel campo dei diritti umani.

Arrigo Levi

L'Europarlamento dà medaglia d'oro a Emilio Colombo

STRASBURGO — Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha ricevuto oggi a Strasburgo, dalle mani della presidente Simone Veil, la medaglia d'oro del Parlamento europeo in riconoscimento della lunga e intensa azione da lui svolta a favore dell'integrazione europea.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

«Sù, dunque, o Italiani!»

Sarà poi vero che se l'Italia «non va» non ne hanno colpa gli italiani ma soltanto la classe dirigente politica? E' ciò che in giro si ripete con insistenza tanto da essere diventato un luogo comune creduto dai più, ma non è altro che una banale quanto assurda contraddizione in termini. Perché si accetti l'asserzione sarebbe necessario spiegare prima come possa avvenire che cittadini supposti eccellenti, solo che si raggruppino e si associno, immancabilmente diano luogo a istituzioni pessime. Sta di fatto che l'uomo preciso allo Stato, il cittadino al governo, e tutti gli organi che lo rappresentano e lo inquadrano lo rispecchiano molto fedelmente.

Ancora più che di civismo noi manchiamo di senso della comunità. «E' che noi siamo individualisti», si sente dire come rivendicazione di un merito, il quale tuttavia mi pare non abbia il minimo reale fondamento. Individualisti sono quelli che cercano di ragionare in proprio, di bastare a se stessi mercé l'iniziativa e grazie alle capacità personali, mentre all'impresa di bastare a se stessa e a far da sé la società nazionale ha scarsa vocazione. Io la vedo piuttosto accomodarsi nei compromessi, eleggersi a ottenere privilegi o per lo meno raccomandazioni del buon volere dei potenti. Onde i potenti ne approfittano.

Nessun partito — fatte sporadiche eccezioni per il radicale — ha posto mai nel suo programma la tutela di quelli che si chiamano i diritti civili, tutti indulgendo piuttosto alle promesse di un assistenzialismo generalizzato che avvilisce e diseduca. Ma è un *instrumentum regni*, uno strumento di potere di ineguagliabile efficacia che garantisce il costituirsi e il rassodarsi del clientelismo politico in ogni sede quotidiana: per la liquidazione di una pensione legittima, l'assegnazione di una casa dovuta, un rimborso per lungo tempo differito, un posto di lavoro, un'insolvenza previdenziale.

E gli italiani accettano, subiscono il sistema dell'ingiustizia selettiva praticata con i criteri parsimoniosi di una mafia burocratica che fa cadere i benefici dall'alto al fine di un rafforzamento delle «famiglie» di partito, vere cosche di gruppo e di correnti. Ci manca il senso civico che anzitutto è coscienza dei diritti e doveri del singolo: ciò che manchiamo appunto di individualismo. E' sui diritti che bisogna porre l'accento, mentre assai spesso li ignoriamo e rinunciamo quindi a esercitarli. Noi siamo miti e sottomessi, docili anche troppo, e ci accodiamo generalmente a subire i doveri della nostra condizione di sudditi, salvo naturalmente a cercare di eluderli per via di imbrogli o padronati.

Gareggiamo tra poveri senza renderci conto che in questo modo facciamo il gioco del potere, e viviamo ancora con gli espedienti che Gioacchino Belli citava in un sonetto in cui il Papa si dava conto del modo che seguivano i romani del suo tempo per sopravvivere: «Ciascuno frega l'altro, Santità». E il Papa — Gregorio — ne aveva il suo vantaggio. Mai che ci venga in mente di rovesciare la situazione: di rivendicare i diritti prima di adempiere ai doveri del nostro Stato: siamo piuttosto indotti a rinunciare ai diritti sperando che in compenso e contraccambio il potere si faccia nostro complice per esonerarci dal dovere che abbiamo di non evadere gli obblighi fiscali, di rispettare la legge, di cooperare al bene comune.

Il nostro atteggiamento nei riguardi dei potenti è quello che volgarmente si chiama «un invito alla lepre a correre». A che serve il potere — si dice anche, difatti — se non se ne abusa? E così il gioco si racchiude nel circolo vizioso in cui ci si domanda se sono i cittadini a rendere corrotto il potere o viceversa. Come uscirne? Certo non se ne esce con la continua sterile lamentazione retorica attorno alla virtù degli italiani i quali sarebbero sempre tanto migliori del loro maledetto destino.

E' una retorica vecchia di secoli, il che già basterebbe a dimostrarne l'infondatezza. Scriveva Alfieri nel suo saggio *Del Principe e delle lettere* che «la pianta uomo nasce tra noi di più robusta tempra che dovunque altrove nel mondo», e l'abate Gioberti addirittura teorizzava un primato morale e civile degli italiani: «Beato lui per averlo scoperto», commentava ironicamente Massimo D'Azeglio, ma c'è anche tutta un'ottimistica storiografia crociana la quale parla dell'Italia come di un Paese che fu bene ordinato e orientato al progresso fino a quel triste giorno in cui, per un motivo assurdo e inconoscibile, i fascisti la invasero per accamparvisi.

Chi sa i fascisti da dove venivano: forse non erano italiani ma del genere di quegli Hyksos che assoggettarono l'antico Egitto di Tutmosi instaurando il governo dei re pastori. Comunque, pur di recente (nel 1979) un sociologo di valore quale Francesco Alberoni ha confermato la tendenza all'ottimismo cinico scrivendo che nell'Italia di oggi ci sono i segni premonitori di un nuovo Rinascimento in corso di apparizione, e il annotava diligentemente incominciando a esaltare come prova dell'innata vitalità degli italiani i sorprendenti miracoli della cosiddetta economia sommersa.

Beato lui, non meno di Gioberti, per tali confortanti convinzioni di primato nazionale, ma anche a non dubitare delle egregie, cospicue, ammirevoli doti degli italiani (se non le avessimo è da un pezzo che sarebbe già a fondo la nostra barca) c'è da pensare che esse non bastino a mantenerci in corsa nella competizione con il resto del mondo moderno. Ritorniamo al D'Azeglio che affermava la necessità di «fare gli Italiani» dopo che bene o male era stata fatta l'Italia: «Sù, dunque, o Italiani! Ecco il tempo di mostrarlo, questo primato! Ecco il momento di farne persuasa l'Europa!».

E' un appello di tono risorgimentale, ma che non guasta in tempi come questi. Se veramente abbiamo come singoli le eccezionali qualità che da Alfieri a Gioberti ad Alberoni ci sono sempre riconosciute vediamo un po' di metterle a frutto incominciando a esprimere col nostro voto una classe dirigente migliore.

La vedova di ferro

(Segue dalla 1ª pagina)

questa: Hua Guofeng, personaggio sul quale continuano a pesare sospetti per i suoi collegamenti con la banda dei quattro, pare che sia andato a trovare Jiang Qing in carcere per convincerla alla ragione. «Al processo parlerò e tu sarai rovinato» gli avrebbe detto la donna. E lui di rimando: «Io allora ti lascio libera, ma appena metti il naso fuori di qui la folla ti sbrana».

Ad ogni modo, l'Alta Corte si è già premunita contro l'eventualità che Jiang Qing dica troppo o dica quello che a certi personaggi sarebbe sgradito. Se gli imputati si comporteranno in modo scorretto, è stato annunciato, verranno allontanati e il processo si svolgerà in loro assenza. Per Jiang Qing questo sparire di scena sarebbe la vera morte in quanto si vedrebbe negato il ruolo politico di protagonista che ritiene di essersi conquistato e non perché, come è stato insinuato, in lei predomina l'ambizione esibizionistica dell'ex attrice. Ironizzare sul suo passato di attrice negandole, per aver girato qualche film negli Anni Trenta, la serietà dell'impegno politico sarebbe quanto mai fuori luogo, specie adesso che alla presidenza degli Stati Uniti c'è l'ex attore Ronald Reagan. Il fatto è che protagonista politica Jiang Qing lo è stata, Mao volente o nolente, e nel periodo più travagliato della storia recente della Cina. I milioni di morti causati dalla rivoluzione culturale non possono essere imputabili soltanto alle sue smanie di grandezza, ai suoi capricci dietistici, alla sua cattiveria.

Al processo, le accuse a questa donna e ai suoi complici dovranno essere formulate secondo il nuovo codice penale che non proibisce di avere l'hobby della fotografia, di dormire fra lenzuola di seta e di amare i fiori, tutte cose che piacevano a Jiang Qing. Ma se da accuse circostanziate e non da chiacchiere Jiang Qing si difenderà con altre accuse o rivelando insospettate collusioni, continuando a sostenere di essere la migliore allieva del presidente Mao, la corte che farà? In Cina molti tremano, preferirebbero che la strega fosse mandata subito al rogo.

Renata Pisu

Regione Calabria un accordo risolve la crisi

CATANZARO — Dc, psi, psdi e pri hanno raggiunto la notte scorsa a Lamezia Terme un accordo per la soluzione della crisi alla Regione Calabria che dura dalle ultime elezioni.

Althusser

(Segue dalla 1ª pagina)

gare l'autoaccusa di Althusser.

Il medico ha avvisato la polizia, ma prima ancora che questa giungesse ha provveduto a trasportare d'urgenza Althusser (che urlava in cortile: «Mia moglie è morta»), in una clinica specializzata nelle malattie nervose. Da quel momento si è scatenato, attorno al filosofo e alla moglie, lo strano balletto delle indiscrezioni e delle smentite che doveva durare fino a ieri, quando l'autopsia ha chiarito il dramma. Hélène Althusser è morta strangolata, con la laringe fratturata. I medici legali, i professori Deponge e Dehouve, hanno detto che l'assassino aveva dovuto usare un lenzuolo o un altro tessuto per strozzare la donna, e questo spiegherebbe appunto la mancanza di segni esterni.

Omicidio, dunque, e volontario. Resta naturalmente da vedere se l'accusa rimarrà questa anche dopo che gli esperti nominati dal tribunale avranno esaminato in ospedale Althusser, del quale si ignorano attualmente le condizioni. Che il filosofo fosse malato lo si sapeva comunque da tempo. Secondo uno dei suoi amici, Althusser, che ha 62 anni, soffriva di crisi maniaco-depressive addirittura dal 1948, ma era peggiorato irrimediabilmente la scorsa primavera, dopo un intervento chirurgico.

«Le sue crisi depressive non avevano mai rivelato un risvolto violento» affermano oggi i suoi amici, i quali ricordano che nelle ultime settimane Althusser aveva voluto riprendere brevemente il suo posto di docente e segretario generale della celebre scuola della rue d'Ulm, della quale per anni era stato uno dei pensatori più acuti e quotati, in linea con la tradizione di altri illustri insegnanti come Pasteur, Jacques Monod, Bergson, Sartre, Péguy, Jaurès, Giraudoux, Blum, fino a Pompidou.

Ma il 3 novembre, di nuovo in preda alle sue crisi depressive, Althusser aveva nuovamente sospeso il lavoro, anche se le sue condizioni psichiche non sembravano, apparentemente, tali da impensierire la moglie e gli amici. Con la moglie, una sociologa più vecchia di lui, il filosofo intratteneva, secondo i più intimi, un rapporto difficile, di tipo quasi freudiano. Inoltre, ultimamente la donna dava l'impressione di mal sopportare lo stato depressivo del marito.

Paolo Patruno

RILEGGERE SPENGLER A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Il tramonto dell'Occidente e il suo discusso profeta

Il primo volume del *Tramonto dell'Occidente* uscì (con l'indice completo anche del secondo, comparso poi nel '22) nel settembre del 1918, poche settimane prima del crollo della Germania. Oswald Spengler, che, trentunenne, aveva cominciato l'opera sette anni prima, nei mesi della crisi marocchina che umiliò il Kaiser Guglielmo II, scrisse a un amico che tali erano il disgusto e la vergogna di fronte al disastro da aver pensato talvolta di non essere più *«capace di continuare a vivere»*.

Visse ancora, invece, sino al '36, quando fu stroncato da un attacco cardiaco: e ebbe modo di angosciarsi per il tentativo di rivoluzione dei soviet in Baviera, di vivere e detestare l'esperienza della repubblica di Weimar, di accostarsi al nazionalsocialismo per poi dissociarsene, giudicando Hitler, dopo un colloquio, *«persona rispettabile»*, ma davanti a cui *«non si ha mai il senso che sia uomo di qualche importanza»*. Giudizio singolare per chi si riteneva profondo conoscitore della *«realtà politica»* e intravvedeva nel nazismo proprio la tendenza a nascondere tale realtà dietro false teorie razziali.

Queste vicende biografiche hanno pesato in modo preponderante nella valutazione del pensiero di Spengler e, soprattutto, del *Tramonto dell'Occidente*, cui non aggiungono novità radicali né *Prussianesimo e socialismo* (1924), *L'uomo e la tecnica* (1931), *Anni di decisione* (1933), né gli inediti di recente pubblicati sulla preistoria e l'origine delle culture.

Quell'opera ebbe un immediato, enorme successo di pubblico; ma critiche severe di unilateralità e dilettantismo da parte di storici professionisti e di metodologi. Friedrich Meinecke, ad esempio, scorse in certi schemi spengleriani quasi una mentalità da sergente della storiografia, che intruppa a comando uomini ed eventi.

A queste critiche su specifiche interpretazioni o, come da parte di Collingwood, sull'eccessiva acquiescenza a temi positivistici delle analogie poste da Spengler tra il fiorire e il decadere delle «culture» con la vita e la morte degli organismi biologici, si vennero poi aggiungendo quelle di stampo politico-ideologico, che consideravano il *Tramonto* espressione del nazionalismo tedesco erigente il crollo della Germania guglielmina a simbolo del declino della cultura occidentale, interpretato a sua volta come il momento di decadenza (*Zivilisation*) a cui è condannata ogni «cultura».

Non solo. Si vide anche in Spengler e nella sua difesa del «socialismo prussiano» (del totale assoggettamento di ciascuno allo Stato, nel modo tipico degli Hohenzollern) per lo sviluppo dell'età tecnologica, una minaccia contro il valore indiscusso della democrazia e l'anticipazione, tanto più pericolosa quanto non voluta, del clima ideologico in cui prosperò poi il nazismo.

Né mancò chi sostenne che la *«vera e autentica civiltà occidentale» «non è faustiana, ma cristiana e cattolica, non germanica, ma romana e neolatina»*. Così la «fortuna» di Spengler, dopo il successo iniziale, è andata sempre peggiorando, sino a fare di lui l'espressione di una degenerazione involutiva dello «storicismo», del riconoscimento del carattere storico di tutte le manifestazioni culturali dell'uomo.

Questi rilievi critici non sono infondati e trovano qualche motivo nell'opera di Spengler, che spesso manca di sfumature

Spengler (dis. di Grossmann)

e definisce drasticamente i fenomeni storici anziché descriverli. E questo modo di procedere non dipende solo da presupposti teorici, bensì anche dal sentimento profondo che Spengler condivise con altri intellettuali dell'età guglielmina in difesa della loro idea della Germania contro la rivoluzione francese e lo spirito «democratico».

E va pure detto che le profezie che Spengler fece circa la decadenza culturale dell'Occidente, sulla base della pretesa scientificità della sua teoria morfologica circa la «vita» delle varie e diverse culture, sono state dei fallimenti. Basti ricordare quella, assurda, riguardante l'ineluttabile fine della scienza teorica.

Eppure l'opera di Spengler, nonostante ciò, merita oggi una considerazione meno sbrigativa. E' una riconsiderazione che quest'anno, in occasione del centenario dell'autore, si va delineando da più parti. L'esito radicalmente relativistico dello «storicismo» spengleriano, prima di essere *giudicato* va visto come espressione tipica di un orientamento essenziale del nostro secolo e non soltanto della crisi politico-culturale della Germania sconfitta. E' un orientamento con analogie riscontrabili dalla psicoanalisi al teatro di Pirandello, dalla «crisi» della fisica alla prosa di Kafka e alla teoria wittgensteiniana dei *«giochi linguistici»*, ciascuno con la sua inconfondibile *«grammatica»*.

In tutte queste manifestazioni è presente, più o meno chiara, la coscienza della perduta illusione di possedere la verità assoluta. Cadono le certezze rassicuranti che poggiavano sul presunto possesso e si accentua la durezza dell'esistere senza sicuri appigli. La storicità di ogni espressione culturale, che ne impedisce l'assolutezza, diventa così una pura relatività al tempo di qualsiasi dottrina filosofica o religiosa e di ciascuna norma morale.

Ogni «cultura» è specifica di un tempo, ha un suo orizzonte che la rende incomunicabile con le altre. Quando Feyerabend, oggi, nega la possibilità di un metodo scientifico e sostiene che anche i fatti a cui si appella la scienza sono soltanto *«ideologie del passato»*, spinge all'estremo il medesimo modo di pensare.

L'attualità di Spengler sta nell'aver cercato di teorizzare tale modo: accogliendo da Dilthey la distinzione tra conoscenza della natura, incentrata sulla causalità meccanica, e comprensione della storia, egli fa di tale distinzione qualcosa che riguarda la realtà stessa: da un lato v'è quel che è divenuto e ha la rigidità della morte e, dall'altro, ciò che è vivente e diveniente.

La storia, appunto, è un processo biologico che, come la *«natura vivente»* di Goethe, si contrappone all'uniformità delle vicende naturali. Ogni «cultura», essendo un organismo, nasce, si sviluppa, decade e muore: e qui riecheggia in Spengler la dottrina di Nietzsche sull'eterno ritorno, in base alla quale egli delinea l'identità «morfologica» delle varie culture, che gli permette di predire il tramonto fatale dell'Occidente.

Ciascuna di queste culture ha però un diverso patrimonio biologico, sviluppa un proprio irripetibile mondo simbolico. Così Spengler, contro la visione eurocentrica della storia, accenna alle culture cinese, indiana, azteca; ma, soprattutto, si sofferma a tracciare gli orizzonti, incomunicabili, della cultura *«apollinea»* della Grecia e di Roma, di quella *«magi-arabica»* della Giudea, di Bisanzio, della prima cristianità e dell'islamismo e, infine, di quella *«faustiana»* che dal Medioevo gotico giunge fino al Novecento e ch'egli giudica ormai decadente nella fase di *Zivilisation*. Così, per la chiusura storica d'ogni cultura, il relativismo è inevitabile: ma questa croce e delizia del nostro secolo ha in Spengler un fondamento che merita di essere meditato.

Dire che ogni verità è *«figlia del suo tempo»* mette in evidenza la storicità di tutte le nostre manifestazioni culturali; ma ciò non significa, come conclude il relativista, che essa valga esclusivamente per il suo tempo, poiché ogni acquisizione, mai assoluta, di verità è frutto di un bisogno comune, irrinunciabile e assoluto, di verità. Tanto poco le «culture» sono incomunicabili, che Spengler, uomo della cultura *«faustiana»* riesce tuttavia a cogliere il tono vitale di quella *«apollinea»* e di ogni altra, partecipandovi quasi vissutamente. L'efficacia suggestiva del suo stile ne mette di per sé in crisi la tesi teorica.

Forse il paradosso di Spengler, il suo relativismo esasperato, e teorizzato più che vissuto, dipendono dal fatto che, nonostante egli riconosca la diversità delle manifestazioni storiche, continua tuttavia a condividere una visione romantica della storia. Ossia, una concezione della «storia» come entità che procede secondo sue leggi e di cui gli uomini singoli non sono protagonisti ma solo strumenti.

Si può essere «romantici» sia sognando (come Hegel e Marx) un progresso storico continuo e garantito, sia costringendo fatalisticamente (come Spengler) tutti gli eventi e tutte le scelte individuali entro un perenne e insensato fiorire e morire di culture irrelate.

Anche il «relativismo» è frutto, nonostante tutto, della nostalgia per una comprensione «assoluta»: ed è probabile che se ne possa uscire quando si guardi non alla totalità infinita della storia, bensì alla finitezza degli uomini che la costruiscono.

Francesco Barone

QUARANTATRE' DIPINTI PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Kandinsky l'inesorabile

Le opere in mostra a Roma documentano il «periodo del genio», dai primi del secolo al 1920 - Vi si avvertono la ricerca appassionata, il tormento terribile che fecero dell'artista l'araldo dell'astrattismo - Subì incomprensioni, «risate, insulti» - Oggi richiama folle entusiaste: ma riescono a capirlo davvero?

Roma. Due delle opere di Wassili Kandinsky esposte alla Pinacoteca Capitolina: «Acquarello», che fu dipinto nel 1936 (in alto) e «Chiesa rossa», che risale a circa il 1903 (a destra)

ROMA — *La mostra di Kandinsky alla Pinacoteca Capitolina — adattata con felicissimo allestimento — resterà, di sicuro, l'avvenimento artistico più memorabile di quest'anno. Sono quarantatré dipinti provenienti da musei sovietici e vengono esposti per la prima volta in Italia: fino al 4 gennaio a Roma e poi, dal 15 gennaio, al Museo Correr di Venezia.*

Memorabile, a mio parere, soprattutto per la scelta del periodo a cui le opere si riferiscono. Cioè dai primi del secolo al 1920. In sintesi, per dirla col Grohmann, che del pittore russo è stato il maggiore esegeta, il «periodo del genio e primo momento culminante». Dopo, sarà, infatti, diverso.

Kandinsky lasciò per sempre l'amata Russia, dove era tornato per la guerra e la rivoluzione, cercando di dare il suo contributo come docente e organizzatore di musei in provincia. Inoltre, preoccupato di portare un po' d'ordine nel troppo caos e anche per influsso della Bauhaus dove fu chiamato a insegnare, dopo questa fase inizierà quel processo di geometrizzazione che modificherà a fondo il primitivo, veemente slancio.

Egli rimase pur sempre, se non il «Giotto moderno» che diceva Prampolini, una delle personalità maggiori della pittura del XX Secolo. Ma, ormai, quella tensione utopica che l'aveva spinto, nel 1910, a scrivere il famoso libro Dello spirituale nell'arte, *si era affievolita.*

La convinzione, insieme a tanti spiriti del tempo, della salvezza dall'Oriente (connaturata in lui, anima slava e addirittura pronipote di una principessa mongola) aveva assunto altre forme. Gli eventi e gli anni — era ultracinquantenne — trasformarono la sua Mosca-di-fiaba *sempre più in arabesco. La fiducia in un'idea dell'arte che, nutrita di radici popolari, avrebbe cambiato l'umanità, diventava un discorso pittorico, sempre eticamente assai alto, ma, in un certo senso, aristocratico e ironico.*

Di tale trasformazione — involuzione, secondo alcuni — in questa mostra non c'è traccia. Soltanto qualche segno dei turbamenti che lo colsero, appunto intorno al 1920, due piccole vedute di Mosca dalla finestra, forse, come ricordò la moglie Nina, «sfogo alle infinite catastrofi di cui era stato testimone».

Per il resto, tutta una serie di tele e acquarelli straordinariamente geniali, serrati tra il 1910 e il 1919; a parte, come si è detto, alcuni dipinti dei primi del secolo, preistoria o alba fervorosa, legata al soggiorno, con la Münter, a Murnau in alta Baviera. Opere mirabili, pienamente mature, dove si sente la ricchezza intellettuale della Monaco in quegli anni crocicchio d'Europa, gli eccezionali fermenti che dettero vita al Cavaliere azzurro, le inclinazioni cosmologiche, la religiosità che contraddistinse Kandinsky, cristiano greco-ortodosso osservante, dai compagni.

E più di ogni altra cosa si avverte quel travaglio che ne fece l'araldo dell'astrattismo o, meglio, della pittura non oggettiva. Su cui, per la verità, sono corse forse troppe leggende. Per esempio, quella che lo vuole, nel 1909, autore del primo acquarello astratto della storia. In realtà, altri avevano già fatto quadri astratti. Ma, occasionalmente, semplici preannunci.

Per Kandinsky, invece, si trattò di una faticosa, lucida maturazione. L'approdo, lungamente sperimentato, ad un concetto di astrazione come espressione di profonda interiorità. Si potrebbe parlare di pittura cosmica. Lo dimostra questa esposizione, dove sono presentati vari dipinti contemporanei, ora più ora meno astratti.

Si vede chiaramente che il processo di astrazione di Kandinsky fu meditatissimo (temeva, come la peste, la pittura ornamentale e degli stati d'animo), incredibilmente approfondito, inesorabile. Per lui astrazione, come peraltro avveniva nella prediletta musica, significava dipingere qualcosa di parallelo e autonomo rispetto alla natura. Un mondo a sé, analogico e spirituale, dove «la collisione delle forze grandiose dell'Universo e la maestà di questa lotta» potessero essere vissute per empatia.

Espressioni, frammenti del creato, senza principio e senza fine. Appassionata ricerca, attraverso una sinfonia di colori, esaltati dal reciproco contrasto (da qui l'ammirazione per Schönberg) per giungere, infine, gioiosamente, al recondito, al numinoso. Insomma, un incitamento al visitatore a penetrare dentro il dipinto, a muoversi dentro quello spazio colorato, non per guardarlo ma per viverlo, con estrema intensità, una sorta di conoscenza mistica.

Ricordando l'interesse di Kandinsky per la teosofia, un po' scherzosamente, verrebbe voglia di immaginarlo, redivivo, sul Campidoglio, mentre osserva la gente che visita la sua mostra. Quasi di sicuro c'era stato, quando, a tre anni, venne in Italia con i genitori, forse un tentativo di salvare un matrimonio che andava alla deriva. Dotato, fin da bambino, di una prodigiosa memoria visiva, rammentava la «selva di colonne» di San Pietro: impensabile che non l'abbiano condotto anche nella michelangiolesca piazza caput mundi con Marco Aurelio a cavallo. I suoi ricordi infantili sono zeppi della sua passione per i cavalli.

I visitatori che affollano la sua mostra sono una fiumana. Certamente sarebbe divertito per questa «celebrazione», dopo tante incomprensioni e, come egli stesso ricordava, «risate, insulti e persino sputi». Peraltro anche da parte di colleghi: Max Beckmann, ad esempio, parlò, con disprezzo, di «spaventosi cartelloni sibero-baluvarici». Chissà se si chiede quale effettiva, reale comprensione stanno suscitando, ora, i suoi dipinti. Forse la domanda è ancora aperta.

Francesco Vincitorio

L'ARTE DELLA BELLA SCRITTURA E ALTRE COSE SCOMPARSE

Dove arriva l'uomo senza qualità?

Non so se nei programmi delle scuole primarie ci sia ancora la voce calligrafia, cioè l'arte del bello scrivere. Ma vedo nei moduli postali la raccomandazione: scrivere a macchina o a stampatello, e in quelli bancari «firma leggibile»: quest'ultima vale per gli sconosciuti, perché i clienti noti sogliono sottoscrivere, con un ghirigoro, uno sgorbio, illeggibile ai profani; e anche la giurisprudenza in materia di testamenti ammette il valore di quello sgorbio, una volta provato ch'era quello che usava sempre il defunto.

E' naturale che sia così: la macchina da scrivere è divenuta di uso universale, e se c'è qualcosa che stupisce è che un certo misoneismo non introduce l'insegnamento della dattilografia fin dall'ultimo anno delle scuole primarie, come strumento necessario. Ed è anche un misoneismo, che fa sì che si consideri sconveniente l'uso della dattilografia nelle lettere alle più alte personalità, o in quelle di condoglianze, e nelle sempre più rare lettere tra fidanzati o amanti (un tipo di epistolari, che appartiene al passato, perché ormai sono scomparse le lettere quotidiane tra coniugi o amanti lontani). Ci si telefona e spesso delle persone con cui si hanno più frequenti rapporti si conosce e si annota nel carnet il numero di telefono, anziché l'indirizzo; sicché se il numero telefonico muta, non si riesce più a rintracciare l'antico corrispondente.

Nell'insieme siamo di fronte a qualcosa che ci ha reso più comoda la vita: la bella scrittura, nitida, era di pochi: l'ho trovata più di frequente nei vecchissimi, la ricordo in prozii che avevano appreso a scrivere intorno al 1850, quando nelle scuole primarie era materia essenziale, e maestri e maestre abbondavano in suggerimenti sul pennino da usare (si fabbricano ancora pennini?) e si gloriavano se riuscivano a ottenere che tutte le scritture degli scolari si assomigliassero. Ma da molti anni le rare lettere scritte a mano che ricevo sono un tormento alla lettura, ci si consulta con chi ci è vicino a comprendere ogni parola, e si rimpiangono i tempi in cui c'erano i calligrafi del re e quelli della consulta araldica, a rendere agevole la lettura ai destinatari.

I soli a deplorare la macchina da scrivere sono gli studiosi di storia. Giorgio Bourgin, direttore degli archivi nazionali francesi, affermava di riconoscere subito l'autore di qualsiasi appunto, o minuta non firmata, a partire dal 1600 in poi, fino all'avvento della macchina da scrivere: con questa, lo scritto non firmato è veramente anonimo. Ma si tratta di una molto limitata serie di studiosi, la ricerca storica mi pare occupi un numero sempre minore dei giovani di oggi.

Tutto questo non avrebbe che il limitato interesse proprio ai continui mutamenti di abitudini e di tenore di vita che si accompagnano alla meccanizzazione, e alla ricerca di un tenore di vita più comodo. Ma vi scorgo qualcosa di più: l'inesorabile processo verso la perdita delle caratteristiche, piccole e grandi, che hanno sempre distinto individuo da individuo, questo livellamento degli uomini nel comportamento, nel vestire, nel parlare. Per fortuna c'è un limite, fissato dalla natura, che non è coercibile e ci darà sempre gl'impulsivi e i riflessivi, i miti e i violenti, i sensuali e i casti, gl'intelligenti e gli sciocchi.

A. C. Jemolo

PORTOGHESI CHIAMATO A SUGGERIRE IL MIGLIOR USO DEGLI «SPAZI CULTURALI»

Un architetto per scoprire Genova

Darà un parere sulla destinazione di palazzi, ville, giardini, che il Comune ha destinato a attività sociali - Esisteva già una massa imponente di progetti - L'assessore si giustifica: «Abbiamo cercato una supercompetenza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Paolo Portoghesi, alfiere del post-modernismo in Italia, sta lavorando a Genova. Lo ha chiamato il Comune affidandogli un incarico singolare: suggerire il miglior uso degli *«spazi culturali»*. Definizione un po' ambigua (in linea col movimento post-moderno che si dice appunto ambiguo) di quei ricchissimo patrimonio di palazzi antichi, ville patrizie, edifici abbandonati (i «contenitori storici» largamente recuperati a Bologna), giardini e terrazze e cortili, che il Comune ha sottratto alla dilagante privatizzazione per destinarlo a usi sociali. L'incarico è molto ampio, anche se lo stesso Portoghesi prevede di impegnarsi soprattutto sui musei.

E' il momento di questo architetto-umanista, discusso e dinamico. Dopo aver sollevato un vespaio culturale e politico col progetto dell'indefinibile moschea di Roma, Portoghesi ha inserito l'architettura nella Biennale di Venezia facendone vetrina delle nuove tendenze: altro scandalo per le venti facciate della posticcia «Via Novissima», costruita a Cinecittà. Ora affronta una nuova impresa non da poco: analizzare edifici e spazi disponibili per usi culturali, fare proposte e discuterle con i genovesi, stendere un progetto definitivo. Tutto nel giro di nove mesi, contro un compenso di 58 milioni di lire.

Portoghesi conosce poco questa città (però dice: *«Molti mesi prima dell'incarico avevo cominciato a studiare Genova»*). Ha scarso tempo a disposizione. Ma non si spaventa e addirittura accresce il suo impegno a Genova presentandosi, tra una visita e l'altra, in veste di relatore a un convegno internazionale di filosofia, indetto per il 29 novembre. Tema foucaultiano del convegno: «Sapere e potere». Altri relatori: Vattimo, Baudrillard, Fornari, Luhmann, Agnes Heller.

In pochi mesi

Può un architetto, pur vulcanico e polivalente, illuminare da solo una città sul miglior uso dei «contenitori storici» e degli spazi culturali? Può conoscere in pochi mesi tutta Genova, così ricca di storia e di architettura e così fittamente analizzata e riprogettata negli ultimi vent'anni? Le domande non scaturiscono da una esigenza di difesa di professionisti locali scavalcati, ma da un dato di fatto: esiste una massa imponente di studi e progetti, in parte convalidati dal Comune. Dalle analisi della Commissione per il centro storico alle proposte per la *«rianimazione»* della piacentiniana e gelida Piazza della Vittoria, al recente progetto per trasformare Palazzo Ducale in centro culturale, agli studi sulle ville di Albaro e di Nervi, alle proposte di nuovi teatri e musei e centri di quartiere.

«Abbiamo cercato una supercompetenza per avere lumi e pareri, più che un progetto globale e definitivo», dice l'assessore alle Attività culturali, Attilio Sartori. Poi aggiunge, quasi a voler convincere se stesso: *«Andavamo a tentoni. Con Portoghesi non intendiamo scavalcare i singoli progettisti e studiosi, ma arrivare a un rapporto funzionale tra spazi e volumi, già utilizzati o da utilizzare, e l'utenza distribuita sul territorio»*.

Come giustificare il ritorno al singolo architetto «che illumina»? Attilio Sartori riflette un po': *«Portoghesi ha una visione scenografica dell'ambiente urbano. Ha una sensibilità particolare. Ci può essere molto utile. Faccio un esempio: la Villa Fassio, acquisita a Nervi dal Comune, dovrebbe diventare sede di un centro internazionale della danza. Portoghesi esaminerà la villa, i parchi di Nervi, l'ambiente nel suo insieme, terrà conto del festival del balletto, di esigenze e vocazioni della città, poi ci darà un parere»*.

Recentemente Portoghesi ha affermato di non ritenere l'incarico dovuto a una presunta supercompetenza personale; si dice molto disposto a collaborare con progettisti e tecnici locali e fa capire che il suo interesse prevalente è per uno o due musei, in particolare Villa Croce. Al discorso di Portoghesi cadono i sospetti di ambiguità ispirati dalle polemiche sul post-modernismo.

Sventramenti

Non ambiguità ma chiarezza occorre quando si tratta di scelte urbanistiche (si pensi soltanto al traffico indotto da un teatro o da un qualsiasi istituto, agli effetti di una pedonalizzazione più o meno estesa dentro e attorno a uno «spazio culturale») anche se l'architetto non è chiamato a progettare edifici. Tali scelte non possono essere determinate da umori del momento, né devono riflettere le illuminazioni di un solo personaggio, sia pure bravo e sensibile come Paolo Portoghesi. Cadrebbero le attese di partecipazione e di «riappropriazione» della città, potrebbero anche nascere contrasti con le indicazioni del piano regolatore generale, del piano dei servizi, del piano per il verde pubblico, delle delibere e degli impegni per il centro storico.

Forse Portoghesi ignorava le effettive condizioni di questa città, tutt'altro che coloniale e bisognosa di interventi taumaturgici di «supercompetenti» proprio nel settore urbanistico, che condiziona gli usi degli «spazi culturali». Dopo decenni di mortificazioni, rapine, sventramenti, abbandono, Genova è avviata a restaurare sé stessa. Si possono formulare critiche, ma non si può ignorare tutto quel che è in cantiere: le imminenti gare di appalto per la ricostruzione del Teatro Carlo Felice (50 miliardi; pronto entro tre anni) e per il recupero di Palazzo Ducale come sede di servizi culturali, il nuovo museo nell'antichissimo chiostro di Sant'Agostino, l'insediamento dell'Università nei quartieri più antichi e disastrati, gli incarichi a sei celebri architetti per lo studio di altrettante zone del centro storico, i nuovi parchi urbani, gli impegni per l'ambiente e le iniziative culturali che non hanno più odore di provincia. Su questo terreno anche la presenza di Portoghesi può essere fruttuosa, purché non lavori isolato.

Mario Fazio

I premi letterari

Parigi: assegnati il «Goncourt» e il «Renaudot»

PARIGI — I due più ambiti premi letterari francesi, il «Goncourt» e il «Renaudot», sono stati attribuiti oggi rispettivamente a Yves Navarre, per *Le jardin d'acclimatation* (edizioni Flammarion), e a Danièle Sallenave per *Les portes de Gubbio* (edizioni Hachette).

Nel *Jardin d'acclimatation* Yves Navarre racconta la storia di un giovane omosessuale, costretto dalla famiglia a subire la lobotomia, per diventare *«normale»*.

Les portes de Gubbio di Danièle Sallenave abborda il problema dell'arte e della libertà.

OSSERVATORIO

I dissensi dei greci

Le acque tornano ad agitarsi in Grecia, a sei anni dalla restaurazione della democrazia. I gravi incidenti dell'altro ieri ad Atene fanno infatti seguito alle dimostrazioni del mese scorso da parte di studenti, operai ed esponenti dell'opposizione di sinistra contro l'accordo del 20 ottobre col quale la Grecia rientrava nelle strutture militari della Nato. Anche in seno al Parlamento, su questo stesso argomento, si è svolto un acceso dibattito.

L'opposizione al ritorno nell'organizzazione militare atlantica deriva da un motivo, il quale, benché agitato dalle sinistre, è di pretta ispirazione nazionalistica. Il ritiro era avvenuto nel 1974, come ritorsione contro il mancato appoggio degli alleati nella questione di Cipro, invasa e in parte occupata dalla Turchia. Il governo di Karamanlis, subentrato alla dittatura dei colonnelli, prendeva allora solennemente che la Grecia non sarebbe rientrata nei ranghi militari della Nato prima che i turchi si fossero ritirati da Cipro.

Ad inasprire la contesa tra Atene ed Ankara sopravvenne poi la disputa sulla piattaforma continentale dell'Egeo, ricca di petrolio. I turchi si trovano tuttora a Cipro, la disputa sull'Egeo non è stata risolta e tuttavia il governo ha firmato l'accordo del 20 ottobre: si spiega quindi l'insorgere della protesta, se è vero, come risulta da un recente sondaggio, che solo il 12 per cento dei greci è favorevole al vincolo atlantico.

Motivo di forte contrasto è anche l'altro, fondamentale, sviluppo in politica estera: l'accessione alla Comunità europea, della quale la Grecia diventerà membro a pieno titolo il primo gennaio 1981. In questo caso, l'opposizione è motivata dal timore che la fragile economia greca regga male all'integrazione europea, a meno che non siano apportate modifiche al trattato di adesione. La politica estera si congiunge così a quella interna, economica, dove sta il punto veramente debole dell'intera situazione greca.

Dopo un quarto di secolo di continuo, sostenuto sviluppo ad un tasso di crescita annua intorno al 7 per cento, l'economia è infatti entrata in una fase di recessione: per quest'anno si prevede una crescita zero, mentre l'inflazione corre al ritmo del 25 per cento annuo e la bilancia commerciale ha avuto, nel 1979, un deficit di 6200 milioni di dollari. E' facile quindi all'opposizione, di fronte ad un esito così negativo, accusare il governo di aver condotto una politica di sviluppo eccessivo, senza curarsi di costruire una solida base industriale.

Queste critiche, come pure l'atteggiamento negativo riguardo alla Nato e alla Comunità europea, sono state sostenute con forza dal Pasok, il movimento socialista panellenico di Papandreu, che è di gran lunga il maggior partito d'opposizione. L'attivo leader socialista sperava evidentemente di prepararsi così il terreno per un successo alle elezioni generali, che dovrebbero svolgersi nel novembre 1981, ma potrebbero essere anticipate a primavera.

Da ultimo tuttavia Papandreu, come dimostra anche il suo avvicinamento all'Internazionale socialista, sembra piegare piuttosto su una linea riformista, forse perché si è reso conto che la maggioranza dei greci non lo seguirebbe su posizioni troppo spinte. Se però la situazione si radicalizzasse, potrebbero tornare in Grecia i tempi dell'instabilità.

Ferdinando Vegas

Reagan è arrivato con un programma per l'economia

Il presidente eletto a Washington per preparare i tempi della svolta

Incontrerà Carter per la prima volta dopo le elezioni e farà visita al Congresso, in una atmosfera di grande attesa - Il suo consigliere per la politica estera, Allen, ha sottolineato la volontà della nuova Amministrazione americana di ricuperare la leadership mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente eletto Ronald Reagan è giunto ieri a Washington per un primo incontro con Carter e una visita al Congresso, in un clima di crescente attesa. Due eventi mettono in risalto l'importanza del suo viaggio, uno interno, il rialzo degli interessi bancari dal 15,5 al 16,25 per cento, e l'altro esterno, i colloqui dello stesso Carter con il Cancelliere tedesco Schmidt. Reagan e Schmidt sono attesi alla Casa Bianca nello stesso giorno, giovedì: ma se anche s'incontreranno non terranno nessuna consultazione per un riguardo al Presidente in carica.*

L'attesa concerne il rilancio dell'economia e il recupero di potenza degli Stati Uniti. Domenica, Reagan ha ricevuto dai suoi consiglieri economici, presieduti dall'ex ministro del Tesoro Shultz, un programma per la sua presidenza. «Esso si basa sugli impegni da me assunti durante la campagna elettorale», ha detto. «Prevede una forte riduzione delle imposte, specialmente di quelle sull'industria, per consentire la ripresa degli investimenti. Prevede una drastica riduzione del disavanzo statale, per arrivare in proseguo di tempo al pareggio del bilancio e sconfiggere l'inflazione. Prevede un impulso all'industria militare, e un rallentamento del ritmo di sviluppo dei servizi pubblici».

Sempre domenica, il suo consigliere di politica estera, Allen, ha dichiarato che il Presidente eletto «non accetterà che gli Stati Uniti si trovino in condizioni di inferiorità rispetto all'Urss». *La sua volontà di riprendere la leadership mondiale è stata sottolineata favorevolmente da Schmidt in un'intervista televisiva.* «L'America è decisa», *ha detto il Cancelliere.* «Lo si vede nel suo popolo, e sicuramente lo si vedrà nel nuovo Congresso e nella Casa Bianca». «Molti europei — *ha aggiunto* — desiderano che gli Stati Uniti tornino a comportarsi da *leader*; soprattutto in vista delle crisi politiche ed economiche che ci affliggeranno ancora per qualche tempo».

In concreto, Reagan all'inizio del mandato adotterebbe le misure più importanti: un taglio del 10 per cento nelle tasse per l'anno finanziario in corso, l'abolizione di parte delle spese statali (si parla del 5-6 per cento), l'aumento del bilancio della Difesa per l'immediata produzione del missile balistico mobile «MX» e della bomba al neutrone. A Washington corre voce che Volcker, il governatore della Riserva Federale che è stato il più strenuo difensore del dollaro nell'Amministrazione Carter, si dimetterà. Non sarebbe per motivi ideologici (è un conservatore) ma per una grave malattia della moglie. In tal caso, prenderebbe il suo posto l'ex ministro del Tesoro Simon.

Secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, Reagan manderebbe anche subito in Europa il vicepresidente Bush, con prima tappa a Parigi e seconda a Bonn. Nella sua intervista alla televisione, Schmidt ha criticato indirettamente Carter per le contraddizioni della sua politica estera, e ha auspicato rapporti più stretti tra le superpotenze e gli alleati.

Reagan è arrivato a Washington con le prime nomine ai dicasteri del suo governo. Egli ha fatto capo del gabinetto, col rango di ministro, il suo braccio destro Edwin Meese, un avvocato di San Diego che gli è fianco da 15 anni. Meese sovrintenderà al coordinamento dei ministeri, e gli farà da filtro alle varie pressioni. Reagan ha inoltre nominato direttore della Casa Bianca un ex collaboratore di Ford e di Bush, James Baker. L'ex governatore della California vuole evitare che il personale dell'ufficio della presidenza «sconfini dai propri limiti».

e. c.

Israele nega di fornire armi alla Cina

TEL AVIV — La rivista americana «Newsweek» ha scritto nel suo ultimo numero, in base a non meglio precisate «informazioni mediorientali», che Israele si accingerebbe a vendere alla Cina comunista armi e materiale elettronico sofisticato per un importo di 2 miliardi di dollari, e che anche in passato ci sono state importanti transazioni tra i due Paesi. Il viceministro della Difesa Mordechai Zippori, ha dichiarato che si tratta di una pura invenzione e anche il portavoce del ministero degli Esteri ha smentito la notizia.

Gli osservatori israeliani si chiedono di quale materiale potrebbe trattarsi e i giornali «Yediot Ahronot» e «Maariv» hanno fatto ieri varie ipotesi dedicando alla notizia lunghi articoli. Si tratterebbe soprattutto di apparecchiature elettroniche e di strumenti ottici, oltre che di armi vere e proprie, e sarebbe il più grosso contratto mai concluso nella storia di Israele. Se fosse realizzato in un esercizio fiscale permetterebbe allo Stato ebraico di raddoppiare le proprie esportazioni di prodotti militari. g. r.

Schmidt e la Thatcher chiedono più cooperazione Europa-Usa

BONN — La necessità di una collaborazione più stretta tra i Paesi europei, ma anche tra l'Europa e gli Stati Uniti, è stata sottolineata ieri dal primo ministro inglese Margaret Thatcher, in visita a Bonn per 24 ore nel quadro delle consultazioni anglo-tedesche, e dal cancelliere federale Helmut Schmidt.

In una conferenza stampa il primo ministro inglese ha affermato che la Comunità europea è uno dei più importanti fattori di stabilizzazione nella politica mondiale.

Schmidt ha detto di guardare con fiducia alla futura collaborazione con gli Stati Uniti dopo il cambio della guardia presidenziale, anche perché il presidente eletto Reagan ha più volte sottolineato la volontà di collaborare con l'Europa.

Accettando un'offerta del premier Begin

Gli Stati Uniti di Reagan apriranno basi in Israele

In programma anche installazioni in Egitto e nei Paesi del Golfo - Il nuovo presidente aumenterà del 7 per cento le spese militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan accetterà l'offerta di Begin, e aprirà basi militari in Israele. Altre verranno installate in Egitto, e, se possibile, in Paesi che si affacciano sul Golfo Persico. Lo hanno dichiarato il consigliere per la Difesa e quello militare del presidente eletto, Van Cleave e Ikle. Begin ha offerto pubblicamente le basi agli Stati Uniti l'altro ieri in un'intervista alla rete televisiva Nbc. Le basi saranno destinate quasi esclusivamente all'aeronautica, e almeno una sarà situata nella parte del Sinai che Israele restituirà all'Egitto nell'82.

Sotto Reagan, l'America chiederà anche alla Nato di partecipare alla difesa del Golfo Persico, e rafforzerà i Paesi alleati più vicini a questa zona, la Grecia e la Turchia. *«Tutti noi membri dell'Alleanza saremo su un piano di parità* — ha detto un altro consigliere del futuro capo di Stato, quello di politica estera, Allen — *ma proprio per questo dovremo dividerci equamente le responsabilità».* Allen ha aggiunto che Reagan si adoprerà per la pace tra Iran e Iraq *«e non butterà alle ortiche il trattato di Camp David tra Egitto e Israele».* Ha però precisato, a quest'ultimo proposito, che *«è necessario che altri Paesi arabi come la Giordania partecipino ai negoziati sulla questione palestinese per superare la crisi».*

Queste rivelazioni sono state fatte in concomitanza con una schiarita nella vicenda degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Tramite il suo presidente, Rafsanjani, il Parlamento iraniano ha annunciato di aver delegato le proprie competenze al governo. *«Noi abbiamo preso le nostre decisioni* — ha affermato Rafsanjani — *la vicenda è ora nelle mani del potere esecutivo».* Il premier Rajai ha costituito una commissione speciale, e conta di rispondere entro pochi giorni alle controproposte americane. In una conferenza stampa a Parigi, l'ex segretario di Stato, Kissinger, si è dichiarato persuaso che la liberazione dei prigionieri avverrà prima dell'ingresso di Reagan alla Casa Bianca: *«L'Iran vorrà incominciare bene col nuovo presidente* — ha detto — *soprattutto se il conflitto con l'Iraq proseguirà».*

L'offerta delle basi militari agli Usa è stata avanzata da Begin nel quadro di un'azione di contenimento dell'espansionismo sovietico. *«Siamo d'accordo con voi sul fatto che gli Stati Uniti non possono essere i gendarmi del mondo* — ha affermato — *ma vogliamo ricordarvi che l'Urss non ne deve neppure essere il carceriere».* La presenza militare americana, ha continuato, non è necessaria solo alla pace nel Medio Oriente e nel Golfo Persico. Serve anche da monito al colosso comunista. *«Uno Stato palestinese autonomo* — ha sostenuto il premier israeliano — *diverrebbe una base sovietica e minaccerebbe la nostra sopravvivenza».* Begin ha espresso la propria soddisfazione per *«i legami militari»* fra Egitto e Usa: *«Spero che legami simili vengano contratti anche con noi»* ha concluso.

Il premier israeliano ha rinunciato a incontrare Reagan per un riguardo al presidente Carter, ma ne ha elogiato l'opposizione all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Ha dichiarato che *«Camp David non è finito... i negoziati con l'Egitto riprenderanno»*, e si è augurato che il nuovo governo americano *«dimostri fermezza di fronte alle crisi».* Questa critica implicita della politica carteriana è stata colta immediatamente da Van Cleave, Ikle e Allen. In modo diverso, i tre consiglieri hanno parlato di una nuova strategia: hanno anticipato un aumento annuo delle spese militari del 7 per cento in termini reali, e il riarmo atomico con la produzione della bomba N e del nuovo missile mobile MX. La sorpresa più grossa potrebbe essere però un nuovo trattato sugli ABM o missili antimissili, con la denuncia del vecchio accordo.

In margine a queste rivelazioni si è delineata la probabilità che Reagan affidi la soluzione delle crisi mediorientale e del Golfo Persico a Kissinger. L'ex segretario di Stato non riassumerebbe la carica di ministro, ma diverrebbe un ambasciatore viaggiante, un *«troubleshooter»* o «pompiere» nelle aree calde del mondo. Nella sua conferenza stampa a Parigi, Kissinger ha insistito sulla sua qualità di «privato cittadino», ma ha enunciato teorie che dimostrano come egli potrebbe lavorare gomito a gomito col Presidente eletto. Una è che *«il sistema sovietico non ha gli strumenti dell'autodisciplina»*, e accetterebbe volentieri il dialogo con un uomo come Reagan proprio perché porterebbe all'adozione di rigide norme di comportamento e alla divisione delle sfere di influenza.

e. c.

Nessuna conferma da Baghdad, il fronte su tutto il Khuzestan

L'Iran annuncia la riconquista di Susangerd

Baghdad. Un elicottero iraniano abbattuto dalla contraerea irachena, durante un'incursione

TEHERAN — Lo stato maggiore iraniano ha annunciato ieri con un comunicato che le forze iraniane hanno riassunto il controllo totale di Susangerd, la città del Khuzestan, parzialmente occupata dagli iracheni domenica.

Nel comunicato, diffuso dalla radio iraniana e dall'agenzia di notizie Pars, si afferma che le forze nemiche sono state respinte a 15 km dalla città.

Susangerd, viene precisato, è stata interamente liberata dagli iracheni dopo l'intervento dell'aviazione leggera, dell'esercito e di altre unità delle forze armate iraniane. Sedici iracheni sono stati presi prigionieri e dieci carri armati sono caduti in mano iraniana aggiunge lo stato maggiore che segnala gravi perdite nemiche.

Nessuna conferma si è avuta da parte di Baghdad, secondo cui invece l'offensiva irachena avanzerebbe nel Khuzestan.

Aereo militare «risucchia» oche e cade: due morti

LONDRA — Un reattore *Nimrod* dell'aeronautica inglese ha risucchiato ieri in fase di decollo oche selvatiche ed è precipitato in un bosco della Scozia. Dei 20 militari che erano a bordo due sono morti, due sono rimasti feriti. Gli altri si sono messi in salvo con gli scivoli di salvataggio, mentre l'aereo bruciava.

L'incidente è avvenuto presso la base di Kinloss, vicina a Elgin.

Atene: scontri fra studenti e poliziotti - Due morti

ATENE — Un giovane e una ragazza, entrambi di 20 anni, sono morti in seguito a duri scontri con la polizia durante una manifestazione svoltasi domenica sera per celebrare l'anniversario della rivolta del Politecnico, nel 1973, durante la quale 34 studenti furono uccisi dai soldati del regime dei colonnelli. I feriti ufficialmente sono un centinaio, fra i quali otto agenti di polizia e un magistrato, ma sarebbero almeno il doppio, poiché molti, per evitare guai con la polizia, si sarebbero fatti curare da medici privati.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta; 200 persone sono state fermate. Il Politecnico ieri era occupato dagli studenti, la situazione nella capitale greca è estremamente tesa, sono annunciate nuove manifestazioni.

Il corteo di domenica, indetto dall'Organizzazione nazionale degli studenti, doveva concludersi davanti al palazzo del Parlamento, dove i dimostranti (circa 2500) hanno consegnato alcuni documenti che chiedono maggior libertà, miglior istruzione, nuove elezioni. A questo punto, gli studenti hanno però rifiutato di disperdersi, e si sono diretti verso l'ambasciata Usa gridando: «Abbasso gli americani, assassini di popoli»; «Fuori dalla Nato per sempre»; «Cee, Nato, stessa banda».

Gli agenti sono intervenuti per fermarli, ne sono nati scontri violenti, i giovani hanno devastato e saccheggiato un centinaio di negozi. Secondo la polizia, la ragazza, morta subito dopo gli incidenti all'ospedale Hippokration, è stata uccisa da schegge di vetro; ma il fidanzato ha affermato che la giovane era stata «percossa selvaggiamente dagli agenti». L'altra vittima, un cipriota, è morta ieri mattina.

«Accoglieremo positivamente ogni passo costruttivo»

Breznev lancia altri segnali all'America del dopo-Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non si arresta l'«offensiva del dialogo» che Mosca ha lanciato nei confronti di Reagan. Dopo le parole distensive pronunciate sabato da Leonid Zamyatin, portavoce ufficiale del Comitato Centrale, e da Vitali Zhurkin, uno dei maggiori specialisti di cose americane, ieri sera Breznev in persona ha offerto quello che viene indicato come un altro «ramoscello d'ulivo».

Nel brindisi pronunciato durante la cena in onore di Samora Machel del Mozambico, da ieri in visita ufficiale a Mosca, il capo del Cremlino ha dedicato due importanti minuti ai rapporti tra Usa e Urss. *«La nostra posizione* — ha detto — *è chiara e risaputa. Siamo per il mantenimento della distensione, per un suo approfondimento, per una pacifica collaborazione fra Nazioni su basi ugualitarie. Non minacciamo nessuno, non interferiamo e non interferiremo negli affari di altri Paesi e di altri popoli. Vorremmo che anche le altre potenze facessero lo stesso. Vorremmo vedere l'avvio* — ha sottolineato a riprova dell'attuale *trend* del Cremlino — *di tutti i meccanismi in grado di produrre una soluzione pacifica e giusta dei problemi».*

Con un esplicito riferimento a Reagan, Breznev ha aggiunto: *«Molti aspetti nello sviluppo della situazione internazionale dipenderanno, naturalmente, dalla posizione degli Stati Uniti. Ora hanno eletto un nuovo presidente. Non intendo soffermarmi su quanto è stato detto da lui, dai suoi sostenitori e dai suoi avversari nella foga della campagna elettorale. Posso soltanto affermare con assoluto senso di responsabilità che qualsiasi passo costruttivo da parte dell'amministrazione degli Stati Uniti nella sfera dei rapporti russo-americani e dei più urgenti problemi mondiali sarà accolto, per parte nostra, in modo positivo».*

La dichiarazione di Breznev ricalca, ampliandole, quelle che lo stesso capo del Cremlino e il nuovo primo ministro Tikhonov fecero all'indomani dell'elezione americana e nel discorso che precedette la parata commemorativa del 7 novembre. I segni latenti di un desiderio di ripresa del dialogo, già resi espliciti sabato da Zamyatin e Zhurkin, hanno ora il sigillo del capo dello Stato. Alcuni osservatori a Mosca sottolineano che ora è veramente venuto il turno di Reagan per assumere, con l'autorità del mandato che gli è stato conferito, un atteggiamento chiaro sulle *avances* del Cremlino.

f. gal.

Cinquanta villaggi rasi dai sovietici in Afghanistan

LONDRA — L'aviazione sovietica avrebbe raso al suolo oltre 50 villaggi afghani, provocando la morte di centinaia di civili, nella regione di Herat, vicino al confini con l'Iran, per annientare la guerriglia musulmana. L'afferma oggi il *Daily Telegraph*.

Secondo il giornale, l'offensiva sovietica a Herat è cominciata alcuni giorni fa provocando l'esodo di migliaia di civili che si sono rifugiati in Pakistan, dove hanno raccontato quanto sta avvenendo nella loro terra. L'attacco è avvenuto per rappresaglia a causa dell'appoggio dato dalle popolazioni locali ai guerriglieri.

La situazione resta però tesa a Czestochowa

È cessata l'occupazione a Danzica degli uffici governativi centrali

VARSAVIA — Ancora una volta il regime polacco ha ceduto ai lavoratori in sciopero, ed ha accolto le loro rivendicazioni per sventare una agitazione di più grandi e pericolose proporzioni.

Ieri è stata annunciata la conclusione dell'accordo con i rappresentanti dei lavoratori di Danzica della Sanità, degli insegnanti, dei postelegrafonici e dei dipendenti locali del ministero della cultura (che da 11 giorni occupavano la sede di Danzica del governo centrale), mentre una delegazione governativa capeggiata dal vice- primo ministro Mieczyslav Jagielski si è recata a Czestochowa per trattare con esponenti sindacali che pretendono la destituzione del governatore del Voivodato.

Gli accordi di Danzica sono stati firmati all'alba, dopo una seduta-fiume di trattative protrattasi per tutta la notte. Come richiesto dai lavoratori in agitazione, il governo ha concesso aumenti salariali con decorrenza immediata, e lo stanziamento di una maggiore percentuale del prodotto nazionale lordo per gli investimenti in pubblica istruzione, servizi sanitari ed attività culturali.

Le trattative a Danzica sono durate oltre due giorni: il più rappresentativo dei sindacati indipendenti dal regime, Solidarietà, aveva minacciato di proclamare lo *«stato di agitazione»* nelle province baltiche, in mancanza di progressi verso un accordo nella giornata di ieri.

E la commissione governativa, capeggiata dal ministro per l'Industria pesante Andrzej Jedynak, si è affrettata a concedere rilevanti aumenti per i lavoratori titolari dei salari più bassi, ed aumenti di vario genere per gli altri: in media 1300 zloty al mese (40.000 lire) di aumento per i redditi più bassi, e 400 zloty (11.000 lire) per i salari più alti.

Inoltre, il governo ha promesso — come richiesto dai rappresentanti sindacali indipendenti — di stanziare il cinque per cento del prodotto nazionale lordo per aumenti dei salari medici, ed il due per cento per investimenti nei servizi sanitari.

Più spinosa e difficile la vertenza di Czestochowa, dove Jagielski (lo stesso che concluse l'estate scorsa gli accordi di Danzica che posero fine alla più grave agitazione operaia dell'ultimo decennio nelle regioni Baltiche) ha il difficile incarico di disinnescare il conflitto apertosi fra il potere politico locale ed i rappresentanti dei sindacati indipendenti dal regime. L'inizio del conflitto risale a lunedì della scorsa settimana, quando Wierzbicki proclamò lo stato di emergenza negli impianti produttivi.

Si dimette il prefetto di Czestochowa

VARSAVIA — Il prefetto di Czestochowa, Wierzbicki, si è dimesso ieri dicendo di non poter più svolgere le sue funzioni per essersi eroso compromesso presso la popolazione.

Forse non appartenevano più a Farah Diba i gioielli sequestrati nell'asta di Sotheby

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Una ridda di notizie incontrollabili circonda la faccenda dei gioielli sequestrati alla fine della scorsa settimana a Ginevra su richiesta dei rappresentanti legali del governo di Teheran in Svizzera. Gli avvocati Christian Grobet ed Erich Diefenbacher — incaricati a suo tempo dall'ayatollah Khomeini di recuperare tutti i beni depositati dallo Scià in territorio elvetico — affermano che i preziosi posti sotto sequestro al termine di un'asta organizzata a Ginevra dalla famosa «Sotheby's» appartenevano all'ex imperatrice Farah Diba.

Risulta che l'ordine di sequestro era già pronto da diversi giorni, ossia alla vigilia dell'asta, ma dopo una serie di febbrili e difficili discussioni tra i dirigenti di *Sotheby's* e gli emissari iraniani, l'esecuzione del provvedimento è stato ritardato di un paio di giorni. In tal modo la vendita dei gioielli tra i quali figurano due favolosi orecchini (ciascuno con un brillante di oltre 66 carati) ha potuto svolgersi regolarmente. Soltanto pochissime delle centinaia di persone accorse venerdì scorso nelle sale dell'albergo Des Bergues erano al corrente dell'imminente sequestro del tesoro di Farah Diba, tesoro ceduto per la somma complessiva di quasi cinquanta milioni di franchi svizzeri. Subito dopo l'asta, i gioielli sono finiti in una cassaforte sigillata e i loro nuovi proprietari di cui non si conosce l'esatta identità dovranno attendere l'esito delle decisioni delle competenti autorità ginevrine prima di poterne disporre.

Negli ultimi due giorni la faccenda si è comunque seriamente complicata e in circoli bene informati non si esclude che il provvedimento di sequestro possa essere annullato da un momento all'altro. Basti dire che alcuni gioiellieri di fama mondiale affermano che i preziosi in questione appartenevano ad una signora residente in Europa occidentale che per motivi non ancora noti li aveva affidati per il loro smercio alla «Sotheby's». In una lettera inviata ieri alla predetta Compagnia il gioielliere francese Herry Winston dichiara di essere in possesso dei necessari elementi per provare che gli orecchini da 66 carati e tutti gli altri preziosi non hanno mai fatto parte del tesoro dell'ex imperatrice Farah Diba.

I rappresentanti legali di Teheran continuano comunque ad insistere sulla validità del sequestro, precisando che i cinquanta milioni di franchi svizzeri ricavati dalla vendita all'asta dei gioielli serviranno a coprire, almeno parzialmente, le perdite subite per colpa dei Palhavi da parte della Compagnia petrolifera iraniana: secondo indiscrezioni della stampa ginevrina, tali perdite ammonterebbero ad almeno 80 milioni di franchi svizzeri. E' in ogni caso comprensibile che negli ambienti mondani di Ginevra si attenda con impazienza la decisione che a tale riguardo dovrà prendere il Tribunale civile di Ginevra.

l. f.

Treno francese a 360 km orari

PARIGI — Primato mondiale nei collegamenti ferroviari superveloci da parte della Francia: il «V 100» (nella traduzione dal linguaggio tecnico, un treno capace di percorrere 100 metri al secondo) si accinge ad entrare in esercizio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Foscolo Cappelli

ex dirigente FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie **Eda**, la figlia **Maria Giovanna** con gli adorati nipotini **Paolo** e **Carla**, la cognata **Pina**. Un particolare ringraziamento ai prof. Rigoletti e al personale tutto della Clinica Fornaca. Funerali mercoledì 19 ore 10,15 nella parrocchia Regina delle Missioni.

— Torino, 17 novembre 1980.

Jole Pino Sodero sono vicini a Eda e Maria Giovanna per la scomparsa del caro **FOSCOLO**.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Pietro Mariuccia Cecchiani
Edoardo Paola Casalone
Franco Severina Della Mura
Bruno Concetta Fassone
Angelo Giacomini
Angela Irene Giganti
Emilio Alba Grassi
Carla Mariuccia Sacchetto
Arturo Carla Schiavello
Marcia Ida Segado
Carlo Gemma Vecchioni
Ettore Vilma Vigone.

La Bocciofila Ale di Stura partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Foscolo Cappelli

ex presidente della Società.

— Torino, 17 novembre 1980.

Franca, Cloty, Carola, Carlo sono affettuosamente vicine a Eda.

Elvira Iacuzzi e **Giuseppina Rabaudengo** con i famigliari partecipano commosse al dolore della famiglia Cappelli.

Condomini, Amministratore e Custode dello stabile di Piazza Adriano 15 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Foscolo Cappelli

— Torino, 18 novembre 1980.

Cristina Pala partecipa affettuosamente al grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Adelchi Cravero

di anni 78

L'annunciano i figli **Francesca, Maria Grazia, Alberto, Vincenza, Giovanni, Margherita**, le nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 18 corrente mese alle ore 15.

— Gozzano, 17 novembre 1980.

Le sorelle **Enrica** con le figlie **Giuliana** e **Donatella**, **Maria**, **Antonietta**, **Zaffira**, **Lionella** col marito **Sandro** piangono il loro ADELCHI.

— Piscina, 17 novembre 1980.

Partecipano al lutto le famiglie **Bertone**, **Guidotti**, **Salucci** e **Franco Padoa**.

— Gozzano, 17 novembre 1980.

Prendono parte al lutto **Elena** e **Gian Carlo Colombo**.

— Milano, 17 novembre 1980.

I **Soci del Rotary Club di Borgomanero e Arona** partecipano al dolore di Alberto Cravero e famiglia per la scomparsa del papà

dott. Adelchi Cravero

— Borgomanero, 17 novembre 1980.

E' cristianamente mancato

Marco Ansaldi

L'annunciano la moglie **Elsa Parola**, le figlie **Raffaella** e **Laura**, suoceri, cognati, parenti. I funerali in Demonte martedì 18 ore 15.

— Demonte, 17 novembre 1980.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Marco Ansaldi

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 18 novembre 1980.

Colleghi ed ex Colleghi dell'Agenzia 8 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marco Ansaldi

— Torino, 17 novembre 1980.

I **Condomini** e l'**Amministratore** del complesso [illegible] La Serra partecipano al dolore della famiglia Ansaldi.

Cristianamente è volata al cielo l'anima bella e pura di

Emanuela Dioguardi

studente

di anni 18

mirabile fiore di rara virtù, appena sbocciato alla vita. Con infinita tenerezza e inconsolabile dolore lo piangono la mamma **Anna Masera**, il papà **Antonino**, il fratello **Carlo**, la sorella **Regina**. Benedizione della cara salma mercoledì alle ore 14,15 Ospedale Molinette, funerali ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. Si ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciperanno al grande dolore.

— Torino, 17 novembre 1980.

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie **Boccardo, Sensi, Ripepi**.

Il **Direttore** e il **Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino**, partecipano al dolore dell'ing. Antonino Dioguardi per la tragica immatura scomparsa del figlio **EMANUELE**.

La **Spa Greco** partecipa al dolore della famiglia Dioguardi.

Gli **Impiegati dell'Ufficio Tecnico Erariale di Cuneo** partecipano commossi al dolore del loro dirigente dott. ing. Antonino Dioguardi e della famiglia per l'immatura scomparsa del figlio **EMANUELE**.

— Cuneo, 17 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Carlo e della famiglia Dioguardi:

Studio Ci-Emme
Studio Cips
Franco Macchia
Giuseppe Franchi
Sergio Canuti
Silvio Puzzolu
Andrea e Paola Chiusano
Patrizia Crivellar
Franco Giuliotto
Daniele De Bellis
Germana Martino
Miriam Meri

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Fabrizio Calvo
Luciano Peracchio
Pasquale Turci
Marco Cane
Annamaria Baccaredo
Roberto Manzo
Maurizio Marra
Paolo Lattes
Daniela Serio

E' mancata al nostro affetto

Gina Bertolino ved. Massocca

Con infinito dolore lo annunciano il figlio **Giancarlo** con **Mariana**, e i nipoti **Paola** e **Raffaele**, la figlia **Germana** con il marito **Franco** e la piccola **Chiara**, familiari, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi, 18 novembre, ore 13,30 Ospedale Molinette (via Bengasi). Le esequie a Crova (Vercelli) alle 14,45 dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 18 novembre 1980.

I cugini **Pietro, Marianna, Gino, Lena, Giovanni, Maddalena** con le famiglie ricordano con affetto la cara **GINA**.

La famiglia **Giovanna** ed **Emilio Bertolino** e la famiglia **Zaccarelli** partecipano al dolore dei familiari per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore del signor Giancarlo Massocca e familiari i **Colleghi U.T.S.**

I Colleghi **Agosta, Angelelli, Ampomanio, Bertignola, Bosio, Crippa, Giannotta, Gonella, Martinengo, Mosconi, Muretti, Scotlerno, Trovarello, Turina, Valle, Vitali** partecipano al grande dolore di Germana.

Cristianamente è mancata

Laura Valletti ved. Arona

Danno il triste annuncio i cugini **Ferraris Tarcisio** e **Silvio**. Funerali in Albugnano oggi alle ore 11.

— Albugnano, 18 novembre 1980.

Le famiglie **Camperino** e **Leoni** piangono la carissima **ESTERTA**.

(Continua a pag. 5)

Riprese a pieno ritmo le indagini sul caso Sid-Pecorelli

L'affare del petrolio con la Libia serviva a finanziare nuovo partito

Interrogato per tre ore Mario Foligni: «Il ricavato doveva essere utilizzato per la campagna elettorale del Nuovo partito popolare» - Comunicazione giudiziaria al generale Giudice e alla moglie per esportazione di capitali in Svizzera

ROMA — Tramontata, dopo la decisione del presidente Forlani, la possibilità che sul dossier Sid-Pecorelli venga imposto il segreto di Stato, l'indagine dei giudici romani è ripresa a pieno ritmo, e già offre importanti novità. Ieri mattina il sostituto procuratore generale Domenico Sica ha nuovamente interrogato Mario Foligni, fondatore e leader del «Nuovo partito popolare», indicato dal documento come l'uomo che si mise in contatto con la Libia per una fornitura di petrolio a prezzo particolarmente basso in cambio, forse, di informazioni militari e di armi.

Nella vicenda s'inserisce una clamorosa ricostruzione fornita dai radicali per spiegare come il settimanale *L'Espresso* venne in possesso, sin dai primi mesi del '76, del dossier del Sid ritrovato poi, il 20 marzo dello stesso anno, in casa del giornalista Pecorelli, assassinato poche ore prima. Secondo l'agenzia di stampa *Notizie radicali*, infatti, fu il capitano Antonio La Bruna a consegnare al settimanale il documento *«in cambio di un congruo numero di milioni»*.

Puntualmente, però, è giunta la smentita sia de *L'Espresso* sia dell'ex ufficiale del Sid. A completare il panorama è giunta infine, nella tarda mattinata di ieri, la notizia di due nuove comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura di Roma nei confronti dell'ex comandante generale della Finanza, Raffaele Giudice, e di sua moglie Giuseppina Galluzzo.

Indagini — L'interrogatorio di Mario Foligni, già iniziato sabato scorso, è ripreso ieri e si è protratto per quasi tre ore. Dopo il colloquio con il magistrato, il leader del «Nuovo partito popolare», che è stato ascoltato in qualità di testimone, ha detto che la sua deposizione si inquadra nel tentativo di far piena luce sulla vicenda legata all'uccisione di Pecorelli. Foligni ha precisato che i suoi rapporti col generale Giudice erano preesistenti alla nomina di quest'ultimo ai vertici della Guardia di Finanza, e che da quel momento si diradarono notevolmente. Ha ammesso peraltro di essersi incontrato in varie occasioni col generale Giudice, nell'appartamento che questi aveva in via Lucania, a Roma.

Parlando della vicenda petrolio, Foligni l'ha definita *«un affare normale diventato negativo allorché qualcuno cominciò a dire, forse per infangare il Nuovo partito popolare, che eravamo antisionisti, che facevamo il gioco dei pci»*. Il vantaggio dell'operazione, secondo Foligni, consisteva da una parte nel prezzo particolarmente basso del greggio fornito dalla Libia (11,70 dollari al barile, meno del prezzo Opec fissato all'epoca) e dall'altra nella prevista dilazione del pagamento, ottenuta grazie alle garanzie offerte da alcuni istituti bancari.

L'intero affare, ha aggiunto il teste, avrebbe dovuto essere gestito dalla sua nascente formazione politica, che avrebbe poi, in maniera del tutto legale, utilizzato i proventi dell'operazione per la sua campagna elettorale. Nel pomeriggio, il giudice Sica ha interrogato alcuni ufficiali del vecchio Sid per ricostruire tutti i passaggi che condussero alla formazione dell'ormai famoso «dossier».

Comunicazioni giudiziarie — Prendendo spunto dai fatti narrati nel documento, in cui si parla di un viaggio in Svizzera, in vagone letto, compiuto dalla moglie del generale Giudice e dal colonnello Trivolini, braccio destro dell'ex comandante della Gdf, per esportare due valigie piene di danaro contante, la Procura di Roma ha emesso due comunicazioni giudiziarie. Giudice e sua moglie (il colonnello Trivolini è morto l'anno scorso) sono stati indiziati per aver violato le disposizioni della legge valutaria, le quali imponevano a chi avesse costituito all'estero disponibilità finanziarie di far rientrare in Italia le somme esportate entro un termine perentorio. Prima che entrasse in vigore l'attuale normativa il trasferimento all'estero di capitali veniva punito con una sanzione normativa.

L'Espresso-La Bruna — Fu l'ex braccio destro di Maletti — secondo i radicali — ad offrire in cambio di soldi il dossier del Sid al settimanale. Erano gli inizi dell'anno 1976; in quei giorni *L'Espresso* preannunciò una grande inchiesta sulla Guardia di Finanza. In seguito pubblicò la prima puntata, poi più niente. Era accaduto infatti, secondo la ricostruzione fornita dai radicali, che il generale Giudice, avvertito tempestivamente dell'esistenza del dossier e dell'avvenuta vendita al settimanale, fece svolgere una serie di indagini sulle carte dell'*Espresso*. Solamente ieri, dunque, a scandalo ormai scoppiato, con il generale Giudice in carcere, il settimanale, secondo i radicali, si sarebbe deciso a rispolverare il dossier.

Interrogazioni — Fra le tante preannunciate da radicali e comunisti vale la pena forse di citarne alcune delle dieci che il pr presenterà al governo. I radicali vogliono sapere, fra l'altro, perché, pur non essendo di turno esterno, in casa di Pecorelli, subito dopo il suo assassinio, si recò il giudice Sica e se e per quali indagini negli ultimi tre anni lo stesso magistrato si sia mai recato in Libia.

La risposta è venuta dagli ambienti di Palazzo di Giustizia. Sica si è recato in Libia un mese e mezzo fa nell'ambito delle indagini relative al caso di Moussa Sadr, l'Imam misteriosamente scomparso durante un volo da Tripoli a Roma. Se quella sera, inoltre, si recò sul luogo dell'assassinio di Pecorelli ciò fu perché dalle prime notizie si sospettava si trattasse di un omicidio di marca terroristica.

Ruggero Conteduca

Nuova «vedetta» anti-contrabbando

ROMA — Il servizio navale della Guardia di Finanza ha messo in servizio il primo mezzo anticontrabbando velocissimo della serie «Drago».

La nuova unità ha un sistema di propulsione ad eliche di superficie e, con consumi ridotti, impiegando motori diesel può raggiungere la velocità di 100 km/orari.

A breve scadenza — informano i cantieri navali — è prevista la consegna di altri 14 mezzi della stessa serie.

La Procura di Perugia ha presentato un ricorso alla Cassazione

Conflitto di competenza può bloccare le indagini sull'assassinio di Amato

Il sostituto Arioti: «I giudici di Bologna non potevano contestare a De Matteo anche il reato di omissione di atti di ufficio» - L'ex procuratore capo: «Risponderò a tutte le accuse»

ROMA — *«Non ho rivelato alcun segreto d'ufficio, ma solo accolto la protesta di un difensore»*: così Giovanni De Matteo risponderà oggi alle contestazioni dei suoi colleghi di Bologna. Ma proprio alla vigilia di un terzo [illegible] d'interrogatori che si preannuncia particolarmente [illegible], un altro giudice, questa volta di Perugia, sembra [illegible] involontariamente una [illegible]. Alfredo Arioti, sostituto procuratore incaricato di una delle indagini sulle quali il «caso Amato» si è sminuzzato, ha inviato ieri alla Cassazione un fonogramma che preannuncia l'apertura di un conflitto di competenza con la procura emiliana. Arrestando quattro legali e incriminando due magistrati, sostiene Arioti, i colleghi di Bologna hanno agito nel loro pieno diritto: alle contestazioni sulla fuga di notizie che sarebbe alla base dell'assassinio del giudice Amato non si potevano, però, aggiungere accuse come l'omissione di atti d'ufficio, contestata al solo De Matteo. In questo caso, secondo Arioti, la procura di Bologna ha nettamente superato le proprie competenze.

Per il lavoro di Persico e dei suoi colleghi, l'iniziativa di Arioti rischia di rappresentare un nuovo, grave intralcio: e non solo per la sosta che l'apertura del «conflitto» inevitabilmente provocherà nell'indagine. La Cassazione, investita formalmente della questione, potrebbe anche risolvere la controversia in pochi giorni, ribadendo con ogni probabilità che delle omissioni che resero possibile la morte di Amato è Perugia che deve continuare a occuparsi. Sorprendente è piuttosto il fatto che un incidente del genere avvenga a pochi giorni da un lungo incontro tra il dottor Arioti e i suoi colleghi bolognesi. Il «conflitto», insomma, rischia di accentuare nuovamente quelle critiche che negli ultimi tempi, verso i giudici emiliani, si sono fatte piuttosto vivaci.

Non è difficile rendersi conto di quanto questa situazione possa obiettivamente giovare all'ex procuratore De Matteo. Il magistrato comunque ha saputo che a Bologna risponderà punto su punto alle accuse che gli vengono mosse. *«La ricostruzione che si ricava dagli ordini di comparizione* — dice il professor Fabio Dean, l'avvocato per bocca del quale De Matteo ora preferisce parlare — *si basa su dati assolutamente non esatti. Oggi il mio cliente lo dimostrerà»*.

La prima ricostruzione che De Matteo contesta è proprio quella dell'incontro in procura durante il quale, secondo l'accusa, la «rivelazione» sarebbe avvenuta. L'ex procuratore ripeterà che non potè rivelare il contenuto del «dossier Amato» semplicemente perché non aveva ancora letto quel documento. Ma c'è dell'altro: secondo De Matteo, l'incontro servì solo a raccogliere la protesta dell'avvocato Adriani, indignato per il fatto che il giudice Amato si era recato in carcere senza convocarlo per raccogliere le confidenze di Mario Massimi. *«Quel giorno* — sosterrà oggi De Matteo — *l'avvocato Adriani dimostrò di conoscere già piuttosto nei dettagli quanto era accaduto. Io mi limitai a dirgli che mi sarei interessato della vicenda»*.

Fra gli effetti di una simile versione, il più immediato rischia di prodursi nei confronti dell'altro giudice sotto accusa: il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli. Più volte, dalle dichiarazioni di De Matteo, è emersa chiara l'allusione a presunte responsabilità del suo collega. L'alternativa è chiara: se De Matteo non aveva letto il rapporto, rivelarne il contenuto magari per leggerezza, può essere stato solo Vessichelli, che era poi l'altro magistrato a cui quei documenti erano finiti in mano. Vessichelli, questo pomeriggio, sarà sentito subito dopo De Matteo: fino ad oggi il procuratore aggiunto si è chiuso parlando di *«manovre»* e di *«affermazioni calunniose»*. Oggi, forse, preciserà dinanzi ai colleghi bolognesi le sue allusioni.

Di questa sconcertante situazione continuano intanto a far le spese gli uffici giudiziari romani. Lo sciopero proclamato dagli avvocati per protestare contro l'arresto dei loro quattro colleghi proseguirà a tempo indeterminato, e le udienze continuano ad essere rinviate. Ieri pomeriggio si è riunito anche il Consiglio dell'ordine: tra le decisioni che si preannunciano, c'è quella di un'assemblea generale che dovrebbe essere convocata per mercoledì prossimo. L'Ordine ha raccolto finora i pareri di tutte le associazioni di categoria: l'assemblea, nell'orientamento di tutti, dovrebbe preludere ad una ratifica ufficiale dell'agitazione, che rischia dunque di prolungarsi ancora a lungo. Anche i sostituti della Procura romana ieri si sono riuniti in assemblea. Questa mattina distribuiranno probabilmente un comunicato, nel quale ancora una volta si parlerà di disagio.

Giuseppe Zaccaria

Intervista con il neofascista

Massagrande dal Paraguay «Commissario di Bologna mi consigliò di fuggire»

RIO DE JANEIRO — La rivista brasiliana «Isto é» pubblica nel numero apparso ieri nelle edicole una intervista rilasciata in Paraguay dal neofascista Elio Massagrande a un redattore del periodico e riferisce nell'articolo intitolato *«Ingresso libero per pregiudicati»* che oltre al mandante presunto della strage del treno Italicus, avvenuta nel 1974 tra Firenze e Bologna, si trovano ad Asuncion anche Clemente Graziani e Gaetano Orlando, noti esponenti dell'eversione dell'estrema destra italiana.

Alla domanda *«Perché ha scelto il Paraguay?»*, Massagrande ha così risposto: *«Sono giunto ad Asuncion con un salvacondotto delle autorità spagnole. Avevo tentato di recarmi negli Stati Uniti, ma non mi fu possibile ottenere il visto. Ho quindi scelto il Paraguay perché è un Paese sicuro e anticomunista»*.

Alla domanda *«Come è stato accolto?»*, l'esponente neofascista ha replicato: *«Benissimo. Non mi chiesero niente sul mio passato»*.

«Come è scappato dall'Italia?».

«Arrivai in Spagna nel novembre del 1975, dopo la mia fuga dall'Italia, passando dalla Svizzera su consiglio dell'allora commissario-capo della polizia di Bologna».

«Su consiglio di chi?».

«Sì, su consiglio di quel funzionario di pubblica sicurezza di Bologna. Non potendo restituirmi il passaporto — per motivi politici — egli mi disse di fuggire così lo avrei tolto dai guai».

Ferma l'attività se non si pagano centinaia di milioni

Sotto sequestro a Marghera i «Depositi» dello scandalo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — I «Depositi Costieri Alto Adriatico» di Marghera, uno dei centri vitali del contrabbando di prodotti petroliferi, sono stati posti sotto sequestro cautelativo dallo Stato. Gl'impianti, appartenenti a Bruno Musselli e Mario Milani, l'uno latitante, l'altro in carcere a Fossano con pesanti accuse, non potranno riprendere l'attività a meno che qualcuno non versi all'erario una somma consistente: alcune centinaia di milioni. Lo Stato vuole garantirsi dalla truffa subita.

C'è maretta anche alle dogane di Venezia, il cui personale ha deciso lo sciopero. Si rifiuta di prestare gli straordinari. Ciò significa che i funzionari non controlleranno le aziende esterne. Spiega il direttore delle dogane veneziane, Francesco Ferrante: *«Il personale è in numero ridotto, non ce la fa a svolgere i compiti previsti, qualcuno dovrà intervenire»*. Ma il blocco degli straordinari in questo periodo, dopo la scoperta dei traffici illeciti dovuto anche al mancato controllo dei doganieri, suscita perplessità. Come mai in precedenza lo stesso personale non trovava da ridire sulle carenze di organico? Da Venezia si attendono di ora in ora le conclusioni dell'inchiesta affidata al sostituto procuratore generale Fortuna.

Un'inchiesta «sommersa» per ora, visto che ben poco è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio. I magistrati della città lagunare non si sono lasciati scappare la benché minima indiscrezione. Quanti arrestati, quante comunicazioni giudiziarie? Un riserbo inspiegabile per molti che attendono tuttavia le novità nel momento in cui il voluminoso fascicolo di Fortuna passerà per la formalizzazione nelle mani di un giudice istruttore di cui non si conosce il nome.

Buone notizie arrivano da Milano per il giudice di Treviso Felice Napolitano, cui spetta il merito delle prime indagini sullo scandalo dei petroli. Il p.m. di Milano Luigi Fenizia ha infatti chiesto il proscioglimento dalle accuse presentate contro il magistrato trevigiano. Su di lui pendevano tre denunce: la prima da parte del generale Donato Loprete, ora latitante, per abuso di potere; la seconda dall'avv. Wilfredo Vitalone, difensore del Loprete e fratello del senatore de, per violenza privata; la terza dell'avvocato di Padova, Scanferla, difensore di Bruno Musselli, per violazione del segreto d'ufficio. Il sostituto procuratore Fenizia ha chiesto il proscioglimento da tutte tre le accuse e molto probabilmente in tal senso concluderà il giudice istruttore.

Sui collegamenti tra il vertice della Guardia di Finanza e l'organizzazione del contrabbando c'è da segnalare una dichiarazione del generale Vittorio Emanuele Borsi di Parma, comandante delle Fiamme Gialle prima del generale Giudice. Come avvenne la sua sostituzione?

«Lo appresi per caso dalla televisione — ha dichiarato Borsi — *Era il 30 luglio del '74. Mi avevano chiesto una proroga di un anno, ero disposto ad accettare. Poi appresi dalla tv la mia sostituzione. Mi informo meglio e scopro che il generale Giudice, mio successore al comando della Guardia di Finanza, non era compreso nella terna di nomi proposti dai ministri delle Finanze e della Difesa»*.

Il generale Borsi preferisce non trarre conclusioni, ma lo spaccato da lui aperto lascia molti interrogativi. Presidente del Consiglio era allora Mariano Rumor, alla Difesa c'era Andreotti, alle Finanze Tanassi. Ora Borsi fa il pensionato. Un altro ex capo delle Fiamme Gialle, il generale Fornara, lasciata la divisa ha preferito lavorare nella Sarom del petroliere Attilio Monti. *«Mi dispiace* — ha concluso Borsi — *che in questo scandalo sia coinvolta la Guardia di Finanza. Ma non bisogna fare di ogni erba un fascio. Nel Corpo gente seria e onesta ce n'è e nella grande maggioranza»*.

Guido J. Paglia

Torino: Vaudano di nuovo ricusato

TORINO — Nuova ricusazione — è la quarta in ordine di tempo — del giudice istruttore Mario Vaudano da parte di uno degli imputati dello scandalo dei petroli. Gli ex colonnelli della Guardia di Finanza Gissi e Galassi, entrambi latitanti, più noti nel giro dei petrolieri come «Bibì» e «Bibò», per la loro stretta colleganza nei loschi traffici, sono gli autori di tutte e quattro le ricusazioni contro il giudice Vaudano. Prima hanno inviato una lettera per posta. Poi, quando sono stati informati che quel mezzo di comunicazione non era giuridicamente valido, hanno presentato, tramite i loro legali, le stesse argomentazioni, in «carta da bollo». Sostanzialmente accusano il giudice Vaudano di condurre una specie di crociata, animato da *«esibizionismo e da un rigorismo eccessivo»*. Le prime due ricusazioni, quelle giuridicamente irregolari, sono già state archiviate.

Oggi saranno interrogati dai magistrati di Bologna

De Matteo e Vessichelli dovranno dire chi rivelò i segreti del giudice ucciso

L'ex procuratore capo e il suo vice accusati di aver parlato con i legali di neofascisti delle indagini condotte da Amato - Ieri è stato ascoltato uno dei difensori arrestato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si bruciano le ultime ore nell'attesa di conoscere i retroscena di una storia sciagurata. Si aspetta l'interrogatorio dei due protagonisti del maledetto imbroglio che ha portato all'omicidio del giudice Mario Amato e da questo, gl'inquirenti han pochi dubbi, alla strage d'agosto alla stazione. Così, ascoltati per conoscere una verità che appare inquietante, saranno Giovanni De Matteo, già procuratore della Repubblica a Roma e il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli. E, forse, finalmente stasera si potranno valutare piani e progetti della destra eversiva.

Un interrogatorio duro per i due magistrati romani e non viene esclusa la possibilità di un confronto perché, si sussurra, le versioni non sarebbero del tutto concordanti. I giudici bolognesi attendono l'incontro, previsto a Palazzo di Giustizia tra le 16 e le 18 di oggi, pronti a dare battaglia. Dovranno decidere sulle «verità» dei colleghi, su quanto avrebbe detto De Matteo: *«L'avv. Paolo Andriani pretese un appuntamento da me»*. La versione del procuratore sembra essere stata accettata dai magistrati bolognesi. Nel colloquio con Andriani, il procuratore avrebbe detto che Marco Mario Massimi, detenuto chiacchierone, ma, soprattutto, informato, sentito da Amato, avrebbe fatto delle dichiarazioni e l'esito dell'interrogatorio poteva avere *«conseguenze penali»*. La cosa, dicono ora gl'inquirenti, avrebbe preoccupato talmente l'estremismo nero, da mettere in moto quella spirale criminale che sarebbe arrivata fino all'omicidio del giudice.

La buona conoscenza con Paolo Signorelli, accusato di partecipazione a banda armata e indiziato per la strage di Bologna, ha finito per coinvolgere Raffaele Vessichelli. Sarebbe stato il «procuratore aggiunto» la prima fonte da cui Signorelli avrebbe ottenuto notizie sull'interrogatorio di Massimi. Vessichelli respingerebbe tutto. Avrebbe detto: *«Seppi del rapporto steso da Amato nel corso di un'assemblea che si era tenuta a Roma dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet»*.

Le idee dei giudici della procura di Bologna al riguardo paiono chiare. Dicono: *«De Matteo e Vessichelli, nella loro qualità di pubblici ufficiali, il primo avendo appreso, in ragione del proprio ufficio e delle funzioni direttive, dal sostituto dott. Mario Amato, del contenuto delle rivelazioni effettuate dal detenuto Massimi Marco Mario, in merito alle attività di un'associazione sovversiva, alla ideazione e organizzazione del tentato omicidio dell'avv. Arcangeli, poi conclusosi con l'omicidio di un giovane a nome Leandri, ad un piano di fuga dalla locale casa circondariale, nonché in merito ad altri fatti penalmente rilevanti, violando i doveri inerenti alle dette funzioni, svelava all'avv. Paolo Andriani di Roma, estraneo allo specifico procedimento nel quale il Massimi assumeva la funzione pubblica di teste, l'esistenza di un rapporto scritto ufficiale del sostituto dott. Amato e di uno del dott. Minozzi, funzionario della Digos di Roma e che con tali atti era stata data veste processuale alle dichiarazioni del detenuto evidenziando, inoltre, in tal modo, l'essenziale ruolo dell'Amato e del Minozzi quali futuri testi dell'autenticità del fatto storico delle rivelazioni del Massimi. Il secondo, Vessichelli, violando i doveri inerenti alle dette funzioni, rivelava il contenuto e l'esistenza stessa dei citati rapporti al prof. Aldo Semerari»*.

Il ruolo degli avvocati arrestati, dunque, è fondamentale agli occhi dei giudici bolognesi, per la costruzione dell'accusa. Alcuni sono finiti nei guai per le dichiarazioni, certo involontarie, di loro assistiti. Paolo Signorelli ha parlato e avrebbe fornito gli elementi indispensabili per arrivare agli arresti. Paolo Andriani, Francesco Caroleo Grimaldi, Antonio De Nardellis e Costantino Cambi sono accusati di favoreggiamento nell'omicidio Amato, ma i sospetti degl'inquirenti sembrano spingersi oltre: qualcuno, si sussurra, potrebbe anche far parte della banda armata già indicata nelle carte del giudice Amato e sulla quale indagano ora i magistrati bolognesi.

Dicono gli inquirenti: *«Cambi, perché avendo appreso delle rivelazioni del Massimi dal Caroleo durante un incontro di persona con il Signorelli da lui stesso predisposto, gliene dava conferma incitando il Signorelli nei suoi propositi criminosi contro il magistrato dott. Amato»*.

Nel pomeriggio di ieri, al carcere di Ravenna, è stato ascoltato dal sostituto procuratore Luigi Persico, Paolo Andriani, avvocato e consigliere regionale del Lazio per il msi. La discrezione sui contenuti dell'interrogatorio è regola ferrea.

Per finire, una settimana che non verrà ricordata dai protagonisti come la più felice della loro carriera. De Matteo e Vessichelli sabato saranno ascoltati dal Consiglio superiore della magistratura che deve decidere sulla sospensione dall'incarico.

Vincenzo Tessandori

Genova: fermate due giovani operaie nell'inchiesta Br

GENOVA — Due operaie sono state fermate nell'ambito dell'inchiesta sulla colonna genovese delle Br. Delle due fermate non sono stati comunicati i nomi.

Con questi ultimi due fermi sono 42 le persone attualmente trattenute e sulle quali sono in corso indagini. Intanto, si sono appresi i nomi di altri due fermati sabato scorso. Si tratterebbe di Mario Cavanna, di 45 anni, operaio dell'«Oarn», e di Antonino Morello, di 36 anni, operaio a Ceranesi.

Un'auto travolge undici persone: tre sono morenti

CALTANISSETTA — Undici persone, tre delle quali versano in gravissime condizioni, sono rimaste ferite in un incidente della strada sulla Statale 122 bis, in prossimità del villaggio Terrapelata.

Una «R 5», condotta da Salvatore Meli, 46 anni, dopo una sbandata è piombata sul gruppo di persone.

Degli undici ricoverati tre sono in pericolo di vita. Si tratta dei fratelli Michele e Daniela Lo Piano, di 9 e 4 anni, e del venticinquenne Giuseppe Di Biasi.

In primavera i referendum proposti dai radicali

Aborto, caccia, ordine pubblico decideremo con un «sì» o un «no»

ROMA — Una pioggia di referendum per i cittadini italiani, che in una domenica tra il 15 aprile e il 15 giugno dell'anno prossimo (se vi sarà parere positivo della Corte Costituzionale e se non vi sarà uno scioglimento anticipato delle Camere) saranno chiamati a dire «sì» o «no» all'abrogazione di una decina di leggi o parti di esse. Il numero esatto dei referendum è però ancora incerto: infatti, ben tre di essi (uno proposto dai radicali, due dal «Movimento per la vita») riguardano la legge sull'aborto, ed è da dirimere il dubbio se il voto su tre proposte diverse non violi la Costituzione.

C'è anche un'altra incertezza: se i dieci referendum proposti dai radicali abbiano tutti superato l'esame della Corte di Cassazione (che doveva verificare il numero e la validità delle firme apposte: il numero minimo richiesto è di 500 mila firme per ogni referendum) o se uno non abbia raggiunto il limite richiesto, come hanno sostenuto alcuni giornali anticipando la comunicazione ufficiale.

Stando alle indiscrezioni pubblicate, il referendum bocciato sarebbe quello sulla liberalizzazione delle droghe leggere, come l'hashish.

Della legge sull'aborto, i radicali vogliono cancellare gli articoli che limitano il diritto delle donne a interrompere la gravidanza. Le due proposte del «Movimento per la vita», invece, vogliono l'abrogazione completa della legge, consentendo l'aborto solo in caso di pericolo per la vita o la salute della madre. La liberalizzazione delle droghe leggere si spiega da sé. Gli altri otto referendum invitano ad abrogare le seguenti leggi:

Legge Cossiga sull'ordine pubblico. Secondo il pr, gli articoli di questa legge (che comprendono tra l'altro il fermo di polizia, l'estensione del periodo di carcerazione preventiva, l'inasprimento delle pene) sono *«una congerie di norme mal formulate, ancora più pericolose che inutili»*.

Reati di opinione, riunione e associazione. Si tratta di 31 articoli del Codice penale che il pr ritiene *«di dubbia costituzionalità, in quanto, attraverso di esse, si giunge a punire il fatto dell'esercizio di un diritto, quale è quello della libertà d'opinione, costituzionalmente garantito»*.

Ergastolo. La cancellazione della pena perpetua risponde, sostengono i radicali, al superamento della concezione della pena come vendetta, che inoltre esclude la possibilità di rieducare e reinserire il condannato nella vita sociale.

Caccia. E' definita una «mania consumistica», un'attività pericolosa anche per l'uomo (un centinaio di decessi all'anno per incidenti), un modo per alimentare il mercato delle armi.

Porto d'armi. La tutela dell'ordine pubblico deve cadere *«sotto la responsabilità integrale e completa di autorità che rispondono politicamente di fronte al Parlamento e agli elettori»*.

Tribunali militari. Rispondono, secondo il pr, ad esigenze di repressione. Vanno perciò abrogati: *«Amministrare la giustizia è compito dei giudici, non dei soldati»*.

Centrali nucleari. Nulla può garantire la loro sicurezza, dicono i radicali. *«Sono un concreto pericolo e una grossa truffa»*.

Guardia di Finanza. Se ne chiede la smilitarizzazione, per restituirla *«ai suoi compiti istituzionali in materia di frodi fiscali e valutarie»*.

Franco Mimmi

Relazione del cardinale Ballestrero alla Cei

I vescovi discutono i referendum sull'interruzione della gravidanza

ROMA — Anche i referendum contro la legge sull'aborto sono esaminati dal Consiglio permanente dell'Episcopato italiano che ha aperto ieri la sua sessione autunnale con una relazione molto ampia del presidente, card. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino. I trenta presuli che formano il vertice episcopale concluderanno i lavori giovedì 20 novembre, quasi certamente con la consueta udienza di papa Wojtyla che sarà appena rientrato dalla Germania.

Il problema del referendum rientra in quello più generale all'ordine del giorno che riguarda gli *«aspetti più attuali della vita della Chiesa in Italia»*. Proprio in questi giorni la Cassazione dovrà pronunciarsi sui due milioni e 150 mila firme raccolte dal «Movimento per la vita» che ha presentato la richiesta di due referendum.

Spetterà, poi, alla Corte Costituzionale decidere l'ammissibilità della richiesta. Il referendum, salvo sorprese, dovrebbe aver luogo nella prossima primavera, probabilmente ai primi di giugno, cioè a poca distanza dall'assemblea generale dei vescovi italiani, in programma dal 18 al 22 maggio 1981.

E' la seconda scadenza che il consiglio permanente dell'Episcopato prepara nell'attuale sessione a Roma. Un altro argomento di rilievo è la maggior presenza dei cattolici nell'attuazione della riforma sanitaria, questione che fu discussa dal 24 al 27 ottobre in un apposito convegno organizzato dalla Conferenza episcopale a Roma. *«Tutte le unità sanitarie locali sono campi di evangelizzazione»*, disse allora mons. Luigi Maverna, segretario generale della Cei.

I vescovi chiedono ai cattolici di intervenire, sotto forma di volontariato, nelle unità sanitarie e negli ospedali sia per dare testimonianza concreta, sia per difendere la morale cattolica in un campo delicato come quello della sanità che tocca questioni di grande rilievo: l'aborto, l'eutanasia, la manipolazione genetica. Ma il vertice dell'Episcopato deve anche decidere la nomina del nuovo presidente dell'Azione Cattolica, al posto del prof. Mario Agnes che l'ha guidata in due successivi mandati dal 1973 ad oggi. Alla carica è stato designato un mese fa il prof. Alberto Monticone dal Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica.

Sino al 1970, quando fu adottato il nuovo statuto, il presidente era di nomina papale e l'ultimo fu il prof. Vittorio Bachelet scelto da Paolo VI e ucciso da terroristi il 12 febbraio '80 all'Università di Roma. Agnes, invece, era stato nominato dalla Conferenza episcopale su designazione del Consiglio nazionale. **L. f.**

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 18 novembre 1880)

Il sole

TORINO — Finalmente! Dopo quattro o cinque giorni di una nebbia fitta, uggiosa, pesante, che parve avesse trasportato Torino sulle rive del Tamigi, questa mattina è ricomparso tepido e splendidissimo il sole! Speriamo che come splende a Torino, splenda nelle altre regioni d'Italia, e faccia così sperdere i tristi pronostici di inondazioni che in questi giorni si erano sparsi.

Ferlito non era dirigente Utif

TORINO — In merito allo «scandalo dei petroli», l'Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione (Utif) fa presente che nessuno dei funzionari rinviati a giudizio rivestiva la qualifica di dirigente Utif.

Quanto a Enrico Ferlito, egli era preposto a una delle sezioni dell'Utif di Torino e non aveva la qualifica di dirigente fino al febbraio 1978, data in cui venne trasferito all'Utif di Vercelli.

Stato civile di Torino

16 NOVEMBRE 1980

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

(Segue da pagina 4)

[illegible]

Camillo Flora

[illegible]

Camillo Flora

[illegible]

dott. ing. Angelo Melloni

[illegible]

Luisa Crespi ved. Moiraghi

[illegible]

Luisa Crespi ved. Moiraghi

— Chiasso, 17 novembre 1980.

A tumulazione avvenuta delle sue ceneri, la famiglia partecipa la morte del

DOTT. CAV. UFF.

Fiorenzo Chionetti

segretario comunale generale

— Carrù, 15 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Borello (Tilio)

L'annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Teresa Pezza, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

— Torino, 18 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Luigi Garola

anni 73

Lo piangono la moglie Maria [illegible], sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 18 novembre ore 15 partendo strada Volvera 39.

— Orbassano, 17 novembre 1980.

E' ritornata alla Casa del Padre l'anima buona della

N. Donna Cristina Maria Rovere Ravasenga

La piangono il figlio Mario con la moglie Ada, i nipoti Roberto, Renata, Riccardo con Donatella e Mara, i pronipoti Ranieri, Rubina e Roberta. I funerali avverranno mercoledì 19 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.

— Borgo San Martino, 17-11-1980.

E' mancato

Mario Perga

anni 67

Lo annunciano la moglie Domenica, la figlia Clementina con il marito Elio Re, Maria, l'adorata nipotina Tania, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Moncalieri martedì 18 c.m. ore 15,30, dall'abitazione.

— Moncalieri, 17 novembre 1980.

E' mancata

Maria Gravero nata Benedetto (Iola)

anni 91

Lo annunciano: i figli Maria vedova Milano, Giuseppe con la moglie Margherita Castagno e figlia Adriana e famiglia, Teresio con la moglie Lina [illegible] e figlie, Michelina e famiglia e Maria Pia e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corrente mese, ore 14,30, da via Monte Grappa 15.

— Settimo Torinese, 17 novembre 1980.

Dopo una vita serena è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Camusal

Funerali ore 14,30 del 19 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 17 novembre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Europeo Lasagno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, nipoti e cognati. I funerali mercoledì 19 ore 8,45 parrocchia Gesù Crocefisso.

— Torino, 17 novembre 1980.

E' mancato

Danilo Giacometti

Lo piangono: moglie, figli, generi, nuore, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 10,15 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Ottimi risultati su un campione di 2000 persone

Nasce il «progetto Paris» Aspirina contro l'infarto

L'équipe del dott. Christian Klimt, negli Usa, grazie a una terapia triennale mista di aspirina e dipiridamolo, ha evitato il 63 per cento dei decessi

L'hanno chiamato, con termine che può sembrare turistico-mondano, «progetto Paris»: e invece si tratta del recente, serissimo esperimento di «prevenzione delle recidive dell'infarto cardiaco» («Persantin-Aspirin-Re-Infarction Study»), attuato con combinazione di farmaci impiegati a lungo termine. Sono 3 i programmi finalizzati (l'«Art» = «anturane reinfarction trial»; l'«Amis» = «aspirin myocardial infarction study»; e adesso il Paris) che, finalmente, su base epidemiologica, hanno cercato la chiave terapeutica per contrastare, nei limiti del possibile, l'«escalation naturale» della malattia infartuale.

Il concetto informatore è stato quello d'impiegare criteri di studio complessi e rigorosi, sino a 10 anni fa impensabili e irrealizzabili (osservazione prospettica, molto prolungata nel tempo, su «grandi numeri» di soggetti a rischio coronarico già concretato in un infarto) e di cercar di modificare, con farmaci singoli o combinati, lo statistico «rischio futuro» dell'ex infartuato (ogni anno, in Italia, almeno 150 mila persone sono colpite da infarto cardiaco e il 33 per cento rischia, spesso a breve termine, la recidiva e/o la complicazione).

Visto che la «prevenzione primaria», quella che dovrebbe giocare d'anticipo sulle cause (costituzionali, metaboliche, alimentari, ambientali, voluttuarie, abitudinali) tuttora delude (e chissà per quanto ancora), è sulla «prevenzione secondaria» (con farmaci ad azione elettiva su coronarie che abbiano già dato non buona prova di sé) che si è indirizzato l'impegno di epidemiologi, cardiologi e farmacologi clinici.

Presentato e introdotto dal professor F. Rovelli, è venuto pochi giorni fa a parlare a Milano del suo Paris (1759 uomini e 267 donne, di età tra i 30 e i 74 anni, seguiti per 41 mesi in 10 cliniche nordamericane e 4 inglesi) il dottor Christian Klimt, già epidemiologo dell'Oms e oggi direttore del Maryland Medical Research Institute. Con l'obbiettività dello sperimentatore — mista alla giusta prudenza richiesta dall'argomento — il ricercatore ha sottolineato la significatività del successo raggiunto (63 per cento di morti evitate dopo 3 anni di trattamento).

Perché, tra i tanti farmaci, la scelta dell'associazione di «antiaggreganti piastrinici» come l'aspirina e il dipiridamolo? Le piastrine sono elementi cellulari del sangue, che si depositano sulle pareti arteriose del coronaropatici (e non in quelle dei soggetti normali) e là danno l'avvio o perpetuano il meccanismo del «trombo occludente»: e intanto liberano enzimi e tromboxani responsabili di spasmi arteriosi, di sregolazione locale della coagulazione e della circolazione e di insulti alla integrità delle pareti vasali. Dipiridamolo, aspirina e altri farmaci hanno una più che discreta capacità risolutiva o frenante della «trombogenesi».

Che cosa si ottiene, in un ex infartuato, con la continua (e precocemente iniziata) somministrazione di una dose quotidiana di 75 mg x 3 di dipiridamolo e di 300 mg x 3 di aspirina? Il progetto Amis (con sola aspirina) ha dato ormai risultati inconsistenti (non diversi da quelli del placebo); l'Art (con anturane) ha favorevolmente modificato la probabilità del rischio della morte improvvisa coronarica. Il Paris ha permesso una davvero consistente riduzione dell'incidenza degli «eventi coronarici» (riduzione del 56,7 per cento dopo 12 mesi di trattamento). Gli effetti secondari, da aspirina (iperacidità gastrica, diarrea o stipsi) o da dipiridamolo (cefalea) sono stati incostanti non tali da pesare sul rapporto beneficio-rischio.

E allora, dai 40 in su, anche i soggetti normali si metteranno tutti a persantin-aspirina? Anche se a Oxford è attualmente in corso un esperimento del genere, su 12 mila volontari sani (tutti medici, con dosi quotidiane dei due farmaci ridotte a un terzo), la risposta è no: perché non è coi farmaci — cose che van bene solo per i malati — che si può impostare la prevenzione primaria di una malattia che ha radici in tanti errori bioecologici della vita.

Ezio Minetto

A Ormea parlamentari e amministratori locali

Il traforo del Colle di Nava per ora «vicino alle stelle»

Tutti lo ritengono importante e addirittura più urgente del raddoppio della Torino-Savona - Ma il problema grosso è quello dei finanziamenti: nessuna regione vuol ritardare i suoi progetti

ORMEA — E' più urgente il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona o il traforo del Colle di Nava per agevolare i collegamenti tra Liguria e Piemonte? Se n'è discusso in un incontro tra amministratori e parlamentari, domenica sera, a Ormea. Conclusione: un ordine del giorno dà la priorità al tunnel sotto il Nava, cioè a continuare la ristrutturazione della statale 28, che da Imperia conduce a Ormea, Garessio, Ceva, dove si inserisce nell'autostrada Torino-Savona.

Quest'arteria è in parte già funzionante (oggi passa sotto il San Bernardino e taglia alcune vallate con viadotti) e quando sarà terminata potrebbe alleggerire il traffico della Torino-Savona nel tratto più accidentato: Ceva-Carcare. Ma il suo completamento è ancora lontano (i tratti Imperia-Pontedassio e Nava-Ceva sono tortuosi, quasi tutti da ridisegnare) perché i costi sono proibitivi. E' comunque evidente che il traforo del Nava è oggi necessario: sarebbe impensabile lasciare sospesi a metà i lavori per la statale 28, nata come superstrada anni or sono (presidente della Provincia di Imperia era l'on. Manfredo Manfredi), in parte realizzata, quasi tutta progettata, di facile percorso verso il mare o i campi per lo sci del Cuneese.

La superstrada aveva infatti una funzione turistica, voleva convogliare i francesi (in alternativa al Tenda) alle stazioni invernali del Piemonte, tramite l'Autostrada dei fiori (Ventimiglia, Imperia, Nava e di qui a San Grée, Pratonevoso, ecc.). Oggi si pone anche come via per il traffico pesante dai porti liguri al Nord Europa. Si discute quindi della costruzione di due lotti: il 4° e il 5°, quest'ultimo appunto prevede il traforo del Nava, eliminando un «tormento» per gli automobilisti, abbreviando le distanze, agevolando lo scorrimento.

Il dibattito a Ormea si è incentrato soprattutto sulla spesa: 101 miliardi (65 per il 4° lotto Calderara - Armo e 36 circa per il 5°). Respinta l'idea di ricorrere a una legge speciale per il finanziamento rimangono le fonti normali, attraverso un rifinanziamento o l'inserimento nel nuovo piano triennale (quello vecchio lascia alla Liguria solo 25 miliardi per la viabilità) e l'impegno delle Regioni Liguria (presente con il presidente Persico) e Piemonte (assente).

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici Fossa (psi) è però stato realista: «Con i tempi che corrono, con le spinte che vengono dal Sud, non è facile ottenere finanziamenti per il Nord e per la Liguria in particolare». S'è comunque impegnato perché la statale 28 venga inserita nel prossimo piano triennale. Persico ha detto che la Liguria ritiene prioritario il 5° lotto (traforo del Nava) sugli altri tratti ancora da costruire e di avere già avuto colloqui in proposito con il presidente del Piemonte Enrietti. L'on. Botta, relatore sulla grande viabilità della Commissione Lavori Pubblici Camera, ha elencato quali siano le possibili (difficili) fonti per i finanziamenti. E' emerso che senza un deciso intervento delle Regioni, il tunnel del Nava non si può fare.

E a questo punto si inserisce una nota polemica: tutti d'accordo all'apparenza, ma tornati nei propri ruoli di responsabilità locale, si scopre che le esigenze sono diverse. Imperia preme giustamente con il sindaco Renato Pilade, la Camera di commercio, la Provincia per il valico del Nava come sfogo verso il naturale hinterland ligure; ma il Piemonte potrebbe avere qualche perplessità se la spesa bloccasse i finanziamenti per altre strade. Il Cuneese ha in progetto o in cantiere il tratto Roccavione-Robilante verso il Tenda, l'asse Cuneo-Alba-Asti, la fondovalle Tanaro (per non parlare del traforo del Mercantour-Ciriegia) e teme di dover rinunciare in favore del Nava ai soldi, già chiesti, per i progetti in atto.

Ufficialmente, comunque, pieno accordo: verrà considerato prioritario il traforo del Nava (senza rinunciare, ma con interventi a parte, al raddoppio della Torino-Savona), i parlamentari liguri e piemontesi dovranno costituire un comitato per promuovere iniziative al fine di reperire i finanziamenti, le due Regioni e gli enti locali (Imperia e Cuneo) appoggeranno l'iniziativa.

Piero Cerati

Maltempo a Roma lezioni sospese al Santa Cecilia

ROMA — L'intero terzo piano del conservatorio «Santa Cecilia», un palazzo seicentesco nel centro storico, tra via Del Corso e via Del Babuino, è stato dichiarato inagibile dal genio civile, dopo le infiltrazioni e i danni al tetto provocati dalle grandi piogge della settimana scorsa.

Gli allievi, invitati a rimanere a casa, sono almeno 500.

Scandalo al liceo di Vigevano

Professoressa assegna un tema con parolacce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — «"*Sono appena tornato dal Paradiso e mi sono già rotto il c... di stare in questo m... di posto. Qualcuno in cerca di felicità vuol partire con me per il Sud America o l'India? Mi chiamo Roberto ed ho 21 anni*". *Questo messaggio autentico testimonia la crisi e lo smarrimento di tanti giovani: commentate*».

E' stato il tema che l'insegnante di lettere Loredana Tagliaferri ha dato ai propri alunni della seconda classe sezione B del liceo scientifico di via Cairoli a Vigevano. I 25 studenti si sono messi subito al lavoro.

Ma a tema ultimato, trascorsi due giorni, ecco scoppiare lo «scandalo». Un genitore, che vuole mantenere l'anonimato, padre di un'alunna, insorge e telefona al preside e al rappresentante di classe.

Il tema dell'insegnante Tagliaferri diventa così oggetto di molteplici interpretazioni ma non divide studenti e professori. «*Ho chiesto chiarimenti all'insegnante e al rappresentante dei genitori* — dice il preside, Giuseppe Catalano —. *Ho spiegato loro che dal punto di vista educativo il tema non presentava alcun attentato alla personalità degli alunni*».

«*Non possiamo rimanere con le orecchie e gli occhi chiusi* — continua il preside —. *La scuola prende atto di una realtà che esiste, non vale né può essere un'isola irraggiungibile*».

L'insegnante che è al centro dell'episodio aggiunge: «*I genitori forse non conoscono il lessico dei loro figli. La frase che ho dato da commentare, come ho spiegato preventivamente ai ragazzi, l'ho trovata esposta in una bacheca dell'Università di Pavia*». «*Censurare i termini* — ha continuato la prof. Tagliaferri — *voleva dire snaturare la drammaticità del messaggio. Ho ritenuto gli alunni sufficientemente maturi per capire il problema e commentarlo come fatto di attualità*».

Un altro genitore, anch'esso anonimo, non accetta questa valutazione e replica dicendo che «*il tema poteva essere assegnato senza il ricorso all'espresso dei termini indicati*».

Il tono, però, non ha scandalizzato gli estensori del tema: «*Non ci siamo per niente stupiti* — ha commentato infatti lo studente Luca — *dell'uso dei termini; semmai mi sono meravigliato io che sono stati scritti solo con le iniziali*».

L'insegnante, dopo aver dichiarato che non ha «*nessuna linea d'avanguardia da seguire*», si è assunta nuovi impegni. Sorvolando sulle critiche mosse dai genitori della seconda classe B del liceo scientifico ha infatti concluso dicendo: «*Coi ragazzi continuerò ad affrontare i problemi che si manifesteranno di volta in volta con realismo e senza eufemismi*».

g. r.

Trovati i resti di una ragazza: è la tedesca di Chiavari?

GENOVA — I resti carbonizzati di un corpo umano sono stati trovati ieri mattina in un contenitore della spazzatura in una frazione di Monesi, paesino nell'entroterra di Chiavari, sulla riviera di Levante.

La scoperta è stata fatta casualmente da alcuni abitanti della zona.

L'ipotesi, in base alle prime informazioni che i carabinieri stanno vagliando, è che si tratti dei resti di Micaela Gerke, la ragazza tedesca scomparsa insieme alla famiglia (il padre Bernhard e la madre Ruth) l'agosto scorso a Chiavari e del cui omicidio è accusato un pregiudicato tedesco, Rolf Meisner.

Processo-scommesse rinviato a lunedì

Sarà riascoltato il teste che scagiona il calciatore Rossi

ROMA — Il processo sul calcio scommesse è stato sospeso a causa dello sciopero indetto dagli avvocati del foro di Roma, proclamato in segno di protesta per l'arresto di quattro colleghi implicati nelle indagini sulla strage di Bologna.

Ieri mattina il presidente della quinta sezione del Tribunale penale ha tentato, ma inutilmente, di poter far svolgere l'udienza in programma. Ci sono stati vari contatti fra il dr. Battaglini, il p.m. Monsurrò e alcuni legali presenti in aula. La discussione si è protratta fino a poco oltre le 10 quando Battaglini, preso atto della impossibilità di proseguire il processo, ha rinviato l'udienza a lunedì 24 novembre seguendo il medesimo ordine di lavori che avrebbe dovuto svolgersi in questa settimana. Lunedì prossimo saranno ascoltati i giocatori del Bologna Savoldi, Petrini, Colomba, Dossena, Paris e Zinetti, l'ex allenatore rossoblù Perani, i calciatori del Palermo Brignani e Ammoniaci.

Ha destato una certa curiosità la richiesta del presidente di voler ascoltare ancora Cesare Bartolucci «*per alcuni chiarimenti*». Il Bartolucci è stato il personaggio che ha movimentato la prima fase del processo, ritrattando le accuse rivolte a Paolo Rossi durante il processo svoltosi davanti alla commissione disciplinare della Federcalcio.

L'imprevista marcia indietro del Bartolucci, il quale ha candidamente affermato di aver detto tutte bugie ai giudici sportivi, potrebbe essere la carta buona per consentire a Paolo Rossi di riuscire ad ottenere una sentenza favorevole e chiedere quindi il processo per revocazione alla Caf. Ma c'è anche da dire che la deposizione ha suscitato molte perplessità e, a parte altri riscontri tutti ancora da verificare, è sembrato di capire che i giudici siano apparsi poco convinti del nuovo quadro dei fatti fornito dal Bartolucci.

Si spera, infine, che possa terminare entro la settimana l'agitazione degli avvocati romani. Altrimenti è molto probabile che il processo salti per la seconda volta con il rinvio a nuovo ruolo.

m. b.

Bolzano: tenta di darsi fuoco perché sfrattato

BOLZANO — Un muratore di 35 anni, Angelo Falsitta, di Laives, sposato e con due figli, davanti al municipio ha minacciato di darsi fuoco perché sfrattato e nell'impossibilità di trovare una nuova abitazione.

L'uomo, con in mano una tanica di kerosene, ha versato intorno a sé il liquido e gli ha dato fuoco. Un passante e un vigile urbano lo hanno bloccato prima che le fiamme lo raggiungessero.

Panico alla stazione di Bari

Treno sulla pensilina Gravissima una ragazza

BARI — Un'automotrice delle «ferrovie del Sud-Est», per cause non ancora accertate, ha sfondato la barriera del terminal della stazione ed ha proseguito la sua corsa per cinque metri sulla banchina. Una ragazza di 19 anni, Camilla Genchi, che attendeva il treno per Putignano in compagnia del fidanzato, è rimasta schiacciata sotto la locomotiva. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre venti minuti per liberarla dalla morsa. La giovane, ricoverata per fratture agli arti, versa in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto nella prima mattinata di ieri. Il treno 902 era partito alle 4,30 da Casarano, in provincia di Lecce con destinazione Bari, e durante il tragitto non aveva lamentato avarie di alcun tipo. Giunto in stazione, tuttavia, non ha rallentato abbastanza la sua corsa.

Le indagini aperte dalla magistratura stanno cercando di appurare se all'origine della frenata insufficiente vi siano guasti tecnici, un malore del conducente o altre cause. Fatto sta che la motrice, sfondato il paracolpi, ha proseguito per inerzia sulla pensilina, fra il panico dei viaggiatori. Camilla Genchi, che stava per salire sul treno che l'avrebbe riportata a casa, non ha fatto in tempo a fuggire ed è rimasta intrappolata. Gli sforzi dei presenti per estrarla da sotto il locomotore sono risultati vani e si è dovuto attendere l'arrivo di una autogru.

Il macchinista, Luigi Fabiano, 22 anni, che aveva preso servizio alla stazione di Martina Franca, è stato ricoverato in stato di choc. Gli altri passeggeri sono incolumi.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in fase di graduale diminuzione per l'approssimarsi di una moderata perturbazione di origine atlantica, che nella giornata di oggi interesserà tutte le nostre regioni.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi alpini; dal pomeriggio tendenza a schiarite ad iniziare dal settore Nord occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge dal tardo mattino.

temperatura: in lieve diminuzione le massime, stazionarie le minime.

venti: al Nord deboli da Sud-Ovest, con rinforzi sulla Liguria tendenti a divenire settentrionali. Sulle altre regioni da deboli a moderati da Sud-Ovest, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni centrali.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Bolzano	—2	6	Pescara	3	17
Verona	3	10	L'Aquila	7	13
Trieste	8	12	Roma	7	18
Venezia	3	11	Campobasso	6	14
Milano	5	8	Bari	7	17
Torino	6	6	Napoli	7	17
Cuneo	2	9	Potenza	4	17
Genova	15	17	Reggio Calabria	15	23
Bologna	5	12	Messina	16	20
Firenze	10	18	Palermo	15	18
Ancona	4	16	Catania	10	22
Perugia	7	13	Cagliari	9	16

città estere

Amsterdam	11	11	nuvoloso	Londra	11	15	pioggia
Atene	16	25	sereno	Madrid	1	13	sereno
Bangkok	27	30	sereno	C. Messico	9	24	sereno
Belgrado	6	16	sereno	Montreal	—6	—3	sereno
Berlino	10	14	nuvoloso	Mosca	—1	1	nuvoloso
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Nuova Delhi	12	28	sereno
Buenos Aires	13	32	sereno	New York	3	8	sereno
Il Cairo	17	28	sereno	Nicosia	15	27	sereno
Copenaghen	10	10	nuvoloso	Parigi	10	15	nuvoloso
Dublino	8	14	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	8	12	nuvoloso	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Helsinki	2	3	nuvoloso	Sydney	19	28	nuvoloso
Hong Kong	21	25	sereno	Tel Aviv	17	26	sereno
Johannesburg	11	22	sereno	Tokyo	12	14	nuvoloso
Lisbona	7	16	nuvoloso	Vienna	3	16	pioggia

L'idioma sardo sarà presto insegnato nelle scuole

«Sa limba» e l'italiano sullo stesso banco

Dunque, i difensori della lingua sarda hanno vinto. Infatti è molto probabile che il disegno di legge dell'onorevole Giagu De Martini (dc), presentato alla giunta regionale, diventi realtà già dal prossimo anno scolastico. La richiesta è di promuovere il sardo a lingua vera e propria con diritto di entrare nelle aule elementari dei paesi barbaricini come pure in quelle più «auliche» delle università di Cagliari e Sassari.

L'auspicio di De Martini riflette la volontà dell'intera classe politica isolana senza distinzione di partiti. D'altronde, proprio a riprova che il sardo è una lingua estremamente viva, già 3604 docenti sono in grado di dare lezioni. I corsi in lingua sarda, come previsto dal disegno di legge, consistono in tre momenti didattici. C'è il primo grado che prepara a questo insegnamento «tipico» i docenti di scuola elementare; nel secondo grado faranno *training* i professori di scuola media inferiore, mentre nel terzo ci saranno quelli delle superiori. A loro volta questo intero corpo insegnante porterà «*sa limba sarda*» nelle aule di ogni angolo dell'isola. Se il progetto, come sembra, andrà in porto, la Sardegna avrà realmente raggiunto, come fanno notare i politici locali, un'autonomia di fatto.

Così sta per diventare «archeologia» la serie di episodi che hanno messo nei guai, in questi ultimi anni, alcuni «sardisti» colpevoli di avere esaltato la loro parlata. E' soltanto del luglio scorso l'episodio del sindaco di Bauladu, Pietro Ortu, che s'era visto invalidare dal prefetto di Oristano il giuramento espresso oltreché in italiano anche in lingua sarda. Né probabilmente farà più notizia la Messa in campidanese officiata a Villanova Forru da don Olivero Currell. Né, infine, appariranno strambi gli avvisi bilingui del Comune di Collinas, in provincia di Cagliari.

Come sarà logico, dopo la promozione del sardo a scuola, una maggiore tolleranza per lo *speaker* dell'aeroporto di Alghero che annuncia i voli in italiano, inglese e catalano (quest'ultima lingua è ancora oggi parlata dalla minoranza locale).

Pochi anni fa, fu proprio il Piemonte a portare avanti il discorso dell'insegnamento della parlata locale a scuola. Ma nella regione subalpina non s'è compiuto lo stesso successo. Per tre volte il socialista Calsolaro ha presentato un disegno di legge regionale simile a quello sardo e per tre volte il rappresentante di Roma lo ha respinto, anche se a grande maggioranza era passato in giunta. Soltanto al quarto tentativo Calsolaro ha vinto, ma proprio perché la sua proposta era stata abbondantemente riveduta e corretta.

Gli episodi della Regione autonoma sarda e della Regione Piemonte sono soltanto due tessere di un enorme mosaico. L'Italia, si sa, è un caleidoscopio di culture etniche. Ci sono valdostani, sudtirolesi, occitani, albanesi, friulani, slavi e altri ancora. Ogni gruppo anela a farsi riconoscere la propria etnia dal potere centrale. Non è un discorso né nazionalistico né separatista, ma semplicemente il desiderio di attuazione di due articoli fondamentali della Costituzione, il 3 e il 6. Entrambi parlano di diritto a esprimersi nella propria lingua. In poche parole, dicono i sostenitori delle culture minoritarie, vogliamo essere italiani, ma allo stesso tempo usufruire della nostra cultura. E uno degli strumenti per affermare tale personalità è la lingua dei padri.

Proprio in questi giorni, in Valle d'Aosta, alcuni politici «*patoisants*» hanno chiesto una maggiore autonomia per la regione e più stretti contatti con la Savoia francese e il Vallese svizzero.

Nell'Alto Adige (o Sudtirolo per gli austriaci) c'è purtroppo un revival di attentati in nome della difesa linguistica. In Friuli, sono sempre più i preti che officiano Messa in «furlan» e i giovani che chiedono corsi scolastici in lingua locale. Sono sintomi del cosiddetto riflusso? Può darsi, tuttavia una maggiore comprensione verso le richieste di queste minoranze potrebbe forse bagnare le micce di alcuni gruppi che tentano di servirsi di soluzioni forti per imporre i loro scopi.

Disse Einstein che è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio. L'esempio della Sardegna dimostra che la buona volontà può sconfessare la frase del grande scienziato.

Edoardo Ballone

Presentata la guida «Abruzzo Molise» del Touring Club

L'AQUILA — Il Touring Club ha presentato la guida «Abruzzo Molise». Il volume, alla quarta edizione, interamente rinnovato, fa parte della collana Guida d'Italia dalla classica copertina rossa, serie di 23 opere regionali, iniziate nel lontano 1914. Il numero totale di copie diffuse fino a oggi è 6.700.000.

Nei quindici anni che separano questa edizione dalla precedente sono avvenuti mutamenti di grande portata in ogni settore delle due regioni e nel campo degli studi storico-artistici e archeologici, puntualmente notati sia negli itinerari sia nei testi introduttivi, curati da studiosi di geografia, storia, arte, archeologia, storia economica.

La guida viene anche incontro al nuovo, maturo atteggiamento del turista, che desidera comprendere nella sua storia l'opera d'arte, il bene culturale e quello naturale.

Il volume, 568 pagine, costa 18 mila (10.500 per i soci del Tci).

Allarme a Livorno Venduti al mercato funghi velenosi

LIVORNO — Autovetture con altoparlanti e megafoni stanno girando per le strade della città invitando la gente a non cucinare i funghi acquistati nel mercato della frutta di piazza Cavallotti. E' accaduto infatti che un vigile sanitario ha sorpreso un venditore ambulante abusivo che esponeva funghi di vario tipo, tra i quali anche «amanite falloidi», che sono velenosi.

Il commerciante ha detto al vigile che nessuno aveva comperato la sua merce e, approfittando del trambusto, è fuggito.

(Segue da pagina 5)

Dopo una breve vita il Signore ha chiamato a Sé

Franca Alesina in Griva

anni 38

Lo annunciano il marito Giuseppe, le figlie Lorenza ed Elena, papà, mamma, suoceri. I funerali avverranno martedì 18, ore 15, nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Santena.

— Santena, 17 novembre 1980.

Carlo, Luigi Angelo Cavaliere partecipano al dolore dell'amico Beppe e famiglieri per la perdita della cara FRANCA.

La Gri-Ca ed i suoi Dipendenti partecipano al dolore del loro contitolare per l'immatura perdita della moglie signora FRANCA.

I cognati: Moisè De Simone, Elli Griva, Giovanni Griva partecipano al dolore di Beppe, Lorenza, Elena e dei genitori per la prematura perdita della cara FRANCA.

La Giunta, il Consiglio comunale, il Segretario generale e Personale dipendente partecipano al grave lutto di Giuseppe Griva, sindaco di Santena, per la prematura scomparsa della moglie amatissima

Franca Alesina in Griva

— Santena, 17 novembre 1980.

Gli amici: Ezio e Ita Gilino, Mario e Domenica Domenino, Pier Arrigo e Lucia Fenoglio, Gianluigi e Irma Marocco, Max e Mariangela Appendino, Carlo e Giulia Bosio, dott. Salvatore Andriola, Tonino Bergoglio, famiglia Pellerino - Scamuzzi, Antonio e Natalia Colla, Umberto e Domenica Molino, Paolo e Mariella Volpi, Piergiovanni e Adelina Migliore, Vincenzo e Ida Gaudo partecipano al dolore della famiglia e dell'amico Giuseppe per la perdita della consorte

Franca Alesina in Griva

— Santena, 17 novembre 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Personale e gli Ospiti della Casa di riposo di Santena partecipano al grave lutto che ha colpito il sindaco Giuseppe Griva e famigliari tutti.

Gianni, Cele Ghio e famiglia sono vicini a Beppe, Lori, Elena e nonni con tutto il loro affetto.

La Sezione della Democrazia Cristiana di Santena partecipa al lutto dell'amico Giuseppe Griva, sindaco di Santena, per la perdita della CONSORTE.

La famiglia Giuseppe Sesia partecipa al dolore di Beppe, Lorenza ed Elena per la scomparsa di FRANCA.

Lia Marghe Alesina, il figlioccio Marco, Rocco e famiglia si uniscono nel dolore ai famigliari.

— Barcellona, 17 novembre 1980.

Il Rotary Club di Chieri con particolare cordoglio prende affettuosa e sentita parte al dolore del socio signor Giuseppe Griva per la scomparsa della moglie, signora

Franca Griva

— Chieri, 17 novembre 1980.

Margherita Simone Appendino e figli partecipano con sincero affetto al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di FRANCA.

— Torino, 18 novembre 1980.

Prendono parte al profondo dolore del sac. Giovanni Griva e famiglia il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti dell'Arciconfraternita Spirito Santo.

Il Circolo Scuole Elementari di Santena partecipa al lutto della famiglia Griva.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Maestranza della Dr. Vita Spa partecipano al dolore di Giuseppe Griva, consigliere della società, per la perdita della consorte

Franca Alesina Griva

— Carmagnola, 17 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Beppe per la scomparsa della cara FRANCA: Rita e Domenico Appendino, Germana e Franco Arrighi, Bianca e Fulvia Ferrando, Valentina e Onorato Lombardi, Vanna e Gianfranco Lussiana, Violetta e Mauro Miglino, Marisa e Angelo Monticone, Piera e Michele Petrini, Nuccia e Tommaso Pochettino.

— Carmagnola, 17 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Cane

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, cognate e cognati, nipoti con parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Borgo S. Rita alle ore 15,30 (circa). La benedizione della salma alle ore 14 Osp. Maria Vittoria. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

La sorella Maria con il marito Rodolfo Cresto, il figlio Franco e la nuora Rosanna partecipano unanimi al dolore della famiglia per la perdita del caro ALDO.

La famiglia Avetrano si unisce all'immenso dolore della famiglia Cane.

Il giorno 17 novembre, munita dei conforti della nostra religione, ha cessato di vivere, all'età di anni 92, l'insegnante

Caterina Rambaudi ved. Contato

Medaglia d'oro P. I.

Ne danno il mesto annuncio i nipoti Bonamico Contato, Robbiati e Rovella. Il funerale avrà luogo a Bra mercoledì 19 novembre alle ore 15,30 partendo dall'Istituto Maria Goretti in via Monte di Pietà n. 21.

— Bra, 17 novembre 1980.

Serenamente è mancata

Carolina Pagliano ved. Dattrino

maestra elementare dama d'onore Anus

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Corrado e fratello e la sorella Albina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Maghetta per le cure prestategli. Funerali martedì 18 ore 10 dall'ospedale Nuovo Martini via Tofane, 71 quindi la cara salma proseguirà per il cimitero di Annecy.

— Torino, 18 novembre 1980.

E' mancata

Luigina Ristera ved. Montagnini

Addolorati lo annunciano le nipoti Adriana e Giuliana, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 via Palmieri 33, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

E' mancato improvvisamente

Quinto Menaldo

Si uniscono al dolore del figlio Giovanni i colleghi dell'Ospedale S. Croce di Moncalieri: Vincenti, Giuliano, Riella, Ferrero, Scaramuzza, Svanesio, Tartaglino, Corbella, Ghione, Montironi, le ostetriche, il personale paramedico.

— Moncalieri, 17 novembre 1980.

Cristianamente è mancata

Margherita Tiranti in Perino

Per espressa volontà dell'estinta a funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito, figlie, genero. Particolari ringraziamenti ai sacerdoti, suore, personale medico, paramedico dell'ospedale Cottolengo ed alle suore di Santa Giovanna Antida di Borgaro per le assidue cure prestate.

— Torino, 17 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Osvaldo De Luigi

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la sorella Clementina, il fratello Leonildo con la moglie Marisa e i figli Mauro e Maurizio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. mese alle ore 15 partendo dall'abitazione via Provinciale 57.

— Frasso (Alessandria), 18-11-1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Trio

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena con le figlie Lucrezia e Maria Vittoria, il genero dottor Antonio Capecelli, gli adorati nipoti Roberto e Paolo, la sorella Giuseppina, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla clinica Cellini. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

Leonardo e Santa Cristaldi sono affettuosamente vicini al dolore di Elena e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico SALVATORE.

Albarosa e Armando Orsolano si uniscono commossi al dolore di Elena e famiglia per la scomparsa del caro

Salvatore Trio

— Torino, 18 novembre 1980.

La famiglia Giustetti partecipa al dolore.

Architetti Ruggi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Trio.

Anas - Associazione Maestri Sarti partecipa al dolore della Famiglia del COLLEGA fondatore.

Rina Marcianesi e famiglia addolorate prendono viva parte al lutto.

Piero Carala e mamma sono vicini alla cara Vittoria e famiglia.

Le famiglie Erba e Ministerio sono vicine a Maria Vittoria per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al vostro dolore Mariacola Roberto Moretto.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Orsola Arietti ved. Boschetti

L'annunciano: le figlie Delfina e Franca, fratello, cognate, nipoti. Un ringraziamento particolare al dott. Molinario e alla sua équipe per le cure prestate. Un caro grazie ai nipoti Rina e Adriano e alla infermiera Delfina e Carmelina. Funerali mercoledì 19 ore 14,30 in S. Mauro con partenza da Torino Osp. Evangelico alle ore 13,30, la cara salma proseguirà per Crescentino ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma offerte al centro tumori. Servizio pullman.

— Torino, 17 novembre 1980.

Vittorio ed Enedina partecipano affettuosamente al grande dolore di Franca e Delfina.

Cristianamente è mancato

Egidio Bindelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie Pierina, le figlie Marisa, Silvia, il genero Domenico Molino, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 15 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Leinì. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 18 novembre 1980.

Mamma non potevi essere migliore

Albina Ratauna ved. Giaretto

La piangono, Nino, Gina, Luca, Marco, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì 19 ore 10.15 parr. S. Bernardino. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

Serenamente è mancata

Elisabetta Tognonato ved. Meggiorin

Lo annunciano figli, figlie e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 nella parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Grassi

anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Augusto, Renata e Maria Teresa, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 corso Francia 4 bis ed alle 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 18 novembre 1980.

Dio ci ha dato, Dio ci ha tolto. Sia fatta la sua volontà

Carlo Zanchi

ci ha lasciati nel dolore. Lo annunciano la moglie Magdi Cicolaro, il figlio Giorgio con Paola e l'adorata nipotina Federica, fratello, sorella, zie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 18 c.m. in Legnasco (Cn) partendo dalla Molinetta, via Santena, ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Burdet

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora e la piccola Marilisa, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 14,30 da via Quibergo 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Mentigazzi nata Tinelli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, nuora, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Ermenegildo.

— Torino, 18 novembre 1980.

Manuela e Armando sono affettuosamente vicini agli zii.

E' scomparso un galantuomo

Cesare Zanone

Con stima lo ricorda Renato Argenuto.

— Torino, 17 novembre 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Teresio Ghiazza

— Torino, 18 novembre 1980.

ERRATA CORRIGE

Sul necrologio di

Maria Luisa Giusti Tobazzi

leggasi

Maria Luisa Giusti Torbazzi

e funerali oggi ore 14.30

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Michele Piero Rosso

Nel pensiero di ogni giorno ti ricordano con affetto i tuoi cari.

1978 — 1980

PROF. DOTT. ARCH.

Enrico Pellegrini

Uniti al suo spirito oggi come sempre lo amano Cesare Paola Max Roberto Enrico Lisa.

18-11-1979 — 18-11-1980

Carlo Dettoni

Vivi sempre nel cuore di tua moglie e sorella che tanto ti volevano bene.

1978 — 1980

Irma Canegallo ved. Rabora

Il figlio, nuora, parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

1975 — 1980

dott. Giovanni Girardi

La sua Giuseppina lo ricorda con affetto e rimpianto.

— Torino, 18 novembre 1980.

1979 — 1980

Scipione Dughera (Piuni)

Sempre affettuosamente ricordato.

1978 — 1980

Mamma e fratello ricordano

Franco Nicola

e dolore che conobbero il suo animo nobile e generoso.

Per protesta contro governo e Regioni

Medici condotti e pediatri in sciopero dal 24 al 28

Chiedono: accesso programmato a Medicina; posti di lavoro per i colleghi giovani - Minacciano di passare alla libera professione

ROMA — Per quasi una settimana, dal 24 al 28 novembre, 80.000 medici generici, condotti e pediatri sciopereranno in tutta Italia e dai primi di gennaio, se non ci saranno novità, passeranno alla libera professione, chiedendo direttamente all'assistito il pagamento delle prestazioni.

L'agitazione è stata decisa dal Comitato centrale della federazione italiana dei medici di medicina generale per protestare contro l'*«irresponsabile atteggiamento del governo, delle Regioni, delle forze politiche, che rischiano di travolgere in una situazione di caos difficilmente governabile tutta l'assistenza sanitaria, senza alcun rispetto per i legittimi interessi e le giuste esigenze dei cittadini e dei medici»*. All'azione sindacale hanno aderito l'associazione nazionale dei medici condotti, il sindacato nazionale autonomo dei medici italiani e la federazione italiana dei medici pediatri.

Quali sono le colpe e le responsabilità della «parte pubblica», secondo le organizzazioni dei medici?

Sono molte, ma in particolare:

la mancata programmazione dell'accesso alla facoltà di medicina;

la mancata individuazione di posti di lavoro retribuiti per i giovani medici;

il mancato impegno volto ad affrontare il grave problema della disoccupazione e della sottoccupazione medica;

il mancato coordinamento della erogazione dell'assistenza su tutto il territorio nazionale con il rischio che si creino 700 *«differenti, disordinate, spesso irresponsabili repubbliche della salute»*, una per ciascuna unità sanitaria locale.

L'esasperazione dei medici è incontenibile. E' evidente, sottolinea il Comitato centrale della Fimmg, *«lo stato di disagio e di sofferenza»* dei medici *«investiti da una gravissima crisi economica per l'aumento vertiginoso delle spese»*; *«irrisorio e indecoroso il compenso per assistibile che mediamente si aggira sulle settecento lire al mese»*.

Ma non è tutto. La Fimmg deplora la *«latitanza del governo e del ministro della Sanità»* per il mancato reale inizio delle trattative sulla nuova convenzione a poche settimane dalla scadenza, fissata per il 31 dicembre 1980 ed anche per la mancata risposta alla richiesta di saldare ai medici i vecchi debiti dei disciolti enti mutualistici.

Dopo aver confermato la propria piattaforma sindacale per la trattativa, la federazione ribadisce il rifiuto a modifiche che limitino o snaturino l'area di competenza della medicina generale di base, quali la esclusiva per l'assistenza pediatrica agli assistibili in età fino a dodici anni e conferma la richiesta di una netta rivalutazione economica per i medici addetti ai servizi di guardia medica con un immediato rafforzamento in questo settore.

Una «verifica» sarà fatta dal Consiglio nazionale nei giorni 13 e 14 dicembre a Napoli, che dovrà anche fissare la data di inizio del ritorno alla libera professione e le relative modalità per l'intero territorio nazionale. **g. c. f.**

Consiglio di Stato minaccia sciopero

ROMA — Per la questione della parità retributiva dei magistrati è entrato in agitazione anche il Consiglio di Stato. L'associazione dei giudici del massimo organo di giustizia amministrativa ha minacciato uno sciopero «qualora non siano fornite idonee assicurazioni circa l'intendimento di non operare discriminazioni in danno del Consiglio di Stato».

La minaccia viene fatta in un documento votato ieri mattina all'unanimità a Palazzo Spada, al termine di un'assemblea straordinaria.

Nel documento viene espresso «il più netto dissenso» verso il disegno di legge n. 1312 sulle previdenze per la categoria «per la discriminazione di trattamento economico e di mezzi strumentali» che opererebbe tra le varie magistrature.

Respingendo «ogni soluzione dilatoria che sia adottata attraverso interventi speciali per singoli settori o attraverso il ricorso a deleghe legislative di dubbia costituzionalità», l'associazione chiede che propri rappresentanti vengano ricevuti in udienza formale dalle Commissioni dinanzi alle quali il progetto è pendente (la prima e la quarta della Camera) e dal governo «vista la gravità della situazione».

Sarà insediato entro novembre

Il Consiglio Inps è stato rinnovato a tempo di record

ROMA — A tempo di record, la Corte dei Conti ha registrato ieri il decreto per la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Inps. Per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione dai primi anni del dopoguerra, il massimo organo deliberante di un ente viene rinnovato dopo brevissimo tempo dalla sua scadenza, avvenuta il 26 ottobre scorso mentre si intrecciavano le polemiche sui «vertici» dell'Inps e quelle, non meno vivaci, sulla sua funzionalità.

«Faremo presto — aveva assicurato il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Franco Foschi, fra la generale incredulità — *perché, come non mai nel passato, i problemi dell'Inps esplodono, attendono soluzioni pronte e adeguate, nell'interesse di molti milioni di pensionati e di lavoratori»*. E nonostante i riflessi della crisi di governo, Foschi è riuscito a affermare la sua volontà politica in questo settore, a sottolineare, con una forte pressione a tutti i livelli, la necessità di non perdere altro tempo: e ciò a cominciare dal rinnovo del Consiglio di amministrazione, che presenta un ampio «rimescolamento» rispetto alle consuetudini del passato.

Ad esempio, dei sette rappresentanti della Cisl ne sono stati sostituiti sei, e fra i nuovi è stato inserito il segretario confederale Marino Spandonaro, particolarmente esperto di problemi previdenziali, mutualistici e della pubblica amministrazione. E' entrato un esponente rappresentativo della Cgil, il segretario generale della Federazione edili, Claudio Truffi, molto deciso e combattivo, al posto di Luigi Forni che per molti anni ha ricoperto la carica di vice presidente.

Il decreto sarà pubblicato sollecitamente sulla «Gazzetta Ufficiale». Forse il nuovo Consiglio di un ente che amministra oltre 65.000 miliardi di lire sarà ufficialmente insediato entro la fine di novembre o nei primi giorni del prossimo mese. Seguirà la nomina di Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, in sostituzione di Giuseppe Reggio che sta per concludere il suo mandato. Ma, con immediatezza, si porrà il problema della nomina del direttore generale (è ormai certo il nome di Luciano Fassari, attuale direttore generale dell'Inam), tanto più che il posto è vacante dal 1° ottobre 1979, giorno in cui Bruno Biondo lasciò il servizio per raggiunti limiti di età.

La definizione dei vertici dell'Inps è significativa perché costituisce la premessa essenziale per avviare una fase di rilancio organizzativo e funzionale del massimo istituto previdenziale italiano, ormai da troppo tempo sommerso da contestazioni, lamentele, accuse di inefficienza. *«Abbiamo bisogno* — ci ha dichiarato Marino Spandonaro, commentando i risultati del recente convegno promosso dai sindacati sull'Inps — *della massima unitarietà di indicazioni e di azione»*.

Gian Carlo Fossi

Conclusi due drammatici episodi nell'interminabile «giallo dei sequestri»

Liberato «sulla parola» lo svedese Fritz Aberg

Per la prima volta i banditi sardi si sono fidati della promessa di 300 milioni - L'imprenditore abbandonato in condizioni pietose

CAGLIARI — Anche l'avventura di Fritz Aberg, l'imprenditore svedese rapito dai banditi sardi sei mesi fa, si è conclusa. Esattamente dopo 195 giorni di prigionia Aberg è stato liberato «sulla parola» (cioè senza aver pagato il riscatto, che sarà versato successivamente) l'altra notte, in una località del Nuorese vicina a quella in cui avvenne il rapimento. L'imprenditore, in gravi condizioni, è stato ricoverato nel reparto chirurgia del nuovo ospedale San Francesco di Nuoro. Ha le gambe fratturate per rovinose cadute. Una delle fratture è stata empiricamente curata dagli stessi fuorilegge con stanghette di corbezzolo fissate da strisce di tessuto.

Fritz Aberg è stato trovato da una pattuglia della polizia stradale di Orosei. Erano le 21,25. L'uomo stava seduto ai margini della strada fra Orosei e Dorgali, a poca distanza dal luogo in cui fu rapito il 9 maggio. Aberg sembrava un mendicante: impugnava un bastone con un fazzoletto bianco perché, esausto e affamato, non aveva nemmeno la forza di invocare aiuto.

L'autista della pattuglia, impietosito, lo ha portato a casa sua a Dorgali: *«Gli ho cucinato una bistecca, ha bevuto un bicchiere di vino. Ha detto di aver mangiato sempre sardine. Ha chiesto un caffè caldo. Poi è giunta l'ambulanza da Nuoro»*.

Secondo le «voci» correnti, Aberg dovrà pagare ai suoi rapitori circa 300 milioni di lire. Si è così concluso uno dei sequestri più drammatici del banditismo sardo. La liberazione è avvenuta a sorpresa. Aberg è stato accompagnato in auto, lungo una stradina di campagna, fino alla «statale»: *«Lasciandomi, mi hanno detto di non muovermi per una quindicina di minuti e di non togliermi la benda che avevo sugli occhi»*.

Uno degli agenti della «stradale» ha detto: *«Conoscevo bene il signor Aberg, ma non l'ho riconosciuto. Era in condizioni pietose. Quando ci siamo avvicinati, ci ha detto chi era con un filo di voce»*. Aberg ha raccontato di essere sempre rimasto in una capanna di cartone. Talvolta i fuorilegge lo hanno anche maltrattato.

Fritz Aberg

Non si sa, naturalmente, come sarà versato il denaro del riscatto. Gli avvocati Bruno Bagedda e Richard Whiett (quest'ultimo giunto da Stoccolma quattro giorni fa) hanno dichiarato nei giorni scorsi di avere a disposizione 130 milioni, che avrebbero versato soltanto dopo la liberazione di Aberg. Sembra comunque che a questa somma dovrà esserne aggiunta un'altra che si aggirerebbe sui 180 milioni.

Sulla vicenda stava calando nei giorni scorsi un velo di pessimismo. Lo ha confermato lo stesso avvocato Bagedda: *«Non mi aspettavo che il sequestro finisse in questo modo. Mi sono soddisfatto della conclusione anche perché i fuorilegge hanno accolto i nostri appelli»*. **m. g.**

Presa la gang che svaligiò a Roma la banca dei deputati

ROMA — Gli autori del clamoroso furto alla Banca Popolare dell'Alto Lazio, vicina a piazza Montecitorio, dove erano custodite le cassette di sicurezza dei parlamentari, sarebbero già stati arrestati dalla polizia e una parte dell'ingente bottino, oltre 10 miliardi, sarebbe stato recuperato.

L'operazione ha già portato all'arresto di tre persone, fra cui un sud-americano, e al recupero di gioielli e preziosi per quasi due miliardi. Fra gli oggetti preziosi figurerebbero, secondo le indiscrezioni trapelate, molti di quelli che si trovavano nel caveau.

La polizia ha anche recuperato carteggi e documenti che i clienti dell'istituto di credito conservavano nelle cassette di sicurezza.

Alle spalle della gang, ramificata in vari Paesi europei, ci sarebbe un'organizzazione di altissima efficienza, come conferma la perfetta esecuzione del colpo portato a termine nella banca dell'Alto Lazio. La banca fu svaligiata nel corso di una notte nonostante sofisticati sistemi d'allarme, dotati di apparati elettronici e di telecamere a circuito interno.

Il clamoroso furto era avvenuto due settimane fa. Le cassette di sicurezza svaligiate furono oltre 200.

Ergastolo a Ballinari per l'omicidio Mazzotti

La corte di Lugano ha nuovamente riconosciuto colpevole di omicidio l'ex contrabbandiere ticinese implicato nella tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUGANO — Per la seconda volta, la giustizia svizzera ha decretato l'ergastolo per Libero Ballinari, 30 anni, l'unico ticinese della banda che sequestrò e uccise Cristina Mazzotti. La ragazza fu sequestrata il 1° luglio 1975 nei pressi della sua villa di Eupilio (Como). Trasportata a Castelletto Ticino, nella cascina di Giuliano Angelini, fu tenuta prigioniera in un'angusta buca nella quale faticava addirittura a respirare. Morì un mese dopo, stroncata anche dai farmaci che i suoi carcerieri le propinavano per tenerla calma.

Libero Ballinari

Il cadavere fu gettato da Angelini, Gianni Geroldi e Ballinari in una discarica di Galliate (Novara). Per la liberazione della ragazza il padre, commerciante di granaglie, poi morto di crepacuore, versò un riscatto di un miliardo quando Cristina era già stata uccisa.

Ballinari è già stato condannato all'ergastolo, in Italia, in contumacia. La stessa pena gli è stata inflitta — il 3 giugno 1977 — dalle Assise Criminali di Lugano. La sentenza, però, fu annullata dalla Corte di Cassazione elvetica per un vizio procedurale.

Ieri, comunque, la condanna a vita è stata confermata per questo ex contrabbandiere e non ha sorpreso nessuno. L'ergastolo era stato chiesto nei giorni scorsi dal pubblico ministero, avv. Paolo Bernasconi, dopo l'interrogatorio dei carcerieri di Cristina, trasferiti a Lugano dalle carceri italiane in cui si trovavano: il sempre loquace Giuliano Angelini; la sua donna, Loredana Petroncini (che visse accanto a Cristina senza aiutarla); l'insignificante Gianni Geroldi, quasi plagiato dall'Angelini, e l'ex prostituta Rosa Cristiano.

Il difensore di Ballinari, avv. Piero Colombo, si è invano battuto per dimostrare che il suo assistito è colpevole di sequestro e di estorsione, ma non di assassinio. Ma i giudici hanno riconfermato che Ballinari è colpevole anche di omicidio, riconfermandogli l'ergastolo. Ergastolo per modo di dire perché stando alle leggi svizzere, Ballinari potrà ritornare libero nel 1990.

Ha dichiarato il presidente della Corte, avv. Plinio Rotalinti: *«Il nuovo processo a Ballinari non è stato inutile. Ha dimostrato, tra l'altro, lo scrupolo della giustizia svizzera e ha confermato che Ballinari fu pienamente coinvolto nel sequestro e nell'assassinio di Cristina Mazzotti. La Corte ha dovuto però constatare che nei cinque anni trascorsi in carcere l'imputato ha trovato il modo di ledere nuovamente il profondo rispetto che tutti hanno nei confronti dei parenti della vittima. L'attuale arroganza di Ballinari e la sua ripugnante fantasia emersa nel libro da lui scritto in carcere sulla tragedia di Cristina Mazzotti, lo dimostrano»*.

Ballinari, dunque, è colpevole di assassinio, anche se ancora non si sa dove e come sia morta Cristina, se in casa della Cristiano, oppure sull'auto che doveva portarla in un'altra prigione. Caso chiuso, dunque, anche in Svizzera, ma molti interrogativi rimangono. Che fine hanno fatto, ad esempio, gli 800 milioni del riscatto non recuperati? Chi ha organizzato e gestito il sequestro? Non certo i vari Angelini o i vari calabresi che sono finiti in carcere.

Sono tutte comparse. I capi, i boss sono rimasti impuniti. Ballinari è stato anche condannato al risarcimento morale di un franco svizzero alla famiglia Mazzotti, al pagamento della «tassa di giustizia» di 5000 franchi e delle spese processuali. L'ex contrabbandiere alla lettura della sentenza non s'è scomposto. Ha chinato il capo e se n'è andato scortato dai gendarmi.

Adolfo Caldarini

Misterioso delitto legato al mondo della prostituzione e della mala

È uccisa a colpi di lupara al viso a Roma come sua sorella 21 anni fa

La vittima, trentacinquenne, abitava nel quartiere Ardeatino - Il cadavere giaceva ai piedi di una costruzione abusiva di Guidonia - È il terzo delitto in pochi mesi nella stessa zona

ROMA — L'hanno uccisa come la sorella, assassinata 21 anni fa alla Torraccia. Anche quella volta si trattò di un omicidio legato al racket della prostituzione. Valeria Monti, 35 anni, abitante in via Marcelliano, all'Ardeatino, trovata morta l'altra sera in una casa in costruzione nei pressi di Guidonia, è stata ufficialmente identificata dai familiari.

La macabra scoperta del cadavere è stata fatta da una donna che l'altro ieri passeggiava per la campagna intorno al paese per raccogliere un po' d'insalata. La signora non ha resistito alla scena: si è voltata di scatto ed è corsa fino alla sua abitazione di Settecamini. Da lì, ancora terrorizzata, ha telefonato ai carabinieri per dire quello che aveva visto.

Il corpo di Valeria Monti era ai piedi di un casolare ancora in fase di costruzione. Una villetta abusiva, come ne esistono molte in quella zona, con il pianterreno e il primo piano già in stato avanzato prima che i lavori venissero bloccati dal pretore e la costruzione fosse messa sotto sequestro.

La zona è al km 18 della Tiburtina, sulla deviazione per Guidonia, nei pressi di uno sterrato che si congiunge con via Marco Simone. La donna, di costituzione robusta, capelli scuri, ricci, un abito di lana azzurro e stivali alti di camoscio, aveva il viso maciullato.

Accanto al cadavere nessuna traccia. I carabinieri, dopo aver notato il cranio sfondato probabilmente da un colpo di fucile a canne mozze o di pistola di grosso calibro sparato da distanza ravvicinata, e cinque ferite d'arma da fuoco sul torace, hanno girato il corpo per vedere se nelle tasche del vestito ci fosse qualche documento per risalire all'identificazione. Nessun documento, nessuna borsetta nei paraggi. La «Scientifica» ha ricostruito l'identità attraverso le impronte digitali di Valeria Monti che risultavano negli archivi della questura di Roma: la donna, infatti, aveva già avuto in passato a che fare con la polizia. Altrimenti anche questo omicidio sarebbe rimasto insoluto.

Da chi e perché è stata uccisa Valeria Monti? L'ipotesi attualmente più accreditata è quella di uno spietato regolamento dei conti nel mondo della prostituzione. E' questa la convinzione degli inquirenti: troppi particolari lasciano pensare ad un delitto compiuto dalla malavita ed è la mala che controlla la prostituzione punendo duramente le ragazze che tentano di sottrarsi al controllo.

Le indagini sono appena agli inizi. *«E' un caso difficile»*, si limitano a dire gl'investigatori in attesa di conoscere i risultati dell'autopsia. Un caso che presenta certe analogie con due misteriosi delitti che furono scoperti in estate nei pressi di Ponte Lucano e cioè a qualche chilometro da Guidonia. Il 18 agosto un cane fece trovare i resti di una persona, verosimilmente una donna: la bestiola aveva trasportato all'interno di una cartiera un teschio e altre ossa umane da cui non si riuscì mai a risalire all'identità della vittima. Poi, lo scorso 6 settembre, una seconda scoperta macabra sempre nella stessa zona: il ritrovamento dei resti di una donna, questa volta bruciacchiati e nascosti in una valigia gettata in una discarica di immondizie.

La conferma che la malavita operante nella zona di Guidonia non scherza si è avuta il 11 ottobre: nel laghetto San Giovanni fu rinvenuto, ucciso a coltellate, Tiziano Guerrini, 24 anni, abitante a Bagni di Tivoli e con precedenti penali per una serie di furti: una «punizione», si disse.

Grossi nomi al processo per i falsi danni di guerra

MILANO — Un difetto di citazione per i difensori di due imputati ha determinato l'immediato rinvio del processo per i falsi danni di guerra, a ruolo ieri davanti alla settima sezione del tribunale penale.

I giudici, dopo aver riscontrato l'insanabilità della situazione, hanno deciso di aggiornare la causa al 16 dicembre prossimo per dar tempo alla cancelleria di rinnovare la citazione. Per quella data saranno riconvocati anche i testimoni, tra i quali figurano diversi uomini politici (Giulio Andreotti, Luigi Preti, Emilio Colombo, Giovanni Malagodi, Fortunato Bianchi ed altri).

Ieri in aula erano presenti quasi tutti gli imputati che da 22 sono scesi a 21 per il decesso dell'ex viceintendente della Finanza di Milano, Elio Fontana.

La vicenda, come è noto, partì dopo il varo nel 1957 di una legge grazie alla quale alcuni abili commercialisti avviarono una serie di pratiche per consentire a ditte che avevano subito danni di guerra, per bombardamento o requisizioni di materiale, di ottenere risarcimenti.

Il dibattimento rinviato all'11 dicembre

«Ordine nero» contesta un giudice popolare al processo di Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Se le cifre hanno un senso, il fatto che nel processo d'appello per le stragi e le imprese del gruppo neonazista «Ordine Nero», nove imputati su diciotto non si siano presentati in aula, appare indicativo: è fastidioso, soprattutto per chi fu assolto in primo grado da accuse molto gravi, tornare davanti ai giudici. Il gruppo nero milanese e quello toscano, protagonisti, si dice, di pagine inquietanti, si sarebbero dovuti ricomporre qui alla Corte d'assise d'appello. Ma il dibattimento è slittato prima ancora di cominciare perché la Corte dovrà decidere in camera di consiglio su una richiesta di ricusazione presentata dall'avvocato bolognese Marcantonio Bezicheri, difensore di Fabrizio Zani.

Un giudice popolare, Arrigo Sacchi, dovrebbe abbandonare il processo, secondo il legale, perché è assessore a Modena nella giunta comunale di sinistra. *«Chi ricopre un pubblico incarico politico non può far parte di una Corte»*, sostiene Bezicheri. Il quesito verrà risolto giovedì 11 dicembre, quando, forse, comincerà il dibattimento.

Sicuri di sé e spavaldi: i neofascisti, almeno quelli presenti, sembrano affrontare così il giudizio d'appello, confortati, forse, dalla clemenza e dalla tolleranza dimostrate dai giudici della Corte d'assise.

La sentenza di primo grado, emessa dopo una tormentata camera di consiglio la sera del 3 maggio 1978, è stata impugnata, oltreché dal procuratore della Repubblica, anche dalla Procura generale. Nei motivi d'appello, scrive il p. g. Leoni: *«Dal capitolo riguardante "la determinazione e l'irrogazione delle pene", esce il vero volto della sentenza impugnata. Come una lente messa a fuoco, la motivazione scopre le sue ambiguità nascoste»*.

Dice il p.g che lasciano allibite le ragioni determinanti il verdetto: *«Secondo i primi giudici, gl'imputati seminarono bombe perché animati da utopistico, velleitario sentimento di aver trovato la strada giusta per contribuire al miglioramento del costume politico e della organizzazione sociale»*. Dunque, come dei buoni samaritani, seminavano bombe per far del bene.

Su questa linea seguita dall'assise che la Procura generale ha definito di *«uno stupefacente paternalismo»*, devono ora giudicare i magistrati dell'assise d'appello. E si torna a parlare, qui a Bologna, di stragi antiche, mentre ancora aperta rimane un'altra ferita provocata dai neofascisti: il massacro d'agosto alla stazione. **v. t.**

Agguato stile mafioso a Palermo

Sparano a giovane missino per «avvertire» suo padre

PALERMO — Alberto Carrubba, 25 anni, segretario dell'organizzazione di destra Fronte della Gioventù, è stato ferito sotto casa con un colpo di pistola a una coscia. Ricoverato in ospedale, è stato dimesso dopo le prime cure. La ferita non è grave.

Non si tratta, a quanto pare, di un fatto politico. Sembra invece molto probabile che Alberto Carrubba sia stato «punito» per dare un avviso al padre, Ennio, chimico dell'istituto regionale della vite e del vino, talvolta accusato di essere troppo «rigido» da viticoltori che vorrebbero far passare per «ottimi» anche taluni prodotti che in realtà sono piuttosto scadenti.

Lo stesso esponente dell'organizzazione giovanile missina, interrogato dai funzionari della questura, ha negato la «pista politica», avanzando il dubbio che l'attentato fosse diretto al padre. *«Non ce l'avevano con me* — ha detto Carrubba — *non erano avversari politici, l'ho capito subito»*.

Anche Gioacchino Virzì, consigliere comunale del msi-dn e predecessore di Alberto Carrubba alla segreteria del Fronte della Gioventù a Palermo, non considera attendibile la tesi della vendetta o dell'avvertimento tra estremisti politici: *«Avrebbero gridato frasi offensive, uno slogan, invece sono stati zitti»*, ha osservato Virzì.

Carrubba è stato colpito nell'androne dell'elegante edificio dove abita con i familiari in via La Franca. Lo hanno chiamato al citofono, ha risposto la sorella Sandra, 16 anni, e il giovane è sceso accompagnato dall'amico Sergio Zaffero, 21 anni. Al portone c'erano due individui con la «coppola», solidi, di mezz'età.

«Abbiamo portato il vino a tuo padre», ha subito detto uno dei due. Ma, qualche istante dopo, gli sconosciuti si sono avventati contro Carrubba e Zaffero che sono stati costretti ad ingaggiare una furiosa colluttazione. Quando gli assalitori stavano per soccombere, uno di loro ha sparato con una pistola calibro 7,65, il colpo ha ferito Carrubba alla coscia. I due aggressori sono fuggiti su una Fiat «128». **a. r.**

Nessuna traccia dell'aereo "Siae" con tre persone

ROMA — Sono riprese ieri mattina le ricerche dell'aereo da turismo con tre persone a bordo alzatosi in volo domenica alle 10,15 dall'aeroporto di Viterbo e mai giunto a destinazione.

L'aereo, un «Siae 205 R» dell'Aeroclub di Viterbo, avrebbe dovuto giungere a Bologna alle 12,20. Il pilota ha segnalato la posizione alle 11,30 alla torre di controllo dell'aeroporto di Firenze mentre sorvolava il territorio di Montecalvo - Figline, a una trentina di chilometri in linea d'aria da Firenze.

Manifestazione nazionale a Roma

Su fitti e mezzadria pci contro la legge per i «patti agrari»

ROMA — Necessità di modificare il testo di legge sui «Patti agrari» approvato al Senato: questo il senso della posizione del pci in corrispondenza dell'inizio della discussione sulla legge alla Camera. La necessità di questa modifica è stata ribadita durante una manifestazione nazionale che il pci ha tenuto a Roma.

La manifestazione, aperta da una relazione dell'on. Attilio Esposto e chiusa da un intervento dell'on. Pio La Torre, ha visto la partecipazione di delegazioni di contadini provenienti da tutto il Paese. Nella sua relazione, l'on. Esposto ha illustrato le modifiche che il suo partito chiederà al testo approvato dal Senato.

Hanno fatto eco, alle sue parole, quelle di numerosi esponenti del mondo contadino e delle cooperative. In questi interventi sono stati ribaditi l'insoddisfazione e il pericolo di una legge come quella approvata dal Senato. L'on. Pio La Torre ha poi ribadito la necessità di tornare al testo concordato alla Commissione Agricoltura della Camera del 1978, durante il periodo caratterizzato dalla «solidarietà nazionale».

L'on. La Torre ha citato tre punti che, secondo i comunisti, hanno stravolto il testo concordato nel 1978.

Il primo punto riguarda l'entità del canone dell'affitto, che nel testo approvato dal Senato è aumentato in modo eccessivo.

Il secondo punto è quello che riguarda le possibilità di trasformare il contratto di mezzadria in contratto di affitto. Secondo il pci, tali possibilità sono, nel testo approvato, estremamente ridotte.

Il terzo punto, infine, riguarda il discusso articolo 41 del testo approvato dal Senato. *«Secondo i comunisti* — ha affermato l'on. La Torre — *questo articolo vanifica tutto il contenuto della legge perché con un semplice accordo tra proprietario e contadino si possono apportare deroghe tali alla legge da vanificarne la portata»*.

«L'on. Piccoli — ha concluso l'on. La Torre — *afferma che bisogna richiamarsi allo spirito della solidarietà nazionale. Ebbene, facciano seguire le parole ai fatti»*.

Milano: depongono due generali sul caso Zibecchi

MILANO — Continua la sfilata dei testimoni al processo per l'uccisione dello studente lavoratore Giannino Zibecchi. Tra gli altri hanno deposto ieri il gen. Edoardo Palombi, ex comandante della divisione carabinieri Pastrengo ed attualmente prefetto di Genova, il gen. Gastone Cetola, ex comandante della Legione carabinieri di Milano e il col. Enzo Ena.

Le tre confederazioni ammettono errori ma evitano analisi catastrofiche

Perché il sindacato perde iscritti

La Cgil fa sapere che nel 1980 mancano all'appello 90 mila tessere - Il fenomeno riguarda il triangolo industriale - Alla Uil e alla Cisl il quadro è meno pesante, in ogni caso, dicono, «nessuna frana»

ROMA — Dove va il sindacato? Una domanda ciclica che finora era stata rispolverata per i momenti di stanca. Poi c'è stata la crisi della Fiat, lo scontro fuori e dentro i cancelli, il discorso di Berlinguer a Torino, l'analisi e, in qualche caso, il ripensamento dei vertici sindacali sulla gestione della vertenza. Sarebbe però riduttivo spingersi alla conclusione che con il «caso Fiat» si sono aperte vistose falle nella strategia sindacale, semmai è stato il capitolo conclusivo di una crisi che si trascinava da tempo, il segnale che si dovevano rivedere gli schemi e il ruolo fin qui seguiti.

A Torino si è concluso, ma presto se ne riparlerà, il «dopo Eur»; bisognerà attendere ancora qualche mese per vedere se questa linea, una volta rinvigorita, è riproponibile o se si faranno largo altre tendenze. E' troppo presto per affrettare scommesse, mentre sono maturati i tempi di una profonda riflessione all'interno della Cgil, della Cisl e della Uil: sulla democrazia in fabbrica ovvero sui rapporti tra base-quadri intermedi e vertici, sui rapporti tra il sindacato e i partiti, sulla revisione del salario nel suo complesso, sulle cose da chiedere agli imprenditori, sul rilancio dell'obiettivo Mezzogiorno, sul rapporto con una classe operaia profondamente diversa nelle componenti sociali.

Errori e contraddizioni sono venuti al pettine, così come quelli commessi dai governi e dagli imprenditori. Il malessere tra gli iscritti non è più un tabù. Ne ha parlato chiaramente Rinaldo Scheda, il quale ha fornito i dati negativi del tesseramento del 1980 della Cgil: mancano all'appello, facendo riferimento ai soli lavoratori attivi, circa 90.000 persone rispetto all'anno prima. E' vero che non si tratta di dati finali, ma il fenomeno è egualmente tangibile tanto più che le assenze più consistenti si registrano nel triangolo industrializzato, dove storicamente è più forte la tradizione operaia. Ma il fenomeno investe un po' tutti i grandi centri sparsi nella Penisola.

Nelle altre due confederazioni, Uil e Cisl, il quadro è meno pesante (ma occorre ricordare che la Cgil ha il maggior numero di iscritti, oltre 4 milioni e mezzo tra lavoratori occupati e non), tuttavia il malessere esiste soprattutto per quanto riguarda la linea seguita dal sindacato negli ultimi tempi tra spinte in avanti e scavalcamenti a destra e a sinistra di cui sarebbe non facile e superfluo ricercare le responsabilità. Alla Uil dicono: «*Non ci possiamo lamentare*». Fino ad oggi si è registrato uno 0,08 in meno che corrisponde, secondo le cifre fornitesi, a meno 7000 iscritti, un divario che — dicono alla Uil — «*speriamo di annullare per la fine dell'anno visto che i dati si riferiscono all'ultima quindicina di ottobre. Comunque nessuna frana*». Il calo si è avuto tra i mezzadri, tra gli edili, mentre in recupero sarebbero settori come la scuola, i bancari, gli elettrici e il pubblico impiego. Anche alla Uil si ammette che non si raggiungeranno, bene che vada, gli incrementi degli anni passati: +4,3 nel '77, +6,6 nel '78, +3,6 nel '79.

Non si fanno drammi alla Cisl e del resto neppure alla Cgil si è inclini al catastrofismo. Nella federazione che fa capo a Pierre Carniti si commentano con favore i risultati conseguiti dalla Cisl di Roma e provincia che hanno segnato un aumento, rispetto al '79, di 20.150 iscritti con una crescita del 15 per cento. «*Noi contiamo in un leggero aumento* — sostiene Lino Pagani, segretario confederale Cisl per i problemi organizzativi — *sia in alcuni settori come il pubblico impiego che in alcune aree come la Calabria e il Lazio. E' difficile però arrivare a conclusioni di sorta in quanto mancano i dati definitivi; in molti casi li avremo soltanto a gennaio. Certo non ci aspettiamo dei balzi, dove la crisi economica si è fatta sentire di più*».

Al di là dei bilanci numerici di fine anno, nel sindacato si è aperto un dibattito approfondito e responsabile, in molti casi una dura autocritica. Quale sindacato si vada formando in vista del decennio Ottanta è difficile stabilire. Si intravedono molti segnali. Lama che ripropone la linea dell'Eur «*senza però rilasciare cambiali in bianco a nessuno*», una Uil che oggi rifiuta l'avventura e l'improvvisazione, si fanno largo ipotesi di cogestione, la Cisl che insiste sul Fondo di solidarietà, chi chiede il referendum in fabbrica e il voto segreto, coloro che puntano, e sono sempre di più, ad una svolta contro l'appiattimento salariale e per la valorizzazione della professionalità.

Per ora è un caleidoscopio di posizioni, ma nei prossimi mesi, se la spinta unitaria riprenderà vigore, dovrebbe maturare una sintesi. Altrimenti — sostengono alla Cgil — non potremo che ufficializzare una spaccatura. **e. pa.**

Disagio sindacale dopo il no dell'assemblea all'accordo

Marghera, quel contratto non si fa

Alcuni lavoratori della Montedison vorrebbero le dimissioni del Consiglio di fabbrica

VENEZIA — *Si fa di nuovo critica la situazione al Petrolchimico di Porto Marghera. Il malessere si manifesta con la bocciatura, da parte della base, dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto aziendale sottoscritto il 20 ottobre scorso dai rappresentanti dei lavoratori: la maggioranza degli operai che hanno partecipato alle assemblee in questi giorni ha detto «no» all'intesa, che era stata raggiunta dopo travagliate trattative.*

Un giudizio che fatalmente si ripercuote nell'organizzazione sindacale, accentuando quei contrasti sorti durante il periodo «caldo» del Petrolchimico. Adesso, alcuni dei lavoratori dello stabilimento della Montedison vorrebbero le dimissioni del Consiglio di fabbrica.

La parte dell'ipotesi di accordo al centro della contestazione è quella che riguarda quanto dovrebbe essere corrisposto oltre il cosiddetto «premio di produzione», che era stato fissato in diecimila lire a partire dal 1° gennaio. «Ulteriori incrementi *— è detto nel documento siglato nell'ottobre scorso —* potranno essere concordati qualora dall'esame congiunto dell'organizzazione del lavoro dovesse riscontrarsi la fattibilità di modifiche organizzative da cui derivino immediati e concreti recuperi nella produttività del lavoro».

Dopo lunghe discussioni, in un'atmosfera che è andata diventando sempre più pesante, il 60% dei votanti ha respinto questa prospettiva. Ora la rappresentanza sindacale si trova ad affrontare questo malcontento, l'inquietudine che gli operai dello stabilimento veneziano hanno manifestato in maniera piuttosto clamorosa. Qualcuno, nel pieno della polemica, ha avanzato la proposta di promuovere un referendum, tra i lavoratori del Petrolchimico, sull'ipotesi di accordo. E finora si sarebbero raccolte circa 1300 firme. L'iniziativa ha trovato l'appoggio degli esponenti della Uil.

«Lo abbiamo fatto *— spiega il segretario provinciale, Luciano Favaretto —* perché riteniamo che il modo in cui si sono svolte le assemblee non dia garanzia di voto controllato e di serenità tra gli operai. Quelle sono state riunioni molto tormentate: secondo noi, s'è trattato più di scontri ideologici che di discussioni sindacali».

Nella crisi che continua a travagliare i lavoratori del Petrolchimico, s'allargano certi contrasti tra le componenti della confederazione dei sindacati. La Cgil e la Cisl, ad esempio, non concordano affatto sull'opportunità di indire un referendum nello stabilimento di Marghera, e qui e là affiorano altre divergenze, mentre si fa particolarmente delicato il dialogo con gli operai.

Bruno Geromin, della Cisl, esamina la situazione senza nascondere qualche ansia. «Per essere obiettivi *— dice —* noi siamo un po' in difficoltà, anche perché l'interpretazione dei dati che si riferiscono alle assemblee è piuttosto complessa. Però, non bisogna pensare che qui ci sia una rottura: non è che si respinga completamente l'intesa e si riprenda la lotta. Nessuno, insomma, finora ha proposto di tornare agli scioperi».

Il problema, comunque, è di notevoli proporzioni. «Il fatto è *— osserva Geromin —* che sembra di trovarsi di fronte a niente: se c'è un accordo, lo si gestisce; ma se non esiste, si cammina su un terreno di nessuno». *Il rappresentante della Cisl non nega, in ogni caso, che alcuni punti dell'ipotesi di accordo per il contratto aziendale al Petrolchimico siano «criticabili».* «Ma credo *— aggiunge —* che una corretta interpretazione di questo caso consista nel gestire quell'intesa avendo presenti le osservazioni degli operai. Penso sia opportuno convocare di nuovo il Consiglio di fabbrica, promuovere un dibattito con i lavoratori, in modo che tutti insieme si decida sul da farsi».

Su questa vicenda, la Cgil ha preso posizione con un comunicato in cui è detto, tra l'altro, che la conclusione delle assemblee del Petrolchimico «ha segnato, al di là di ogni possibile dubbio, la volontà dei lavoratori di rifiutare l'ipotesi di accordo sul contratto integrativo». *Senza voler entrare nel merito di questa scelta, la Filcea* «esprime prioritariamente, come è nella sua tradizione, il più assoluto rispetto delle decisioni assunte dai lavoratori». *Per quanto riguarda la proposta di referendum, obietta che* «va guardata con estrema preoccupazione».

Giuliano Marchesini

Il coordinamento sindacale ieri e oggi a Torino

Così il ponte di fine anno nel settore auto della Fiat

TORINO — L'esecutivo del Coordinamento nazionale Fiat (composto da circa 150 sindacalisti di base) si è riunito ieri nella sede della Flm per un esame dei problemi riguardanti la gestione dell'accordo di Roma. I lavori proseguono oggi (sempre a porte chiuse) per definire tempi e modalità della ripresa della trattativa con la Fiat sul contratto integrativo aziendale: il negoziato era stato avviato nella scorsa primavera ma venne poi accantonato in seguito alla vertenza per la riduzione di personale. Alla riunione di ieri erano presenti il segretario nazionale della Flm, Claudio Sabattini, ed i coordinatori del settore auto Regazzi, Rinaldini e Sepi.

Nel corso dei lavori sono state fatte alcune comunicazioni sulle chiusure di fine anno del settore auto, in base ad indicazioni di massima che la Fiat aveva dato ai sindacalisti ieri mattina.

I lavoratori degli stabilimenti di Termini Imerese, dell'Autobianchi di Desio e del Lingotto di via Nizza a Torino, non faranno fermate di fine anno. Per questi dipendenti il sindacato porrà, come negli scorsi anni, la questione di una pausa alla vigilia di Natale e di Capodanno, con recupero in altre giornate.

I dipendenti della Lancia di Chivasso e di Borgo San Paolo a Torino, sospenderanno il lavoro per un periodo lungo: dal 22 dicembre all'11 gennaio, con 12 giornate di Cassa integrazione.

Gli addetti alle carrozzerie di Mirafiori, Rivalta, Cassino, Lingotto faranno cinque giorni di Cassa integrazione (24, 29, 30 e 31 dicembre; 2 gennaio) con una chiusura dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Il personale dei settori meccanica di Mirafiori, Rivalta, Termoli, Villar Perosa, Vado Ligure, Firenze e Sulmona farà delle fermate (oppure lavorerà) in dipendenza diretta degli stabilimenti con i quali è collegato (per esempio, collegamento con la Lancia di Chivasso che ha molta Cassa, oppure con Termini Imerese che non ha Cassa). **s. d. v.**

Perché la Cee dà burro all'Urss

BRUXELLES — La vendita di burro sussidiato all'Urss ha fatto risparmiare 1,2 miliardi di dollari alla Cee. Lo ha detto Olav Gundelach, commissario all'agricoltura.

Tali sussidi sono ammontati a 541 milioni di dollari, ha precisato, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare inglese. Il risparmio consiste in questo: se si fosse comprato il burro per metterlo all'ammasso, la Cee avrebbe speso molto di più.

Aspre critiche sono state mosse alla Cee per queste vendite di burro all'Urss fatte a spese dei contribuenti europei.

Un dibattito a Milano, promosso dalla Cisl

Economisti divisi sullo 0,5%

MILANO — Decaduto insieme con il decretone, contestato con durezza dalla base sindacale non solo comunista, il prelievo dello 0,50 per cento sugli stipendi con cui costituire un fondo sociale per investimenti, non appartiene al passato. Rimane nei pensieri della Cisl ed è stato riproposto ieri in un confronto, aperto più in generale sul tema del «controllo sociale nei processi di accumulazione».

Piero Bassetti, intervenendo nella sua duplice veste di democristiano e di imprenditore, ha voluto esaminare il problema nel suo complesso. Ha messo in primo luogo l'accento sull'internazionalità del processo di accumulazione, mentre la classe operaia rischia di rimanere provinciale. In questi anni, ha spiegato, con l'espandersi della strategia multinazionale delle imprese si sono superati i vincoli posti dalle singole politiche nazionali. Se si vuole incidere su questa realtà ci vuole una strategia che sia a sua volta internazionale mentre il rischio, rimanendo su posizioni autarchiche e protezionistiche, è di favorire il capitale nazionale. Se si accetta come dato positivo la presenza della classe operaia più avanzata nel controllo degli investimenti bene, altrimenti si consolida la contrapposizione a livello planetario tra Nord industriale e Sud per scaricare sul secondo le contraddizioni del primo.

Eugenio Peggio, deputato comunista e presidente del centro di studi economici del pci, ha ribadito la sua opposizione al prelievo: alla base dello 0,50 per cento — ha sostenuto — c'è una manovra antinflazionistica di tipo monetario come alternativa al congelamento della scala mobile. Per il sindacato il pericolo maggiore, in questa situazione, è rinunciare od essere sconfitti della battaglia per la programmazione. Il sindacato italiano, ha proseguito, non è quello statunitense o svedese, ha una storia diversa da chi si è posto solo il problema del salario e delle condizioni di lavoro. Il problema vero, ha continuato, è di come si utilizzano le risorse già esistenti e a titolo d'esempio ha citato i casi positivi della Italimpianti e del gruppo Ansaldo. «*L'opposizione del pci al prelievo* — ha concluso — *riflette la posizione dei lavoratori, la resistenza che c'è in fabbrica*».

Anche lui contrario, ma per altri motivi, Luigi Spaventa, economista, indipendente di sinistra. Tra gli scopi dello 0,50 per cento, ha osservato, vi è quello di dirigere i risparmi verso investimenti industriali (e non mercantili) e quindi verso impieghi utili socialmente; ma per questo è sufficiente un aumento delle imposte mentre per sostenere il fondo sociale sarebbe necessario un intervento dello Stato per integrare i saggi di interesse. Questo a meno che il fondo non si trasformi in un vero e proprio fondo di investimento: ma a questo punto per salvaguardare la rendita non ci si può più rivolgere agli investimenti sociali.

Titubante, ma sostanzialmente favorevole, Alberto Bellocchio, segretario regionale della Cgil, di parte socialista. «*La strada principale del sindacato* — ammette — *è quella della programmazione e della conferenza di produzione, ma questo non vuol dire che gli altri percorsi siano eretici*». Può essere una scommessa politica del sindacato trasformare il risparmio in investimento. A questo punto ci si deve ricordare che il primo referente del sindacato è il movimento cooperativo.

Guido Baglioni, docente di sociologia all'Università di Parma, ha difeso l'idea del fondo parlando addirittura di uno 0,50 iniziale che potrebbe raddoppiare o triplicare in futuro. «*Esistono momenti* — ha detto — *in cui tocca alla dirigenza sindacale gestire la mediazione tra ciò che i lavoratori vogliono e ciò che il sistema può dare. Ci riusciremo i sindacati a convincere i lavoratori?*», si è chiesto. **m. f.**

La Buitoni chiuderà i negozi «Perugina»

MILANO — La vertenza Buitoni-Perugina si sta allargando dalle industrie ai punti vendita del gruppo: è di ieri la notizia della messa in liquidazione dei 46 negozi cui, da anni, è legata l'immagine dell'azienda.

La decisione coinvolge circa 350 dipendenti Ibp e a denunciarla sono stati i 46 direttori di negozio attraverso il «sindacato nazionale quadri aziende commerciali ausiliarie e dei servizi» che li rappresenta, in quanto funzionari direttivi del commercio.

Il sindacato ha sollecitato un incontro con la direzione aziendale e sta prendendo contatti con le confederazioni sindacali per valutare la possibilità di azioni comuni (della situazione Perugina si è parlato anche nel corso dell'incontro avvenuto ieri fra la Uil, la Confederquadri e il sindacato nazionale quadri commercio sul tema specifico della condizione quadri).

Sembra che le trattative per la messa in liquidazione della catena e per la vendita dei negozi siano già in fase molto avanzata: le lettere di licenziamento sono attese per il 20 gennaio, al termine della campagna di Natale che per i negozi Perugina significherà, comunque, vendite per circa 3 miliardi di lire.

Il sindacato nazionale quadri commercio, ha già elaborato alcune proposte concrete. Facendo proprie le istanze dei 46 direttori, appoggerà la richiesta di questi ultimi di subentrare alla Ibp nella gestione dei punti vendita con formule appropriate che, oltre a salvaguardare i posti di tutti i dipendenti, faranno salvi anche il marchio dell'azienda e tutto il patrimonio di immagine della catena Perugina.

Convegno Cgil sul «terziario»

ROMA — Il ruolo del terziario privato all'interno della struttura economica del nostro Paese, e i problemi del settore negli Anni 80, saranno i temi al centro di un convegno promosso dalla Cgil, in programma ad Ariccia per il 19 e 20 novembre.

Negli Usa questo settore impiegava agli inizi degli Anni 50 il 52,7% degli occupati, nel 1960 il 60,1% e ora il 64%.

Le statistiche Cee ci danno una quota europea, con alcune differenziazioni tra Paese e Paese, del 50% di forza lavoro occupata in questo settore nel 1975.

Il nostro Paese ha registrato lo sviluppo del terziario a cui però ha fatto riscontro la crisi dei grossi poli industriali e dell'agricoltura. Il convegno della Cgil, introdotto da una relazione di Silvano Verzelli, tenterà un'analisi dei processi di forte crescita e del ruolo del terziario.

A Tokyo i massimi esponenti dell'auto europea per parlare di esportazioni

Europa e Giappone a faccia a faccia

Per l'Italia saranno presenti Umberto Agnelli e Ettore Massacesi - Gli industriali della Cee sottolineeranno il pericolo che la massiccia penetrazione nipponica rappresenta per l'occupazione - Su questa base tenteranno di convincere Tokyo ad autoregolamentare le proprie vendite - Ma non si attendono decisioni concrete immediate

TORINO — Carte in tavola tra i costruttori automobilistici europei e giapponesi. A Tokyo, all'hotel Ukura, Umberto Agnelli, presidente del Comitato costruttori automobilistici della Cee (Ccmc) e vicepresidente della Fiat, con i colleghi Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, Bernard Vernier Palliez presidente della Renault, Jean-Paul Parayre presidente del gruppo Peugeot, Maikel Edwardes presidente della British Leyland e Tony Schmuecker presidente della Volkswagen, si incontreranno oggi con i loro «colleghi-avversari» della Toyota, Nissan, Honda, Isuzu-Motors, Mitsubishi ecc.

E' la prima volta che i massimi esponenti dell'industria automobilistica europea si ritrovano insieme e in «opposizione» ai temibili concorrenti asiatici. Dall'incontro, così come è stato più volte affermato da fonti ufficiali, non verrà fuori nulla di definitivo, poiché non è previsto nessun documento o presa di posizione finale.

Questa presa di contatto assume, però, una rilevante importanza per due motivi: primo, dimostra come, di fronte ad un pericolo comune, i costruttori europei, divisi tra loro da tutta una serie di atteggiamenti nazionalistici e concorrenziali, abbiano fatto blocco comune superando antiche ed attuali rivalità; secondo, è la conferma del ruolo trainante dell'industria automobilistica nell'economia europea.

Perché si è arrivati alla riunione di Tokyo? La spiegazione si trova esaminando l'andamento del mercato automobilistico europeo nel 1980. Da una parte si è assistito ad un improvviso, drammatico calo della domanda su tutti i mercati continentali (Italia, per ora, esclusa): dall'altra, all'incredibile aumento delle importazioni di automobili giapponesi in Europa, che in un anno hanno più che raddoppiato le loro quote.

Cosa potranno dire i rappresentanti delle maggiori Case automobilistiche europee ai loro colleghi giapponesi? Cifre alla mano, esporranno la progressiva penetrazione di questi ultimi nei loro mercati domestici. Se nulla interverrà per modificarla, essa raggiungerà il 30 per cento del mercato europeo nel 1990, vale a dire circa tre milioni di auto su un totale di 10 milioni. Si tratta di dati che i giapponesi conoscono perfettamente, ma i costruttori europei diranno loro anche un'altra cosa: tre milioni di auto prodotte in meno vogliono dire 350 mila disoccupati in più nel settore.

Con tutta probabilità, Tokyo confermerà di essere disponibile ad un autocontingentamento basato su un «gentleman agreement». Un patto del genere esisteva già con la Gran Bretagna per contenere le vendite entro l'11 per cento, ma nell'agosto scorso le automobili del Sol Levante avevano già conquistato il 19,7 per cento del mercato britannico. Lo stesso presidente della Nissan Takashi Ishihara, in una recente dichiarazione, ha ammesso che il Giappone non pensa affatto a ridurre la sua produzione e che «la battaglia si condurrà sul piano della concorrenza».

D'altra parte questa posizione così aggressiva è comprensibile se si considera che l'industria automobilistica giapponese è strutturata per produrre almeno 8 milioni di vetture l'anno e che il loro mercato interno e quello asiatico sono in grado di assorbire, come massimo, il 60 per cento di tale produzione. Il restante 40 per cento deve essere, quindi, collocato negli Usa e in Europa.

Gli americani già da tempo si stanno dando da fare per arginare in qualche modo questa invasione; ora cominciano gli europei. I nostri costruttori faranno presente ai nipponici che un considerevole aumento della disoccupazione in Europa non potrà essere a lungo tollerato dai rispettivi governi. Sarà questa, all'incirca, la posizione dei costruttori europei: è meglio che i giapponesi pensino per tempo a porre un freno all'invasione dei nostri mercati; perché quando gli organismi comunitari e nazionali saranno costretti a prendere provvedimenti, lo faranno certamente in modo drastico, creando gravi coinvolgimenti nel loro sistema industriale.

La prevedibile obiezione dei giapponesi, già contenuta in alcune affermazioni ufficiose dei giorni scorsi, sarà ispirata alle leggi del libero scambio: «*Confrontiamoci sulla qualità del prodotto e vinca il migliore*».

Su questo raffronto, però, le affermazioni nipponiche sono facilmente confutabili. Le auto giapponesi sono, per quel che riguarda la qualità, spesso inferiori dal punto di vista della tecnologia. Sono, invece, in grado di vincere la battaglia sul fronte dei prezzi, molto più bassi grazie ad un livello di costi che nel sistema industriale e sociale europeo è e sarà impossibile.

Questa prima presa di contatto tra i vertici della Jama (costruttori di auto giapponesi) e il Ccmc (controparte europea), preceduta nei giorni scorsi a Tokyo da consultazioni tra politici e tecnici delle diverse aziende automobilistiche interessate, non potrà dunque risolvere di colpo un problema così vasto e complesso. Lo stesso Massacesi, giunto nel pomeriggio di ieri nella capitale nipponica, ha escluso che si possa arrivare oggi ad una qualche conclusione, ma ha riconosciuto che questo primo contatto sarà soprattutto «*una puntualizzazione delle rispettive posizioni e dei problemi che potranno essere risolti successivamente*».

In questo clima quasi evanescente, di cui conosceremo oggi i termini più precisi, la posizione meglio definita sembra essere quella del Miti (ministero commercio estero giapponese) che sta mettendo a punto una strategia a lungo termine per l'industria automobilistica nipponica, con ritocchi nei livelli di produzione e aumenti negli investimenti esteri.

Renzo Villare

L'autoregolamentazione per ora è una promessa

BRUXELLES — La commissione della Comunità economica europea ha rifiutato di rilasciare commenti sull'impegno preso dal Giappone di non «allagare» l'Europa con i suoi prodotti e ha detto che i ministri della Cee tireranno le loro conclusioni sul complesso delle relazioni commerciali con il Giappone la prossima settimana.

Il vicepresidente della commissione, Wilhelm Haferkamp, ha affermato che l'impegno preso dal ministro degli Esteri giapponese, Masayoshi Ito, di non invadere i mercati europei in «modo torrenziale», viene studiato con attenzione.

In base agli ultimi dati giapponesi, il surplus commerciale del Giappone con la Cee nei primi 10 mesi del 1980 è salito a 7,1 miliardi di dollari contro 4,1 miliardi di dollari nel periodo analogo del 1979, con un aumento del 75%.

Andreatta alla riunione dei ministri finanziari della Cee

È la competitività delle industrie che va adeguata al cambio della lira

BRUXELLES — *E' la competitività delle nostre industrie, ha detto il ministro del Tesoro Nino Andreatta ai giornalisti, che si deve adeguare al tasso di cambio della lira e non viceversa. Questa tesi sarà la base della politica di Andreatta. Il ministro ha respinto la teoria secondo la quale, di fronte al rincaro delle materie prime a causa del rialzo del dollaro, potrebbe essere opportuno un aggiustamento del tasso di cambio della nostra moneta per recuperare competitività sui mercati dei Paesi aderenti al Sistema monetario europeo.*

Andreatta ha detto che, a parte le ragioni di politica interna, non si può aggiustare il cambio della lira senza importare altra inflazione dall'esterno. Secondo Andreatta, infine, anche i fautori della svalutazione oggi sono più cauti.

Il Consiglio dei ministri della Cee ha annunciato che il Consiglio europeo del primo e del 2 dicembre al Lussemburgo deciderà ufficialmente di rinviare di due anni, cioè al marzo 1983, l'attuazione della seconda fase del Sistema monetario europeo, confermandone però gli attuali regolamenti. E' un'altra pausa per l'unificazione europea, ma è giudicata inevitabile sia per ragioni politiche che economiche.

Ieri sera tardi, i ministri stavano accordandosi sull'aumento dei tassi di interesse per il finanziamento delle esportazioni in due riprese annuali dell'1 per cento ciascuna, ma dello 0,75 per cento per i Paesi in via di sviluppo. Il «consensus» su questi problemi sarà discusso a Parigi a fine mese con l'America e con il Giappone.

I ministri hanno preparato soprattutto i lavori del prossimo Consiglio europeo, con particolare riferimento ai problemi della disoccupazione (si parla di 12 milioni di persone senza lavoro nella Cee nel 1985) e dell'energia. Il problema difficile, ha spiegato Andreatta, è di trovare la strada giusta fra le necessità di stabilizzazione (ovvero il controllo dell'inflazione) e la riduzione del numero dei disoccupati (attualmente 7 milioni nei nove Paesi) con un rilancio delle attività economiche. «Constatiamo la miseria delle attuali politiche economiche a questo riguardo», ha detto Andreatta.

Ai ministri, Andreatta ha detto che i Paesi europei non devono risanare troppo rapidamente i loro passivi delle bilance dei pagamenti, ma lasciare che l'aumento della domanda di beni industriali da parte dei Paesi produttori di petrolio, che avranno quest'anno un attivo di 120 miliardi di dollari, ottenga il suo effetto. Si impone, comunque, il rinnovo e l'ampliamento della «oil facility» della Cee, con prestiti diretti raccolti presso i Paesi petroliferi per 6-8 miliardi di dollari.

I Paesi industrializzati, ha infine sostenuto il ministro del Tesoro, non devono procedere a un nuovo stoccaggio petrolifero, perché ciò, come avvenne nel 1979, provocherebbe un altro aumento dei prezzi del greggio. Andreatta, come gli altri ministri, ha notato lo «sfasamento ciclico» dello Sme con il dollaro, il che può indurre la Germania ad attuare una politica monetaria restrittiva. Occorre, invece, impiegare altri mezzi.

Renato Proni

Per il presidente della Finsider la cassa integrazione è inevitabile

Capanna: l'Italsider si può risanare ma lo Stato deve dare i finanziamenti

ROMA — «*La Finsider non ha in programma né lo smembramento, né la liquidazione dell'Italsider*». Lo afferma in una lunga intervista all'Ansa il presidente della Finsider, Alberto Capanna, il quale ha tenuto a precisare che il progetto di ristrutturazione del gruppo è all'esame del ministero delle Partecipazioni statali per essere poi discusso con i rappresentanti delle forze sociali. Il piano prevede «*il potenziamento e il rilancio della siderurgia a partecipazione statale, reso indilazionabile dalla crisi di settore ulteriormente aggravatasi in questi ultimi mesi. In questa ottica* — prosegue Capanna — *l'Italsider specializzerà le sue attività nel settore dei prodotti piatti, sui quali, com'è noto, essa è concentrata, e ciò le consentirà di migliorare la sua struttura patrimoniale e organizzativa*».

Per realizzare tali obiettivi, dice Capanna, il piano prevede le seguenti operazioni:

1 I sei stabilimenti per la produzione di laminati piatti (Taranto, Bagnoli, Cornigliano, Novi Ligure, Campi e Savona), le attività di trasporto marittimo, le unità centrali di Genova e gli uffici di vendita sono inquadrati nella Italsider, che conserva la quasi totalità della sua capacità produttiva nel comparto.

2 Il comparto dei prodotti lunghi in acciaio comune avrà come capofila le acciaierie di Piombino e in esso confluiranno gli stabilimenti di San Giovanni Valdarno e Marghera, riorganizzati in una apposita società.

3 La creazione del comparto di produzione per materiale ferroviario e ferroleghe comporterà la riorganizzazione dello stabilimento di Lovere e della sezione di Darfo, che confluiranno in un'apposita società.

4 Il comparto autonomo per la produzione di ghisa da fonderia si imperniera su una nuova società cui farà capo lo stabilimento di Trieste.

Dopo la dichiarazione dello stato di crisi manifesta del settore siderurgico, decisa dalla Cee «*la caduta dei prezzi si è arrestata* — ha osservato Capanna — *e per alcuni prodotti si è già registrato un miglioramento di mercato*». Tuttavia l'applicazione dell'articolo 58 del trattato Ceca (appunto la dichiarazione di crisi) è stata determinata da una situazione senza precedenti «*che non potrà essere risolta tanto agevolmente e rapidamente*». Per quanto riguarda le quote di produzione assegnate all'Italia, Capanna ha detto di ritenere che esse consentiranno di rifornire adeguatamente il mercato interno e di mantenere le principali correnti di esportazione. Parallelamente alla riduzione dei quantitativi prodotti, secondo Capanna, occorre però contenere le importazioni.

Nei primi nove mesi dell'anno l'Italia ha importato sette milioni di tonnellate d'acciaio, oltre il 35% del consumo con un incremento del 40% sul 1979. E la bilancia siderurgica italiana è in passivo dopo sei anni di risultati attivi. Per questo era stata chiesta anche l'applicazione dell'articolo 74 del trattato Ceca.

Le linee di un risanamento del gruppo Finsider — secondo Capanna — sono quelle di «*una ricapitalizzazione in modo da giungere a una dotazione di mezzi propri*».

Sul piano occupazione, l'attuale situazione e i programmi previsti dovrebbero avere conseguenze limitate: si potrà farvi fronte quasi totalmente con il ricorso al non rinnovo del «turn over», alla mobilità interna e ad altre eventuali forme. Nell'attuale situazione, però, è inevitabile fare ricorso a periodi di cassa integrazione: l'Italsider ha già prospettato tale esigenza per circa cinquemila lavoratori e al momento altre aziende del gruppo Finsider hanno in corso di riesame i programmi produttivi alla luce delle decisioni Cee: «*Non è escluso pertanto anche per alcune di esse il ricorso alla cassa integrazione*».

La Flm chiede nuovo assetto della Finsider

ROMA — «La riorganizzazione della Finsider per società capogruppo è una vecchia richiesta del sindacato: si tratta allora di mettersi attorno a un tavolo e di vedere se quanto proposto va nella direzione giusta». E' quanto ha affermato uno dei responsabili del settore siderurgia, Agostino Conte, riferendosi alle affermazioni del presidente della Finsider, Capanna. «Riteniamo sbagliato, ad esempio — ha rilevato il sindacalista — non cogliere l'occasione per ridisegnare tutto l'assetto Finsider e ci pare un po' poco limitarsi ad un intervento sulla sola Italsider, tanto più se questo intervento finisce per far proliferare consigli di amministrazione e presidenze».

Dopo aver rilevato l'esigenza di discutere «anche il ruolo e la funzione stessa della struttura centrale della Finsider», Conte sostiene che «andrebbe finalmente affrontato il tema del "management"».

Quanto alle misure urgenti — ha aggiunto il sindacalista — Capanna non accenna al fatto che non si riesce a convincere a convocare il Cipi per deliberare sulla erogazione dei fondi della 675 all'Italsider. Concludendo, Conte ha affermato che «nei prossimi giorni, a partire dall'incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali, su tutta la partita siderurgica andrà fatta finalmente chiarezza».

Autotassazione gettito più alto

ROMA — Dovrebbe toccare i 1900-2400 miliardi di lire il gettito dell'acconto Irpef 1980 che dovrà essere corrisposto entro fine mese. La cifra riflette sia l'aumento della percentuale dell'acconto, 90% e non più 75% come lo scorso anno, sia la rivalutazione monetaria dei redditi provocata dall'inflazione, sia l'aumento del numero dei contribuenti che saranno tenuti quest'anno a versare l'acconto.

Essendo infatti rimasto immutato il tetto al disotto del quale non si è tenuti a pagare l'acconto (100.000 lire) si è allargato, per il lievitare dei redditi imponibili, il numero dei contribuenti tenuti ora ad autotassarsi.

Da un recente decreto di Reviglio

Genova è stata esclusa dai traffici siderurgici

GENOVA — Genova è uno dei porti italiani «cancellati» dal traffico dei prodotti siderurgici. Lo ha fatto sapere un telex del ministero delle Finanze alla direzione genovese delle dogane. Ciò significa che lo scalo perderà un traffico considerato «ricco» di 10 mila tonnellate annue. L'eliminazione del porto di Genova da quelli abilitati ai traffici siderurgici è una conseguenza del recente decreto del ministro Reviglio (pubblicato sabato scorso sulla *Gazzetta Ufficiale* e in vigore da domenica) con il quale sono stati limitati a dodici i «punti» doganali di terra e di mare abilitati allo sdoganamento dei prodotti siderurgici. In precedenza le dogane abilitate allo sdoganamento erano trentasei; quelle abilitate attualmente sono: Ancona, Brindisi, Chiasso, La Spezia, Milano, Napoli, Palermo, Porto Torres, Savona, Tarvisio, Torino e Venezia. I grandi esclusi sono Genova, Livorno, Ravenna e Trieste.

La decisione di ridurre i punti doganali riservati alla siderurgia è stata presa dal governo per adeguarsi alle richieste della Comunità europea per fronteggiare la crisi siderurgica. Con la riduzione dei punti abilitati alle importazioni siderurgiche si spera di poter meglio controllare l'afflusso dei prodotti.

Il malumore di Genova è solo in parte compensato dal fatto che in Liguria l'abilitazione sia stata mantenuta a La Spezia e a Savona, due porti spesso in difficoltà e che erediteranno il flusso di traffico perduto dal capoluogo.

Preoccupate le categorie commerciali e i settori dell'indotto, cioè marittimi, portuali, trasportatori, grossisti, ecc., per questi ultimi si tratta di una perdita secca calcolabile nell'ordine di parecchi miliardi l'anno. Gli spedizionieri, comunque, chiederanno al ministero delle Finanze di chiarire pubblicamente i criteri di scelta e di esclusione. Al tempo stesso tra i funzionari e i dipendenti della dogana di Genova serpeggia il malcontento: molti temono di essere di fatto «declassati» nelle loro funzioni, avendo perduto un traffico ritenuto prestigioso.

Nei prossimi giorni comunque, da parte del ministero, assieme al regolamento d'attuazione del decreto, sarà reso noto l'elenco «merceologico» interessato al provvedimento. Non è escluso che alcuni tipi di produzione specializzata non riguardino la «restrizione» dei punti doganali.

Ieri sera il sindaco di Genova, Cerofolini, dopo aver criticato il provvedimento, ha minacciato di ricorrere alla Commissione economica e alla Corte di giustizia della Comunità.

p. l.

Pochi scambi ma quotazioni prevalentemente in aumento

La Borsa ritenta con prudenza la strada del recupero: +1,24%

MILANO — Mercato [illegible] prevalente recupero [illegible] però in diminuzione, soprattutto nel finale. Nella giornata che ha coinciso con la prima scadenza tecnica del mese borsistico di novembre, la risposta premi, il mercato ha proseguito nel movimento di recupero avviato venerdì a seguito delle precedenti, [illegible]sistenti, perdite. Stimolate anche da alcuni interventi di operatori istituzionali, le iniziative del denaro si sono ripresentate su numerosi valori.

L'indice Comit [illegible] guadagnato l'1,24% passando da 158,93 a 160,90; l'indice «Il Sole-24 Ore» ha guadagnato anch'esso lo 0,09%, passando da 67,00 a 67,06.

Occorre però segnalare che non sono mancati alcuni contrasti, così [illegible] il fatto [illegible] svariati titoli [illegible] terminati al di sotto dei massimi, [illegible]sando poi ulteriori f[illegible]ioni nel dopoborsa. In denaro so[illegible] apparsi i bancari (Interbanca +10,1%, Comit +0,6%, [illegible] +4,4%, Mediobanca +3,7%, Banco Roma +2,6%) e gli assicurativi (Latina ord. +14,6%, Sai +4,6%, Toro ord. e priv. +3,6%, Comp. Milano priv. +2,6%, Latina priv. +2,4%, Abeille e Fond. Vita +2,1% e Alleanza +1,5%) con le eccezioni delle Fond. Incendio (—3,4%) e delle Ras e Generali in lieve ribasso.

Fra i valori di primo piano da segnalare i progressi delle Snia (+6% le ord. e +5,8% le priv.), Invest (+4,8%), Rinascente ord. (+4%). Plusvalenze inferiori al 2% per le Fiat, Ifi priv., le Pirelli, le Olivetti e Ciga.

Assai richieste Sarom (+10,5%), Acque Pot. Torino (+10,3%), Sermide risp. (+10%), Finmare (+9,7), Nord Milano (+9,2%), Falck priv. (+9,1%), Acqua Marcia (+7,9), Aedes (+7,1%), Falck ord. (+6,9%), Pacchetti e Pertusola (+6,5%), Anic (+5,8%), Cantoni (+5,3%), Cementir (+5,2%), Olcese (+5,1%), Magneti Marelli risp. (+4,3%) e Silos Genova (+4,4%).

Offerte invece Ercole Marelli (—9,3%), Breda (—8%), Cascami (—6,3%), Trafilerie (—6,3%), Italcem. risp. (—3,4%), Rotondi (—2,8%), Italcem. ord. (—2,7%), Unicem e Brioschi (—2,4%) e Imm. Roma (—2,3%).

Le Montedison hanno perso il 3% a 164 lire.

Oscillazioni contenute sul mercato obbligazionario, [illegible] lettivi recuperi fra le convertibili.

A Torino, nella riunione dedicata alla risposta premi (che sono stati ritirati solamente per il 30%) il mercato azionario ha consolidato [illegible] tendenza positiva già [illegible] nella seduta di venerdì. Migliori i Bancari e gli Assicurativi. Positivo inoltre l'andamento dei Chimici mentre qualche contrasto è affiorato per i Finanziari. Attivi e in recupero i valori locali.

Anche la Borsa di Roma ha fatto registrare una generale ripresa delle quotazioni, seppure in maniera selettiva. In chiusura, comunque, i titoli in miglioramento sono stati 41 contro 24 in assestamento mentre 20 sono rimasti invariati. I maggiori rialzi sono stati messi a segno da Portusola (+13,45%), Interbanca (+9,32), Rinascente priv. (+8,45), Condotte (+5,77), Comit (+5,57), Banco Roma (+4,12). Maggiori flessioni sono state accusate dalle Burgo priv. (—7,14%), dalle Breda (—5), dalle Cir risp. (—4,81) e Cir pro rata risp. (—4,24).

Fra i valori locali [illegible] netto ulteriore rialzo le Acqua Marcia (+6,16%), in miglioramento le Vianini (+2,50), [illegible]zionari Serono e Garboli, in assestamento le [illegible] (—2,14).

Collaborazione Efim—Romania

ROMA — Una delegazione dell'Efim guidata dal presidente Corrado Fiaccavento, si reca oggi in Romania per firmare un accordo di cooperazione industriale, tecnica e commerciale.

La delegazione incontrerà a Bucarest i massimi esponenti del mondo politico ed economico romeno per approfondire gli aspetti operativi della collabo[illegible]

Banche Cee Rinaldo Ossola è vicepresidente

BRUXELLES — Rinaldo Ossola, presidente del [illegible] Napoli, è il nuovo vicepresidente della Federazione bancaria della Comunità europea.

Ossola è stato nominato a Bruxelles in occasione del rinnovo delle cariche della federazione che raggruppa le associazioni bancarie dei «Nove».

Presidente [illegible] federazione è stato nominato William D. Finlay, governatore della Banca d'Irlanda. Vicepresidente, oltre ad Ossola, Louis Delmotte, presidente dell'associazione delle banche belghe.

Presidente del comitato centrale della federazione è l'inglese Michael C. Swift, segretario generale dell'associazione delle banche britanniche.

Irpef: in arrivo nuovi rimborsi

ROMA — Sono in arrivo le [illegible] emissioni di rimborsi Irpef, relative alle dichiarazioni dei redditi presentate nel '76 e nel '77. Entro la fine dell'anno oltre [illegible] contribuenti dovrebbero aver ricevuto il vaglia della Banca d'Italia con quanto pagato in più al fisco sui redditi '75 e '76. Complessivamente finora gli uffici delle imposte dirette hanno effettuato 6.170.000 rimborsi Irpef per un [illegible] di 430 miliardi di lire.

La moneta Usa si rafforza ovunque per l'aumento del «prime rate»

La lira scivola, dollaro [illegible] 914,25

Oro in ribasso [illegible] tutti i mercati d'Europa - Il Italia ha quotato 18.130 lire il grammo

ROMA — Nuovo scivolone della lira nei confronti del dollaro. La moneta americana è stata quotata al fixing 914,25 lire, valore che ha mantenuto [illegible]che nelle contrattazioni del tardo pomeriggio. Rispetto a [illegible] valuta Usa, la lira è di [illegible]va ripiombata su quotazioni vicine a quelle registrate all'inizio della scorsa settimana. Dopo le punte di 921 e 917,75 lire di venerdì 7 e lunedì 10 novembre, la quotazione era sce[illegible] martedì scorso, a [illegible] lire per concludere a 902,50 lire [illegible] venerdì.

La nuova flessione è da attribuirsi in parte anche al rafforzamento registrato ieri dal dollaro su tutte le piazze valutarie per effetto dell'aumento del «prime rate» deciso dalle principali banche americane.

La lira, tuttavia, ha perso qualcosa anche nei confronti della sterlina passata a 2[illegible] lire da 2179 di venerdì, e sul franco svizzero salito da 526,225 a 528,305. Si è invece mantenuta abbastanza stabile all'interno dello Sme con un leggero apprezzamento sul marco sceso da 474,775 a 474,25 lire e sul franco francese: da 204,67 a 204,65.

Anche a Francoforte il dollaro si è rafforzato dopo l'aumento del prime rate Usa dal 15,50% al 16,25%. La valuta americana ha chiuso a 1,9278 marchi [illegible] 1,9030 marchi guadagnando circa 2,5 pfennig. Secondo gli esperti il rafforzamento del dollaro sui mercati internazionali è dovuto esclusivamente all'aumento dei tassi di interesse americani.

Il marco tedesco ha avuto un andamento irregolare all'interno del sistema monetario europeo e le altre valute [illegible] hanno registrato variazioni di rilievo. In generale le valute europee si sono mosse parallelamente nei confronti del dollaro evitando così distorsioni all'interno dello Sme.

Oro in ribasso in Europa: a Londra il metallo è stato quotato al fixing pomeridiano a 611,75 dollari l'oncia contro 612,50 dollari al fixing di venerdì. Anche a Zurigo l'oro ha perso leggermente chiudendo a 610-613 dollari contro 611-614 dollari.

In Italia il metallo ha invece guadagnato lo 0,2% del suo valore chiudendo a 18.130 lire il grammo.

«Il suo ruolo resta insostituibile per l'economia»

Sette: l'Iri uscirà dall[illegible] crisi

ROMA — Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, si è detto ottimista sulle possibilità del [illegible] di superare [illegible] attuali difficoltà ed ha ribadito la validità dell'esperienza dell'economia mista. «Il [illegible] gruppo — ha detto Sette all'inaugurazione di un corso dell'istituto per la formazione e l'addestramento del personale dell'Iri (Ifap) — *attraverso una [illegible] difficile della propria esistenza e proprio in questa fase mantiene ed accresce il suo ruolo fondamentale nel confronti dello sviluppo economico e sociale [illegible] nazione. Grazie all'impegno totale e responsabile di tutti coloro che operano nel gruppo, nelle sue [illegible] componenti ad ogni livello, sono certo che potremo superare questa fase critica rispondendo degnamente alle attese del Paese».*

«Ma i tempi critici — ha avvertito il presidente dell'Iri — *non sono tali solo per l'economia italiana e a mio avviso la nostra esperienza nel campo dell'economia mista, attraverso il modello delle partecipazioni statali, anche se talora contestato, sarà presto "scoperto" e rivalutato da altri Paesi come valida terza via».*

Le aziende del gruppo Iri hanno fatturato lo scorso anno 800 milioni [illegible] dollari, pari ad oltre 660 miliardi di lire (il 18 per cento dell'intero fatturato estero del gruppo) con i Paesi dell'America Latina con i quali i rap[illegible] «sono particolarmente intensi, fecondi e caratterizzati da un "trend" in sensibile ascesa». Lo ha sottolineato sempre ieri Pietro Sette all'apertura del seminario organizzato dall'istituto in collaborazione con l'Organizzazione degli Stati americani e con il patrocinio del ministero degli Esteri. Il seminario, è dedicato quest'anno al «Ruolo dell'impresa pubblica nello sviluppo economico: il caso italiano», e vi partecipano amministratori pubblici dell'Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù e Venezuela.

In particolare il saldo dell'interscambio tra le aziende Iri e i Paesi dell'America Latina è stato nel 1979 di 466.481 milioni di lire che derivano da 660.492 miliardi di esportazioni e da 193.561 di importazioni.

Sette ha osservato che esistono grandi possibilità per lo sviluppo dell'interscambio, favorite «*dalle capacità polisettoriali espresse dal gruppo, che spaziano dal settore meccanico a quello elettronico e delle comunica*[illegible] *al settore cantieristico, al siderurgico e agro-alimentare*».

Un prestito tedesco all'Urss

AMBURGO — Un consorzio di banche tedesche sta organizzando un prestito di 10 miliardi di marchi a favore dell'Unione Sovietica. Alla notizia, riportata dal settimanale tedesco «Der Spiegel», in cui si rivela che l'Unione Sovietica rimborserà il prestito con forniture di metano, si aggiunge la precisazione della Deutsche Bank, secondo cui l'accordo non è ancora stato finalizzato.

L'istituto bancario ha però confermato che vi è stata una riunione al riguardo la scorsa settimana.

Impianto Innse per il Canada

MILANO — La Algoma Steel Corporation di Sault Sainte Marie (Ontario, Canada) ha raggiunto un accordo con la Innse Innocenti Santeustacchio, [illegible] gruppo Iri-Finsider, e la Morgan Construction di Worcester (Massachusetts, Usa), licenziataria Innse per gli Stati Uniti ed il Canada, per la fornitura del macchinario per un impianto di tubi senza saldatura [illegible] avrà una capacità produttiva finale di 300.000 tonnellate annue.

La consegna dell'impianto è prevista per l'estate-autun[illegible] del 1982.

Busta-paga più «ricca» [illegible] novembre

ROMA — Stipendi più ricchi a fine mese per i lavoratori dipendenti. Sulla busta paga di novembre sarà conteggiato il conguaglio relativo alle maggiori detrazioni fiscali entrate in vigore dal 1° gennaio con la legge finanziaria, e non corrisposte per i primi quattro mesi dell'an[illegible] a causa del ritardo con cui la legge stessa fu approvata.

Si tratta del raddoppio [illegible] detrazioni per le spese per la produzione del reddito (passate [illegible] 84 a 168 mila lire l'anno), dell'aumento per la moglie a carico (da 72 a 108 mila lire), delle maggiorazioni per i figli.

Di fatto il lavoratore che non ha carichi di famiglia percepirà in più 28 mila lire (7 mila lire al mese per i quattro mesi gennaio-aprile), se ha anche la moglie a carico 40 mila lire, con moglie più due figli 46 mila lire.

Oltre a ciò sullo stipendio di novembre verrà conteggiato anche il nuovo scatto di contingenza (10 punti pari a 23.890 lire) che al netto delle ritenute fiscali e previdenziali dovrebbe ammontare intorno alle 17.000 lire. Chi ha carichi di famiglia [illegible]ne, a novembre beneficerà del raddoppio degli assegni familiari (da 9880 a 19.760 lire).

In sostanza cumulando le tre voci, maggiori detrazioni, contingenza e raddoppio assegni familiari, la busta paga di novembre di un lavoratore con tre figli a carico conterrà circa 90.000 lire nette in più. La cifra è consistente, ma il beneficio è destinato a durare poco. A dicembre infatti verrà effettuata l'operazione contraria: il conguaglio fiscale di fine anno. La decurtazione quest'anno sarà certamente più pesante di quella operata a fine '79.

Nel 1980 infatti si sono avuti 38 scatti di scala mobile oltre ad aumenti di retribuzione per l'entrata in vigore di nuovi contratti collettivi. Ciò ha portato a una notevole rivalutazione monetaria degli stipendi e quindi a una [illegible] pressione fiscale provocata dalla progressività dell'Irpef.

LE BORSE ESTERE

Wall Street: ribassi

NEW YORK — Il mercato azionario ha accusato ribassi diffusi [illegible] riuscendo comunque a recuperare una parte per metà seduta; infatti l'indice Dow Jones che aveva perso subito tre[illegible] punti, ha poi dimezzato la perdita a sei soli punti (ieri, alle ore 13, era a quota 951,79).

L'aumento del tasso di sconto Usa e del prime rate, pur influenzando negativamente [illegible] quota, ha anche fornito [illegible] buona scusa a quegli operatori che volevano realizzare i guadagni conseguiti la scorsa settimana.

Il «prime rate» americano sale al 16,25%

NEW YORK — Nuovo balzo all'insù del «prime rate» [illegible] Cinque tra le maggiori banche americane, la Citibank, la Chase Manhattan, la Manufacturer Hanover Trust, la Morgan Guaranty e la Chemical [illegible], hanno aumentato il tasso primario di 0,75 punti, portandolo dal 15,50% al 16,25%.

Il nuovo aumento del [illegible] primario, l'interesse che le banche fanno pagare ai clienti privilegiati, era in gran parte previsto dopo la decisione di venerdì della Federal Reserve [illegible] aumentare il tasso di sconto dall'11% al 12%.

L'Opec a Bali forse esaminerà rincaro petrolio

GIACARTA — I ministri del petrolio delle nazioni appartenenti all'Opec nel corso della prossima riunione a Bali forse prenderanno in conside[illegible] la possibilità di un aumento dei prezzi del petrolio a causa del conflitto in corso tra Iran e Iraq.

[illegible] ha dichiarato il ministro indonesiano delle miniere e dell'energia, Subroto, secondo quanto riporta l'*Asian Wall Street Journal*.

Subroto ha detto che nel corso della riunione verranno discussi i problemi della domanda e dell'offerta in considerazione della possibilità che l'Opec decida di aumentare la produzione per compensare il calo delle forniture causato dalla guerra. In [illegible] all'attuale accordo sui prezzi nessun aumento ufficiale può essere adottato prima di di[illegible]bre.

Riguardo al punto di vista del suo Paese, Subroto ha detto che i prezzi devono essere regolati sulla base dei bisogni finanziari del Paese, la situazione del mercato internazionale e le prospettive di sviluppo di fonti di energia alt[illegible].

Aiuti della Cee per produrre gas dal carbone

BRUXELLES — Agip e Fiat-Ansaldo sono tra i beneficiari degli aiuti Cee per i progetti pilota nel campo della gassificazione e liquefazione del carbone: si tratta di undici progetti complessivamente, sui 23 presentati in tutta la Cee, che godranno di sovvenzioni comunitarie fino al 40 per cento dei costi. I progetti, secondo quanto reso noto ieri dalla commissione Cee, tendono a dimostrare la fattibilità delle nuove tecniche di trasformazione del carbone fossile in combustibili liquidi e gassosi, permettendo quindi la sostituzione del petrolio.

La Fiat e l'Ansaldo hanno ricevuto insieme un aiuto di 7,9 miliardi per progettare, costruire e utilizzare una installazione per produrre elettricità con un procedimento turbina a gas-vapore, che impiega carboni di differenti qualità.

Lussemburgo — Per la prima volta nella corrente sessione del Parlamento europeo presso la sede del Lussemburgo i deputati hanno utilizzato un impianto di votazione elettronica, mediante il quale è possibile conoscere in pochi secondi l'esito di ogni votazione indetta, con notevoli vantaggi per la sicurezza e la precisione delle operazioni di voto e risparmi [illegible] tempo fino all'80%.

L'impianto — realizzato dalla Olivetti al pari dell'analogo sistema in funzione già da qualche [illegible] nell'aula di Strasburgo — è costituito da una serie di pulsanti che i deputati possono azionare direttamente dai banchi per esprimere il proprio voto e da un elaboratore che provvede automaticamente all'immediato conteggio dei voti [illegible] verifica delle eventuali irregolarità, alla visualizzazione dei risultati su tabelloni l[illegible]nosi e alla stampa di un verbale della votazione.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	208.000-218.000
Sterlina v.c.	173.000-182.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
100 Pesos cil.	390.000-41[illegible]
50 Pesos mess.	740.000-820.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	543-554
Platino (*)	19.475

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
[illegible]O		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	[illegible]	—
» » 8% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	78 50	—
» » 10% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	[illegible]	+ 0 10
» » » 1/3/81	[illegible]	—
» » » 1/5/82	87 80	[illegible] 0 40
» » » 1/7/81	88 50	—
» » » 1/7/82	87 10	— 0 20
B.T.N 5,50% 1982	[illegible]	+ 0 50
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	+ 0 10
» 12% 1982 I	95 80	[illegible] 0 20
» 12% 1982 II	95 10	+ 0 10
» 12% 1983	91 80	+ 0 30
» 12% 1984 I	91 [illegible]	+ 0 10
» 12% 1984 II	91 70	+ 0 10
» 12% 1987	88 50	— 1 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	—
» » '69 II	69 20	—
» 7% '73	81	—
Enel '74 indiciz.	135 10	—
» 10% '75 II	92 70	—
» '77 ind. II	116 80	—
» 12% '78 I	91 30	—
» 12% '78 II	91	—
I.R.I. 6% '64	90 40	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	67 30	—
» 6% '69	67 80	+ 1 20
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	52 20	—
» 7%	52 80	[illegible] 0 10
» 6% Auto '75	54 80	— 1
» Int. Bl. 6% IV	68	—
» Int. Bl. 7% IV	62 90	—
» Anas 6% 66	51 70	— 0 30
» » 7% 72 I	52 90	—
» Autostr. 7% II	83 90	—
FF.SS. 6% '66 I	74 30	—
» 6% '67	71 70	— 0 30
» 7% '72 II	82	—

Titoli	17-11	Variaz.
A.F.S. 7% '70	85 50	—
» 10% '76 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp Vdl	87 50	—
» 7% II	85	+ 0 40
ICIPU vent. 6%	73 20	—
» » 7% I	[illegible]	—
Imi XXVI 6%	70 40	—
» XXIX 7%	73 20	—
» XXXIII 7%	71 90	— 0 30
» XXXVIII 7%	83 50	—
» XLII 6%	82 50	—
» IL 10%	71	— [illegible]
Isvelmer 7% '71 XIX	76 60	—
» 6% XIII	91	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	65	—
S. Paolo 6%	60	—
» » 7%	76 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	80	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	[illegible]	+ 1 50
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	[illegible]	—
Cellol 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
[illegible] 10% '75	85	—
RIV 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 13%	270	+ 2
M. Sip 7%	88	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo II. 12%	203	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 14-11	Banconote (Milano) 17-11	Esposizione (Milano) 14-11	Esposizione (Milano) 17-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-11
Dollaro Usa	900	912	902,45	914,25	[illegible]	914,20
Dollaro Usa t.p.	820	830	—	—	—	—
Dollaro canadese	753	763	760,85	768,775	760,725	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,75	474,25	474,775	474,25
Fiorino olandese	432	432	437,58	437,44	437,575	437,58
Franco belga	28,50	28,50	29,52[illegible]	29,481	29,54	29,503
Franco francese	203,50	203,50	204,64	204,65	204,67	204,65
Sterlina	2175	2180	2178,10	2184,525	2179	2184,75
Lira irlandese	1750	1750	1770	1768,25	1770	1768,50
Corona danese	152	152	154,31	154,33	154,30	154,31
Corona norvegese	176	176	180,63	181,78	180,80	181,81
Corona svedese	204	204	210,78	211,91	210,825	211,90
Franco svizzero	520	522	526,05	528,305	526,225	528,31
Scellino austriaco	66,50	66,50	66,90	66,885	66,905	66,90
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,46	17,425	17,435	17,48
Peseta spagnola	11	11	11,894	11,908	11,871	11,908
Yen giapponese	3,90	[illegible]	4,26	4,301	4,261	4,302
Dinaro taglio gr.	26	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80	41	98,387	14,50
31/1/81	73	[illegible]	15,76
28/2/81	101	95,786	15,90
30/3/81		non rilevato	
30/4/81	162	93,273	16,25
30/6/81	[illegible]	92,103	16,30
30/6/81	225	90,818	16,35
31/7/81	254	[illegible]	16,40
30/8/81	285	[illegible]	16,45
[illegible]	315	87,635	16,60
31/10/81	344	[illegible]	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,17	—
Fonditalia	»	22,10	—
Interfund	»	14,04	—
Int. S. Fund	»	8,85	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	13,26	14,08
Italunion	»	11,47	12,80
Mediol. Sel.	»	16,40	16,64
Rominvest	»	16,88	17,89
Tre R	lire	—	—
Eur '68	fr. sv.	174,07	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	14-11	17-11
Londra	614,00	612,00
Zurigo	614,00	613,00
Parigi	630,94	620,33
New York	612,50	611,75
Milano (lire al grammo)	17.900	18.130
Hong Kong	616,50	608,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

P[illegible]	Denaro	[illegible]
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,125	16,625
15 gg	[illegible]	16,750
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura del Istituto Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 14-11	Zurigo (in fr. sv.) 17-11	Francoforte (in marchi) 14-11	Francoforte (in marchi) 17-11	Londra (per sterlina) 14-11	Londra (per sterlina) 17-11	Parigi (in fr. fr.) 14-11	Parigi (in fr. fr.) 17-11
Dollaro	1,713-1,715	1,7295-1,7305	1,904-1,905	1,9276-1,9286	2,401-2,403	2,395-2,396	4,408-4,417	4,462-4,473
Franco svizzero	—	—	110,9-111,2*	111,37-111,6	4,121-4,131	4,144-4,151	256,9-257,4*	258,06-258,7*
Franco francese	38,84-38,92*	38,671-38,722*	43,15-43,25*	43,11-43,15*	10,59-10,62	10,701-10,715	—	—
Marco	89,94-90,09*	89,657-89,756*	—	—	4,576-4,586	4,621-4,627	231,4-232,0*	231,43-232*
Sterlina	4,120-4,128	4,1352-4,1394	4,580-4,590	4,603-4,613	—	—	10,82-10,84	10,669-10,881
Yen	0,803-0,804*	0,8112-0,8123*	0,893-0,894*	0,9043-0,9057*	510,9-512,0	510-511	2,070-2,078*	2,097-2,1028*
Lira	0,189-0,190*	0,1889-0,1891*	2,112-2,117**	2,109-2,111**	2168-2173	2182-2185	4,878-4,893**	4,881-4,894**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-11	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5310	+ 10	10000
Bonifiche Ferr.	22000	—	100
Chiari & Forti	7110	[illegible] 111	[illegible]
Eridania	15100	— 100	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible] 500	2000
Ind. Buttoni P.	[illegible]	+ 40	[illegible]
Sermide ord.	170	— 1	170500
Sermide priv.	140	[illegible] 0 50	40000
Sermide risp.	220	+ 20	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31890	+ 490	14100
Assicur. Ital.	57000	— 250	3800
Ausonia	2886	+ 40	20000
C. Ass. MI ord.	18500	+ 95	17000
C. Ass. MI priv.	16700	+ 480	14800
C. Latina ord.	999	+ 125	30000
C. Latina priv.	871	+ 21	11000
FIRS	2570	+ 50	6500
Generali	91990	— 380	51525
Italia Ass.	25700	— 300	3600
L'Abeille Ital.	38700	+ 1200	2000
Fondiaria Inc.	14000	— 500	15400
Fondiaria Vita	49800	+ 1080	1700
RAS	229500	— 500	8150
SAI	36200	[illegible] 1700	11800
Toro Ass. ord.	20895	+ 745	22900
Toro Ass. pr.	17100	+ 589	25100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	37500	+ 2300	23000
Banco Roma	38000	+ 1000	18000
Banco Lariano	5640	— 60	40000
Cred. Italiano	4970	+ 210	158000
Cred. Varesino	10500	+ 100	18000
Interbanca pr.	29880	+ 2750	25600
Mediobanca	83000	+ 3000	13725
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1380	—	2800
Burgo ord.	11450	+ 150	17500
Burgo priv.	8000	+ 105	7200
De Medici	800	+ 20	8000
Mondadori pr.	4848	+ 41	12500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3450	+ 170	7000
Pozzi-Ginori	115	+ 0 50	60000
Pozzi-Ginori r.	134	— 1	—
Eternit	600	— 8	6000
Eternit pref.	630	+ 18	3500
Italcementi	26000	— 900	8050
Italcementi r.	26000	— 1000	150
Unicem	16200	— 400	4400
CHIMICI			
Anic	9	+ 0 60	306000
Brioschi	1610	— 40	3300
Caffaro	340 50	+ 18 50	30000
Farmit. Erba o.	5620	+ 75	46500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	17-11	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1613	[illegible] 53	96000
Lepetit	37800	—	1850
Lepetit priv.	37800	+ 750	700
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
[illegible]	18000	—	3200
Montedison	164	— 5 75	6065000
[illegible]	4110	+ 110	[illegible]
Pierrel	1214	+ 16	[illegible]
Rumianca	—	—	[illegible]
Saffa	9995	—	[illegible]
Saffa risp.	10000	—	[illegible]
Siossigeno	16100	— 100	10200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	250	+ 16	4110000
La Rinasc. p.	212	+ 6 50	2830000
Silos Genova	6230	+ 220	[illegible]
Standa	2700	—	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	+ 70	4000
Ausiliare	12150	— 50	5800
Autostr. To-MI	1785	+ 55	3900
Italcable	13200	+ 200	20000
NAI	214	— 2 50	2391800
Nord Milano	1665	+ 143	[illegible]
SIP	1400	—	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	809	+ 19	[illegible]
E. Marelli	315	— 32 50	48000
Superpila	—	—	
Technomasio	435	+ 0 25	70000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1640	+ [illegible]	7000
Agricola	29900	+ 300	3000
Bastogi IRBS	880	+ 5 25	[illegible]
Bonif. Siele	30000	+ 900	7300
Borgosesia o.	4550	+ 150	500
Borgosesia r.	3150	+ [illegible]	500
Buton	4800	— 2000	[illegible]
La Centrale	21116	+ 380	[illegible]
Fin. E. Breda	1896	— 183	13500
Finmare	90	+ 6	10000
Finsider	90	— 1	[illegible]
Generalfin	1100	+ 35	26000
GIM	5819	+ 130	[illegible]
IFI priv.	4069	+ 40	163050
IFIL	5070	+ 25	13000
Invest	3800	+ 170	265500
Mittel	1485	+ 59	14000
Partec. Finanz.	815	+ 15	[illegible]
Pirelli & C.	3400	+ 40	[illegible]
Pirelli SpA	1399	+ 2	[illegible]
Proting	—	—	—
Reina	11000	—	—
Reina risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	9190	—	5000
Sarom	1480	+ 160	12000
SME	2749	—	88000
SMI	4485	+ 45	14000
Stet	1495	+ 7	[illegible]

Titoli	17-11	[illegible]	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
[illegible]	7380	+ 490	[illegible]
B.I.I. ord.	949	— 2	[illegible]
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2650	+ 40	[illegible]
Cond. Acqua	258	+ 8 50	[illegible]
De Angeli Frua	22850	— [illegible]	[illegible]
Finrex	1500	+ 90	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	— 40	[illegible]
[illegible]	10000	+ [illegible]	1800
ISVIM	[illegible]	[illegible]	4500
[illegible]	22100	+ 300	[illegible]
Risanamento	10515	+ 18	[illegible]
SIFA	1390	+ 22	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3346	+ [illegible]	[illegible]
FIAT priv.	2390	+ 30	[illegible]
Franco Tosi	32000	— 10	[illegible]
Gilardini	4100	[illegible] 100	[illegible]
Olivetti ord.	2816	+ 27	427000
Olivetti priv.	2500	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	21400	+ 300	[illegible]
Worthington	3481	+ 8	18000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2300	— [illegible]	2000
Dalmine	131	[illegible] 1	[illegible]
Falck ord.	4750	+ 310	[illegible]
Falck pr.	5130	+ 436	33000
Rasa-Viola	1990	+ 389	[illegible]
Italsider	306	— 4	
La Magona	2325	+ 4	[illegible]
[illegible]	2011	+ 133	20000
Trafilerie	1879	— 110	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	35 50	+ 0 50	700000
Cantoni	12700	+ [illegible]	3400
Cucirini	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami Seta	8800	[illegible]	[illegible]
FISAC	3790	+ 290	1000
Linif. e Can. o.	1550	+ 90	[illegible]
Linif. e Can. r.	1665	—	
Marzotto priv.	1900	— 15	[illegible]
Olcese Veniez.	103	+ 8	400000
Rotondi	17000	— [illegible]	100
Snia Visc. o.	[illegible]	+ 78	218000
Snia Visc. p.	1070	+ 58	[illegible]
Unione Man.	25000	—	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2551	— 28	4000
Acq. De Ferr. r.	2590	+ 40	[illegible]
Acque Potabili	1510	+ 140	[illegible]
Calzat. Varese	4400	+ 110	[illegible]
CIGA	4500	+ 80	70000
CIR	14900	[illegible] 300	[illegible]
Pacchetti	165	+ 6 50	[illegible]
Terme Acqui	930	—	3000
Trenno	5252	—	27900
ESTERI			
Boering	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	— 540
Eridania	985	—
Florio	1145	+ 35
Imm. Agr. Vittoria	15100	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
B. Ass. Milano ord.	[illegible]	[illegible]
B. Ass. Milano priv.	[illegible]	+ 400
Comp. Latina ord.	[illegible]	[illegible]
Comp. Latina priv.	[illegible]	[illegible]
Generali	92200	— 400
RAS	234000	[illegible]
SAI	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	+ 1000
Banco di Roma	[illegible]	+ 1100
Credito Italiano	4840	+ 100
Interbanca priv.	29880	+ 2750
Mediobanca	83300	+ 3300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	[illegible]
Burgo priv.	8000	[illegible]
Cart. [illegible] Riunite	116	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	[illegible]
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	[illegible]
Eternit ord.	[illegible]	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	[illegible]
Unicem	16200	— 400

Titoli	17-11	Variaz.
Pierrel	1310	[illegible] 70
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9900	+ 300
Saffa risp.	[illegible]	+ [illegible]
SAIAG	[illegible]	— [illegible]
Schiapparelli	630	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	256	+ 16 50
Rinascente priv.	215	+ 15
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	[illegible]
Autostr. To-Mi	1780	[illegible]
Italcable	12000	[illegible]
NAI	222	[illegible]
SIP	[illegible]	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	[illegible]
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	[illegible]
Borgosesia ord.	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Fidis	[illegible]	[illegible]
Gim	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
IFIL	[illegible]	[illegible]
Mittel	[illegible]	[illegible]
Piccardi	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
SAROM	[illegible]	[illegible]
SME	[illegible]	[illegible]
SMI	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]

Titoli	17-11	Variaz.
Condotte Acqua	[illegible]	+ 25
Fer-Co	311	[illegible] 6
Gen. Imm. Sogene	2050	— 50
I.P.I.	2530	— 20
ISVIM	[illegible]	+ [illegible]
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1330	+ 30
FIAT ord.	[illegible]	[illegible]
FIAT priv.	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Graziano	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Fornara	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	12700	+ 400
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa ord.	[illegible]	[illegible]
Snia Viscosa priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
CIGA	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'allarme è stato lanciato da un gruppo di ecologi

«Cotti» dall'Enel a fuoco lento i pesci nel Golfo di La Spezia

L'inquinamento termico ha già fatto scomparire molte specie: la zona, un tempo fra le più pescose, è ormai quasi completamente spopolata - Anche la Snam scarica in mare acqua calda e sottrae ossigeno alla fauna

LA SPEZIA — Un nuovo campanello d'allarme suona nel Golfo [illegible] Spezia, ma questa volta ha i rintocchi lenti e lugubri [illegible] campana che annuncia l'agonia [illegible] non [illegible] morte di questo angolo di mare. Un altro [illegible] verso la distruzione dell'ambiente [illegible] cui viviamo.

Dalla fine dell'ultima guerra [illegible] la crescita dei centri rivieraschi, lo sviluppo delle industrie, l'aumento dei fattori inquinanti, il mare ha assunto sempre più la funzione di una [illegible] contenitore di spazzatura, deposito di veleni e rifiuti che [illegible] l'incuria dell'uomo [illegible] ha saputo smaltire altrimenti; [illegible] non bastasse, l'incosciente attività di pescatori di frodo con reti a traino e dinamite ha falcidiato la vita sottomarina. Ora, il colpo fatale a queste acque [illegible] solo nel colore ricordano quelle di trenta, quarant'anni fa, lo stanno dando la centrale termoelettrica dell'Enel e il gasdotto della Snam di Panigaglia: due opere [illegible] tra mille polemiche, in zone sbagliate e comunque da tutti ritenute pericolose per la salute del Golfo.

L'ultimo allarme arriva da un qualificato gruppo di esperti dell'università [illegible] Pisa che sta eseguendo una indagine sul mare Golfo, su invito [illegible] sezione spezzina [illegible] Fips, la federazione pesca sportiva. Secondo i ricercatori, il mare, [illegible] compromesso dai residui oleosi e dall'immissione delle acque [illegible] fiumi malati, sarebbe ora sottoposto a una forte, pericolosa trasformazione a causa dell'inquinamento «termico» provocato dall'Enel e dalla Snam. In particolare, la centrale termoelettrica rimmette [illegible] re acqua calda, precedentemente pompata per il raffreddamento degli impianti, [illegible] tre [illegible] Snam [illegible] acqua fredda.

Le escursioni termiche [illegible] mare, a seconda delle diverse stagioni, non sono [illegible] sensibili e la vita del mondo sommerso si è da sempre adeguata a questa situazione. *«Ma se nel mare viene immessa acqua calda o fredda, anche solo nell'arco [illegible] pochi gradi* — dice il presidente [illegible] Fisp, Ilio Rota — *si rompe un equilibrio e mutano [illegible] conseguenza in peggio le condizioni dell'habitat. Inoltre, non va dimenticato [illegible] che le griglie, collocate sui condotti di presa, impediscono [illegible] il passaggio dei pesci [illegible] una certa dimensione, ma non certo l'assorbimento dei microrganismi, del fitoplancton e dello zooplancton in particolare, fondamentali per la sopravvivenza della fauna marina. Gli esperti dell'università di Pisa hanno inoltre accertato che i procedimenti usati dall'Enel e dalla Snam provocano una diminuzione dell'ossigeno disciolto, con effetti gravi [illegible] alcune specie ittiche, che presentano fenomeni [illegible] asfissia».*

La centrale termoelettrica dell'Enel della Spezia [illegible] una delle più grandi d'Italia: fornisce energia a quasi tutte le industrie del Nord. [illegible] quando è sorta, ha turbato i sonni degli amministratori della città e della gente che risiede vicino agli impianti, per una serie [illegible] incidenti, fortunatamente mai gravi: tuttavia [illegible] una delle più «protette», quanto a misure di controllo e sicurezza.

Il suo tasso di inquinamento, grazie alle garanzie volute dal comune, è ridotto [illegible] un terzo rispetto ai limiti consentiti dalla legge [illegible] materia. *«Per quanto riguarda quello termico ora denunciato* — dice il dott. Pier Luigi Sommovigo, assessore alla tutela dell'ambiente — [illegible] *possiamo intervenire in alcun modo. La legge Merli consente lo scarico in mare di acqua calda sino a trenta gradi, e gli scarichi dell'Enel* [illegible] *li raggiungono. Certo, bastano temperature più basse per sconvolgere l'habitat marino, ma, se non si modifica la legge, noi non abbiamo mezzi».*

Il gasdotto della Snam è un capitolo nero del Golfo: nessuno, a parole, lo voleva, eppure da anni deturpa uno dei tratti più suggestivi della costa occidentale, che dalla Spezia arriva a Portovenere: anche la Snam con [illegible] legge è in regola, perché il raffreddamento dell'acqua non supera i limiti consentiti.

Insieme con i due impianti industriali, gli esperti dell'università di Pisa accusano anche i fiumi della zona, il Vara e il Magra, fino a dieci anni fa considerati puliti e ora invece già inquinati al punto da rappresentare un pericolo per il mare. E' stato accertato, [illegible] l'altro, che l'epidemia che l'estate scorsa ha ucciso migliaia di pesci nei d[illegible] [illegible] d'acqua dolce, si è estesa anche al mare, pur se in misura ridotta.

«Almeno in questo campo — dice il prof. Pellegrini, di Pisa — *si può fare qualcosa. Ridurre la quantità di detergenti che dai fiumi scende* [illegible] *mare e disciplinarne lo discarico delle sostanze fertilizzanti, usate in agricoltura. Ma non c'è tempo da perdere».*

Bruno Marchiaro

Palermo: nata l'associazione "francesi di Sicilia"

PALERMO — E' [illegible] [illegible] stituita l'associazione «francesi di Sicilia». Lo scopo è di creare e rinforzare i legami di solidarietà tra tutti i francesi e amici della Francia che vivono e operano nell'isola. Dell'associazione: che ha la [illegible] sede provvisoria in via Lancia [illegible] Brolo 151, possono far parte anche i francesi che risiedono in altre regioni italiane.

Il gran premio degli elefanti

Surin (Thailandia). Due elefanti si contendono sul filo di lana la vittoria nell'annuale gara pungolati [illegible] rispettivi «fantini», incitati da migliaia di tifosi e [illegible] turisti (Telefoto Ap)

[illegible] [illegible] l'inquinamento

MILANO — *«La situazione ecologica italiana si fa sempre più grave e preoccupante»,* ha dichiarato [illegible] senatore Franco Rebecchini, sottosegretario all'Industria e commercio. Ora, il nuovo governo intende intervenire incisivamente in materia di conservazione ambientale, e il comitato operante presso la Presidenza del Consiglio costituirà l'organo di coagulo delle iniziative necessarie per la soluzione del problema.

Rebecchini ha formulato queste precisazioni nella sua [illegible] di presidente del «convegno internazionale sugli scarichi inquinanti», che si è svolto nell'ambito del Mac '80, alla Fiera di Milano.

Prima di lui, aveva parlato il dottor Romualdo Minozzi, presidente dell'Unione nazionale chimici italiani (Unci), secondo cui [illegible] deve programmare, in un periodo quinquennale, una spesa [illegible] [illegible] mila [illegible] per combattere [illegible] inquinamenti industriali e quelli urbani. Al riguardo, ha precisato [illegible] gli scarichi urbani [illegible] notevolmente superiori a quelli delle aziende, che in questo periodo di crisi non sono in grado di sostenere spese notevoli per nuovi impianti di depurazione.

A Napoli [illegible] convegno della Fgci

Dar lavoro ai giovani è il problema del Sud

Nel Mezzogiorno i disoccupati sono aumentati di oltre il 26 per cento nel 1978

NAPOLI — I giovani comunisti hanno affrontato in un ampio dibattito il drammatico problema della disoccupazione, in particolare giovanile, dopo il riconosciuto fallimento della legge 285, venuta meno [illegible] aspettative di aprire spazi alle nuove leve [illegible] senza lavoro. Il tema [illegible] [illegible] vegno nazionale, che si è appena concluso, [illegible] appunto «Giovani e lavoro», in una visione regionale, con proposte concrete, che dovranno essere approfondite da parte delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche.

Come affrontare e risolvere il dilagare della disoccupazione giovanile? L'inquietante interrogativo è stato al centro dell'intervento di [illegible] Chiaromonte, responsabile [illegible] dipartimento economico del partito comunista italiano, che ha aperto la conferenza nazionale [illegible] Fgci, nella [illegible] «Gemito» della galleria Principe di Napoli alla presenza di [illegible] delegati provenienti [illegible] tutte le regioni.

Parlando di una nuova qualità del lavoro e dello sviluppo, Chiaromonte ha considerato la disoccupazione giovanile l'*«elemento esclusivo della questione meridionale»*. Cifre alla mano, ha [illegible] [illegible] risalto come la disoccupazione nel Sud sia aumentata del 28,2 per cento, mentre i disoccupati del Centr-Nord [illegible] diminuiti, lo scorso anno, rispetto al '78, del 5,5 per cento. *«Dal 1982* [illegible] *1986* [illegible] *500 mila giovani in cerca* [illegible] *lavoro* — ha affermato Chiaromonte — *300 mila saranno meridionali, una tendenza destinata ad acuirsi se non si correrà ai ripari».* Chiaromonte ha poi insistito sull'obiettivo del convegno che mirava a varare un programma di azione comune con le altre forze sociali, intellettuali e politiche del Paese sul drammatico problema dell'occupazione, con chiari riferimenti al partito socialista italiano.

Il fallimento della legge sul preavviamento giovanile, la riforma del collocamento, il part-time per i giovani, la necessità di trovare in altri settori, al di fuori dell'apparato industriale, sbocchi di lavoro, sono stati i temi maggiormente [illegible] approfonditi [illegible] negli interventi di Aris Accornero, del Cespe, e [illegible] Augusto Rocchi, della segreteria [illegible] Federazione giovanile comunisti italiani. E' stata avanzata la proposta di istituire il servizio nazionale del lavoro, una struttura che [illegible] dovrebbe articolare nelle regioni e [illegible] comprensori e che farebbe emergere l'economia sommersa e il lavoro nero.

[illegible] progetto ambizioso, che mira ad una riforma organizzativa del collocamento dal momento che questo non soddisfa attualmente le esigenze dei giovani e finisce per emarginarli. Si è discusso poi della tendenza dei giovani verso un lavoro che lasci spazio alla vita privata, con nuovi rapporti tra mondo del lavoro e scuola.

Dal convegno sulla disoccupazione sono emerse anche altre proposte di natura più strettamente economica, tra cui la necessità di elevare l'indennità disoccupazionale [illegible] 800 a 3000 [illegible] al giorno e di estenderla [illegible] giovani che per la prima volta si affacciano sul mercato [illegible] lavoro. Al Nord e al Centro, infine, [illegible] studenti cominciano a lavorare durante il periodo scolastico, [illegible] modo precario e stagionale: anche il lavoro provvisorio va tutelato, così come debbono essere rimessi in moto tutti i meccanismi per creare prospettive nei servizi e nei lavori socialmente utili.

a. l.

Bob Marley gravemente ammalato?

LONDRA — Bob Marley, il trentaquattrenne divo della musica reggae, sarebbe malato di cancro. Lo riferisce il New Standard. Secondo il quotidiano londinese della sera, la terribile diagnosi sarebbe stata pronunciata dai medici che lo avevano visitato di recente, dopo un [illegible] Il cantante giamaicano si era sentito [illegible] alla fine [illegible] due concerti al Madison Square Garden di New York.

[illegible] rappresentante della Island Records, la casa discografica londinese che distribuisce i dischi di Marley, ha detto di non poter confermare la notizia.

Un'iniziativa dell'Ente nazionale cellulosa

Ottana: un vivaio di pioppi tra le ciminiere dell'Anic?

Chiesti 80 ettari di terreno per realizzare questo progetto - Nascerà un comitato per impedire che le aree siano cedute a privati

CAGLIARI — Sfiduciati sull'avvenire dell'industria chimica, [illegible] abitanti dei Comuni nuoresi che si affacciano nella piana di Ottana, ritornano all'agricoltura. Proprio dove sorge la «cattedrale [illegible] deserto» dovrebbe [illegible] realizzato un piano agricolo che prevede la creazione di un vivaio di pioppi per l'industria della carta. La proposta era stata avanzata tre anni fa, durante la conferenza di produzione [illegible] «Chimica e Fibra del Tirso», ma le note vicende aziendali, con la [illegible] integrazione, [illegible] minaccia dei licenziamenti e la crisi della proprietà, avevano fatto accantonare il progetto. Oggi le cose nell'industria chimica vanno meglio e la proposta è tornata alla ribalta.

A risvegliare la memoria di quanti nel passato hanno creduto alla destinazione agropastorale della piana di Ottana, è stata un'iniziativa dell'Ente Nazionale Cellulosa che ha chiesto alla direzione della «Chimica e Fibra del Tirso» 80 dei 420 ettari di terra incolta che circondano la fabbrica. L'iniziativa è del vicesindaco di Ottana, Francesco Zedda, socialista, che ricopre [illegible] carica di assessore all'Agricoltura. Ha convocato un incontro cui hanno partecipato i sindaci di altri paesi della zona in maniera da concordare una strategia comune per l'utilizzazione di circa mille ettari di terreno di proprietà dell'Anic e della Siron. [illegible] riunione è nata la proposta di nominare un comitato di coordinamento del quale facciano parte i sindaci dei paesi interessati e l'esecutivo del Consiglio di fabbrica della «Chimica e Fibra del Tirso». Il comitato dovrà innanzitutto bloccare ogni iniziativa che abbia come scopo quello di cedere a privati [illegible] aree in modo da non compromettere il pro[illegible] che s'intende realizzare. Francesco Zedda, su questo piano, ha puntato tutto: *«Abbiamo a disposizione mille ettari con una dotazione d'infrastrutture che non è eccessivo definire eccezionale: acqua e luce dappertutto. La mano d'opera* [illegible] *è certo un problema».*

«Per il momento — prosegue [illegible] Francesco Zedda — *l'amministrazione di Ottana, insieme con quelle di Bolotana e Noragugume,* [illegible] *espresso* [illegible] *nettamente contrario a che la direzione della "Chimica e Fibra del Tirso"* [illegible] *iniziative che* [illegible] *tengano conto del nostro parere e di quello dei sindacati e* [illegible] *Comunità montana».*

C'è già chi si è fatto avanti per reclamare la disponibilità delle terre incolte. E' la Cooperativa agricola «Sardegna Centrale», formata tre anni fa grazie all'apporto di venticinque soci. Si tratta ora di allargare la partecipazione e [illegible] darle gli strumenti operativi. *«Fino ad oggi questa cooperativa non ha funzionato* — spiega Zedda — *perché le sono mancati i mezzi».* I soci della «Sardegna Centrale», nel febbraio [illegible] [illegible] anno [illegible] vano chiesto [illegible] Comunità montana che intervenisse perché venissero [illegible] le terre dell'Anic: *«Riorganizzeremo* [illegible] *cooperativa* — hanno detto i soci — *per sfruttare razionalmente i terreni; realizzeremo erbai e foraggere, stalle per il bestiame».*

«In fabbrica abbiamo di[illegible] *di questa iniziativa* — dice Salvatore Porcu, di Ottana, operaio — *e abbiamo deciso d'inserirla nella piattaforma rivendicativa aziendale. Per noi è un'occasione importante: si tratta di ricucire il rapporto tra fabbriche e territorio, che negli ultimi anni si è deteriorato per tutta una serie di circostanze».*

I terreni fanno gola a molti, soprattutto speculatori privati. *«Sarà necessario l'impegno delle amministrazioni locali, dei sindacati, dei lavoratori, per impedire che il "piano verde"* [illegible] *boicottato* [illegible] *prima di nascere* — dice Francesco Zedda —. *Questa volta, però, siamo* [illegible] *ad* [illegible] *fino in fondo».*

Mario Guerrini

Sosta vietata: 20 mila lire di multa

Per «snellire» Roma duemila vigili in più

ROMA — [illegible] traffico, sempre più caotico e indisciplinato, è uno dei più gravi problemi per la giunta capitolina. Un progetto per la sua soluzione è stato presentato ieri dal sindaco [illegible] e dall'assessore alla Politica urbana, Luigi Celeste Angrisani.

Il punto centrale del piano è la riorganizzazione del corpo dei vigili urbani, attualmente 4100, con un diverso impiego di uomini e mezzi, una crescita dell'organico e il passaggio [illegible] alcune competenze, sino ad oggi espletate [illegible] vigili, ad altre strutture dell'amministrazione civica.

I vigili urbani — è stato rilevato — sono pochi e male [illegible] piegati. Un obiettivo ottimale sarebbe aumentare il corpo di circa 2 mila unità, portandolo a seimila effettivi, il cui 80 per cento dovrebbe essere [illegible]tinato alla viabilità. La giunta proporrà di impiegare istituti privati per la vigilanza dei più importanti palazzi pubblici, e anziani davanti alle scuole. In termini di costi, la cifra non dovrebbe superare i 400 milioni di lire al mese.

A gennaio [illegible] stato indetto un concorso per l'assunzione di 221 vigili, che sostituiranno quelli che non possono, per motivi di salute, essere utilizzati in servizi esterni. *«E' anche importante* — ha affermato Angrisani — *un migliore impiego delle forze. Tra le proposte, c'è quella di utilizzare il 30 per cento degli effettivi all'esterno, dalle 7 alle 9, tutti muniti di una ricetrasmittente, e rafforzare la vigilanza fino al 60-70 per cento nel centro storico e* [illegible] *zone* [illegible] *maggior traffico».*

[illegible] mese di dicembre sarà istituito un servizio traffico, che fornirà tre bollettini quotidiani sulla situazione delle strade urbane e sulle manifestazioni cittadine, in modo da offrire percorsi alternativi. Le multe saranno portate a 20 [illegible] lire per [illegible] sosta vietata nel centro storico, considerata occupazione abusiva del suolo pubblico.

Ricevono trattamenti diversi

Quali differenze tra le ambulanze?

Sulle autostrade soltanto la Croce Rossa viene esentata dal pagamento del pedaggio

Protestano i responsabili della Croce Bianca di Cuorgnè, che serve in pratica l'intero Canavese occidentale. Motivo: quando le ambulanze imboccano i caselli autostradali sono soggette al pedaggio riservato ai normali automobilisti. *«La Croce R[illegible], che pure svolge lo stesso servizio, non paga in nessuna autostrada* — sostiene Carlo Occelli, presidente [illegible] —, *noi invece sulla Torino-Milano, Torino-Ivrea e Torino-Savona non possiamo evitarlo. Quando passiamo al casello a sirene spiegate perché dobbiamo effettuare un trasporto urgente sappiamo già che ci arriverà in sede una sorta [illegible] multa, cioè l'intimazione a pagare il prezzo del biglietto più le spese. Però quando hanno bisogno di qualcuno che vada a caricare i feriti sull'autostrada non ci pensano due volte prima di chiamarci. Noi facciamo parte della Federazione nazionale per il pubblico soccorso; ci hanno detto che col distintivo apposito sulle macchine [illegible] avremmo avuto problemi. Malgrado le ripetute richieste inviate alla di[illegible] dell'autostrada, invece, non abbiamo ottenuto nulla, nemmeno una risposta negativa.*

«Noi abbiamo la necessità assoluta di usare l'autostrada, anche a pagamento. Guadagnare qualche minuto prosegue Occelli *— può voler dire salvare [illegible] vita. Il buonsenso lo deve mettere chi ce l'ha».*

Ma la discriminazione tra le diverse associazioni assistenziali esiste realmente? *«Purtroppo sì* — conferma il direttore di esercizio della Torino-Milano, Francesco Casalba — *e questo in base alla convenzione che abbiamo stipulato con l'Anas. E' infatti previsto il passaggio gratuito della Croce Rossa e dell'Inail, mentre tutti gli altri devono pagare. D'altro canto non possiamo farne a meno: buona parte dei soldi che noi incassiamo dai pedaggi va allo Stato, come canone [illegible] concessione e per le società autostradali in dissesto».*

Le società concessionarie, quindi, sono tenute al rispetto delle convenzioni. Ma la discriminazione di fatto adottata per la Croce Rossa [illegible] le altre associazioni forse non è rispondente ad un principio di equità: *«Innanzitutto c'è da dire che le diverse associazioni si fanno spesso pagare caro e salato il trasporto. In secondo luogo ho già invitato i responsabili della federazione per il pubblico soccorso ad avanzare le richieste*

ROBASSOMERO — Si formerà un comitato permanente in difesa dell'occupazione, composto dai rappresentanti dei comuni, delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica e delle forze politiche della zona. E' stato deciso nella sala della Liquichimica di Robasso[illegible], dove si è svolto un Consiglio co[illegible].

I miliardi di Pinerolo

«La Stampa» ha pubblicato domenica la notizia dell'esposto presentato dall'avv. Sebastiani di Roma per conto degli ex proprietari del maglificio Turck in [illegible] alla perizia sull'ex stabilimento. Gli avvocati del vicesindaco di Pinerolo geom. Nicolao Chiaraviglio, chiamato in causa quale perito stimatore, precisano: «La stima dell'immobile venne eseguita [illegible] l'ottobre '77 tenendo conto della variante numero 4 al piano regolatore generale. Nessuna offerta di acquisto fu proposta perché il prezzo venne ritenuto eccessivo. La stima suppletiva venne eseguita a richiesta del tribunale nel gennaio 1980 dopo l'adozione della variante numero 6 del piano regolatore generale, variante che limita tuttora l'utilizzazione del fabbricato alla sola ristrutturazione, con le evidenti conseguenze sulla valutazione».

«L'operato del geom. Chiaraviglio — proseguono gli avvocati — si è concluso con la relazione di stima, ma bisogna [illegible] che la differenza fra il costo di acquisto di lire 830 milioni ed il costo della parte di palazzo di cui ora è previsto l'acquisto da parte del Comune per destinarlo a palazzo di giustizia è costituita dalle spese della completa ristrutturazione e cioè rifacimento del fabbricato, con creazione di un parcheggio, spese valutate in lire 450 mila al metro quadrato per progettazione e costruzione, oltre agli interessi passivi ed al logico profitto di impresa».

A Sant'Ambrogio [illegible] risvolto drammatico nello scandalo dei petroli

[illegible] 200 [illegible] per [illegible] neanche [illegible] lira»

Nella raffineria «fantasma» di Cesare Chiabotti, fuggito con il figlio, [illegible] sedicenne è morto nel '75 per un infortunio sul lavoro - Da allora [illegible] madre attende giustizia

Era un sabato di sole e di primavera. Ma fu un giorno maledetto. Roberto salì sulla cisterna per prelevare un campione [illegible] contenuto. [illegible] le 11 e a mezzogiorno sarebbe tornato a casa. In azienda l'aveva fatto più volte. Stavolta era alla stazione. Fece gli scalini e s'avvicinò ai bocchettini. Un lampo e i suoi 16 anni finirono stroncati da una scarica di 3000 volt, su quella botte di olio minerale giunta dalla Francia.

Così morì il 17 maggio del '75 Roberto Cano, dipendente dell'Isomar di S. Ambrogio in Valsusa. Ora l'Inps paga alla madre, vedova, con altri 6 figli, 40 mila lire al mese di pensione. Chi mandò a morire in quel modo Roberto è scappato in Sudamerica. E' Cesare Chiabotti, 63 anni, strada S. Vito Revigliasco 307, latitante con il figlio Pietro, al centro dello scandalo piemontese del gasolio di contrabbando. Pagati 300 milioni di cauzione sono scomparsi, inseguiti da mandati di cattura per omicidio colposo e contrabbando per 7 miliardi.

Il padre del giovane, Salvatore, 40 anni, operaio alla Teksid di Buttigliera Alta, morì due anni dopo. Il suo cuore logorato dal dolore e dai dispiaceri cedette di colpo. Lasciò la moglie Eriase Bernardini, 48 anni, e altri cinque figli: Carla, Stefano, Gabriella, Lisa e Massimo.

«Ora, più [illegible] prima, voglio giustizia — dice la donna — *Roberto erano due mesi che lavorava. Era il suo primo aiuto in famiglia. Chiabotti ci offrì [illegible] milioni per comprare il nostro silenzio. Mio figlio più altre volte si era lamentato de[illegible] lavori pericolosi e non gli piaceva stare all'Isomar. Era stato Chiabotti a offrirgli quel posto, un giorno che l'aveva visto per strada».*

Il titolare della «raffineria-fantasma» aveva un metodo di [illegible] particolare. Con l'auto percorreva la statale e offriva agli autostoppisti un lavoro in giornata, per 5-10 mila lire: *«Altrimenti, senza di me oggi non avresti nemmeno mangiato».*

Ora Eriase Bernardini vive con gli altri figli in un modesto alloggio di quattro stanze nel centro storico del paese in via Umberto I 93. Del marito prende 200 mila lire al mese di pensione. Sulla parete del tinello c'è [illegible] sua foto e quella del figlio; sul tavolo della cucina cinque piatti pieni di maccheroni. *«Fortunatamente Carla da un po' di tempo ha trovato un lavoro* — racconta la donna — *e riusciamo a tirare avanti».* Si stropiccia nervosamente le mani logore dal lavoro. Parla senza emozione, anche se una lacrima spunta sul viso consunto.

«Quelli sono scappati prima del processo — racconta — *hanno pagato per essere liberi. Chiabotti afferma che non era [illegible] azienda quando successe il fatto, dice che era a Milano. Non è vero: era stato lui a dare quelle disposizioni a Roberto. Ho saputo che aveva anche una lettera di accompagnamento. La teneva nel giubbotto. Ma non è mai stata ritrovata».* Poi ha un tremito e mormora: *«Voglio giustizia; prima Roberto poi [illegible] padre morto di crepacuore...»*

Ci [illegible] l'inchiesta del giudice Vaudano che più volte si recò a S. Ambrogio per le indagini. E gratta gratta, poco alla volta, emerse il colossale traffico di gasolio contrabbandato, che dietro di sé ha lasciato a S. Ambrogio anche morte e disperazione.

Giuliano Dolfini

Neutrali ma attivi

Si sono svolti sabato e domenica a Leinì i lavori del congresso «Separati dal mondo» della circoscrizione Piemonte 2 zona A dei testimoni di Geova. La [illegible] riunirà sabato e domenica prossimi. E' prevista la partecipazione complessiva di o[illegible] 1800 delegati.

Durante le prime due giornate del congresso, 12 oratori si sono avvicendati sul palco del Palazzo dei Congressi sostenendo con la Bibbia che il cristiano deve mantenere rispetto al mondo una posizione di stretta neutralità. Il che non significa essere passivi.

★ A Settimo il Consiglio di quartiere di via Milano ha eletto le cinque commissioni permanenti di lavoro composte ciascuna da un coordinatore e da sei membri. Questi i co[illegible]natori: commissione per [illegible] programmazione, Riccardo Sarao; urbanistica, edilizia, lavori pubblici, industria: Antonio Di Gennaro; sanità: Mario Menicelli; istruzione: Edgardo Bellagamba; sport: Antonio Sartorello.

Pinerolo: «850» contro albero

[illegible] giovani [illegible]

Altro incidente a Chivasso domenica [illegible] uomo muore in uno scontro, altri quattro feriti

So[illegible] ri[illegible]ti in prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo Paolo Cannizzaro, 18 anni, Porte, via Bessone 22, muratore, e l'amico Daniele Franza, 16 anni, Villar Perosa, piazza della Pace 11.

Sulla San Pietro-Pinerolo i due, che viaggiavano in «850», giunti alla curva del cimitero, tristemente nota per i numerosi incidenti, si sono schiantati contro un albero. Dai rottami i barellieri della Croce Verde hanno estratto i feriti che nel sinistro avevano riportato trauma cranico e numerose fratture al corpo e agli arti.

Forse una mancata precedenza ha provocato, domenica s[illegible], [illegible] incidente in cui è morta una persona e altre quattro sono rimaste ferite. E' successo in località Casorma di S[illegible] Sebastiano Po sulla statale Torino-Casale.

La «Ford Escort» guidata [illegible] Francesco Melluso, 53 anni, Castagneto Po, strada Torino 1, proveniente da Casalborgone si stava immettendo sulla statale. In quel momento è arrivata l'«Alfetta» guidata da Vasco Porzionato, 43 anni, via Cosola 7, Chi[illegible].

L'urto è stato violentissimo e le due auto sono finite fuori strada. Francesco Melluso è rimasto ucciso sul colpo mentre Vasco Porzionato, la moglie Ermelina, 41 anni, Ettore Boraldo, 68 anni, e Margherita Berto, di 65, tutti sull'Alfetta, sono rimasti feriti in modo non grave. All'ospedale di Chivasso sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

★ Grave incidente stradale l'altra sera a Giaveno. Una «Fiat Panda» condotta da Angelo Delrino, 30 anni, operaio, si è scontrata frontalmente [illegible] regione Pontepietra con una Motobeta guidata da Daniele Boschi, 17 anni, studente, che ospitava sul sellino posteriore l'amico Franco Useglio, 20 anni. Nell'urto i due occupanti il motociclo sono finiti a terra. Soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Giaveno, il primo è stato ricoverato con prognosi riservata e poi trasferito alle Molinette, mentre il secondo se la caverà in sette giorni.

Medaglia [illegible] Tito a 19 partigiani

Il console di Jugoslavia a Milano, Aleksander Franceskin ha partecipato a Strambino, insieme al senatore Bozzello ed al sindaco Cignetti, all'annuale raduno dell'Associazione canavesana Garibaldi. Nel corso della manifestazione, il diplomatico ha ringraziato la divisione Garibaldi per il contributo che ha dato dal 1943 al '45 alla lotta partigiana di liberazione del suo Paese e, in segno di riconoscenza, ha consegnato «a nome del defunto presidente Tito» una medaglia ed un diploma a 19 dei numerosi partigiani canavesani presenti.

Il funerale si muoverà alle 10

[illegible] questura [illegible] al [illegible]

Camillo Flora, 47 anni, ha prestato servizio per due decenni alla «Mobile»

E' stata eseguita, ieri mattina, l'autopsia di Camillo Flora: il brigadiere di 47 anni, dal 1955 in servizio alla Mobile torinese, morto dopo 17 giorni di sofferenze atroci causate dalle ferite riportate il 30 ottobre nella sparatoria di via Chevalley.

La perizia necroscopica, compiuta a Novara dal medico legale dell'Università di Pavia, ha stabilito che il sottufficiale è stato colpito da pallottole esplose da pistole di diverso calibro; è possibile quindi che nelle concitate fasi della sparatoria sia stato raggiunto anche da uno dei proiettili esplosi dai colleghi. Un particolare che potrà essere chiarito meglio nelle prossime settimane, ma che accentua la drammaticità di quell'intervento che mirava a salvare un bimbo tenuto in ostaggio dal padre impazzito.

L'autopsia dovrà anche far piena luce su eventuali responsabilità dei medici curanti. Il brigadiere, trasferito dalle Molinette all'ospedale di Novara, venne operato per l'estrazione di una scheggia che comprimeva la spina dorsale. Qualcuno afferma che le ferite al pancreas, che hanno provocato l'infezione mortale, sarebbero state trascurate.

La salma del sottufficiale è stata trasportata ieri pomerig[illegible] in Questura, dove, al primo piano, è stata allestita la camera ardente. Accanto alla bara, la moglie, i due figli, il padre ottantenne che ha voluto abbracciare tutti i colleghi. Da Molinara (Benevento), suo paese natale, sono arrivati amici e parenti con il gonfalone del Comune.

Fino a tarda sera si sono s[illegible] attorno al feretro autorità civili e militari. Una commossa testimonianza di partecipazione al dolore di tutta la questura è stata portata da cronisti, fotografi, autisti de «La Stampa», che per 25 anni hanno lavorato al fianco di Camillo Flora, apprezzandone l'altruismo e il coraggio, dimostrati in tutti i più importanti fatti di cronaca nera.

Sulla scrivania del suo ufficio, nella prima sezione della squadra mobile, c'è un mazzo di rose rosse. Stamane alle 10 la s[illegible] del brigadiere raggiungerà la chiesa di Santa Barbara, di via Assarotti, dove sarà officiato il rito funebre.

Per la rissa al dancing di Piobesi [illegible] Calabria i due ricercati

Sono stati catturati a Sant'Onofrio, in provincia di Catanzaro, loro paese d'origine, due giovani ricercati per tentato omicidio, rissa aggravata e porto abusivo di armi. Il fatto che li ha portati in carcere è accaduto a Piobesi l'8 novembre.

In una sala da ballo, il panettiere Sergio Marchese, 21 anni, residente a Torino, in compagnia di due ragazze viene insultato e affrontato da quattro suoi corregionali; scoppia una violenta rissa, durante la quale il giovane rimane gravemente accoltellato e ricoverato con prognosi riservata.

I carabinieri, dopo qualche giorno, hanno arrestato gli operai Antonio Ventrice, 19 anni, e Gerardo Russo, 17, entrambi residenti a Vinovo. Ieri mattina, in Calabria, su ordine della procura della Repubblica, sono stati bloccati Domenico Cugliari, 21 anni, e Giuseppe D'Urso, di 18, pure residenti a Vinovo.

★ I carabinieri di Ivrea hanno arrestato in via Circonvallazio[illegible] Gaspare Prestagiacomo, [illegible] anni, e Gaetano De Robertis, 29 anni, entrambi residenti a Torino, accusati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ai danni, rispettivamente, di Caterina Carchidi, trentaduenn[illegible] e Antonietta Arena, trentaseienne.

I due sono s[illegible] arrestati mentre «assistevano» le [illegible] protette. Interrogate, le donne hanno raccontato che Prestagiacomo e [illegible] Robertis [illegible] accompagnavano regolarmente, ogni sera, sul posto di lavoro, ma che da loro pretendevano solamente il risarcimento delle spese di viaggio.

24 ORE IN CITTÀ E [illegible]

Calendario

Oggi: Dedic. Basil. Vaticana. Domani: San Fausto martire.

CARMAGNOLA — La moglie di Emilio Bottaro, 37 anni, via Porto 30, ci prega [illegible] precisare che il marito è stato arrestato venerdì sera in casa, per [illegible] residuo di pena di 4 mesi in seguito a una condanna per detenzione di armi. Non è stato quindi arrestato nella «retata» compiuta dai carabinieri.

STRAMBINO — Bottino [illegible] merce per 12 milioni nello snack-bar dell'area di servizio tra Scarmagno ed Ivrea, sull'autostrada Torino-Aosta. I malviventi dopo aver forzato una porta nel retro hanno asportato sigarette, liquori, salumi, giocattoli. Il gestore Tarcisio De Rossi, 34 anni, di Scarmagno, ha denunciato il furto ai carabinieri.

CUORGNE' — E' entrato [illegible] poco in funzione l'asilo-nido, costruito in un prefabbricato. I bambini iscritti sono 35, provenienti anche da paesi del circon[illegible]o. Comporranno l'unica sezione dell'asilo.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-60-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «I sequestranisti»; [illegible] Maya «Il riscatto»; 15 «Peggio per me meglio per te» con Little Tony e Katia Christine; 16,30 «Il moralista» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 18 Maya: «Principe rapito»; 20 Il mondo di Shirley: «Il colonnello»; 20,30 Al banco della difesa: «Il forestiero»; 21,30 «Jess il bandito» con Tyrone Power e Henry Fonda; 23,10 Notizie notte; 23,45 «L'armata Brancaleone» con Vittorio Gassman e Catherine Spaak.

QUARTA RETE (22-25-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Stardust»; 14,45 Melody maker; 15,30 «Agente Newman»; 17,30 Mixage; 18,30 «La morte dall'occhio di cristallo»; 20,30 «Lo [illegible] di [illegible] Allan Poe»; 22,10 «24 dicembre 1975 fiamme [illegible] New York»; 23,30 «Turbamento di una minorenne»; 1 Strip tease.

[illegible] TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore [illegible] «L'assassino fantasma» con J. Stuart e S. Venturelli; 13 Telefilm; 15 D come donna; 16,15 Star trek; 17,15 L'uomo ragno; 17,45 Secret squirrel: «L'agente scoiattolo e la nonnetta mascherata»; 18,10 Moby Dick: «Mighior e gli uomini annaa»; 19,15 Viaggiando con Tat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Mission impossible: «Lavaggio del cervello»; 21,30 «Un altro sopra l'inferno» con Terence Morgan e Suzy Kendall; 23,30 «Novelle licenziose di vergini vogliose» con M. Rosa Kell; 1,30 «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio.

STUDIO NORD (28-30-42-51-60 Uhf) — Ore 12 e 16,30 Jabberjaw; 12,45 e 22,50 Canavese oggi; 13 «Galaxy horror»; 18,30 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 18 Doc.; 19,30 «La rivolta delle gladiatrici»; 21 «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 23 «Sweet movie».

TELE VOX (26,5 Uhf) — Ore 10 Università della terza età; Musica e audizioni musicali; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,15 La gioia della fede; 19,45 «Macumba giungla infuocata»; 21,15 «L'assedio dell'Alcazar».

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Lo sport il giorno dopo; 12,30 Angie; 13,30 Big Valley: «La spartizione»; 15 «La sfida degli implacabili»; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big Valley: «La forca ti attende»; 20,30 Vegas; 21,30 «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — Ore 8 «Le mani dell'altro»; 9,30 «1860»; 11 «Chappaqua»; 12,55 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Getta robot: «Gorki chi è quella ragazza?»; 13,35 Candy candy: «L'armonica di Terence»; 14,20 Doris day: «Segui quel cane»; 15,55 Watergate; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «Dietro i riflettori»; 18,45 Getta robot: «Il tramonto rosso sa»; 19,35 La pancia in mano; 20,15 Doris day: «La cooperativa»; 21,30 Agente Pepper; 22,40 «Picasso»; 0,30 «La commare secca»; 2 «Le belle della notte»; 3,30 «I masnadieri»; 6 «Una spada per Brando».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Un bounty killer a Trinità» con Jeff Cameron e Paul Macoren; 12 Telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «I magliari» con Alberto Sordi e Belinda Lee; 14,30 Donna è bello; 16 «Gli intrepidi» con Luis Aguilar; 18 Taralucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery; 21,15 Gallomania; 23,30 «Porci con le ali» con Cristina Mancinelli e Franco Bianchi.

TELE MALTA [illegible] (40-50 Uhf) — Ore 13 e 20,45 Nypd; 13,30 Project ufo; 15 «Crash che botte»; 16,45 «La rivolta delle gi[illegible]»; 18,30 «Non rompete i chiavistelli»; 20,15 Roger Ramjet; 21,15 «La classe dirigente»; 23 Film: [illegible] Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (63-64-67 Uhf) — Ore 9,30 e 17,30 Uau; 10,30 «Gunter il temerario» con B. Harrison; 12 Bold ones; 13 Film; 15,15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside; 17 e 19 Boys and girls; 19,25 e 23,50 Prima pagina; 19,40 e 23,35 Videonotizie; 20 L'immortale: «Il linciaggio»; 21 «Duello di aquile» con Ken Randall; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE PINEROLO (50 Uhf) — Ore 12,50 Telefilm; 13,40 - 5,35 - 17,30 Film; 19 Telefilm; 19,40 Notizie; 20,30 Il bingo.

TELE CUPOLE (37-44-41 Uhf) — Ore 13,20 «L'ostaggio»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «L'uccisione»; 18 Le avventure di Lupin III; 19,00 Gasper and the angels; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Vegas; 22 Asta arte.

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — Ore 8,50 - 13,15 - 19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Piccola posta»; 11,20 Il barone: «Le statue antiche»; 12,30 Get smart: «Un modo di scomparire»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen; «[illegible] nuova arena»; 14,15 Wkrp in Cincinnati: «Tornado»; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,45 «Il giorno del Signore» con Lando Buzzanca e Ira Furstenberg; 17,15 Sottocanestro; 20 Gundam: «Una spia sulla base bianca»; 20,30 Laverne e Shirley; 21 Pearl Harbour, sceneggiato; 22 «La traccia del serpente» con Sterling Hayden e Dorothy Lamour; 23,45 Love boat: «Anche i fantasmi hanno un'anima»; 0,45 «Come il direttore il jet» con J. Gleason e E. Parsons.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Tarzan contro Tar[illegible]» con B. Crabbe e Al St. John; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,15 Cucchiaio d'argento; 22,45 «Il canale della morte» con R. Sparks, V. Stevenson.

Traffico intasato, tanti guai

Rivoli, [illegible] incubo [illegible] dei Tir

Un camion ha [illegible] danni [illegible] tubazioni - Mezza città è rimasta senz'acqua

L'apertura [illegible] Fréjus ed il susseguente traffico dei Tir, alcuni dei quali a pieno carico superano le 60 tonnellate di peso, hanno provocato il primo serio guaio alla città di Rivoli. L'altra notte, alle 4,30, la condotta principale dell'acquedotto di corso Susa, che alimenta la zona della Posta Vecchia e gran parte del centro storico, il salleta lasciando per un giorno intero mezza popolazione senza [illegible] qua potabile.

La rottura, che secondo la relazione dell'Ufficio Acquedotto «è stata provocata dalle continue sollecitazioni causate dal pesante ed intenso traffico stradale che percorre l'arteria», è avvenuta all'angolo di via Savarino. Il sovrastante [illegible] in nedioio del gas posto in opera alcuni giorni fa si è abbassato causando lo scoppio della più debole condotta sottostante. Un autotreno ed un'autovettura, che all'alba percorrevano la strada, sono sprofondati aprendo una voragine di notevoli dimensioni. Il traffico è rimasto bloccato sulla arteria per l'intera giornata.

Nel pomeriggio il sindaco Silvano Siviero ha [illegible] conferenza stampa per lanciare un nuovo appello alle autorità. «Due settimane fa — ha detto — avevo denunciato la pericolosità del traffico pesante nel centro cittadino paventando quello che oggi è successo. Al di là dell'intasamento assurdo al quale è sottoposto [illegible] Susa, i cui ultimi 800 metri hanno un tempo di percorrenza di oltre 25 minuti, c'è il pericolo continuo di rottura delle condotte che passano sotto il manto stradale (acqua, gas, telefono, luce, ecc.) e del cedimento delle fondamenta di qualche vecchia casa che si affaccia sulla strada. E' necessario che al più presto il traffico del Fréjus sia convogliato sulla tangenziale, liberalizzando il casello di Bruere».

«In caso contrario — ha proseguito il sindaco — sarò costretto, sentita la giunta ed il Consiglio comunale, ad emettere un'ordinanza che vieti il passaggio degli automezzi pesanti nel centro cittadino, pagando all'Ativa, come Comune, il pedaggio [illegible] puente».

Ieri sera, [illegible] dall'assessore Rivalta c'è stato in Regione un summit sul problema. Erano presenti i rappresentanti del ministero del Lavoro e dei Trasporti, dell'Anas, dell'Ativa, della prefettura e della Provincia oltre naturalmente il sindaco di Rivoli.

Conclusa domenica la Fiera d'autunno Un grande successo

Si è conclusa, al Palazzo del Lavoro di Italia 61, la Fiera d'autunno [illegible] organizzata [illegible] Promark. Nelle due settimane della mostra migliaia di persone si sono avvicendate fra gli stand (l'ingresso era libero) alla ricerca dei più diversi prodotti, dalla macrobiotica agli elettrodomestici. La prossima edizione della rassegna, la Fiera di primavera 1981, si svolgerà dal 14 febbraio al 1° marzo.

A Sant'Ambrogio un risvolto drammatico nello scandalo dei petroli

«[illegible] 200 [illegible] per mio figlio [illegible] lira»

Nella raffineria «fantasma» di Cesare Chiabotti, fuggito con il figlio, un sedicenne è morto nel '75 per un infortunio sul lavoro - Da allora la madre attende giustizia

Era un sabato di sole e di primavera. Ma fu un giorno maledetto. Roberto salì sulla cisterna per prelevare un campione del contenuto. Erano le 11 e a mezzogiorno sarebbe tornato a casa. In azienda l'aveva fatto più volte. [illegible] era alla stazione. Fece gli [illegible] e s'avvicinò ai bocchettoni. Un lampo e i suoi 16 anni finirono stroncati da una scarica di 3000 volt, su quella botte di olio minerale giunta dalla Francia.

Così morì il 17 maggio del '75 Roberto Cano, dipendente dell'Isomar di S. Ambrogio in Valsusa. Ora l'Inps paga alla madre, vedova, con altri 5 figli, 40 mila lire al mese di pensione. Chi mandò a morire in quel modo Roberto è scappato in Sudamerica. E' Cesare Chiabotti, 63 anni, strada S. Vito Revigliasco 307, latitante con il figlio Pietro: al centro dello scandalo piemontese del gasolio di contrabbando. Pagati 200 milioni di cauzione sono scomparsi, inseguiti da mandati di cattura per omicidio colposo e contrabbando per 7 miliardi.

Il padre del giovane, Salvatorico, 49 anni, operaio alla Teksid di Bussoleno Alta, morì due anni dopo. Il suo cuore logorato dal dolore e dai dispiaceri cedette di colpo. Lasciò la moglie Erisse Bernardini, 46 anni, e altri cinque figli: Carla, Stefano, Gabriella, Lisa e Massimo.

«Ora, più di prima, voglio giustizia — dice la donna — Roberto [illegible] erano due mesi che lavorava. [illegible] il suo primo stato in famiglia. Chiabotti ci offrì dieci milioni per comprare il nostro silenzio. Mio figlio più altre volte si era lamentato dei lavori pericolosi e non gli piaceva stare all'Isomar. Era stato Chiabotti a offrirgli quel posto, un giorno che l'aveva visto per strada».

Il titolare della «raffineria fantasma» aveva un metodo di assunzione particolare. Con l'auto percorreva la statale e offriva agli autostoppisti un lavoro in giornata, per 5-10 mila lire: «Altrimenti, senza di me oggi non avresti nemmeno mangiato».

Ora Erisse Bernardini vive con gli altri figli in un modesto alloggio di quattro stanze nel centro storico del paese in via Umberto I 95. Del marito prende 200 mila lire al mese di pensione. Sulla parete del tinello c'è la sua foto e quella del figlio; sul tavolo della cucina cinque piatti pieni di maccheroni. «Fortunatamente Carla da un po' di tempo ha trovato un lavoro — racconta la donna — e riusciamo a tirare avanti». Si strofina nervosamente le mani logore dal lavoro. Parla senza emozione, anche se una lacrima spunta sul viso consunto.

«Quelli sono scappati prima del processo — racconta — hanno pagato per essere liberi. Chiabotti affermò che non era in azienda quando successe il fatto, disse che era a Milano. Non è vero; era stato lui a dare quella disposizione a Roberto. Ho saputo che [illegible] anche una lettera di accompagnamento. La trovai nel giubbotto. Ma non è mai stata ritrovata». Poi ha un tremito e mormora: «Voglio giustizia; prima Roberto poi suo padre morto di crepacuore».

[illegible] fu l'inchiesta del giudice Vaudano che più volte si recò a S. Ambrogio per le indagini. E gratta gratta, poco alla volta, emerse il colossale traffico di gasolio contrabbandato, che dietro di sé ha lasciato a S. Ambrogio anche morte e disperazione.

Giuliano Dolfini

Neutrali ma attivi

Si sono svolti sabato e domenica a Leinì i lavori del congresso [illegible] «Separati dal mondo» della circoscrizione Piemonte 2, zona A dei testimoni di Geova. La [illegible] na B si riunirà sabato e domenica prossimi. S' prevista la partecipazione complessiva [illegible] oltre 1800 delegati.

Durante le prime due giornate del congresso, 12 oratori si sono avvicendati sul palco del Palazzo dei Congressi sostenendo con la Bibbia che il cristiano deve mantenere rispetto al mondo una posizione di stretta neutralità, il che [illegible] significa essere passivi.

★ A Settimo il Consiglio di quartiere di via Milano ha eletto le cinque commissioni [illegible] menti di lavoro composte ciascuna da un coordinatore e da sei membri. Questi i coordinatori: commissione per la programmazione, Riccardo Sarpo; urbanistica, edilizia, lavori pubblici, industria: Antonio Di Gennaro; sanità: Mario Menicelli; istruzione: Edgardo Bellagamba; sport: Antonio Bartorella.

All'angolo fra le [illegible] Botticelli e Corelli

E' [illegible] «124» [illegible] camion

La vittima ha 38 anni - Inutile il lavoro dei vigili del fuoco per estrarlo [illegible] lamiere

Donato Carriello, 38 anni

Incidente mortale ieri sera, alle 22,30, in via Botticelli all'angolo con via Corelli: una «124» si è schiantata contro un autoarticolato che stava svoltando davanti alla ditta Maritan-Borgata. L'uomo che era sull'auto, Donato Carriello, 38 anni, via Wullermin 3, è deceduto sul colpo schiacciato fra le lamiere. Per estrarre il cadavere i vigili del fuoco hanno dovuto sollevare l'autocarro e tagliare la fiancata della «124».

L'incidente [illegible] ha altre spiegazioni se non la forte velocità dell'auto e un probabile colpo di sonno del guidatore. L'autocarro, appartenente ad una ditta di autotrasportatori di Genova, si stava recando a scaricare dallo spedizioniere Salvo & Carenna. «Stavo svoltando da via Botticelli in via Corelli quando ho sentito un urto tremendo», ha detto ai vigili urbani l'autista, Erminio Zito, [illegible] anni, abitante a Genova in via De Cavero 67/A. L'auto è stata trascinata sotto le ruote per una decina di metri.

Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, per il Carriello non c'è stato più nulla da fare. La guardia medica ne ha constatato il decesso.

Scuola [illegible]

Il Consiglio regionale dell'Associazione italiana maestri cattolici organizza dall'11 [illegible] 23 dicembre, a Pianezza, un convegno per insegnanti e dirigenti scolastici sul tema: «L'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà».

I lavori si articoleranno su quattro relazioni. «L'inserimento dell'handicappato» è il tema che tratterà il dott. Giancarlo Sottili, ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione; «Che cosa significa l'integrazione dell'handicappato nelle scuole normali?», oratore Silvio Titone, ispettore del Provveditorato agli studi di Novara.

«L'azione dell'Aimc per la scolarizzazione degli handicappati», relatore Giovanni Cattaneo, presidente dell'Aimc del Piemonte; «Proposte operative per il recupero dei disadattamenti scolastici nella scuola comune», oratore Osvaldo Brivio, presi[illegible] dell'Aimc della Lombardia.

Medaglia [illegible] Tito a [illegible] partigiani

Il console di Jugoslavia a Milano, Aleksander Franceskin ha partecipato a Strambino, insieme al senatore Bosetto ed al sindaco Cignetti, all'annuale raduno dell'Associazione canavesana Garibaldi. Nel corso della manifestazione, il diplomatico ha ringraziato la divisione Garibaldi per il contributo che ha dato dal 1943 al '45 alla lotta partigiana [illegible] liberazione del suo Paese e, in segno di riconoscenza, ha consegnato «a nome del defunto presidente Tito» una medaglia ed un diploma a 19 dei numerosi partigiani canavesani presenti.

Il funerale si muoverà alle 10

In questura [illegible] al brigadiere [illegible]

Camillo Flora, 47 anni, ha prestato servizio per due decenni alla «Mobile»

E' stata eseguita, ieri mattina, l'autopsia di Camillo Flora, il brigadiere di 47 anni dal 1955 in servizio alla Mobile torinese, morto dopo 17 giorni di sofferenze atroci causate dalle ferite riportate il 30 ottobre nella sparatoria di via Chevalley.

La perizia necroscopica, compiuta a Novara dal medico legale dell'Università di Pavia, ha stabilito che il sottufficiale è stato colpito da pallottole esplose da pistole di diverso calibro: è possibile quindi che nelle concitate fasi della sparatoria sia stato raggiunto anche [illegible] uno dei proiettili esplosi dai colleghi. Un particolare che potrà essere chiarito meglio nelle prossime settimane, ma che accentua la drammaticità di quell'intervento che mirava a salvare un bimbo [illegible] tenuto in ostaggio [illegible] padre impazzito.

L'autopsia dovrà anche far piena luce su eventuali responsabilità dei medici curanti. Il brigadiere, trasferito dalle Molinette all'ospedale di Novara, venne operato per l'estrazione di una scheggia che comprimeva la spina dorsale. Qualcuno afferma che le ferite al pancreas, che hanno provocato l'infezione mortale, sarebbero state trascurate.

La salma del sottufficiale è stata trasportata ieri pomeriggio in Questura, dove, al primo piano, è stata allestita la camera ardente. Accanto alla bara, la moglie, i due figli, il padre ottantenne che [illegible] voluto abbracciare tutti i colleghi. Da Molinara (Benevento), suo paese natale, sono arrivati amici e parenti con il gonfalone del Comune.

Fino a tarda sera si sono soffermate attorno al feretro autorità [illegible] e militari. Una commossa testimonianza di partecipazione al dolore di tutta la questura è stata portata da cronisti, fotografi, autisti de «La Stampa», che per 25 anni hanno lavorato al fianco di Camillo Flora, apprezzandone l'altruismo e il coraggio, dimostrati in tutti i più importanti fatti di cronaca nera.

Sulla scrivania del suo ufficio, nella prima sezione della squadra mobile, c'è un mazzo di [illegible]. Stamane alle 10 la salma del brigadiere raggiungerà la chiesa di Santa Barbara, di via Assarotti, dove sarà officiato il rito funebre.

Per aiutare chi soffre

A chi non è capitato di avere una persona cara che soffra? A chi non è successo di constatare l'abbandono e la solitudine in cui si trovano, talvolta, i malati in ospedale? Per alleviare queste drammatiche situazioni l'«Associazione volontari ospedalieri» (Avo) organizza un nuovo corso di formazione per i futuri volontari.

L'associazione, apolitica e aconfessionale, è aperta a tutti coloro che vogliono dedicare parte del loro tempo [illegible] nell'assistenza ospedaliera. «L'Avo — spiegano all'associazione — [illegible] strutturata al fine di dare una presenza non saltuaria ma organizzata, non pietistica ma cosciente e preparata: ad ogni volontario è chiesto [illegible] impegno di sole tre-quattro ore [illegible], nel giorno da lui prescelto».

L'appuntamento, per chi vuole fare parte dell'Avo, è per domani, alle 18, in via Tommaso Dorè 4, dove gli animatori dell'associazione presenteranno l'attività e introdurranno il nuovo corso. Quest'ultimo sarà svolto da personale specializzato e tratterà i seguenti temi: anatomia generale; profili psicologici degli ammalati; nozioni di igiene e pratica infermieristica.

Mense, un rinvio per il contratto

[illegible] stata aggiornata al 25 la riunione sul rinnovo del contratto integrativo provinciale per i lavoratori delle mense aziendali. Restano da risolvere due problemi: i miglioramenti economici e la durata e entità della copertura salariale che sostituisce temporaneamente la cassa integrativa.

Le voci della città

Arci piemontese — Oggi alle 21 al «Postino cheval», via Palazzo di Città 14, assemblea sul tema: «Proposte per la creazione d'un centro permanente di informazione e coordinamento per le aggregazioni giovanili in Piemonte e realizzazione d'un convegno per discutere la piattaforma rivendicativa nei confronti degli enti locali».

Movimento Federativo Democratico — Presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, incontro dibattito stasera, ore 21, su: «Potere giovanile: quale futuro per i giovani e per la società». Sarà presentato il libro di Giancarlo Quaranta, «Potere giovanile».

Chiesa di S. Croce — Nella settimana ecumenica in preparazione del Natale, stasera, ore 18, nella chiesa S. Croce, piazza Carlo Emanuele [illegible] (Carlina), preghiera sotto la guida del sacerdote Mario Polastro. Tema: «A che punto è il dialogo fra cristiani cattolici ed evangelici».

Convegno pri — Stasera, ore 20,30, al cinema parrocchiale di Leinì, via S. Francesco al Campo 3, convegno repubblicano sul tema: «Statale n. 460 e problemi di circolazione [illegible] Basso Canavese». Presiederà [illegible] segretario provinciale pri, Gianluigi Cerlini.

Centro Rousseau — Presso il centro di via Consolata 12, s'inizia stasera, ore 17,30, un seminario su: «Interpretazione psicologica del disegno infantile». Conduttore [illegible] dott. Brondino, psicologo.

«Gran Pasticciere» — Il terzo trofeo «Gran Pasticciere» si svolgerà a Torino, dal 12 al 15 gennaio, riservato ai pasticcieri piemontesi. Tema delle decorazioni delle torte: «Le auto nella storia d'Italia». Segreteria presso Pubblipress Leone, telefono 080-65/2975.

[illegible] sul bambino — Questa sera alle 21 presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino — Corso Stati Uniti 23, un inizio il 4° anno del Corso sul bambino [illegible] la lezione tenuta dal prof. Paolo Nicola «Non sensi e pregiudizi in Pediatria».

Libreria Centro E — Con la partecipazione del sindaco Novelli, il Gruppo Editoriale Electra e la Eri-Edizioni Rai inaugureranno, domani, ore 17,30, la libreria Centro E in via dell'Arsenale 41.

I [illegible] delle televisioni private

CANALE 3 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «I sequestrati»; 14 Maya «Il riscatto»; [illegible] «Peggio per me meglio per te» con Little Tony e Katia Cristine; 16,30 «Il moralista» con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 19 M[illegible]: «Principe rapito»; 20 Il mondo di Shirley: «Il colonnello»; 20,30 Al banco della difesa: «Il forestiero»; 21,30 «Jess il bandito» con Tyrone Power e Henry Fonda; 23,10 Notizie notte; 23,45 «L'armata Brancaleone» con Vittorio Gassman e Catherine Spaak.

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Ore 12,45 «Starbuck»; 14,45 Melody maker; 15,30 «Agente Newman»; 17,30 Mixage; 18,30 «La morte dall'occhio di cristallo»; 20,30 «Lo spettro di Edgar Allan Poe»; 22,10 «24 dicembre 1975 fiamme su New York»; 23,30 «Turbamento di una minorenne»; 1 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 11 «L'assassino fantasma» con J. Stuart e S. Venturelli; [illegible] Telefilm; 15 D[illegible] donna; 16,15 Star trek; 17,15 L'uomo ragno; 17,45 [illegible] squirrel: «L'agente sciattato e la nonnetta mascherata»; 18,10 Moby Dick: «Mightor e gli uomini zanna»; 19,15 Viaggiando con Tet; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Mission impossible: «Lavaggio del cervello»; 21,30 «Un [illegible] sopra l'inferno» con Terence Morgan e Suzy Kendall; 23,30 «Novelle licenziose di vergini vogliose» con M. Rose Keil; 1,30 «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio.

STUDIO N[illegible]RD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 12 e [illegible] Jabberjaw; 12,45 e 22,30 Canavese oggi; 13 «Galaxy horror»; 16,30 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 18 Doc.; 19,30 «La rivolta delle gladiatrici»; 21 «Dal nostro inviato a Copenaghen»; 23 «Sweet movie».

[illegible] VOX (28,6 Uhf) — Ore 10 Università della terza età: Musica e audizioni musicali; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,15 La gioia della fede; 19,45 «Maciste nella giungla infuocata»; 21,15 «L'assedio dell'Alcazar».

[illegible] (35 Uhf) — Ore 12 Lo sport il giorno dopo; 12,30 Angie; 13,30 Big Valley: «La sparizione»; 15 «La sfida degli implacabili»; 16,30 e 21 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big Valley: «La forca ti attende»; 20,30 Vegas; 21,3[illegible] «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Le mani dell'altro»; 9,30 «1800»; 11 «Chappaqua»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 Getta robot: «Ganki chi è quella ragazza?»; 13,35 Candy candy: «L'armonica di Terence»; 14,20 Doris day: «Segui quel cane»; 15,55 Watergate; 17,15 Pane burro e zucchero; 17,45 Gackeen; 18,10 Candy candy: «Dietro i riflettori»; 18,45 Getta robot: «Il tramonto rosso sa»; 19,35 [illegible] pancia in mano; 20,15 Doris day: «La cooperativa»; 21,30 Agente Pepper; 22,40 «Picasso»; 0,30 «La commare secca»; 2 «Le belle della notte»; 3,30 «I masnadieri»; 5 «Una spada per Brando».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — Ore 10 «Un bounty killer a Trinità» con Jeff Cameron e Paul Macovei; 12 Telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «I magliari» con Alberto Sordi e Belinda Lee; 14,30 Donna è bello; 16 «Gli intrepidi» con Lola Aguilar; 18 Tarallucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Sterminio sul grande sentiero» con George Montgomery; 21,15 Gallomania; 22,20 «Porci con le ali» con Cristina Mancinelli e Franco Bianchi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13 e 20,45 Nypd; 13,30 Project ufo; [illegible] «Crash che botte»; 16,45 «La rivolta delle gladiatrici»; 18,30 «Non rompete i chiavistelli»; 20,10 Roger Ramjet; 21,15 «La classe dirigente»; 23 Film; [illegible] Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — Ore 9,30 e 17,30 Uan; 10,30 «Gunter il temerario» con B. Harrison; 12 Bold ones; 13 Film; 15,15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 18 Ironside; 17 e 19 Boys and girls; 19,30 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 L'immortale: «Il fuciliere»; 21 «Duello di aquile» con Ken Randall; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE PINEROLO (60 Uhf) — Ore 12,50 Telefilm; 13,40 - 5,35 - 17,30 Film; 19 Telefilm; 19,40 Notizie; 20,30 Il bingo.

TELE [illegible] (67-64-4 Uhf) — Ore 12,30 «L'ostaggio»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «L'assassino»; 18 Le avventure di Lupin III; 18,30 Gaspar and the angels; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Vegas; 23 Asta arte.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,50 - 12,15 - 18,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Piccola posta»; 11,30 Il barone: «Le statue antiche»; 12,30 Get smart: «Un modo di scomparire»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Gackeen: «Una nuova arma»; 14,15 Wkrp in Cincinnati: «Tornado»; 14,45 e 18,45 Ape Magà; 15,45 «Il giorno del Signore» con Lando Buzzanca e Ira Fustemberg; 17,15 Sottocanestro; 20 Gundam: «Una spia sulla base bianca»; 20,30 Laverne e Shirley; 21 Pearl Harbour, sceneggiato; 22 «La traccia del serpente» [illegible] Sterling Hayden e Doroty Lamour; 23,45 Love boat: «Anche i fantasmi hanno un'anima»; 0,45 «Come il diretto il jet» con J. Gleason e E. Parsani.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 16 «Tarzan contro Tarzan» con B. Crabbe e Al St. John; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,[illegible] Cucchiaio d'argento; 23,45 «Il canale della morte» con R. Sparks, V. Stevenson.

In Consiglio comunale il [illegible] di Superga

L'alloggio alla maestra è stato «atto legittimo»

L'assessore Dolino replica alle accuse [illegible] de Gaiotti - Ora ci sarà [illegible] strascico giudiziario in seguito alle querele

Il caso della maestra che ha ottenuto l'alloggio gratis attiguo alla scuola di [illegible]uperga è arrivato nella sala di Palazzo civico preceduto dalla querela degli assessori Dolino e Alfieri [illegible] il dc Gaiotti, il consigliere che nei giorni scorsi l'ha imposto all'attenzione dell'opinione pubblica con una lunga serie di dichiarazioni ai giornali. Ieri sono state discusse tre interrogazioni presentate da dc (Gaiotti), pci (Vecchione) e pli (Elda Tessore).

Il dibattito è stato aperto dall'assessore Dolino il quale ha rifatto la storia della vicenda, chiarendo che la maestra Piedimenti entrò nell'alloggio ai primi di dicembre del '78, quando non era ancora sposata con il Bottaro, attuale segretario dell'assessore Alfieri. «L'alloggio le fu assegnato — ha detto Dolino — con il vincolo di ospitare, in caso di cattivo tempo, anche l'altra maestra».

L'ex assessore all'istruzione (oggi Dolino ha l'incarico del Lavoro) ha quindi messo a disposizione del Consiglio vari documenti: lettere dell'assegnazione alloggio (con il «sì» del Provveditorato agli studi), testi di [illegible] [illegible] in poi che definiscono Superga «zona disagiata» con diritto, per gli insegnanti dell'unica scuola elementare, [illegible] avere l'abitazione gratuita.

E ha aggiunto che «l'assegnazione fu un atto legittimo, corretto, dovuto»; che «le insinuazioni circa pressioni e favoritismi sono inconsistenti»; che «le spese per i servizi furono assunte dalla Piedimenti sin dall'inizio».

Dolino ha concluso: «Scheggiano minacce di "far saltare" oltre che i due assessori (lo stesso Dolino e Alfieri, ndr) anche il provveditore. Possibile che basti un "padrino" potente a far perdere il senno?». E sulle dichiarazioni del dc Gaiotti: «Non vogliamo discuterle in quest'aula. Sono insinuazioni e saranno oggetto della sede opportuna: quella giudiziaria».

Gaiotti [illegible] si è spaventato. Ha parlato [illegible] «campagna di [illegible]mpa pol[illegible] [illegible] parte de l'Unità e ha aggiunto: «So che il pci tende a criminalizzare chiunque lo attacchi. L'avevo previsto quindi non mi sorprende. Mi hanno suggerito di affrontare temi più qualificanti, i grandi temi della città. Ma il dovere di un amministratore è [illegible] che quello di controllare che tutto avvenga nella correttezza. E' quanto intendo fare».

Il comunista Vecchione ha risposto con una riflessione politica di carattere generale, affermando che «la singola denuncia rischia di svilire il livello della discussione, umilia il ruolo degli enti locali». Ha quindi invitato [illegible] minoranze a discutere i [illegible] concreti della vita municipale e in particolare [illegible] auspicato [illegible] la dc sappia trovare la strada per un'opposizione politica «che non allontani l'opinione pubblica dai veri problemi di Torino».

Analogo il tono della [illegible]sta Tessore, la quale ha [illegible]nuto che la credibilità delle istituzioni «si difende con la crescita del dibattito politico». Nessuno insomma, nelle conclusioni della Tessore, deve avere l'illusione di poter acquisire un maggior consenso [illegible] [illegible] scandalismo. Uno strumento, quest'ultimo, che «scredita e deteriora l'immagine di tutta la classe politica e delle istituzioni [illegible] [illegible] rappresentate».

Ancora il pli («Le maggioranze non [illegible] cambiano dimostrando che [illegible]no, ma dimostrano che sbagliano sui grandi temi») poi il dibattito si è chiuso. Rimane lo strascico giudiziario.

In precedenza il Consiglio aveva discusso due ordini del giorno sul [illegible] la professionalità delle persone che dovranno [illegible] designate a incarichi pubblici: il primo presentato dal ministro Reviglio e dal consigliere Mollo, il secondo [illegible] pli Re e dal pri Ferrara. I documenti sono stati approvati a maggioranza. Così i rappresentanti del Comune [illegible] vari enti dovranno, in linea di massima, presentare «un loro profilo morale, professionale e esibire la fotocopia della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni, con una dichiarazione delle eventuali pendenze con il fisco».

Centro Pannunzio e le poltrone

In seguito alle prime indiscrezioni pubblicate da *La Stampa* in merito alle nomine negli enti pubblici di competenza regionale, provinciale e comunale, la direzione del Centro «Pannunzio» ha approvato un documento che verrà inviato ai responsabili politici degli enti locali nel quale «si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità che ogni nomina venga effettuata nel rispetto delle competenze specifiche delle persone designate dai partiti».

In un momento di grave abbandamento morale e politico dovuto a gravi fatti di corruzione, «è indispensabile che gli enti locali sentano la necessità — ha dichiarato il prof. Quaglieni, direttore del «Pannunzio» — di uscire dalle logiche di schiera[illegible]to, per porsi il problema di affidare a uomini competenti e capaci la responsabilità degli enti pubblici».

Tale criterio è stato accettato, ad esempio, per le banche ed è indispensabile che venga praticato in tutte le nomine. «Non è possibile che continuino a sopravvivere nomine nei confronti di uomini adatti a tutte le stagioni e a tutte le cariche». Pertanto il «Pannunzio» propone la creazione di commissioni che [illegible] dettagliatamente il curriculum di ogni candidato, dando di esso un giudizio analitico preciso in base al quale si possa poi procedere a nominare i responsabili dei consigli e delle commissioni amministrative.

L'istituto alberghiero è inquieto

Protestano i 1070 studenti per una serie di disagi [illegible] tre sedi

I 1070 studenti dell'istituto [illegible]berghiero (sede, [illegible] Principe Oddone [illegible], succursale, via Cottolengo 26; sede staccata, corso Regina Margherita 153) hanno denunciato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, una serie di disagi cui sarebbero costretti a sottostare.

Protestano «perché [illegible] i professori, [illegible] concessi permessi special[illegible] di uscita anticipata a chi già lavora in alberghi e ristoranti, in via Cottolengo [illegible] [illegible] le uscite [illegible] sicurezza e sono chiuse le porte tra un piano e l'altro dell'edificio, nelle cucine non ci sono gli estintori».

Che i problemi dell'Istituto Alberghiero (pur simili a quelli [illegible] altre scuole) siano importanti nessuno lo nega. Nemmeno il preside, Salvatore Sartorio, intende nascondere [illegible] difficoltà di gestire una scuola [illegible] in tre sedi. «Eppure — afferma — non posso fare a meno di pensare che gli alunni delle mie [illegible] classi stiano cercando una serie di pretesti. Li ho ricevuti venerdì scorso. Chiedevano che fossero riconosciuti gli [illegible] membri del comitato studentesco da loro designati. [illegible] risposto che senza elezioni [illegible] potevo accettare quel[illegible] nomine. Volevano riunire il comitato, [illegible] [illegible] li invita a farlo in ore non coincidenti [illegible] quelle di lezione».

Il «no» del preside, insomma, [illegible] [illegible] il via al «j'accuse» dei [illegible]. «Posso [illegible] dire — ha assicurato il preside — che è già stata approvata la spesa per gli estintori e che non posso vietare ai miei professori di tenere chiuse le porte ai piani di via Cottolengo se loro lo ritengono utile per evitare incidenti. Continuerò, come gli anni passati, a far svolgere le assemblee nella sala [illegible] cinema Valdocco che la scuola affitta [illegible] volta in volta. E ancora, non [illegible] mai concesso permessi a nessuno, né posso sostituire io i professori che non accettano le nomine».

La fine di [illegible] ragioniera ottantunenne al pian terreno di [illegible] bella casa della Crocetta

Una morte in disperata solitudine

Da 35 anni viveva nell'alloggio, ma dopo la scomparsa della madre s'era chiusa in sé - Nessuno conosceva le sue miserie; ma i vicini si lamentavano della sua sporcizia e dei suoi cani - Sabato [illegible] caduta, è morta tra i rifiuti - Le bestiole le hanno sfigurato il viso - Solo ieri qualcuno, infastidito dai guaiti, ha telefonato al 113

Quando sabato sera Teresina Aselle è caduta nell'ingresso del suo alloggio quasi tutti i coinquilini dello stabile di via Cassini 41 guardavano [illegible] televisione «Scacco matto», [illegible] trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, che regala piccoli e grandi premi. Nessuno ha sentito. Lei è scivolata, ha battuto malamente il capo contro il termosifone. Una brutta lesione: è morta sul colpo, forse è rimasta agonizzante per alcuni minuti, forse ha gridato. Viveva sola [illegible] [illegible] anni, da quando le era morta la madre, con la sola compagnia di una cagnetta, Lassie, e [illegible] [illegible] cuccioli, nati [illegible] [illegible] e mezzo fa.

L'alloggio è [illegible] piano rialzato di una bella casa nel cuore della Crocetta, uno [illegible] quartieri più eleganti della [illegible]. Un grande portone in legno [illegible] l'androne in marmo, un tratto di guida in moquette sulle prime scale. Lì, accanto alla porta dell'ascensore, l'alloggio [illegible] Aselle: due camere, cucina, [illegible] piccolo bagno.

I vicini: «Una donna un po' strana», [illegible] molti [illegible] il naso. Per mormorare subito dopo: «Da anni viveva nella sporcizia», «Più di una volta qualcuno aveva chiesto l'intervento dell'ufficio d'igiene», «Teneva quei cani in [illegible]». Puntano il dito sul «Regolamento generale per gli inquilini», in bella mostra nell'ingresso, incorniciato in metallo dorato. Qualcuno dice: «Guardi, all'articolo 5, primo capoverso: "E' vietato agli inquilini tenere cani o altri animali che possano arrecare molestia ai coinquilini"». Nessuno legge poche righe più in basso, di quello stesso vecchio regolamento il capoverso «I» che vieta «di fare il bucato [illegible] casa, essendo l'acqua potabile concessa per l'uso personale dell'inquilino». Un divieto anacronistico, come quello al punto «M»: «Vietato spaccare legno o carbone in casa».

L'allarme, per quella donna morta sabato sera, l'ha dato proprio il suo cane che divideva [illegible] lei sofferenze e miseria, che nessuno dei vicini c[illegible] e che l'Aselle cercava di nascondere. Qualcuno ha sentito i guaiti e i gemiti di Lassie e ieri, infastidito, ha avvisato il 113. Sono intervenuti i vigili del fuoco, da una finestra del cortile sono entrati nell'appartamento. Teresina Aselle era a ridosso [illegible] termosifone, il volto [illegible] parte sfigurato. Il medico: «E' stata rosicchiata dal cane...».

La sporcizia, in casa, disastrosa: rifiuti, pile di libri, cartacce ovunque. E i vicini ad insistere: «Una vergogna, per una casa decorosa [illegible] la nostra, in un quartiere come il nostro». Non una parola di pietà per la morta. Nessuno la conosceva come individuo, come donna, [illegible] creatura sofferente.

Sulla targhetta si legge che [illegible] ragioniera. Una anziana coinquilina a [illegible] tratto ricorda: «E' vero, ha amministrato [illegible] molti anni anche il nostro stabile. Ma, dopo la morte della mamma è cambiata, si è chiusa in [illegible] stessa. Non apriva più a nessuno, neppure a quelli del [illegible] e della luce». Quanti anni aveva. «Sugli 80, forse più, forse meno». In realtà ne aveva 81, era nata a Bra. Nel disordine dell'appartamento nessuno ha trovato un documento. «Non ha parenti, almeno qui a Torino», assicurano i vicini frettolosamente.

Alle 12 i necrofori hanno portato [illegible] il corpo della sventurata [illegible] della quale, benché abitasse da almeno 35 anni nella [illegible] i vicini sapevano poco o nulla. Lassie, dopo aver gironzolato un po' per l'androne, ha seguito in strada in [illegible] della padrona. Per un [illegible] poi il furgone dei necr[illegible]ri ha aumentato la velocità e il cane è scomparso uggiolando in una via traversa.

Ezio Mascarino

Quanti i «rami secchi» chiusi nel loro inverno?

Di persone come Teresita Aselle ne conosciamo tutti: è quella vecchietta che scivola con il [illegible] al guinzaglio lungo le strade del quartiere, sperduta in una solitudine di discorsi mormorati solo a se stessa; è quell'anziano che abita nel nostro palazzo e non esce mai, o se poi qualche volta esce e [illegible] incontri per le scale, non ti viene voglia di salutarlo perché «è un vecchio misantropo e puzzolente che sembra sempre ubriaco e spaventa i bambini con la sua aria stralunata».

Loro, questi emarginati in una disperazione che non ha più neppure momenti [illegible] [illegible] perché è ormai regola e pane d'ogni giorno, vivono come «sopravvissuti» in un mondo che non comprendono e che non li comprende: chiusi nelle loro abitudini che diventano manie e, a poco a poco, [illegible] fanno corazza.

Nella città ce ne sono migliaia: prigionieri d'una brutta vecchiaia stancamente sopportata, «rami secchi» abbandonati al loro [illegible]. La società, noi, tentiamo di tutelare il [illegible]stro continuo «guardare avanti» ignorando chi s'è fermato a ieri. E così ci sono parecchie organizzazioni [illegible] lavorano per il recupero degli alcolisti o dei tossicomani, [illegible] per il reinserimento degli ex-carcerati o delle prostitute, gruppi impegnati nell'aiuto ai «barboni», «telefo[illegible] amici», clubs, circoli.

Per gli anziani, soprattutto per certi anziani, la società sembra non avere tempo di andare appena oltre la carità. Persone come la vecchia ragioniera non hanno bisogno di soldi: basterebbe, probabilmente, un po' di solidarietà umana, la classica «parola buona». Ma la città è muta, o dimentica, affrettata. [illegible] ha tempo né voglia.

[illegible] ecco Teresita e [illegible]ti altri come lei chiudersi alla vita sociale. «Spesso — spiega lo psichiatra prof. Zanalda — l'isolato perde, proprio in seguito all'emarginazione, l'efficienza intellettiva. Il suo orizzonte diminuisce, cambia il suo modo di [illegible] nel mondo». [illegible] può arrivare, come per la donna di via Cassini, a casi di «collezionismo». Da anni si riempiva la casa di oggetti inutili: vecchie scatole, bottiglie vuote, cibi che il tempo rendeva immondizia, giornali, [illegible] smesse. Era il modo di gridare in silenzio la sua feroce solitudine. Nessuno, attorno a lei, ha colto quest'urlo: «Era una sporcacciona — hanno detto alcuni — un vero disdoro per il palazzo».

Lei, forse, [illegible] riusciva a comprendere perché [illegible] gente la evitasse. Forse, in realtà, [illegible] gliene importava ne[illegible] molto: ormai si trovava bene solo rannicchiata nel suo cantuccio [illegible] follia.

Renato Rizzo

Un dossier alla «Mario Enrico»

Scuola professionale e realtà del lavoro

Gli studenti ne discutono con docenti [illegible] sindacalisti - Polemica alla Gozzano

I Centri di formazione professionale preparano i giovani al mercato del lavoro, [illegible] come oggi si prospetta? Forniscono loro gli strumenti per far fronte alle richieste in futuro? Da queste domande di [illegible] è partita un [illegible] fa [illegible] lunga discussione al Centro Mario Enrico, 800 iscritti, [illegible] sperimentazione in corso per l'inserimento degli handicappati.

Ci sono state discussioni nelle classi, hanno discusso fra loro gli insegnanti, ci sono stati incontri con i sindacati della zona S. Paolo. Ne è nato un dossier [illegible] vertenza Fiat, ma soprattutto una serie di interrogativi da parte dei ragazzi. Quasi tutti sono stati toccati in famiglia dalla recente crisi che ha coinvolto la maggioranza dell'economia cittadina.

Gli studenti sono preoccupati. Temono che dopo i due o tre anni di corso ci sia lo spettro della disoccupazione. Le loro domande vanno da «perché la crisi dell'auto?» all'accordo Alfa-Nissan e Fiat-Peugeot, dall'assenteismo alla mobilità esterna, dal ruolo svolto [illegible] governo [illegible] vertenza Fiat, ai [illegible] licenziamenti di un anno fa.

Vogliono sapere, ad esempio, che cosa vuol dire programmazione, quali sono state le ripercussioni della vertenza Fiat sull'indotto, come avviene la suddivisione internazionale del mercato, perché [illegible] Fiat produce auto all'estero.

Ma pongono anche interrogativi ai quali soltanto un profeta potrebbe rispondere: «Che cosa succede se i 23 mila non tornano in fabbrica?».

A questi e [illegible] problemi cercano di rispondere gli insegnanti ogni giorno. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] punto [illegible] vista [illegible] i sindacati. «E' soltanto un inizio — spiegano i delegati della zona [illegible]lacio — si cerca di preparare un'analisi completa che parta dalla rilevazioni [illegible] programmi e finisca nelle esigenze attuali e, per quanto prevedibili, future, del lavoro. Oggi si tratta a tentoni. Poi a gennaio, forse febbraio, discuteremo i risultati [illegible] un convegno. A quel punto potremmo già chiedere all'autorità preposta ai Centri di formazione professionale, un eventuale cambiamento dei programmi».

* Polemica tra [illegible] direttore [illegible] Girotto della Gozzano e Uil-Scuola sull'esonero [illegible] l'insegnamento della religione chiesto da due maestre. Il direttore con una lettera [illegible] sindacato (inviata anche al Provveditore) respinge l'accusa della Uil-Scuola e sostiene di avere seguito le norme prescritte.

Dichiara, tra l'altro, di non [illegible] «intimidito» le [illegible] con la minaccia di ridurre lo stipendio.

Afferma: «La battaglia [illegible] il sindacato intende [illegible] sul problema della libertà dell'insegnamento religioso non ha nulla a che fare con me, ma [illegible] ben consapevole delle discrepanze esistenti fra le norme e le esigenze educative del nostro tempo».

Aldo Girotto [illegible] alla Uil di smentire le accuse a lui rivolte e minaccia di «adire alle vie legali» in caso contrario, «per ottenere quella giustizia di cui il sindacato sembra farsi energico difensore».

Settanta quiz per fare i dentisti

Prova selettiva ieri per l'ammissione a 40 posti del primo anno del nuovo corso [illegible] laurea in odontoiatria e protesi dentaria. Avevano fatto domanda [illegible] aspiranti, [illegible] ne [illegible] presentati 169.

Tutti «maturi» [illegible] desiderano diventare dentisti. [illegible] al nuovo corso di laurea (se ne superano l'esame perché c'è il numero chiuso) potranno raggiungere il traguardo in cinque [illegible] anziché in nove (sei di medicina e tre di specializzazione).

I [illegible] hanno affrontato settanta q[illegible] all'americana (una serie di domande e di risposte tra le quali dovevano scegliere [illegible] quella giusta) di matematica, fisica, chimica, biologia. Tempo 70 minuti, ma alcuni hanno consegnato dopo mezz'ora.

Tocca ora alla commissione composta d[illegible] professoresse Grillo e Boda, dai professori Celasco e Mangiarotti, correggere i lavori e stabilire [illegible] graduatoria dalla quale saranno scelti i primi 40, quelli cioè che potranno frequentare le lezioni.

Cultura ebraica

«Il recupero [illegible] beni culturali ebraici in Piemonte» è il tema di una serie [illegible] manifestazioni indette [illegible] Centro Giovanile ebraico, Gruppo di Studi ebraici e Fondazione De Levy. Il ciclo si apre stasera, ore 21,15, nel salo[illegible] del San Paolo (piazza San Carlo) con [illegible] proiezione del film: «Il ritorno» di Giorgio Tre[illegible]. La proiezione sarà presentata da[illegible] prof. Amos Luzzatto.

I più deboli, i più poveri, chiedono che si metta ordine nell'anagrafe degli inquilini

Com'è possibile [illegible] fra la [illegible] delle case «popolari»

VIA	Nuclei 1 abitante	Nuclei 2-5	Nuclei oltre 5	B[illegible]i	Casalinghe	Pensionati	Disoccupati	Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Senza titolo studio	Licenza elementare	Licenza media	Diplomati	Laureati	Abitanti censiti
BOLOGNA 130	[illegible]	116	17	[illegible]	65	[illegible]	38	113	30	122	211	93	23	3	482
SCARSELLINI 13	[illegible]	124	15	90	75	134	45	187	21	112	364	134	18	1	610
POMA 11	55	121	15	68	85	144	26	155	8	103	280	114	30	1	517
FRATTINI 12	78	100	6	52	55	112	21	83	11	54	166	71	31	4	325
C. AGNELLI 36	133	145	17	112	95	243	37	188	[illegible]	197	309	122	17	6	735
DINA 45	19	75	5	36	33	88	5	83	1	44	114	57	18	2	283
DINA 33	93	124	4	65	44	127	24	130	9	88	237	90	23	3	440
DINA 53	14	65	8	33	40	73	4	85	10	30	106	45	17	0	322
DINA 32	63	196	3	78	67	203	23	179	18	108	300	123	36	3	648
LANCIA 102	39	92	4	75	58	21	15	68	14	44	139	45	30	1	343
LANCIA 116	27	38	4	21	19	36	1	31	1	14	50	38	5	1	136
ARQUATA 15	283	353	14	160	164	451	62	330	40	254	734	311	16	3	1.330
C. TURATI 55	18	52	6	42	24	54	5	66	6	27	80	67	27	1	317
C. TARANTO 184	18	451	55	498	383	281	182	1.012	[illegible]	428	1.596	793	177	1	2.685
CILEA 2	16	108	32	6	91	66	69	235	27	130	318	173	25	0	657
PERGOLESI 81	7	123	59	156	123	91	63	338	33	187	466	243	34	0	876
GARIBALDI 5	0	177	68	337	145	18	63	311	13	428	582	187	4	0	1.183
PARENZO 108	36	189	38	101	129	178	72	337	35	253	362	140	87	2	784
PARENZO 60	147	340	7	81	149	429	48	381	21	234	692	300	68	3	1.116
C. TOSCANA 153	32	245	11	186	131	222	32	296	[illegible]	185	289	217	63	1	866
VEROLENGO 108	68	163	13	88	66	123	[illegible]	181	15	156	234	75	11	1	479
CIMAROSA 36	116	154	21	137	95	319	60	238	20	200	301	136	21	0	832
MADDALENE 2	18	140	10	153	107	81	39	187	16	254	254	113	21	6	644
DE CANAL 31	14	73	5	57	39	67	17	108	7	56	135	83	30	1	294
TOTALE	1.158	3.705	448	[illegible]	2.310	[illegible]	1.048	5.012	[illegible]	3.723	6.032	3.691	814	41	16.392

Nella [illegible] imperfetta dei quartieri popolari, può accadere (anzi, come abbiamo scritto, accade) che i furbi eludano la legge, riescano, protetti dall'anonimato a barattare alloggio, subaffittarlo, anche venderlo pur non essendo di loro proprietà. L'abuso rischia di diventare norma e gli ostacoli per mettere un minimo di ordine nell'anagrafe degli inquilini sono tanti e tali da scoraggiare spesso le iniziative migliori.

Le ragioni [illegible] sono, prossime e lontane e non è scandaloso parlarne perché l'interesse di tutti è quello di eliminare eventuali storture per dare il giusto a chi ne ha diritto, un tetto a chi ne ha bisogno, una casa al più debole. E di conseguenza eliminare le storture imposte dai prevaricatori e da quanti credo[illegible] ancora che l'omertà sia segno legittimo e le demagogiche avventure di un tempo altri perenne.

Certo: intaccare oggi le incrostazioni sedimentate negli anni è faticoso. Però in qualche modo la pratica dell'abuso va rimossa con strumenti adatti. Ad esempio, l'adeguamento all'equo canone richiesto a nuclei che superano abbondantemente i redditi fissati dalla legge è un correttivo [illegible] anche [illegible] le lievitazioni dei canoni non sposteranno di molto [illegible] affitti finora pagati. E' inf[illegible] vero che l'istituto della revoca delle assegnazioni, se applicato in tempi brevi, metterebbe a disagio decine di nuclei familiari ponen[illegible] ai margini [illegible] un mercato difficile: «Chi costruisce lo fa per vendere, alloggi [illegible] affittare non [illegible] ne [illegible] [illegible] l'assessore Marcello Vindigni. Quindi è abbastanza comprensibile la scelta di procedere per tempi lunghi. Nel frattempo occorre tuttavia far chiarezza, recuperare almeno la mappa [illegible] abusivi. Pare quel sondaggio utile per attenuare [illegible] «guerra dei poveri», perché [illegible] a parte, [illegible] povertà si tratta.

Un inquilino [illegible] cinque [illegible] i 16.392 censiti a Torino risulta analfabeta: una constatazione che fa riflettere. I laureati negli alveari non ci sono, o sono rari: 41 con la punta più alta (7) nelle case di corso Turati 55. I diplomati sono appena 814 mentre 3691 inquilini posseggono la licenza media. I pensionati (3693) superano gli studenti che [illegible] montano a 3685.

Molti i nuclei formati da 1-2 [illegible] (sono principalmente persone anziane), mentre in 3709 famiglie i nuclei sono formati da 2-5 persone e in 448 da più di 5 persone; buona tuttavia risulta la media di metri quadrati abitati per persona. Oltre mille inquilini risultano [illegible]cupati, 5012 lavoratori dipendenti, 512 con lavoro autonomo.

Come valutare il dato relativo alla disoccupazione? Chi conosce a fondo la realtà dei quartieri popolari afferma che spesso la qualifica «disoccupato» maschera altre attività: non a caso in queste aree, proprio per effetto della composizione sociale, si hanno forti punte di criminalità comune o di attività illecite (prostituzione, contrabbando).

Ecco, questa è la faccia più autentica dei quartieri «bassi» abitati da gente inquieta, talvolta inafferrabile ma anche di cittadini onesti. Ed è questa maggioranza non silenziosa, la maggioranza cioè delle persone per bene, che reclama un minimo di giustizia e rifiuta l'offesa dell'abuso: è questa gente che chiede di avere fiducia nelle istituzioni pubbliche, proprio perché è più debole.

Pier Paolo Benedetto

[illegible] 76 dipendenti

Vendita [illegible] un consorzio di 18 imprese: 3,5 miliardi - Scioperi [illegible] medici e ferrovieri

La vicenda della [illegible] «Rezim» di Cascine Vica è giunta all'ultimo capitolo. Domani lo stabilimento e i macchinari saranno venduti per tre miliardi e [illegible] all'asta fallimentare e cesserà di esistere [illegible] il nucleo produttivo originale. Secondo le indiscrezioni raccolte esisterebbe infatti un progetto d'intervento elaborato dal consorzio acquirente composto da 18 aziende che prevede lo smembramento dell'impianto, l'assunzione di 96 dei 115 dipendenti e una ripresa produttiva entro [illegible].

«Esistono a questo punto — commenta il sindacato — garanzie e ombre. Le prime vengono dalla professionalità imprenditoriale dei nuovi padroni. Le seconde sono legate a due ordini [illegible] problemi: [illegible] riqualificazione del personale che verrà utilizzato per la maggior parte in lavorazioni meccaniche e l'assunzione degli altri 19 dipendenti».

FERROVIERI — Oggi la [illegible] greteria nazionale del sindacato autonomo Fisafs deciderà il calendario di scioperi da attuare nella settimana compresa tra il 23 e la fine del mese. Anche [illegible] questo caso i lavoratori chiedono, tra l'altro, la definizione dei passaggi di categoria e gli scatti di anzianità.

MEDICI — Condotti, pediatri e «medici di fiducia» scioperano in tutto [illegible] Paese dal 24 al 29 per [illegible] il rinnovo delle convenzioni stipulate con lo Stato e [illegible] pagamento degli arretrati.

Città giudiziaria giuristi contrari

L'Associazione giuristi democratici ha comunicato con [illegible] lettera, alla seconda commissione del Comune, il dissenso dei propri soci (tre soli voti contrari) sul decentramento [illegible] [illegible] giudiziari di Torino, dal centro alla zona di corso Marche.

«La dislocazione degli uffici giudiziari in zone distanti e isolate — precisa l'Associazione — potrebbe provocare nei cittadini [illegible] l'immagine di [illegible] giustizia inaccessibile. I probabili effetti negativi verrebbero aggravati [illegible] fatto che si andrebbe a costruire nella zona di [illegible] Marche, priva di precedenti insediamenti abitativi, ed esposta al [illegible]tale abbandono nelle ore pomeridiane e serali».

«Considerato che lo stesso Comune afferma — sintetizza l'Associazione — che è possibile realizzare l'ampliamento ed il rimodernamento degli uffici giudiziari nell'attuale localizzazione del centro storico, questa deve essere la scelta».

Esposto contro il prof. Dolino

La Fiadel-[illegible] di p. IV Marzo 17, in un esposto-denuncia presentato dal suo segretario Gian Stefano R[illegible] alla procura della Repubblica in data 17 otto[illegible] il prof. Gianni Dolino assessore al lavoro per «comportamento scandalistico e osceno». I fatti denunciati dal Rat[illegible] si sarebbero avvenuti nel luglio-agosto del '78 presso la colonia «Città di Loano», dove l'assessore (all'epoca dell'istruzione) si sarebbe «incontrato» con alcune dipendenti del [illegible].

L'esposto è stato trasmesso, per competenza, [illegible] Pretore. Il prof. Dolino [illegible] rifiutato ogni commento.

L'episodio al Sant'Anna nel febbraio [illegible] '79

Tre ginecologi [illegible] giudizio per la morte d'una paziente

Durante un'analisi, l'ago della sonda (che avrebbe dovuto avere la punta arrotondata) bucò [illegible] vena della donna, provocando un'embolia

Rinvio a giudizio per tre me[illegible] accusati di concorso in omi[illegible] colposo. Secondo il giudice istruttore Cuva, avrebbero indirettamente procurato la morte di [illegible] paziente, [illegible] [illegible]bia, 30 anni, deceduta il 3 [illegible]braio '79 al Sant'Anna. Il magistrato ha incriminato il primario prof. Adriano [illegible], direttore della prima clinica universi[illegible] di ostetricia; il [illegible] assistente Sergio Rustichelli e la dottoressa Gina Lanza. All'epoca del fatto la Lanza era appena laureata.

Cecilia [illegible], secondo quanto appurato [illegible] Cuva, fu sottoposta ad un'analisi, una «celioscopia diagnostica»: la sonda però era sprovvista del necessario ago a punta arrotondata. L'ago bucò una vena, causando gravi lesioni interne all'utero: la paziente morì per embolia.

Il giudice istruttore, [illegible] rinvio a giudizio, ha contestato queste imputazioni [illegible] tre medici. La dottoressa Gina Lanza avrebbe adoperato per l'intervento [illegible] Scambia del materiale inadeguato, ed il collega Sergio Rustichelli [illegible] l'avrebbe assistita [illegible] [illegible] avrebbe dovuto. Bocci non avrebbe provveduto a tenere in ordine nella sua clinica il materiale operatorio, lasciando che per determinate analisi fossero utilizzate sonde [illegible] agli [illegible] dotati della indispensabile punta arrotondata.

* *

Udienza interlocutoria ieri mattina in Corte d'assise (sezione seconda) del processo contro Agrippino Costa e Matilde Carrera, imputati [illegible] fare parte delle *Brigate rosse*. Il presidente Padovani ha incaricato i periti grafologi Ferrara e Gabella di eseguire una superperizia su alcuni scritti della Carrera ed ha aggiornato il dibattito [illegible] [illegible] gennaio prossimo.

I periti dovranno stabilire se la grafia [illegible] Carrera corrisponde a quella [illegible] una bolla postale d'accompagnamento di un fustino [illegible] detersivo spedito ad Agrippino Costa quando [illegible] era detenuto nel supercarcere di [illegible]. [illegible] fustino, invece [illegible] polvere per lavare, c'erano parecchi chili di diserbante facil[illegible] incendiabile se mescolato con zucchero.

Un esame grafologico era [illegible] stato fatto dagli esperti Cortona e Spigo ed era giunto a questa conclusione: «C'è un margine di probabilità che [illegible] scritto della bolla postale sia quello [illegible] Carrera». Ma il difensore dell'imputata, [illegible] Annoni, aveva contestato il metodo con cui era [illegible] condotta l'analisi e aveva sollecito una superperizia.

temperatura di ieri	
massima	+11,2
minima	+ 8
media	+ 9,4

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 95%; cielo coperto. Temperatura massima +10,2; minima +2,2; media +5,9. Previsioni: inizialmente cielo molto nuvoloso con nuvolosità in graduale attenuazione nel corso della giornata. Visibilità buona salvo foschie locali, venti in prevalenza deboli. Temperatura senza variazioni apprezzabili. Sole: sorge 7,31; tramonta 16,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,8; min. +4,8.

Già recuperati [illegible] milioni frodati [illegible] fisco

Parlano oggi gli avvocati di parte civile al processo contro i contrabbandieri di tonnellate di carne e burro, entrate clandestinamente in Italia dai [illegible] dell'Est europeo.

Nelle ultime udienze, molti imputati hanno deciso di pagare le [illegible] [illegible] e finora l'avvocatura [illegible] Stato ha recuperato quasi un miliardo e mezzo di denaro frodato al fisco. Il contributo più grosso l'hanno dato i responsabili della «Scalza» [illegible] [illegible] Loggia, una delle maggiori aziende per l'importazione [illegible] [illegible] in Piemonte. Pietro Bosco e Felice Biangino hanno versato circa un miliardo e 200 milioni per le imposte evase con 22 carichi di contrabbando.

Dopo gli interventi della parte civile che occuperanno l'udienza [illegible] oggi, domani il sostituto procuratore Corsi comincerà la sua requisitoria. Tenuto conto [illegible] [illegible] degli imputati (ottantasette) e di quello dei [illegible] [illegible] la [illegible] dovrebbe tenere impegnati i giudici della quinta sezione per il resto di novembre e buona parte del prossimo mese.

Specchio dei tempi

Auto e tv, alienazione da benessere - Gli affezionati della Nazionale non resteranno a bocca asciutta - Prima o poi dobbiamo finirci tutti, meglio essere informati - A chi tocca tanta grazia [illegible] Dio? - Grazie

Un lettore ci scrive:

«Sono anch'io d'accordo con il prof. Jemolo e con la lettrice che su Specchio dei Tempi del 29 ottobre ribadisce la [illegible]à di [illegible] maggior dialogo in famiglia tra [illegible] nitori e figli, a costo di rinunciare ad una parte del benessere economico acquisito in questi ultimi decenni. "La sicurezza economica non dipende da quello che possiedi ma da quanto puoi fare a meno" diceva un saggio di cui mi sfugge il nome.

«Ovvio che [illegible] oggi sarebbe [illegible] rinunciare al bagno o al frigorifero, perché [illegible] [illegible] mai; ma a mio parere almeno due [illegible] i componenti del benessere che [illegible] motivo [illegible] alienazione [illegible] valori irrinunciabili di ogni uomo, e che non gli c[illegible] di vivere nella sua vera misura: l'automobile e la televisione.

«L'auto riesce a trasformare [illegible] più civile e pacifico in un essere aggressivo e maleducato; la tv, specialmente in virtù dei pro[illegible] della [illegible] di emittenti private, oltre ad impedire il dialogo in famiglia distrugge la creatività ed inebetisce.

«Lungi dall'invocare [illegible] ritorno all'oscurantismo e [illegible] Medio Evo, ritengo che la rinuncia a molti [illegible] del [illegible] [illegible] benessere [illegible] contribuirebbe a creare una famiglia più unita e [illegible] società migliore».

Ferruccio Priaglio

Il Capo Compartimento dell'Ispettorato Monopoli ci scrive:

«Nella rubrica [illegible] 9 novembre, dieci clienti affezionati a "La Stampa" e al Monopolio italiano mi hanno espressamente invitato a rompere il muro [illegible] silenzio e a [illegible] ospitalità in merito [illegible] lamentata carenza di sigarette "Nazionali".

«Anzitutto, un complimento [illegible] l'indagine sulla questione, anche se alcune circostanze [illegible] di [illegible] sapore pre-risorgimentale: il Monopolio [illegible] è [illegible] preliminarmente compito di soddisfare i gusti del consumatore italiano — e non solo italiano — mantenendo nel mercato una vastissima gamma di prodotti: da quello blend tipo americano a quello mediterraneo meno elaborato, [illegible] effettuando nel contempo indagini di mercato sulle vendite e sulle relative preferenze.

«Purtroppo, gli affezionati alla storica "Nazionale" sono in via di diminuzione, e [illegible] lo [illegible] mezzi [illegible] produzione [illegible] [illegible] sponderebbe a criteri di economicità. Posso assicurare ugualmente i nostri auguri amici che non saranno [illegible] dimenticati, e [illegible], seppur zoppicante, sarà [illegible] [illegible] produzione [illegible] sigaretta in parola. La ringrazio».

Vincenzo Magro

Un lettore ci scrive:

«Prendo spunto dall'articolo apparso su "[illegible] Stampa" del 31 [illegible] [illegible] il nuovo regolamento dei cimiteri, per muovere alcuni appunti e chiedere delucidazioni.

«Premetto che da oltre quattro [illegible] ho fatto domanda per [illegible] del [illegible] la concessione per la costruzione di una tomba multipla familiare [illegible] Cimitero [illegible] [illegible] corso Novara, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]nuto alcuna risposta.

«Nel frattempo mi risulta che gli indirizzi dell'Amministrazione sono cambiati: non più tombe familiari, [illegible] [illegible] multiple collettive per 99 anni a [illegible] posti, di cui al massimo [illegible] cinque assegnabili alla stessa famiglia, costruite in serie e quindi [illegible] uguali, con la scusa del minor costo (anche se pare si parli di [illegible] L. 2.300.000 per posto). Quindi livellamento [illegible] e obbligo di portare la divisa anche da morti.

«Critiche a parte, l'importante però è [illegible] i funzionari del Comune [illegible] sanno ancora [illegible] nessuna precisazione in [illegible]: [illegible] quando [illegible] [illegible] già costruite [illegible] [illegible] [illegible], né se sarà [illegible] [illegible] al fine di conservare il carattere "familiare" alle tombe, che il Comune assegni gli ulteriori posti [illegible] disponibili a parenti della famiglia richiedente che nel frattempo abbiano presentato domanda; né, infine, se sarà possibile riunire in [illegible] [illegible] loculo a [illegible] i resti [illegible] di genitori, o altri parenti, attualmente posti in cellette.

«Grato se attraverso questa rubrica potrò avere [illegible] risposta, ringrazio e porgo distinti saluti».

Segue la firma

[illegible] lettrici ci scrivono:

«Su "La Stampa" del 2 novembre, a pagina [illegible], vi è riportato il comunicato del Municipio di Torino riguardante le nuove [illegible] i servizi funebri e cimiteriali. Leggiamo che [illegible] può ottenere [illegible] sepoltura gratuitamente, anche per i campi [illegible] 15 anni.

«Gradiremmo sapere [illegible] tali disposizioni sono [illegible] [illegible] tutti i cittadini, [illegible]re se si riferiscono soltanto alle persone che non [illegible] no in grado di sostenere le spese, oggi molto forti, pretese dalle [illegible] addette [illegible] [illegible] pompe funebri.

«Noi [illegible] due donne [illegible] e avremmo proprio intenzione di usufruire, al momento della morte, di tale forma [illegible] servizio gratuito».

Seguono due firme

Un lettore ci scrive:

«L'11 novembre, [illegible] vostro giornale, a sinistra della testata ed a pag. 4, [illegible] 7ª colonna, comunicate che probabilmente Aviano, in provincia di Treviso, custodirà 112 missili Cruise.

«Nell'edizione 1967 del "Codice di Avviamento Postale", pubblicato a cura dell'Amministrazione delle [illegible] e Telecomunicazioni, ad Aviano venne assegnato il n. 33081, ed il paese fu attribuito alla provincia di Pordenone.

«Ritengo che sarebbe bene precisare quale sarà la provincia onorata di ospitare tanta grazia di Dio».

Piero Menin

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", nell'approssimarsi del Natale, ti affido questa piccola somma raccolta fra i condomini e la custode di una casa di corso Marconi a Torino per un sorriso in più di una bimba o di un bimbo di Bologna. Grazie».

Segue la firma

Dalla Resistenza [illegible] agli scandali

Al Cudine [illegible] [illegible]o, l'Anpi [illegible] ricordato i partigiani caduti nel[illegible] V; ha partecipato il presidente della [illegible], Enrietti, il quale, rivolgendosi agli ex partigiani nel ricordo dei loro [illegible] [illegible] ha avuto un accenno agli «scandali che sembrano infangare senza rimedio la nostra democrazia».

Ha [illegible] un fermo invito: «Bisogna riconquistare una sincera moralità nella vita pubblica come nel privato [illegible] ciascuno di noi. Facendo emergere la parte migliore della nostra società, valorizzando l'Italia che lavora e che non specula, [illegible] pongono [illegible] basi per riprendere quella marcia iniziata con la Resistenza e che ora pare interrotta».

I lavori già completati in via Roma e in corso Re Umberto

Si fanno scivoli sui marciapiedi per agevolare gli «handicappati»

Il Comune sta facendo modificare le «barriere architettoniche» anche in corso Re Umberto e in [illegible] Massimo d'Azeglio - Le auto non devono ingombrare i nuovi passaggi

Ai distratti sarà sfuggito. Agli interessati (una minoranza) certamente no. Impercettibilmente ma sicuramente, Torino sta diventando una città «più umana», anche se detto così sembra un'eresia. Qualcuno avrà certamente notato nei mesi scorsi gli scalpellini del comune all'opera in via Roma: stavano cambiando la forma dei marciapiedi. Dove prima c'era uno spigolo, ora c'è uno scivolo, dove un gradino, ora una piccola discesa, come quella che si trova davanti ai passi carrai.

Per le auto, lo scivolo si è sempre costruito: per gli uomini, no. Viene approntato solo ora. Si tratta di uomini più sfortunati degli altri, condannati a vivere su due ruote, in carrozzella, ma non per questo «meno uomini» [illegible] di muoversi: gli handicappati.

Il primo «round» di lavori è già stato completato. Chi percorre ora corso Vittorio sulla destra, avendo alle spalle il Po, fino a piazza Carlo Felice, poi via Roma fino a piazza Castello, [illegible] terà che al [illegible] attraversare l'incrocio il piede si adagia su un piano inclinato. Il passaggio è divenuto più dolce per i «normali» (intendendo con questo brutto termine chi è dotato di due gambe sane), dolcissimo per chi, condannato alla carrozzella, potrà finalmente fare una passeggiata da solo lungo questo itinerario.

[illegible] dove [illegible] Torino, [illegible] cepita «a misura di pedone» come tutte le città italiane (ben diversa è la situazione nel Nord Europa, più sensibile ai problemi delle minoranze) è più che mai una giungla d'asfalto per chi non ha più l'uso delle gambe; edifici praticamente inaccessibili, costellati di scale, ascensori e porte [illegible], bagni irraggiungibili, telefoni sistemati in posti «impossibili». Per cui, malgrado il «via libera», l'uomo in carrozzella dovrà per ora limitarsi a contemplare le vetrine della parte destra. Non quelle della sinistra, perché non ancora modificata dagli scalpellini del comune.

L'importante tuttavia è cominciare. La decisione di apportare [illegible] alle «barriere architettoniche» della città (gli ostacoli che si frappongono a chi è fisicamente impedito) risale alla primavera scorsa. L'ingegnere capo del comune elenca gli interventi già compiuti: «*Oltre a via Roma, lato est — dice — abbiamo ristrutturato corso Re Umberto, da piazza Solferino a corso Stati Uniti, e parte di piazza San Giovanni. Ora — aggiunge il funzionario — siamo in corso Vittorio, tra le vie Carlo Alberto e Principe Tommaso, ed in corso Massimo d'Azeglio*».

L'abbattimento degli ostacoli avviene secondo un criterio progressivo. Ogniqualvolta gli operai del comune fanno la manutenzione muraria delle vie o delle piazze, si modificano le strutture esistenti, rendendole accessibili anche alla minoranza emarginata.

C'è un rovescio [illegible] medaglia, però. Se diventano accessibili agli uomini in carrozzella, le strade e le piazze lo diventeranno ancora di più per gli automobilisti [illegible] quali proprio qualche giorno fa *La Stampa* ha lamentato la crescente negligenza nel rispettare le norme di circolazione.

Chi impedirà d'ora in poi all'automobilista arrogante, e già sufficientemente insensibile alle esigenze del pedone «normale», di invadere i pochi spazi riservati agli emarginati? «*Abbattuta una barriera architettonica, se ne fa un'altra* — osserva l'ingegnere capo del comune —. *Cercheremo di tenerli lontani con transenne e cubi di cemento, posti sulle strisce, come in piazza San Gi*[illegible]».

Senza rischi, invece, lo smantellamento delle «barriere architettoniche» nelle nuove costruzioni pubbliche che una recente legge impone concepite in [illegible] anche degli handicappati. Quindi niente gradini, niente scalinate, ma rampe, [illegible] ringhiere, servizi igienici accessibili come nelle nuove scuole [illegible] le vie Passo Buole, Sagra di San Michele e di corso Cincinnato.

E negli edifici privati? Per ora niente di niente, tranne l'unico esempio del Centro Europa di corso Orbassano e delle nuove case alloggio del comune in strada San Mauro (zona E-16), «più vivibili», perché in parte destinate anche ai fisicamente impediti.

Tra gli altri esperimenti in corso a Torino due bus speciali dell'azienda tranviaria in funzione tra qualche mese, che porteranno il [illegible] «piano di calpestio» alla portata delle carrozzelle. Il «viaggiatore a due ruote» prenoterà telefonicamente la corsa indicando il proprio tragitto e l'orario di andata e ritorno. Così il pullman passerà a prenderlo. Qualcosa ha fatto anche la [illegible] collocando nei pressi di Porta Nuova e alla prefettura apparecchi «a misura di carrozzella».

Arriverà presto il momento in cui una nuova struttura per gli emarginati [illegible] più notizia come già avviene nelle città più evolute?

Massimo Boccaletti

Scivolo in costruzione in corso Vittorio tra le vie Carlo Alberto e Principe Tommaso

Nomine tra giovani imprenditori

Il Gruppo [illegible] Imprenditori di Torino ha nominato i Vicepresidenti per il 1980-'82. Sono Alberto Tazzetti, 32 anni, dirigente della Società «Valerio Tazzetti», e Carlo Viano, 30 anni, dirigente del «Gruppo Centrafin». Il Consiglio direttivo risulta pertanto così composto: *Presidente*, Renza Bracco; *Vice Presidenti*, Alberto Tazzetti e Carlo Viano; *Consiglieri*: Ardissone, Bava, Bertinetti, Corelli, Crocioni, Donna, Gliolino, Guglielminotti, Lenotti, Libertino, Rastrelli, Stratta.

Se ne parla ormai da dieci anni

[illegible] province [illegible] deleghe [illegible]

Per evitare il vuoto nei tempi di attuazione [illegible] della riforma dell'ente locale intermedio

Riusciranno le sei Province piemontesi ad avere finalmente dalla Regione quelle deleghe di cui si parla da dieci anni? E' la domanda che si sono posti venerdì scorso i rappresentanti dell'Urpp (Unione regionale delle Province piemontesi) presentando in Regione un loro ordine del giorno. [illegible]rovato all'unanimità, in [illegible] formulavano una serie [illegible] richieste in linea con il progetto di legge per la creazione del nuovo ente intermedio, approvato dai partiti dell'arco costituzionale e già alla base [illegible] deleghe concesse, ad esempio, dalla Regione [illegible] fin dall'estate scorsa.

L'Urpp in particolare chiedeva il riconoscimento della fun[illegible] di programmazione [illegible] cio-economica e di coordinamento dell'attività dei Comprensori (nella pianificazione territoriale). In sostanza le Province hanno detto che le loro strutture possono garantire l'assolvimento di compiti nuovi nella tutela del territorio, nella f[illegible] professionale, nella viabilità, nell'agricoltura, nella promozione e programmazione nei campi turistico, sportivo e socioassistenziale.

«*Tutto ciò* — spiega il presidente della Provincia di Torino, Maccari — *per evitare il vuoto nei tempi di attuazione della riforma dell'ente locale intermedio. Compito della Regione non è solo di sancire passaggi di competenza, secondo quanto disporrà la legge nazionale, ma attuare un intelligente sistema di autonomie locali preparatorio alle riforme*».

Maccari non nega di essere ri[illegible] «deluso» dall'incontro con i responsabili [illegible] Regione: «*C'è chi ha giudicato "pesante" le nostre richieste — spiega — di certo non se le attendevano così chiare. Il nostro documento non vuole esautorare nessuno, solo giungere all'attuazione di una riforma senza quei vuoti di due o tre anni (vedi* [illegible]) *che accadono di solito e che sono pagati dal cittadino*».

Il [illegible] ufficiale della Regione sull'incontro di venerdì non ha certo messo in evidenza la posizione dell'Urpp, limitandosi all'elenco dei partecipanti e alla generica enunciazione del tema. Per questo le Pro[illegible] piemontesi hanno emesso ieri un proprio comunicato che elenca esplicitamente le deleghe richieste e che di certo suona polemico nei confronti [illegible] «reticenza» della Regione. **g. b.**

Censiti [illegible] consiglieri [illegible]

La Regione [illegible] invitata a [illegible] tuire l'anagrafe patrimoniale e tributaria dei propri consiglieri e degli amministratori [illegible] enti regionali e di enti statali posti [illegible] il controllo della Regione.

La proposta di legge viene dal msi-dn ed è composta di 6 articoli di [illegible] il primo specifica: «*L'anagrafe dovrà indicare rigorosamente lo stato patrimoniale e reddituario dell'interessato nonché quello del coniuge o convivente e delle unità [illegible] nucleo famigliare, così all'assunzione del mandato o dell'incarico, come alla cessazione di esso e nel caso di riconferma*».

L'anagrafe sarà tenuta [illegible] l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale; potrà prenderne visione «*ogni cittadino che ne faccia richiesta scritta all'Ufficio di presidenza del consiglio*».

★ Un'altra proposta di legge è stata presentata dai consiglieri dc Chiabrando, Penasso, Picco e Lombardi.

I quattro presentatori lamentano i «*tempi eccessivamente lunghi e la pesantezza e onerosità delle procedure*» quando [illegible] devono compiere tagli di alberi, aperture di strade o semplici modifiche di lieve entità. Propongono che queste [illegible] di piccola entità «*siano autorizzate direttamente dagli* [illegible] *ripartimentali delle Foreste*».

Caccia al tesoro — E' aperta, in via Garibaldi 25, la mostra di disegni dei ragazzi delle elementari che partecipano alla Caccia al tesoro. L'opera più votata dal pubblico diventerà simbolo del gioco didattico. Esposizione fino al 30 novembre.

Il [illegible] Ceretto è [illegible]

Si avvia alla conclusione il [illegible] in corte d'assise d'appello contro la banda ritenuta responsabile del sequestro-omicidio dell'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto. Nelle ultime tre udienze hanno parlato gli avvocati Tartaglino per Giovanni Caggegi, principale imputato per il quale il procuratore generale ha chiesto la conferma dell'ergastolo, l'avvocato Mazzone per Raffaele La Scala, accusato di aver reclutato la manovalanza del sequestro (30 anni di carcere la richiesta di pena).

Ieri ha parlato l'avvocato Foti, che assieme a Jelasi difende Cosimo Metastasio, anche lui candidato alla massima pena nella requisitoria del pg.

Foti ha sottolineato la diversa personalità dell'imputato Metastasio rispetto a Caggegi: «*Metastasio non poteva assolutamente prevedere l'omicidio. Non poteva soprattutto immaginare che la furia di Caggegi si sarebbe scatenata sull'ostaggio in modo così barbaro e crudele, ucciso a colpi di pietra in testa. Rimase così sconvolto dal delitto, che, appena giunto a casa, la sera del 31 maggio del '75, raccontò la drammatica esperienza alla moglie, come risulta dalle carte del processo e poi confessò al magistrato. Non partecipò al tentativo di distruzione del cadavere, operazione che fu affidata dai Caggegi all'esperto del "ramo", Cosimo Ruga, tuttora latitante*».

L'avvocato Foti ha ricordato che i periti, pur dichiarando sano di mente Metastasio, hanno più volte evidenziato la sua debole personalità: «*Non bisogna dimenticare che pochi anni prima del sequestro* — ha concluso il legale — *Metastasio rimase vittima di un grave incidente sul* [illegible] *(faceva il muratore) riportando lesioni dalle quali non si è mai completamente ripreso, e che possono avere alterato il suo equilibrio psichico. Di fronte a Caggegi è sempre stato soccombente, ha dovuto sempre subirne la prepotente personalità*».

Oggi gli interventi dei difensori dovrebbero concludersi con l'a[illegible] dell'avvocato Arricò che, assieme a Tartaglino, difende Caggegi. Quindi la corte entrerà in camera [illegible] consiglio per la sentenza.

«Tante grazie, ma ci sono solo undicimila lire»

[illegible] il portafogli troppo leggero

Durante uno dei due assalti di ieri mattina ai Banchi Lotto di via Tre Galline e via XX Settembre - In carcere truffatore con amica

In meno [illegible] un'ora un terzetto di malviventi ha dato l'assalto a due Banchi Lotto: nel primo, in via Tre Galline 2, a Porta Palazzo, i banditi hanno preso 400 mila lire; nel secondo, in via XX Settembre 70, il bottino è stato di circa 800 mila lire.

Gli assalti alle 10,35 e alle 11,20. I tre hanno agito sempre a volto scoperto. Prima vittima, la gerente della ricevitoria numero 15, Grazia Morano D'Anna, 37 anni. Dopo essersi impossessati dei soldi nella cassa, i rapinatori hanno rubato il portafogli a un cliente, Pierluigi Brepier, 41 anni, via Montebello 30. C'erano solo 11 mila lire: con tante scuse i banditi glielo hanno restituito.

Poco dopo la scena si è ripetuta in via XX Settembre. Ai «mani in alto» dei tre, armati di grosse pistole a tamburo, la gerente del secondo banco lotto, Maria Ongaro, 55 anni e l'impiegata Rosina Ciria, 53 anni, non hanno potuto fare altro che indicare la cassa. Anche qui, i banditi, tutti giovani, hanno mantenuto sangue freddo [illegible] di [illegible]. Sono andati via con i soldi salutando cortesemente le due donne spaventate.

★ Le denunce di truffa, da un po' di tempo, si ammucchiavano sui tavoli [illegible] commissariato Barriera Milano: di solito in coppia, lui e lei, compravano abiti, mobili, auto e pag[illegible] con assegni, che poi risultavano rubati o falsificati. [illegible] agenti hanno [illegible] a fare accurate indagini, segnalando ai negozianti: «*Se avete sospetti, chiamateci subito*». E quest'accorgimento è stato fatale ad Antonio Fornari, 43 anni, romano e alla sua amica Silvana Dentico, 45 anni, che abita in una bella villa di San Mauro, in via Sestriere 20.

Tre giorni fa i due sono andati in un autosalone per comperare una macchina: 12 milioni, pagati con tre assegni, per un totale di 15 milioni. Lui, sicuro: «*Questi sono i miei documenti, mi può dare il resto in contanti* [illegible] *con assegno*». Il commerciante ha tergiversato, il Fornari inso[illegible] si è allontanato.

Antonio Fornari, 43 anni

Ma da quel documento che aveva esibito (documento falso, col nome di Antonio Ciaglia) gli agenti sono riusciti a risalire alla Dentico, già nota in questura per vari reati. In casa sua, a San Mauro, hanno anche trovato il falso Ciaglia, «alias» Antonio Fornari. Era ricercato dal luglio '70 da quando, approfittando di un permesso, non era più rientrato nel carcere di Casale dove scontava una condanna per truffa.

★ Colto da malore in casa, Franco Innocenti, 60 anni, originario di Massa Carrara, è stato portato al Mauriziano. Dopo i primi soccorsi, i medici l'hanno trasferito alle Molinette. Inutile la corsa dell'ambulanza: l'Innocenti è morto prima di giungere al pronto soccorso.

★ Raffaele Guido, [illegible] anni, originario di Isca sullo Jonio (Catanzaro), abitante in via Michele Lessona [illegible], è stato colto da malore [illegible] casa. Portato al Maria Vittoria, vi è giunto cadavere. Da tempo soffriva di cuore: nel 1974 gli era stata praticata una protesi valvolare.

[illegible] dalla [illegible]

Un giovane di 18 anni è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Emanuele Dioguardi, via Pietro Cluria 35. Venerdì della settimana scorsa, verso le 13, a Moncalieri, mentre in Vespa percorreva strada Villastellone, nei pressi del numero 4, probabilmente a causa di un malore, era caduto battendo il capo sull'asfalto. Subito soccorso da un medico, che stava passando, era stato poi ricoverato all'ospedale Santa Croce. Il giorno seguente le sue condizioni si erano aggravate, i medici lo avevano trasferito all'Istituto di neurochirurgia. Inutile ogni cura: il giovane ha cessato di vivere, ieri mattina, alle 9.

[illegible] Roberto Pelatelli, 19 anni, da Alessandria — uno dei tre militari in servizio alla caserma Gamerra, di Venaria, che venerdì sera erano finiti fuori strada, in auto, a Castello d'Annone —, è morto, domenica, alle Molinette, per politrauma.

★ In corso Peschiera, all'altezza del 153, Pantaleo Cavaro, 43 anni, via Gambasca 4, è stato investito da un'auto. I medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per trauma cranico.

★ Luigi Pellecchia, 63 anni, è stato trovato morto nel suo alloggio di via Gottardo 285/8. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso.

★ L'altra notte Felice Fabaro, 69 anni, nativo di Poirino, residente a Trofarello, [illegible] via XX Settembre 3, è [illegible] colto da un malore. I familiari lo hanno subito portato alle Molinette, dove è giunto cadavere.

Inviato licenziato processo in pretura

Prima udienza, ieri mattina, davanti al pretore Mario Rossi, della causa intentata contro l'Editrice *La Stampa* dall'inviato speciale di *Stampa Sera*, Mario Bariona, per contestare il proprio licenziamento avvenuto il 5 settembre.

Secondo l'Editrice, [illegible] avrebbe violato le norme del contratto giornalistico cedendo al quotidiano *Lotta Continua* materiale raccolto per conto di *Stampa Sera* (sulla pericolosità del carico contenuto nelle stive della nave greca Klearcos, affondata [illegible] largo delle coste di Ol[illegible] mesi fa) e facendo pubblicare su quel giornale giudizi ritenuti offensivi dall'editore e dalla direzione di *Stampa Sera*.

Il giornalista, interrogato dal pretore, ha sostenuto di ritenere suo diritto rendere pubbliche, attraverso un altro quotidiano, notizie importanti e urgenti qualora non siano immediatamente pubblicate dal proprio giornale.

Il magistrato ha tentato, senza riuscirvi, una conciliazione. Bariona è assistito dagli avvocati Bin, D'Amati, [illegible] Federazione Nazionale della Stampa e Rho per conto dell'Associazione stampa subalpina; l'Editrice *La Stampa* dagli avvocati Pastore e Fabbrini. Il pretore [illegible] aggiornato il processo al 16 dicembre.

Saper spendere

Lungo l'autostrada

La storia di un pacco di biscotti comprati da una nonna: il prezzo è raddoppiato

Una nipotina val la [illegible] di una sosta su un'autostrada per l'acquisto di un pacchetto di biscotti speciali [illegible] quali è g[illegible] Perciò nonna Vanna non ha esitato. Mentre tornava da Milano in procinto di prendere il treno da Torino per raggiungere la bimba a Civitavecchia, [illegible] fatto una sosta. Tra le scansie di biscotti offerti da uno dei tanti punti di ristoro sull'autostrada ha trovato la marca «speciale», produzione inglese, per la quale la nipotina va in sollucchero. Ne prende un pacco, [illegible] so netto 125 gr., prezzo impresso a macchina sul [illegible] incollato [illegible] confezione, 1150 lire.

Nonna Vanna [illegible]. «*M'è parso un po' caro, ma l'ho comprato egualmente. La stessa sera sono salita sul treno. L'indomani, a Civitavecchia,* [illegible] *bimba sono stata a passeggio. Entrata a far spesa in un negozio Coop ho trovato lo* [illegible] *pacchetto* [illegible] *biscotti*». Ecco [illegible] sorpresa: «*Il cartellino del prezzo indicava soltanto 580 lire*».

Continua la lettrice: «*La marca era la stessa, il peso dichiarato identico, ma il prezzo era circa la metà. La cosa si commenta da sé. Accludo per "Saper spendere" le due bustine che conservano ancora il cartellino del prezzo intatto a conferma di quanto ho detto. Preciso che, trattandosi di biscotti inglesi, non ci possono* [illegible] *diversità regionali dovute, per esempio, a un costo diverso dei trasporti. A mio parere invece le grandi catene nei cui negozi mi sono* [illegible] *sull'autostrada, essendo diffuse in gran parte d'Italia e avendo ovunque in vendita gli stessi prodotti, dov*[illegible] *avere una discreta facilità nell'ottenere sconti per i suoi acquisti all'ingrosso.*

«Potrei [illegible] *ma se così fosse come si spiegherebbe il fantastico ricarico di prezzo sul prodotto al consumo praticato dalla catena di* [illegible] *a confronto con l'onesto guadagno ricavato da un supermercato cooperativo? Voi che ne pensate?*».

★★ Come [illegible] giustamente scriveva la lettri[illegible] il [illegible] commenta da sé. Ma non è una novità. Autogrill, stazioni di rifornimento, insomma tutti i punti di vendita sulle autostrade sono veri e propri specchietti per le allodole. Sfruttano la posizione. Il guidatore, stanco, ha bisogno talvolta di una sosta per un caffè o per una bibita e c'è anche chi, per [illegible] di tempo, ha necessità di acquistare un piccolo dono per parenti o amici verso i quali si sta avviando.

Il trucco è tutto qui: la necessità. E allora perché non specularci sopra? Il confronto non è sempre possibile né tanto meno immediato. La concorrenza sull'autostrada non esiste. Se ti fermi soltanto [illegible] un [illegible] le scansie piene di colori e di prodotti ti fanno l'occhiolino e ti invitano all'acquisto. E' raro resistere. Se tu hai bisogno di [illegible] piccolo [illegible] ti accalappiano con una [illegible] scelta, dagli alimentari, vedi caso tutte specialità regionali, ai giocattoli per bambini, dalle borse per le signore agli oggetti per la casa ai liquori per lui.

Si [illegible] e si compra, con frenesia [illegible] spinge gli automobilisti a premere sull'acceleratore perché in autostrada si corre come altrove non si può. Ma troppo spesso il piacere di queste soste si [illegible]. And c'è chi [illegible] dalla fretta del [illegible] d'autostrada per propinargli [illegible] a prezzo [illegible] doppiato. E' il caso, [illegible], di un pacchetto di biscotti. Non soltanto a Civitavecchia, non soltanto in un supermercato Coop, il prezzo della confezione da 125 grammi netto è di 580 lire. Ma probabilmente soltanto sulle autostrade c'è chi riesce a trarcene fuori [illegible] doppio per ripagarsi del disturbo di essere un po' fuori mano, lontano dai centri abitati e dalla concorrenza del libero mercato. [illegible] che qualcuno provvedesse a stroncare questi abusi?

★ Per Anna di Rivoli la risposta di Bianca dalle conserve. «*Il tempo preciso per la cottura della marmellata di sambuco dipende dalla fonte di calore che si usa. Ne occorrerà meno se si* [illegible] *sul gas, di più sulla piastra elettrica. Importante è cuocere lentamente e spegnere quando la marmellata è* [illegible] *densa, ma non indurita. In* [illegible] *to alla ricetta del vino con i fiori di primula non la conosco ma ne ho una, forse simile, con i fiori di sambuco. bisogna lasciare in infusione al sole per 24 ore il vino con tutti gli ingredienti; poi colare o filtrare il liquido e travasarlo in bottiglia tappando*». Purtroppo Bianca ha dimenticato nella penna «tutti gli ingredienti e le quantità». Speriamo che rimedi.

★ Da Garbagnoli «*costolette di manzo lesso*». Tagliare a fette del manzo lessato e avanzato, metterlo per [illegible] paio d'ore [illegible] un composto ottenuto [illegible] due uova sbattute, sale, pepe e parmigiano grattugiato. Passarle poi nel pan grattato e friggerle in olio.

★ «*Mi rivolgo ai lettori* — scrive Silvano — *per ottenere un consiglio e portare a termine un lavoro iniziato. Ho lavato un divano in pelle, acquistato cinque anni fa, usando un prodotto inglese, un sapone specifico* [illegible] *la pelle, ma non sono riuscito a far ridiventare la pelle morbida com'era prima. Non vorrei usare comuni creme neutre che potrebbero macchiare la pelle o insudiciare chi si dovrà* [illegible] *Avete un suggerimento?*».

Simonetta

Incontro a Torino [illegible] regista che gira «Passione d'amore» [illegible] Tarchetti

Scola [illegible] il [illegible] primo film romantico difende Fosca [illegible] la «classe» dei brutti

[illegible] — Per raccontare l'ingiustizia [illegible] essere brutti e il diritto [illegible] brutti a [illegible] amati, a cinquant'anni Ettore Scola fa con *Passione d'amore* il suo primo film romantico, il primo in costume, il primo tratto da un'opera letteraria che è «Fosca», ottocentesco romanzo incompiuto del piemontese Iginio Ugo Tarchetti: [illegible] torna nella città che [illegible] e ama [illegible] simbolo d'Italia, Torino, a dirigere [illegible] alberi dorati [illegible] la dolcissima nebbia di novembre [illegible] bella esemplare Laura Antonelli, l'esemplare brutta Valeria D'Obici e l'uomo tra loro, Bernard Giraudeau.

Non è [illegible] svolta, dice: *«Soltanto le divise sono d'epoca: idee e passioni restano contemporanee, non estranee alla mia predilezione di raccontare, più che i privilegiati, gli umiliati: che siano baraccati, emigrati, omosessuali o donne mortificate da un uomo»*.

Nascere brutti [illegible] prima ineguaglianza, la prima irrimediabile «diversità» umana: *«Per non soffrire troppo hai bisogno di [illegible] amato, per essere amato [illegible] avere un aspetto amabile, [illegible] sei brutto [illegible] amabile né amato. Nella nostra società [illegible] una legge meno implacabile per gli uomini, più crudele per le donne: tranne in casi eccezionali, oltre le frustrazioni nell'amore [illegible] nel lavoro, la bruttezza ferisce una donna nell'intelligenza, la [illegible] timidezza, una vergogna degli altri, un odio [illegible] se stessa, un'abitudine a reprimersi [illegible] cellarsi che è mancanza [illegible] ruolo. Appena adesso le idee dei movimenti femminili [illegible] femministi, che lavorano nella società anche quando gli intellettuali futili le giudicano fuori moda, hanno cominciato a scalfire certi modelli; il pregiudizio che la bellezza sia il dovere e lo "status" della donna. Ma la bruttezza rimane per tante un grande dolore, una condanna all'emarginazione e a non vivere»*.

Nella storia del [illegible] film c'è, in un presidio militare [illegible] Piemonte durante la seconda metà dell'Ottocento, un gio[illegible] ufficiale che appartiene alla «classe» privilegiata dei [illegible] e delle belle, amante del[illegible] splendida, infida Clara; c'[illegible] Fosca, [illegible] ragazza appartenente alla «classe» svantaggiata dei brutti, che s'innamora perdutamente di lui.

Questo amore assoluto, forte, giusto come un diritto, violento come un desiderio, patetico come un'implorazione, coinvolge l'uomo, lo commuove, lo cambia nel contatto [illegible] la sventura e la bruttezza che non aveva mai conosciuto. Fosca [illegible] tisica, [illegible] l'uomo diventa lei: ne assume [illegible] malattia, la voce, [illegible] ruolo, il destino di morte. Allora: *«Un film romantico, drammatico. Melodrammatico: [illegible] collocato nel tempo di [illegible]. Anche ironico, come sempre: una tragedia senza ironia [illegible] disumana»*.

Ma «Fosca» dove presentare molte seduzioni contemporanee, se anche Enzo Muzii l'ha ridotto per la televisione, con Claudio Cassinelli, Catherine Spaak nella parte della bella Clara, Patrizia Terreno nella parte della [illegible] Fosca. Andrà [illegible] onda a [illegible] naio sulla seconda rete, il prossimo 7 dicembre verrà intanto presentato agli studiosi raccolti in un convegno su Tarchetti a San Salvatore Monferrato, [illegible] natale dello scrittore.

Neoromanticismo? Per lui, racconta Scola, è un vecchio progetto. E' un vecchio amore quello [illegible] gli autori della «scapigliatura» lombarda: *«Scrittori contro l'accademismo, contro il buon senso, decisi a capovolgere i canoni letterari del loro tempo scegliendo [illegible] come protagonisti i brutti, i malati, i mostri, i miseri, e celebrandoli come simboli [illegible] sventura umana che non è colpevole di se [illegible]. Scrittori che hanno pagato la loro scelta: Tarchetti morì a trent'anni di povertà e di malattia. Aveva fatto la carriera militare, partecipato anche alla spedizione di Crimea: [illegible] una [illegible] descrizione d'una carica russa, grande carneficina [illegible] soldati, che rivela con il gusto macabro del dettaglio orrido un gran talento e la voglia di rivolta contro l'educata cultura [illegible] risorgimentale-borghese. "Fosca" [illegible] scriveva a puntate per il giornale "Il Pungolo", inseguito dal bisogno di soldi, incalzato dalla fretta della morte...»*.

Clara e [illegible] sono nel [illegible] manzo romantico anche simboli della vitalità e dell'abbandono alla morte: e magari autodistruzione [illegible] distruzione [illegible] abbastanza nell'aria [illegible] presente, come nel cinema [illegible] Scola [illegible] a volte abbastanza labile il confine tra grottesco e terribile.

[illegible] non [illegible] tratta di questo, dice il regista: *«L'unico, [illegible] quasi, cinema italiano che si fa adesso è la farsa comica e la commedia "carina", promosse in serie A dalla serie [illegible] e C, in [illegible] meglio: [illegible] Italia devastata, il cinema esprime battutine, mossettine, grazielle oppure battutacce, gestacci, volgarità. Non mi va bene, non ci sto. Invece della "bella gente" preferisco raccontare la "gente brutta", continuare il discorso [illegible] quei "differenti" che [illegible] nuova la cultura tenta di rimuovere [illegible] ignorare mentre nella realtà restano incancellabili. Il compito degli intellettuali, secondo me, è occuparsi in qualche modo della collettività, non di se stessi, [illegible] proprie malinconie, depressioni e vocazioni alla catastrofe. Moralismo? Un po' di moralismo mi piace, in tempo d'immoralismo»*.

E gli piace lavorare a Torino: *«Sarà per gli amici che ho qui, ma mi sembra che più d'altre città Torino somigli [illegible] quello che è oggi l'Italia, sia emblematica del nostro impa[illegible] di buono [illegible] cattivo, progresso e regresso. Torino è laboratorio del terrorismo, [illegible] conserva [illegible] misura [illegible] del tempo e il gusto degli incontri. [illegible] Torino si fiancheggiano [illegible] regioni [illegible] che non hanno formato un'unità italiana, ma il mescolarsi di Nord e Sud sta componendo qualcosa, amalgamando una [illegible] cultura, producendo [illegible] nuova intelligenza delle cose: e questo somiglia a una specie di speranza»*.

Lietta Tornabuoni

Bernard Giraudeau e il regista Ettore Scola alla [illegible] sul set di «Passione d'amore»

Julian Beck dal Living al video

ROMA — Julian Beck, l'attore americano noto per aver fondato il Living Theater lavora per la prima volta in tv: è il protagonista dello sceneggiato «La tortura della speranza» tratto dal racconto dello scrittore francese Villiers de l'Isle-Adam che il regista Mario Chiari sta realizzando per la rete 2 negli studi di Napoli.

Tra gli altri interpreti: Piera Degli Esposti, Bruno Corazzari, Daniele Dublino e Renato Carpentieri. La sceneggiatura è di Luigi De Simone e dello stesso Chiari.

La vicenda è ambientata a Saragozza al tempo dell'Inquisizione. Il rabbino Aser, chiuso in carcere da un anno, resiste alla tortura e si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda. Il Grande Inquisitore gli annuncia che verrà per questo bruciato vivo insieme ad altri condannati.

In questi giorni [illegible] Mosca gran festival dei video socialisti

Quella tv sovietica che divertimento coi documentari sull'economia in Georgia

[illegible] — *Anche la televisione [illegible] mondo socialista ha una sua ribalta internazionale. Sino alla fine della settimana, Mosca ospita il 14° festival dell'Intervision (l'equivalente a Est dell'Eurovisione occidentale): si proiettano circa trecento fra film e documentari, prodotti negli ultimi dodici mesi dalle reti televisive di Unione sovietica (59 opere in programma), Bulgaria, Ungheria, Germania Est, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, ma anche Cuba, Finlandia, Vietnam e Jugoslavia.*

E' l'occasione per un intenso scambio dei diritti di trasmissione fra i [illegible] «fratelli»; ma anche all'Occidente non spiace dare [illegible] attento sguardo, nella speranza di trovare un polpettone storico o qualche documentario da riportare a casa, ghiotto boccone per le serate «impegnate» decretate dai programmatori.

Così, a Mosca, c'è una schiera di funzionari di una ventina di Paesi, tutti decisi a filtrare il meglio per le loro reti nazionali. C'è la Rai, naturalmente, e ci sono le stazioni tv spagnole e francesi, ma anche quelle di Grecia, Gran Bretagna, Germania, Svezia, Norvegia, persino gli inviati delle reti televisive americane e messicane; oltre agli indiani, che a due settimane dalla visita di Breznev a Indira non possono assentarsi da qualsiasi manifestazione internazionale organizzata dai russi.

In più Afghanistan e Colombia, per la prima volta attirati dal fascino di Mosca. Né potrebbe essere altrimenti, per un festival che fa del suo meglio per fondere spettacolo e ideologia.

«Preparando questa manifestazione — *ha dichiarato il* [illegible] *presidente della commissione sovietica per la televisione e la radio, Vladimir Popov* — gli organizzatori sono stati guidati dal nobile principio di promuovere gli scambi culturali internazionali nello spirito di Helsinki. L'obiettivo di questo foro televisivo è di favorire più ampi contatti culturali e scambi spirituali e, [illegible] conseguenza, l'amicizia e la comprensione fra le nazioni».

Non [illegible] caso l'agenzia Tass, quando nei giorni scorsi ha dato notizia del Festival dell'Intervision, ha citato per primi fra i 59 film sovietici due opere i cui [illegible] *non necessariamente si conciliano con l'idea che* [illegible] *spettatore occidentale può avere di una serata di relax davanti alla tv:* Difendiamo la [illegible] [illegible] guerra *(sulla consistente e pacifica politica estera de*[illegible]*ne Sovietica», spiega la Tass) e* Nelle strutture del Comecon *(sulla collaborazione economica dei Paesi socialisti).*

Ma c'è anche altro: documentari sullo sviluppo economico e culturale delle varie repubbliche che formano l'Urss, dall'Ucraina al Turkmenistan, dalla Georgia alla Moldavia, un film su Shostakovich, I solisti del balletto al teatro Bolshoi, Canta Yelena Obraztsova, *registrazioni dell'opera* [illegible] *e dei concerti della* «Compagnia [illegible] danza folk di Igor Moiseyev» *e del gruppo di ballo «Beryozka».*

La televisione sovietica dedica ore e ore di trasmissione [illegible] ricchi colori delle coreografie folk (basti ricordare la cerimonia d'apertura [illegible] Olimpiadi): chissà che anche il pubblico italiano [illegible] se le ritrovi in casa, [illegible] di queste sere, complemento ideale a un bicchiere di Vodka.

f. gal.

I Solisti della Rai per Malipiero notturno

TORINO — «I Solisti dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino» hanno presentato per l'Unione Musicale un interessante programma di musiche italiane antiche e moderne, da Clementi e Pacini a Malipiero e Casella.

Il *Nonetto* in mi bemolle di Muzio Clementi, che ha aperto il concerto pomeridiano, è un lavoro improntato a Pleyel e alle sinfonie londinesi di Haydn: almeno questa era la sensazione nell'esecuzione puntuale e spiritosa realizzata dai solisti torinesi.

L'*Ottetto* di Pacini (tre violini e violoncello, contrabbasso, oboe (fagotto e corno) è di quella musica che viene definita «teatrale» perché non ricorda Haydn e Mozart: invece non ha nulla di teatrale, è tutta strumentale, ma nel senso del pezzo brillante alla Weber.

Da questo terreno d'intrattenimento ci si è sollevati alla [illegible] degli *Spoli e Giambi* di Gian Francesco Malipiero per violino, oboe, viola e fagotto: qui non c'è nessuno da intrattenere, è musica solitaria, notturna, specie nelle bellissime pagine d'apertura; poi diventa di [illegible] loquacità un po' vana, e alla fine sembra chiudersi così, perché Malipiero ha deciso di posare la penna.

La *Serenata* di Casella si ascolta sempre volentieri, essendo ancora percepibile quel senso igienico di leggerezza e di umorismo che gli ascoltatori più avveduti apprezzarono nel 1927. Applausi convinti per tutti gli esecutori.

g. p.

Mostra [illegible] Movie, dopo [illegible] rassegna [illegible] cinema

[illegible] gli [illegible] [illegible] film

L'opera delle avanguardie - [illegible] lavoro quarantennale di Hans Richter

TORINO — Quando, oltre sessant'anni fa, il pubblico borghese e intellettuale scoperse il cinema come nuova forma d'arte e di spettacolo, attraverso i film storici italiani e le comiche di Charlot, i drammi francesi e le grandi messinscene di Griffith, ci fu un gruppo di artisti e teorici che vollero analizzare e utilizzare il linguaggio filmico per dare alle immagini semoventi nuove funzioni e nuovi significati.

Dal futurismo al dadaismo, dall'espressionismo al cubismo all'astrattismo, il panorama delle arti figurative era allora sconvolto dai movimenti d'avanguardia. Non fa meraviglia che, in quest'ambito di ricerche e sperimentazioni formali, anche il cinema sia stato assunto come straordinario mezzo tecnico per superare la staticità della pittura.

Già verso il 1910 i futuristi Bruno Corra e Arnaldo Ginna sperimentarono col cinema il colore dinamico. Pochi anni dopo il pittore Léopold Survage teorizzò e praticò il cosiddetto «Ritmo colorato».

Alla fine della prima guerra mondiale questi tentativi, [illegible]cora incerti e confusi, trova[illegible] uno sbocco interessante [illegible] artisticamente stimolante nei film di Walther Rut[illegible] e in quelli [illegible] Viking Eggeling e Hans Richter, che erano giunti al cinema attraverso un lento processo di maturazione pittorica, dall'espressionismo all'astrattismo, nel clima effervescente del dadaismo zurighese.

Poi vennero le ricerche [illegible] Hirschfeld-Mack, di Graeff, di Fischinger, [illegible] Moholy-Nagy in [illegible] tedesca, [illegible] quelle contemporanee e parallele, ma in direzione alquanto differente, di Duchamp, di Man Ray, di Léger, di Chomette, in area francese, per tacere d'altre. Come a dire che l'avanguardia artistica non soltanto [illegible] fu insensibile al fascino del cinema e alle sue potenzialità tecnico-espressive, ma se ne servì abbondantemente, con risultati invero sorprendenti.

Di queste vicende storiche e di questi risultati artistici hanno fornito prove e documenti la bella mostra «[illegible] come film» (conclusa l'altro giorno) e la parallela rassegna cinematografica (aperta sino al 23 novembre [illegible] via Cesare Battisti 4 b), organizzate dal Goethe Institut, dall'Unione Culturale, dal Movie Club, col patrocinio della Regione Piemonte.

Una mostra e una rassegna tra le più complete [illegible] esaurienti che [illegible] dato di vedere, nell'ambito di quello che è stato definito [illegible] «film [illegible] film», [illegible] il [illegible] «puro», «assoluto», del tutto libero dai condizionamenti del teatro e della letteratura.

Ciò che colpisce infatti, in questi film, non [illegible] tanto [illegible] sperimentazione e la ricerca di nuove forme dinamiche, quanto i risultati ottenuti [illegible] di fuori della teatralità e della letterarietà delle immagini cinematografiche usuali.

Si tratta di segni [illegible] linee, forme e oggetti che acquistano sullo schermo una nuova dimensione, [illegible] si pongono come interlocutori privilegiati e originali dello spettatore.

Che [illegible] la linea articolata della bellissima *Sinfonia diagonale* di Eggeling o la frantumazione cubista del *Ballet mécanique* di Léger, le forme continuamente mutevoli de[illegible] *Opus II, III, IV* di Ruttmann o l'anarchismo stilistico di *Retour à la raison* di Man Ray, il dialogo che si instaura fra schermo e pubblico non ha più nulla a che fare con il presunto «naturalismo» dell'immagine cinematografica: esso riguarda una [illegible] realtà che è quella, appunto, del «film come film».

Questa vicenda artistica che ha interessato in pari mi[illegible] il cinema e le arti figurative, pur essendo legata [illegible] periodo glorioso delle avanguardie storiche, ha avuto sviluppi successivi, con ampi recuperi e interessanti rivisitazioni in questi ultimi vent'anni.

Se ne può vedere il percorso seguendo il lavoro cinematografico quarantennale di Hans Richter, a cui la mostra e la rassegna dedicano largo spazio. Da *Rhythmus 21* (1921-23) a *Art* (1956-57), passando per i film realizzati in Germania e negli Stati Uniti, fra i quali spicca [illegible] famoso *Dreams that money* [illegible] *buy* (1944-47), opera collettiva di Ernst, Léger, Man Ray, Duchamp, Calder, coordinata da Richter, è un panorama di ricerche [illegible] sperimentazioni che lega strettamente l'avanguardia storica [illegible] le nuove avanguardie degli Anni 60. A ulteriore dimostrazione che il cinema può anche essere la [illegible] dimensione formale e tecnica in cui si esprime l'arte figurativa contemporanea.

Gianni Rondolino

Per Eduardo oggi laurea ad honorem

ROMA — Da oggi Eduardo [illegible] Filippo [illegible] dottore in lettere. [illegible]'A[illegible] [illegible] dell'Università di Roma [illegible] rettore [illegible] prof. Ant[illegible] Ruberti [illegible] il preside della Facoltà di lettere prof. Luigi De Nardis [illegible] [illegible] nel pomeriggio la [illegible] «[illegible] [illegible] in lettere.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Ava, la soubrette Ingrid governante

Rete 2, penultimo film del [illegible] dedicato a John Huston, **L'uomo dai sette capestri** *(1972), bizzarro [illegible] [illegible] Morandini definisce giustamente «ballata eroicomica».*

Su soggetto di John Milius il regista riprende la figura leggendaria di un «eroe» del West, il giudice Roy Bean (Paul Newman), ex bandito che, giunto in una cittadina del Texas, prima rischia l'impiccagione e poi, salvato da una ragazza, diventa giudice e amministra la giustizia in modo spiccio facendo impiccare tutti i ladri; cambia il nome alla cittadina e le impone quello di una soubrette (Ava Gardner, di cui c'è la spettacolare apparizione solo nelle sequenze finali) che il giudice, senza mai incontarla, ama tutta la vita inviandole epistole di fuoco; ed è inneggiando al suo nome e al Texas che Roy Bean, ormai vecchio, si immolerà nel rogo liberatorio della sua città invasa e sconciata dai pozzi di petrolio.

Curiosa la compa[illegible]a dello stesso Huston come «l'uomo dell'orso» e [illegible] Anthony Per[illegible] nelle [illegible] [illegible] reverendo.

A Capodistria Ingrid Bergman ne **La famiglia Stoddard** *(1941) di Ratoff è una governante francese presso [illegible] famiglia di un vedovo americano padre di quattro figli: conquista padre e figli e, dopo qualche bega con una nuora dispettosa, con la sua bontà trionfa e viene premiata da un sontuoso matrimonio.*

A Montecarlo la commedia brillante **Domani sarò tua** [illegible] *di Elliott Nugent con Paulette Goddard (stata a poco prima moglie di Charlie Chaplin, con cui aveva girato «Tempi moderni» e «Il dittatore») [illegible] Ray Milland.*

Macbeth con Mauri stasera all'Alfieri

TO[illegible] — Stasera alle 20,30, al teatro Alfieri, Ayres presenta Glauco Mauri [illegible] *Macbeth* di William Shakespeare, con la regia di Egisto Marcucci. Accanto a Mauri, Maddalena Crippa, [illegible] Alpestre, Roberto Sturno. [illegible] e costumi di Uberto Bertacca, musiche di Nicola Piovani.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Parà contro i katanghesi nella guerra dello Shaba

Commando d'assalto *di Raoul Coutard, con Bruno Cremer, Giuliano Gemma, Mimsy Farmer, Jacques Perrin. Drammatico a colori. Francia 1980. Cinema Capitol.*

Il titolo originale, «La Légion saute sur Kolwezi» risveglia il lontano ricordo [illegible] guerra nello Shaba, regione dello Zaire (ex Congo) dove nel maggio 1978 si scatenarono i ribelli katanghesi che riuscirono a occupare la città mineraria di Kolwezi, destinata a [illegible] il punto di partenza dell'insurrezione che si proponeva di coinvolgere l'intera ex colonia belga.

Kolwezi non restò a lungo nelle mani degli insorti, poi[illegible] nel giro di pochi giorni fu riconquistata dai parà fran[illegible] [illegible] Legione Straniera. Intrappolati nell'improvviso conflitto, i [illegible] europei, la maggioranza tecnici minerari e le loro famiglie, non fecero in tempo a essere [illegible] cuati, e molti di essi, catturati come ostaggi [illegible] ribelli, vennero barbaramente uccisi. A tali vittime il film è dedicato.

Per ristabilire la [illegible] e stroncare le velleità [illegible] [illegible] [illegible] katanghesi (prima [illegible] [illegible] [illegible] la regione [illegible] chiamava [illegible]ga), i governi di Parigi [illegible] [illegible]xelles inviarono sul posto forti contingenti [illegible] parà aerotrasportati, che oltre a domare la rivolta, portarono in salvo circa 2000 europei.

Il film di Coutard, oltre a ricostruire tale contrattacco soprattutto per quello che riguardò l'apporto francese all'impresa bellica, mostra la liberazione d'un certo [illegible] d'ostaggi tenuti prigionieri [illegible] katanghesi [illegible] un albergo. L'evocazione [illegible] [illegible] accadimenti è portata [illegible] [illegible] regista [illegible] [illegible] Sink [illegible] notevole efficacia documentaria, senza [illegible] polemici, però sottolineando l'efficienza militare dei parà, mostrati come generosi liberatori.

a. v.

Morto lo scenografo Boris Aronson

NEW YORK — Boris Aronson, scenografo e costumista russo, dal 1923 attivo negli Stati Uniti, è deceduto ieri in ospedale a 81 anni. Figlio d'un rabbino di Kiev, Aronson aveva studiato arte nella città natale, poi a Mosca e Parigi.

Nella sua attività durata oltre mezzo secolo, Aronson vinse sei «Tony» (l'equivalente teatrale degli "Oscar"), collaborò alla messinscena [illegible] importanti [illegible]edie di Clifford Odets, Irwin Shaw, Thornton Wilder e di musical famosi [illegible] Oscar Hammerstein II, Lerner [illegible] Weill. [illegible] le [illegible]nografie più apprezzate di Aronson [illegible] [illegible] [illegible] quelle dell[illegible] edizioni teatrali de *La rosa tatuata*, [illegible] *Diario di Anna Frank*, di *Cabaret*.

[illegible] Araldo — Stase[illegible] alle 21,15, in via Chiomonte 3, il teatro dell'Angelo presenta *Con lacci e con catene*.

Paul Newman e Jacqueline Bisset nel film di Huston su tv 2 «L'uomo dai sette capestri»

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Impariamo ad insegnare** (c): «Formazione e aggiornamento degli insegnanti in Europa: Inghilterra»
13 — **Giorno per giorno** (c): «Rubrica del Tg 1» - **Che tempo fa** (c) - **Tg**
14,10 **Bambole** (c): scene di un «Delitto perfetto» (replica) con A. M. Merli, E. Pozzi
15,15 **La famiglia Partridge** (c), telefilm [illegible] Shirley Jones: «Amore a prima vista»
15,45 **Specchio sul mondo** (c), con la [illegible] dell'Ente nazionale sordomuti
16,10 **Ellery Queen** (c): «Premio letterario», telefilm di Ernest Pintoff, con Jim Hutton
17,05 **3, 2, 1... contatto!** (c): «Anna [illegible] capelli [illegible]» - «Ma perché?»
[illegible] — I [illegible] **dell'artigianato artistico** (c): Il [illegible] [illegible] liuteria
18,30 **Primissima** (c), attualità culturali del Tg 1 di V. Roncalvalle
19 — [illegible] **Inseparabili rivali** (c), con Tom e Jerry: «Gatto cosmico e topo meteora»
19,20 **Corri e [illegible] Buddy** (c) (6) con Jack Sheldon e [illegible] Gordon; regia di [illegible] Arnold
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c) - [illegible] **tempo** [illegible] (c)
20,40 **Ruota** (c), quinta puntata, con [illegible] Hudson, Lee Remick, Ralph Bellamy
21,45 **Il giro [illegible] mondo in 80** [illegible] (c). Programma [illegible] Carlo Sartori (6°): «Europa Ovest. C'era [illegible] volta il sabato sera»
22,45 **Gli invincibili** (c). Telefilm: «Il conto è in cifra»
23,15 **Tg - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa - Al termine Tg 1 Informazioni**, collabora l'Ente Sordomuti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

12,30 **Caro papà** (c): «Il braccio destro», telefilm comico
13,30 [illegible] **media:** [illegible] [illegible] **che si rinnova** (c): «Educazione tecnica»
14 — In diretta [illegible] Studio 7 **Il pomeriggio** (c). Nel corso del programma: «In casa **Lawrence**» (c), telefilm; «**Alcor,** [illegible] [illegible] **combattente**», telefilm [illegible] serie «Atels [illegible] Robot»
16,25 **Usando la cinepresa** (c): Per migliorare [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza
16,30 **Sesamo apriti** (c). Spettacolo per i più piccoli, disegni animati
17,05 **In diretta dallo Studio 7. Il pomeriggio** (c), rotocalco quotidiano
18 — **Infanzia** [illegible]: «Come andrà a finire, invito alla creatività», «Gli animali vanno in città»
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg 2 Sport sera** (c)
18,50 **Ma che storia è questa** (c), [illegible] Enzo Biagi - **Previsioni del tempo**
20,40 **Di tasca nostra** (c), settimanale [illegible] Tg 2 «Al servizio [illegible] consumatore»
21,30 Ciclo John Huston: **L'uomo [illegible] sette capestri** (1973) (c). [illegible] con Paul Newman, Jacqueline Bisset, John Huston, Anthony Perkins, Ava Gardner

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; [illegible]

19,30 [illegible] **3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Gianni e Pinotto** (c) - **Intervallo oggi:** «Il laboratorio dell'insegnante» (replica)
20,35 [illegible] **e Pinotto** (c)
20,40 L'Italia in diretta: [illegible] **Imola e dintorni** (c), storie di gente e di motori
21,30 **Thomas [illegible] Edison, il mago dell'elettricità** (c)

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Storie di [illegible] [illegible] giro del mondo in tv

Ieri sera Totò e Carolina (1954), primo film [illegible] Monicelli da [illegible], è stato trasmesso semplicemente come film del lunedì e come ennesimo omaggio a Totò.

[illegible] poteva essere anche presentato [illegible] esempio significativo dell'immensa stupidità della censura degli Anni Cinquanta. Dopo averlo rivisto in tv, ci si è chiesti perché mai la pellicola abbia subito [illegible] un [illegible] di due anni e richieste di robuste sforbiciate con la «motivazione» di offese alla polizia italiana contenute nella storia e negli atteggiamenti di Totò.

Oggi è impossibile far capire queste [illegible] ad [illegible] giovane spetta[illegible], tanto appaiono arcaiche e ridicole. D'altra parte erano tempi in cui [illegible] proibiva «La Mandragola» e [illegible] cui, [illegible] restare in campo cinematografico e citare — solo un anno prima del film [illegible] Monicelli — un caso, fra i tanti, molto più illustre, s'interveniva pesantemente, con tagli suggeriti persino dal ministero della Difesa, su un'opera come «Senso» di Visconti, rea di proporre il nostro Risorgimento in chiave non eroica e di far vedere che accanto all'esercito regolare c'erano formazioni popolari [illegible] combattenti per la libertà.

Comunque la rete 1, [illegible] Totò e show [illegible] Gaber, ha spopolato. La rete 2 non poteva reggere la concorrenza, [illegible]n una replica e [illegible] capitolo, l'ultimo, di una pregevole [illegible] [illegible] facile inchiesta come *La festa, la farina, [illegible] forca*. Ancora più indifesa [illegible] rete 3 che ha allineato nella serata le rubriche *Intervista oggi* e *Vivere giovane*, vivere sano entrambe appartenenti alla serie «Dipartimento scuola educazione». Non si attira [illegible] [illegible] [illegible] con programmi [illegible] ge[illegible]. In mezzo c'era [illegible] u[illegible]ntario su un tema sfruttatissimo, la «magia» dei vetri soffiati [illegible] Murano e — probabilmente unico sprazzo — un servizio sui satelliti militari.

Ma tutte e tre le reti hanno dovuto sostenere ieri un assalto alla baionetta da parte delle altre televisioni che hanno rovesciato sul video una quantità di film quale raramente si era vista di lunedì: presenti straniere, erano le private soprattutto a darci dentro con una scelta dove non mancavano, anche se al solito mitragliati dagli inserti pubblicitari, recuperi importanti e pellicole di qualità.

* *

Stasera c'è da tenere [illegible]hio Di [illegible] nostra, rubrica che comincia in modo frivolo con una sigla di Mastelloni ma che poi sembra ferma — e speriamo che possa continuare a farlo — nel proseguire in un'opera di accertamento della genuinità dei prodotti in commercio, avvertendo l'ignaro compratore di cosa c'è dentro. [illegible] rubrica ha appena suscitato [illegible] putiferio per il [illegible], dopo un suo servizio, dei bastoncini di pesce alla tetraciclina.

Ancora stasera, da segnalare e da raccomandare, la sesta e ultima puntata de *Il giro del mondo in 80 tv* di Carlo Sartori, la prima trasmissione che ha [illegible] [illegible] darci un panorama del fenomeno televisivo su scala mondiale, con analisi e raffronti. L'inchiesta ha affrontato in maniera assai «ragionata» un argomento vasto, enorme, e forse avrebbe avuto bisogno di uno spazio ancora maggiore di quello, già cospicuo, [illegible] della rete 1 (e non ha goduto di una collocazione particolarmente favorevole, in quanto di regola è stata opposta ai film [illegible] [illegible]), e tuttavia ha sicuramente colto il suo obiettivo di rapida ma approfondita informazione alla portata di tutti, informazione calata in una dimensione spettacolare con inserimenti continui di brani televisivi che andavano dalle notizie dei telegiornali ai varietà e agli sceneggiati.

La puntata conclusiva riguarda l'Europa occidentale e anche qui bisogna dire che in sessanta minuti si sono fatti miracoli e acrobazie per poter svolgere e condensare un discorso estremamente complesso e articolato dall'Inghilterra alla Spagna, dalla Svezia all'Italia, un discorso che è insieme organizzativo, artistico, di costume e naturalmente e innanzi tutto di carattere politico. Svariate e interessanti le interviste, a Ingmar Bergman, a Umberto Eco, alle Kessler, ai dirigenti delle principali tv europee.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,30 All'alba con discrezione
7,15 Ma che musica
[illegible] — Radioanch'io '80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Gli Alunni del Sole
14,03 L'inconscio musicale
14,30 Malcostume mezzo gaudio
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Il rumore del teatro
17,03 Patchwork, al rogo... al rogo
18,35 Pop Rock
[illegible] Pagine dimenticate di musica
19,50 La civiltà dello spettacolo
20,30 Pop Rock
21,03 Cinecittà
21,30 Musica del folklore
22 — Occasioni
22,30 Musica ieri e domani
23,10 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; [illegible] 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 Bollettino del mare
7,20 Momenti [illegible] spirito
9,05 Tuttaia
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2 Sport
11,32 Riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto [illegible]
13,41 Sound track
16,32 Disco club
17,32 Il gruppo
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,45 Tempo e strade
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Radio Sweet Radio
17 — A scuola nei secoli
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 La Philarmonia Ungarica
22,25 La costanza e la verità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,30 Dediche
8 — Oroscopo
8,10 Consigli pratici
10,45 Il cuore ha sempre ragione?
11,15 Oggi a tavola
15 — Gli ospiti di Radio Montecarlo
[illegible] — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,45

9 — **Telescuola** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c) - **Per i bambini - Per i ragazzi**
18,50 **Star blazers** (c)
19,20 **Il carrozzone** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Il giudice** [illegible] (c) di Cechov
21,40 **Ora Maggiore** (c)
22,55 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja** (c) - **Cartoni animati**
19,30 **L'angolino [illegible] ragazzi** (c)
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Tg - Punto d'incontro** (c)
20,30 **La famiglia** [illegible], film con Ingrid Bergman e [illegible] Hayward
22,10 **Locandina - Flash** (c)
22,15 **Sos energia** (c)
22,45 **La** [illegible] **della Polonia**

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,15

14 — **Speciale economia**
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Fiori in autunno**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La squadra segreta**, telefilm
20 — **Il buggzum** (c)
20,35 **Domani sarò tua**, film con Paulette [illegible]
22,10 [illegible] **meteorologico** (c)
22,20 **Gli intoccabili**, telefilm
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Anno 114 - Numero 255

LA STAMPA

Martedì 18 Novembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 2

EDITORIA

Alla Camera tre giorni decisivi per la riforma: ci sarà intesa slitterà a gennaio

di Giuseppe Fedi

A PAGINA 10

TOKYO

Oggi nella capitale giapponese i massimi esponenti dell'auto europea discutono di importazioni

di Renzo Villare

Resè pubbliche in Cina le accuse di «tradimento» alla nazione

Cominciato il processo alla banda dei quattro

Le principali imputazioni contro la vedova del «Timoniere» Jiang Qing e gli altri: «complotto per assassinare Mao e organizzare colpo di Stato» - Inoltre rivolte armate che, negli Anni 60, sarebbero costate la vita a 35 mila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Sarà difficile gabellare come processo puramente «penale» questo processo contro la vedova di Mao, Jiang Qing, ed i coimputati della «banda dei 4», l'ex segretario del presidente, Chen Boda, e i generali un tempo legati al defunto ministro Difesa, Lin Biao. I elencati negli estratti dell'atto d'accusa, appena pubblicati, richiamano le lotte politiche che avolsero in Cina fra il '66 e il '76, con la sola differenza che il ruolo dei vincitori e dei vinti è invertito.

La lista degli imputati contiene 16 nomi, fra i quali quelli morti (che quindi possono essere nè giudicati, nè condannati): oltre Lin Biao, sua moglie, Ye Qun, e il loro figlio Lin Liguo, un di quest'ultimo, appartenente allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, Zhou Yuchi, «cervello» politico di tutti i complotti, Kang Sheng, e infine Fuzhin che, come ministro della Sicurezza, destinato al ruolo di tutte le manovre. Le sponsabilità addossate a questi fantasmi sono così pesanti che i sopravvissuti a volte sembrano soltanto comparse. C'è da credere che, se non fossero esistiti nè Lin Biao, nè Kang Sheng, non vi sarebbero stati nè rivoluzione culturale, nè complotti.

L'atto d'accusa cita «quattro reati principali»: «*Accuse calunniose e persecuzioni contro i dirigenti del partito e dello Stato e complotto per rovesciare il potere politico della dittatura del proletariato*»; «*persecuzioni e repressioni di funzionari e gente comune*»; «*complotto per assassinare il presidente Mao e per organizzare un colpo di Stato controrivoluzionario*», quest'ultimo forse un riferimento Lin del settembre '71, conclusosi con la fuga e la scomparsa ministro della Difesa: «*tentata rivolta armata a Shanghai*».

inoltre elencate 48 «*violazioni specifiche della legge*», soltanto una parte delle quali è stata resa pubblica. La maggior parte dei fatti è nota: si tratta delle manovre contro l'ex presidente della Repubblica, Liu Shaoqi, e sua moglie Wang Guangmei, dei tentativi di screditare Zhou Enlai attraverso la stampa presso il presidente Mao, epurazioni fatte o tentate contro membri del Comitato Centrale del partito, della Commissione controllo, del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale e della Conferenza politica consultiva del popolo cinese.

Per esempio, si sapeva già subito dopo la prima campagna di denuncia della «banda dei quattro», in seguito all' dei suoi membri, che Wang Hongwen era andato a Changsha nell'ottobre del per dire a Mao che Zhou Enlai e Deng Xiaoping tentavano di «*assumere il potere*» in occasione della dell'Assemblea nazionale.

L'unico elemento sino ad oggi inedito la scoperta a Tianjin, nel novembre '67, un opuscolo oggi denunciato come «una montatura» nel quale si parlava di un «partito comunista cinese marxista-leninista»; a quanto si capisce dissidente, guidato da personalità di primo piano quali maresciallo Ye Jianying, Zhu De (allora presidente Comitato permanente dell'Assemblea), Chen Yi (a quell'epoca ministro degli Esteri) altri alti dirigenti in maggioranza ancora vivi e in attività.

Per il resto, a giudicare dagli esempi citati da *Nuova Cina*, l'atto d'accusa un lungo elenco di episodi avvolti in tutta la Cina negli anni della rivoluzione culturale: due «cricche» sono accusate ogni sorta di (compreso tradimento a favore del «Guomindang» e di potenze straniere); di saccheggio, incitazione alla violenza, arresti, torture.

Oltre 16 mila persone sarebbero state uccise in Mongolia Interna, 14 mila nello Yunnan, 3 mila nello Yebei, 1160 nell'esercito. L'elenco porta a un totale circa 35 mila vittime. Una delle caratteristiche dell'atto d'accusa il tentativo di dimostrare costante complicità fra Lin Biao, Jiang Qing ed i loro rispettivi sostenitori; Kang Sheng, un tempo maestro dei servizi segreti, avrebbe avuto il ruolo di collegamento, oltre che di ispiratore, fra i due gruppi.

Alain Jacob

La vedova di ferro

Pechino si dice che processo alla banda dei quattro e agli alti militari accusati di aver attentato alla vita di Mao sia stato rimandato più volte a dell'ostinazione di Jiang Qing, per niente disposta a collaborare con gli inquirenti riconoscendosi colpevole. Due anni fa circolò la voce che la vedova Mao avesse tentato suicidarsi sbattendo la testa contro le pareti della sua cella. Fu subito trasferita in un'altra cella le pareti imbottite. Al processo doveva giungere viva, perlomeno qualcuno aveva bisogno di lei viva come deterrente in lotta che non è conclusa, come dimostra recente presa di sizione un gruppo di militari i quali chiedono una completa revisione dell'affare Lin Biao, vittima innocente (anche lui) banda dei quattro e, di conseguenza, vorrebbero che venisse annullato il processo militari che si dovrebbe svolgere assieme a quello contro i «quattro».

E' di pochi giorni fa un'altra voce, non sa quanto attendibile né trapelata, ma che tuttavia indicativa per il solo fatto che circoli, sulle ampie implicazioni di questo processo che tutti in Cina vogliono intendere me epilogo di una truce storia, ma piuttosto considerano il prologo di altre revisioni, condanne e riabilitazioni. In definitiva, tutto dipende da come si comporterà in aula Jiang Qing, da cosa dirà. La voce è

Renato

(Continua a pagina in quarta colonna)

La vedova di Mao

Truffa petrolifera ripresa l'inchiesta

Dopo la decisione di Forlani di non apporre il segreto di Stato al dossier Sid-Pecorelli, sono riprese a pieno ritmo le indagini sullo scandalo petrolio e sull'omicidio giornalista. Ieri a Roma è stato interrogato Foligni, fo del «Nuovo partito o», il quale ha detto e attraverso la fornitura petrolio libico a basso prezzo si dovevano ricavare fondi per la campagna elettorale del nuovo gruppo politico. I magistrati hanno inviato al generale Giudice e alla moglie comunicazione giudiziaria per esportazione di capitali. A Marghera i Depositi Costieri Alto Adriatico sono stati posti sotto sequestro dallo Stato che vuole così garantirsi per la truffa subita.

(I servizi a pagina 5).

Dopo oltre quattro secoli le due Chiese s'incontrano

Papa Wojtyla al vescovo luterano «Vengo da voi come un pellegrino»

A Magonza l'incontro centrale della visita in Germania - Dopo le polemiche della vigilia il viaggio si sta rivelando un grande successo - Sarà istituita una commissione mista per «ricreare l'unità della fede» - Il Papa: abbiamo responsabilità comune in quello che ci divide

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — «*Vengo come pellegrino*» ha detto Papa Giovanni Paolo II, accogliendo umilmente il vescovo luterano Eduard Lohse, e altri sei membri del consiglio Chiesa evangelica tedesca, da lui invitati ieri mattina nel museo del duomo di Magonza. Era la prima volta, dopo oltre quattro secoli di separazione tra le due Chiese cristiane, un pontefice veniva da Roma per riprendere il dialogo quassù, nella patria di Lutero. Un «*momento storico*», secondo alcuni, un «passo avanti» secondo altri verso la comprensione ecumenica avviata da tempo. E' stato Papa Wojtyla — è il caso ricordarlo — a volere questo contatto con la Chiesa evangelica, non previsto dal programma preparato dalla conferenza episcopale tedesca, che durante questa visita pastorale di cinque giorni avrebbe voluto il Papa «tutto per sé».

Dopo avere ricordato ai prelati evangelici lui invitati che Lutero, negli anni 1510 e 1511 «*era venuto a Roma come pellegrino, ma anche come cercatore inquieto*», Papa ha detto: «*Oggi sono io a venire da voi, eredi spirituali di Martin Lutero. Vengo per porre con questo incontro in un mondo mutato un segno della nostra unione nei misteri frati nostra fede*». Le due Chiese, ha aggiunto il pontefice, hanno una «*responsabilità comune*» per la divisione esistente tra esse.

«*Insieme — ha continuato — dobbiamo sforzarci ricreare l'unità della fede. Dobbiamo rimanere in contatto. Le questioni che dobbiamo discutere necessitano di venire trattate in una forma esauriente che oggi qui non è possibile. Spero che troveremo una via comune. Non dobbiamo lasciare nulla di intentato. Ne siamo al Signore e al mondo*». riserve e dei ricordi di divisioni dei tempi passati tra le due Chiese. vi era traccia alcuna parole Papa. Così come aveva fatto vigilia, parlando la di fedeli a Osnabrueck, il Pontefice ha invitato a guardare al futuro, a dialogare, per la reciproca comprensione.

Sullo tono, improntato alla comprensione reciproca, è stata la risposta vescovo evangelico Lohse, diffusa nel suo testo integrale alla stampa. Dopo avere definito il viaggio del vescovo di Roma l'espressione del «*primato dell'amore*», il prelato ha detto: «*Noi tutti preghiamo lei e i fratelli cattolici di sforzarsi insieme con noi per superare la spiacevole divisione*», ma subito dopo ha posto l'accento su «passi concreti» gli evangelici si aspettano dalla Chiesa cattolica. In particolare ha accennato a tre problemi che affliggono i protestanti. Lohse ha chiesto la partecipazione degli evangelici all'Eucarestia cattolica, messe comune e assi-

Tito Sansa

(Continua a pagina in quinta colonna)

Magonza. Il Papa durante l'incontro con i rappresentanti delle Chiese evangeliche tedesche (Upi)

Il gioco delle parti a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Il dialogo tra Est e Ovest continua: ma con quali obiettivi, e quali speranze? La prima settimana di lavori della Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha tenuto aperta la porta a negoziati, fondati sull'Atto di Helsinki. Ma i discorsi iniziali dei 35 delegati dimostrano che vi sono concezioni molto diverse della distensione: tanto da rendere problematico e dubbio successo di trattative future, in questa o in altre sedi, anche sugli argomenti accettati sia dai sovietici che dagli occidentali.

La posizione dell'Urss è stata esposta da Leonid Ilichev ed è risultata più disponibile, rispetto a quella con cui sua delegazione aveva bloccato per nove settimane ogni accordo sul programma dei lavori, ma sempre molto intransigente. I sovietici cominciarono minacciando di mandare a monte la Conferenza, e casa tutta la distensione, gli occidentali po- condizione per dare avanti di poter ampiamente contestare le gravi violazioni sovietiche all'Atto di Helsinki: l'invasione dell'Afghanistan, gli arresti di dissidenti, il disturbo delle radio occidentali.

I sovietici finirono per accettare che di questo si potesse discutere ampiamente a Madrid, ed accolsero anche la richiesta che vi sia, dopo Belgrado e Madrid, almeno una terza conferenza di controllo. Si sono rassegnati ad

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 quarta colonna)

Improvviso dramma la notte fra sabato e domenica a Parigi

Il filosofo Althusser, malato di nervi confessa: «Ho strangolato mia moglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Uno dei maggiori intellettuali francesi, il filosofo marxista Louis Althusser, si è accusato dell'assassinio della moglie Hélène, che, secondo quanto ha confermato l'autopsia, è morta per strangolamento. Althusser da tempo in cura per una grave forma di esaurimento nervoso, è ricoverato da domenica in un ospedale psichiatrico della capitale, dove l'ha fatto trasportare il suo medico curante. Qui gli è stata notificata ieri sera una comunicazione del giudice istruttore Guy Joly, incaricato del drammatico caso, che lo accusa di «omicidio volontario».

La tragedia familiare e personale di Althusser ha gettato nella costernazione gli amici e i discepoli del filosofo. In base alle prime, confuse dichiarazioni dello studioso, il dramma si è svolto la notte fra sabato e domenica nell'abitazione di Althusser, all'interno della celebre «Ecole Normale Supérieure» della rue d'Ulm. Ma il suo entourage era voluto illudere che la morte di Hélène Althusser, 70 anni, avvenuta per cause naturali, e che l'autoaccusa del filosofo derivasse da un'acuta depressione o da un infondato senso di colpa. Per tutta la domenica una barriera di silenzio, di secche smentite ha cercato di stornare l'attenzione da

Ma questo fragile schermo protettivo si è infranto dopo qualche ora, e fra domenica notte e lunedì mattina è affiorata la verità. Secondo quanto è trapelato, Althusser avrebbe chiamato d'urgenza il suo medico curante, il dottor Etienne, implorandolo di far qualcosa per sua moglie. Quando il sanitario è giunto nell'alloggio, il avrebbe confessato: «*Ho ucciso mia moglie*», prima di pronunciare frasi incoerenti e di cadere in una profonda crisi depressiva. Il medico ha trovato la donna senza vita, distesa supina fra il letto e una parete della stanza, ma ad un primo esame non avrebbe riscontrato alcun segno tale da suffra-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 sesta colonna)

Un maestro del '68

Louis Althusser è sempre stato un filosofo marxista scomodo per i dirigenti che si richiamano al marxismo. Studioso di grande rigore e teorico limpido, rispettato per queste sue non comuni qualità, egli ha puntualmente rimproverato ai capi comunisti, sovietici e occidentali, di non rispettare le idee alle quali affermano di ispirarsi, o addirittura di non conoscerle. Ai responsabili del suo partito, il pcf, al quale è iscritto da 35 anni, ha più volte dato «quattro» in marxismo, pessimi voti in condotta e in ideologia.

Lo ha fatto senza alterigia intellettuale, ma con la severità di un conoscitore e interprete appassionato dei «sacri testi». Personalmente, Althusser è sempre stato un uomo mite, cortese, di una probità morale senza falle. Professore all'Ecole Normale Supérieure, ha esercitato per anni un grande ascendente sui suoi numerosi allievi.

Il suo lavoro di studioso è stato squisitamente «politico». Per lui la filosofia non è una speculazione arbitraria, poiché si definisce ultima istanza la lotta di classe nella teoria». Le sue opere si possono riassumere in una domanda rivolta comunisti: perché non porre termini marxisti i problemi che si presentano via via nella pratica?

Il marxismo contiene, per Althusser, tutti i principi utili per analizzare e quindi risolvere i mali che affliggono o hanno afflitto i partiti e le società comuniste. Ad esempio, il culto della personalità e tutto quel che ne consegue. In stanza, Althusser costantemente rimproverato ai marxisti non rispettare marxismo.

Il suo Pour Marx è stato uno dei grandi testi '68: i giovani dissacratori del Maggio, perlomeno alcuni di loro, in rivolta contro il presente e il passato, trovarono in quel libro un ancoraggio ideologico, un in cui miti e teorie sembravano crollare uno dopo l'altro. Vi scoprivano una nuova interpretazione dei rapporti fra il giovane Marx, imbevuto di testi filosofici tedeschi e non ancora inoltratosi nello studio dell'economia politica, e il Marx del Capitale.

Ma soprattutto la sua tesi riguardante il primato della pratica sulla teoria che rese attuale Althusser in quel periodo. Questo concetto il filosofo esprimerà con chiarezza in un libro successivo: Réponse a John Lewis.

Althusser ha condannato lo stalinismo e il kruscevismo, studiando i due fenomeni un'analisi marxista. Con lo stesso metodo, partendo da posizioni «sinistra», ha in più occasioni contestato la direzione del pc francese, accusandola di compiere svolte politiche per opportunismo e non nel rispetto dell'ideologia. Egli è considerato uno dei maggiori filosofi marxisti recenti.

Bernardo Valli

Ieri il presidente ha incontrato Pertini e Longo

Forlani in difficoltà per i contrasti dc-psi

Oggi forse un vertice della maggioranza - Piccoli ha già visto i segretari degli altri partiti - Si riunisce la direzione del psi

ROMA — Per «l'emergenza morale» e i contrasti dc-psi la situazione politica registra un nuovo, brusco peggioramento, tanto che il «vertice» tra Forlani e i leaders della maggioranza, annullato domenica sera, potrebbe invece svolgersi oggi, proprio vigilia del dibattito in Senato sulla vicenda Sid-Pecorelli.

Ieri, Pertini ha ricevuto Forlani: il presidente del Consiglio ha spiegato al capo dello Stato perché ha deciso di non porre il segreto al «dossier» del «Sid» consegnato a Gallucci. Ha detto che anche il generale Santovito, capo del «Sismi» (controspionaggio militare), è pienamente d'accordo. aggiunto che tutti, e il governo per primo, hanno interesse alla massima chiarezza e verità.

Pertini si è rallegrato con Forlani per le sue decisioni e le sue scelte: «*Bravo — gli ha detto — E' così che si deve fare. E' così che si fa entrare dell'aria nuova*». Il colloquio si è velato di «preoccupazioni» solo quando è stato affrontato il tema dei contrasti dc-psi e delle tensioni che provocando nella maggioranza. Pertini ha invitato Forlani a tener duro; il «premier» gli avrebbe fatto capire che di grane, quando ha accettato l'incarico se ne aspettava, ma non tante e gravi come quelle che gli stanno piovendo addosso da ogni parte.

Il tentativo Palazzo Chigi di sdrammatizzare una situazione ingarbugliata e tesa, nella quale appaiono e scompaiono, con una intermittenza tanto significativa quanto sconcertante, «messaggi» espliciti e cifrati, è comunque caduto ieri quando è stata data larga pubblicità a una fitta serie colloqui tra Piccoli e gli altri segretari della maggioranza. Soprattutto, quando è stato precisato che la direzione odierna del psi, che avrebbe dovuto occuparsi di problemi interni, verrà interamente dedicata all'«emergenza morale».

Craxi ha chiesto ufficialmente a tutti i ministri socialisti d'essere presenti a una riunione a un problema tanto. Una richiesta carica di un significato politico: il segretario del psi ha chiesto ministri del suo partito d'essere i «garanti» della pubblica moralità difesa delle istituzioni nel governo Forlani. Reviglio leggerà rapporto sulle «grandi evasioni fiscali». Si è poi saputo che Craxi, sino a ieri per l'Internazionale socialista, ha dato pieno appoggio alla polemica Martelli contro «Il Popolo».

Che nel psi ci aria di battaglia si è visto anche da un altro episodio. E' la querela dei sottosegretari Magnani Noya e Vagno contro il giornale dc *Il Popolo* per «*espressioni diffamatorie*». La querela era stata sollecitata da Martelli. I retroscena risalgono all'inizio dei contrasti tra la dc e il psi.

In una intervista, Martelli afferma: la continua con scandali, «omissis» e insabbiamenti, il psi si ritira dal governo perché certe sono tollerabili. *Il Popolo* reagisce per le rime e suggerisce a «*certi Saint Just*» di guardare prima che fuori, dentro casa loro: il giornale dc precisa che «*i soli politici che sino a questo momento risultino senza ombra di dubbio sul libro paga dei petrolieri fraudolenti*» sono socialisti. Replica di Martelli sull'*Avanti!* e querela dei due esponenti del psi. Il giornale socialista pubblica anche un caloroso elogio a Pertini per la «ventata di onestà» portata al Quirinale e per la linea intransigenza morale scelta.

La dc cerca allentare tensione. Nella polemica con il psi, *Il Popolo* aveva anche accennato a notizie che riguardavano un dono che sarebbe stato offerto da un petroliere a Craxi. Si parlava di un'auto blindata. «*Siamo lieti* — dice una nota della segreteria democristiana — *di sottolineare, sulla base di autorevoli informazioni, che tale auto fu regalata all'on. Craxi da amici e familiari dell'on. Marx per l'impegno profuso segretario del psi nel comune intento di salvare il presidente dc*».

E' una nota smentita. Si

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Scoperta dalla sonda Voyager-1 che ha «quasi sfiorato» il satellite Titano

Su una Luna di Saturno le molecole della vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Una delle più sorprendenti scoperte Voyager-1, confermataci ieri dagli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, è quella delle cosiddette «molecole della vita». Si tratta di molecole organiche rinvenute nell'atmosfera della maggiore lune di Saturno, Titano.* «Esse sono caratterizzate composti carbonici considerati primordiali», *ci ha dichiarato il professor Len Tyler della Stanford University.* «Riteniamo che siano simili a quelle che si trovavano sulla Terra prima dell'inizio dell'evoluzione della vita. Forse, ci sveleranno il mistero della loro formazione».

Nell'atmosfera della luna saturniana, formata soprattutto da azoto come quella terrestre, molecole si annidano per metano e ammoniaca. «Costituiscono uno dei primi anelli della catena organica — *prosegue il professor Tyler* — che ha anticipato la vita, quella che può definire catena prebiotica. Purtroppo, per studiarne tutti i dati avremo bisogno molto tempo. L'atmosfera di Titano è assai più densa della nostra, da due a tre volte». *Questa densità ha impedito al Voyager-1 esplorare superficie del satellite con la precisione prevista.*

In un certo senso, ci ha detto un altro scienziato, «Titano potrebbe paragonato al nostro pianeta ma in stato di perenne congelamento». *Lo scienziato, Von Eshelman, anch'egli della Stanford University, ha insistito che sulla luna Saturno non può esserci stata né potrà vita*. «Le molecole della sua atmosfera sono indispensabili alla sua evoluzione. Ma mancano le altre condizioni: non c'è ossigeno per esempio, non acqua, almeno a quanto ne sappiamo, non calore».

Tutto il sistema di Saturno, in realtà, sfugge all'immaginazione. Ma mentre sino alla settimana scorsa l'attenzione generale era concentrata sul pianeta, i suoi straordinari anelli, le sue lune, adesso lo è su Titano. Titano è il doppio della nostra Luna, è la sola con un'atmosfera in tutto il sistema solare, ed è stato praticamente sfiorata dal Voyager-1, che le è passato a «soli» 4000 chilometri di distanza. Alla sonda spaziale, la luna di Saturno si è presentata avvolta da fitte nuvole.

«Abbiamo accertato che lune di Saturno sono 15, e i suoi anelli, grandi, piccoli, lucenti, oscillanti e via di seguito sono probabilmente centinaia», *ha detto il professor Tyler.* «E' stata una sorpresa. Ma ancora più sorprendente è stata Titano. di là dell'atmosfera abbiamo intravisto una superficie solenica principalmente di azoto liquido, battuta da una pioggia di "benzina" gelata. E' un mondo incredibile, che ricorda nostre paludi, grigie e maleodoranti, con ghiacci, idrocarburi che piovono dal cielo, dove non c'è vita».

Le sconvolgenti immagini trasmesse dall'«Ulisse degli spazi», i giornali hanno ribattezzato la sonda, e le teorie avanzate dagli scienziati hanno avuto un'eco maggiore della esplorazione di Marte, e rievocato gli anni eroici della conquista della Luna. Tra leggenda e verità, molte informazioni erano già emerse sul «pianeta rosso»: e una certa disillusione popolare ha fatto seguito alla conferma che esso non ospita forme di vita. Per Saturno e Titano ogni cosa ha rappresentato una novità.

Trecentosettanta anni dopo Galileo, il mistero del pianeta più grande del sistema solare dopo Giove e dei suoi satelliti si avvia alla soluzione. Le superbe immagini a colori, apparse sui televisori di tutto il mondo, Saturno ha incominciato a denudarsi. Van Eshelman ha descritto gli anelli come «i solchi di un disco, ma irregolari».

Nella storia delle esplorazioni dello spazio è una svolta cruciale come il primo lancio da Canaveral e l'arrivo sulla Luna. Un astronauta che oggi è senatore, Harrison Schmitt, predice che la Nasa tornerà ai trionfi degli Anni Sessanta. Attualmente, il programma dell'agenzia consiste del varo della «navetta», che farà la spola tra Terra e l'orbita l'anno prossimo; e di quello della sonda «Galileo» per Giove nell'84. Ma Schmitt si attende nuovi finanziamenti dal presidente eletto Reagan. Egli sogna stazioni orbitanti intorno alla Terra e sulla Luna. Il Voyager-1 ha dimostrato che la tecnologia americana è senza pari e che le sue conquiste dipendono esclusivamente dal bilancio.

Ennio Caretto

Incidenti Libia-Tunisia

TUNISI — Il ministro degli Esteri ha rivelato che pattuglie libiche sono sconfinate più volte in territorio tunisino, e che ingenti truppe di Tripoli sono ammassate lungo la frontiera con carri armati e artiglieria pesante. luglio scorso, tre soldati libici vennero catturati. Vicino al confine, la Libia ha aperto un aeroporto con 40 caccia bombardieri e 20 elicotteri.

Il ministro ha annunciato che il governo ha deciso misure di sicurezza straordinarie, e ha protestato con l'incaricato della Jamahiriyah.

A PAGINA 4

Reagan da ieri a Washington per preparare «la svolta degli Usa»

Le statistiche mondiali del 1979

Un sinistro aereo su 3 avviene in atterraggio

ROMA — La fase di avvicinamento ed atterraggio continua la principale tra quelle che provocano incidenti aerei. Essa ha inciso in misura pari a sinistri del totale di 185 registrati dall'aviazione commerciale mondiale nel.

I 185 incidenti aerei mondiali verificatisi nello anno — secondo le statistiche del «World Airline Accident Summary», rese note dall'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) — superano la media dei precedenti anni (175 incidenti per anno). Così pure il numero totale dei decessi: 1733 contro la media di 1530.

tecnica viene però sottolineato che tra gli aerei coinvolti figurano anche «pezzi da museo» e che molti sono stati registrati in zone aeronauticamente male assistite e/o in condizioni climatiche non favorevoli, non su campi precariamente preparati.

Il totale delle vittime include ben 216 membri di equipaggi.

Uomini radar proclamano trenta ore di sciopero

ROMA — coordinamento Cgil, Cisl, Uil controllori del traffico aereo ha proclamato trenta ore di sciopero: il 23 novembre dalle 10 alle 16 e il primo dicembre 24 ore. Dall'astensione lavoro sono esclusi i collegamenti con le isole.

lla decisione di sciopero si è appresa nel corso della segreteria unitaria che ha ratificato la decisione coordinamento degli uomini radar.

Lo sciopero è stato indetto a sostegno della riforma dell'azienda per il controllo del traffico aereo i cui decreti delegati sono ancora in discussione tra i vari ministeri competenti.

LA STAMPA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Anno 114 - Numero 255 - Martedì [illegible] Novembre 1980 — 1

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Il nosocomio non ha [illegible] il servizio per espianti

I donatori di organi ci sono ma l'ospedale di Alessandria non ha i mezzi per i prelievi

ALESSANDRIA — Domenica 27 luglio, in una stupenda giornata estiva, sull'Autovini una ragazza torinese, Tiziana Pavoni, morì in un incidente d'auto. Aveva detto alla [illegible], tempo prima, che in caso di disgrazia avrebbe voluto donare occhi e reni per «aiutare chi ne avesse avuto bisogno». La mamma di Tiziana si mise in contatto con Enza Palermo, giovane e dinamica segretaria dell'Aido (Associazione donatori organi) di Alessandria, ma tutto fu inutile: trovato, con fatica e perdita di tempo, un medico torinese disponibile [illegible] prelievo degli organi offerti da Tiziana, nulla si potè fare, perché l'ospedale di Alessandria non è autorizzato ad avere il servizio per gli «espianti» di organi (per il momento è consentito, anche dove c'è l'autorizzazione solo per reni e cornee) da donatori appena morti.

La generosa decisione di Tiziana, ragazza ventenne, non servì a nessuno. Da allora sono trascorsi altri mesi, la situazione è sempre la stessa, almeno per Alessandria. Malgrado il Consiglio di amministrazione dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», presieduto dal senatore Giuseppe Vignolo, avesse rivolto [illegible] ministero della Sanità la richiesta prevista per ottenere l'autorizzazione ad attivare [illegible] «servizio per gli espianti», nulla è cambiato: il prelievo di organi da donatori morti [illegible] è possibile.

«Se quindi il donatore non ha la "gentilezza" [illegible] morire vicino a un ospedale autorizzato al prelievo la sua generosità, il suo gesto altruistico non servono a nulla», commenta [illegible] amaramente il presidente [illegible] sezione alessandrina dell'Aido, Alberto Valdata.

Un vero assurdo, mentre vi sono migliaia di emodializzati gravi (malati di reni costretti a sottoporsi, più volte alla settimana, alla emodialisi, con sacrifici, perdite di tempo, ore rubate al lavoro e alla vita normale) che potrebbero venire liberati da tale schiavitù, restituiti alla normalità grazie al trapianto.

«Spesso è impossibile, perché mancano gli organi: nel '79, di fronte a centinaia di [illegible] si in Italia soltanto 150 trapianti sono stati possibili», come [illegible] presente Mario Ricaldone, segretario della sezione alessandrina dell'Associazione emodializzati.

«Occorre che la burocrazia, [illegible] legge vecchia e assurda, l'insensibilità [illegible] certi politici finiscano», affermano decine di ammalati di reni che il trapianto non possono ottenere.

La Regione Piemonte, ogni anno, spende centinaia di milioni per aiutare [illegible] all'estero, per i trapianti, poi [illegible] si sfruttano le possibilità di utilizzare organi preziosi — come nel [illegible] Tiziana — per l'assurda burocrazia che non concede un'autorizzazione ad un servizio espianti che è in grado di funzionare immediatamente, perché non occorre nulla di trascendentale per avviarlo: una volta, ovviamente, ottenuta l'autorizzazione, quel pezzo di carta che in Italia spesso blocca ogni cosa.

Intanto, per i malati di reni, sono cominciati i lavori, a Novi Ligure, grazie all'intervento della Regione Piemonte, per la sistemazione dei locali, messi a disposizione dall'ospedale, per creare un centro self service per emodialisi. Un centro che disporrà di quattro reni e sarà diretto dal dottor Aniello Tafuri direttore del servizio dialisi dell'ospedale di Alessandria.

Il self-service di Novi sarà un altro, importante passo avanti per l'emodialisi. Altre richieste vengono da Tortona e da Acqui Terme. Occorrerà, come per Novi, l'intervento anche della Regione per vedere soddisfatta la richiesta. Sarà necessario anche fare un calcolo delle priorità, che indicherebbero Acqui come quella che dovrebbe avere la precedenza.

Franco Marchiaro

Giovane investito cade dalla motoretta picchia il capo: morto

VOGHERA — In un grave incidente stradale avvenuto domenica sera sulla statale [illegible] inferiore vicino al bivio per Campoferro alla periferia di Voghera, un giovane, è morto (era stato ricoverato in ospedale con prognosi [illegible] due mesi). La vittima si chiamava Stefano Milanese; studente, [illegible] 17 anni, frequentava l'istituto tecnico per geometri e a Voghera abitava con i genitori e il fratello Fabio, portiere della squadra di calcio del Pontecurone, in via Ugo Foscolo 30.

Alla guida di una motoretta, il giovane, proveniente da Casteggio, giunto in quella località ha investito un altro giovane, Antonio Messina, 18 anni, abitante a Milano, il quale era in compagnia di tre amici, pure milanesi, e che a sua volta è rimasto ferito in modo abbastanza grave.

I quattro lombardi erano andati a ballare a Tucano di Codevilla e [illegible] raggiungendo a piedi la stazione ferroviaria di Voghera per fare ritorno a Milano in treno. Alle porte della città il Messina ha cercato [illegible] fermare un'auto in transito per farsi accogliere a bordo con gli amici. Proprio in quel momento è sopraggiunta la motoretta condotta dal Milanese il quale, accortosi solo all'ultimo momento della presenza del pedone, non è riuscito ad evitarlo e lo ha investito, ma, a sua volta, è stato sbalzato dalla [illegible] finendo sull'asfalto.

Soccorso e trasportato al centro rianimazione del Policlinico di Pavia, il Milanese nel pomeriggio di ieri è morto per lesioni al capo. Il Messina è [illegible] trasportato all'ospedale di Voghera. e.g.

Protestano contro la mancata firma dell'integrativo

Oggi [illegible] sciopero [illegible] dei lavoratori dell'edilizia

[illegible] — I lavoratori dell'edilizia [illegible] provincia di Alessandria — sono oltre settemila — effettuano oggi una giornata di sciopero per protestare contro la mancata firma del contratto integrativo.

Alle 9,30, [illegible] piazza Garibaldi, avverrà il concentramento [illegible] partecipanti (oltre 500 lavoratori sono attesi, in pullman, dalle zone di Casale, Novi, Acqui, Ovada, Tortona e Valenza), quindi si formerà il corteo, al quale prenderanno parte anche delegazioni di altre categorie, che attraverso alcune vie del centro cittadino raggiungerà la sede del Collegio costruttori, [illegible] via Legnano. Qui si terrà il comizio, con interventi di Elio Arata, della Fillea-Cgil, e di Giacometto della segreteria regionale. L'inizio della vertenza è del luglio scorso, quando la Federazione lavoratori costruzioni presentò alla controparte, cioè il Collegio provinciale dei costruttori, la propria piattaforma rivendicativa. Soltanto nei primi giorni d'ottobre fu, però possibile entrare nella fase di trattativa, [illegible] dopo [illegible] decina di incontri, senza nulla di fatto; a fine mese si giunse alla rottura: alle richieste sindacali sulla mensa, trasferta, malattia, aumento dell'indennità di disagio, i costruttori avevano risposto in maniera [illegible] tutto negativa.

Oltre a questi, c'è stato un altro punto particolarmente contrastato, ed è di natura sindacale. «Dove più duro ed intransigente è stato l'atteggiamento del Collegio costruttori — afferma Arata — è sui diritti sindacali. C'è una polverizzazione delle imprese, da loro stessi ammessa, ed allora chiediamo che sia riconosciuto il diritto di assemblea e del delegato nelle imprese che abbiano almeno 6 dipendenti, e non 15, come oggi, anche se in più cantieri. La risposta è stata negativa: non vogliamo fare una guerra santa, siamo pronti a discutere, a trattare, ma vogliamo che tale volontà esista anche nella controparte».

Un altro punto contrastato è quello [illegible] nomico, ed anche in questo caso un accordo sembra lontano. I sindacati chiedono aumenti salariali differenziati: [illegible] mila mensili per gli specializzati, 35 mila per i qualificati e 27 mila per i comuni, oltre a 5730 lire per tutti i lavoratori: un incremento cioè, secondo i calcoli sindacali, [illegible] circa l'11 per cento. Nuovo rifiuto del Collegio costruttori, che ha invece presentato un'offerta massima di aumento che non supera il 6 per cento [illegible] circa 20 mila lire mensili. r. so.

La polemica sull'organico [illegible] sull'orario notturno dei vigili

Segretario Camera del lavoro risponde all'assessore sulla vertenza comunali

[illegible] — «La nostra non è stata una imposizione, ma una norma corrente di stabilire i termini entro i quali [illegible] richiede un incontro, un metodo con il quale il sindaco tende a definire i limiti per avviare una trattativa ed evitare che la stessa sia rinviata alle calende greche».

Così ha esordito il segretario della Camera del Lavoro, Guglielmo Cavalli, per rispondere alle dichiarazioni rese in una intervista a «La Stampa» dall'assessore comunale al Personale, Carlo Massobrio.

Le affermazioni dell'assessore non hanno mancato di sollevare discussioni pro e [illegible] fra i 900 «comunali» ed a questo punto non si è fatta attendere la risposta sindacale, con l'intervento di uno dei suoi più autorevoli esponenti provinciali.

«Con l'Amministrazione comunale — aggiunge Cavalli — addirittura con quella passata, ma molti uomini di allora ne fanno nuovamente parte, erano già stati presi accordi ben precisi sulla pianta organica da rivedere ed ampliare, i concorsi da bandire, tutte cose sulle quali si deve andare avanti a tempi brevi, senza attendere l'ottobre 1981 per sentirsi poi magari dire che ormai non c'è più tempo per inquadrare a ruolo il personale [illegible] docente della scuola».

Sull'articolo 52 del regolamento organico, che così tanti contrasti ha sollevato, Cavalli sostiene che il riconoscimento della mansione superiore [illegible] previsto in ogni luogo di lavoro, almeno come compenso economico.

Vigili urbani: la Giunta comunale respinge la richiesta sindacale [illegible] riduzione delle ore notturne di servizio, in atto sino alle due, «perché — disse Massobrio — la città non può essere lasciata senza controllo dalle 20 alle otto del mattino». «E' una posizione che ci stupisce — replica Guglielmo Cavalli — perché per garantire l'ordine pubblico ci sono organi preposti a farlo, mentre i vigili urbani hanno servizi specifici che [illegible] possono sopperire quelli di polizia e carabinieri; tra questi il controllo notturno, che non può essere effettuato dai vigili, tra l'altro, giustamente, disarmati».

Gestione clientelare: [illegible] reazione del sindacato. «Visto che ci sono accuse precise [illegible] provvedimenti a favore di sindacalisti — dice il segretario della Cgil — è bene che l'Amministrazione non stia sul generico, ma dica apertamente quali sono questi casi e a chi si riferiscono, in modo che sia possibile rispondere concretamente, nel merito delle accuse mosse». r. sc.

Sale: investito da un'auto è morto

SALE — Incidente mortale lungo la statale 211 al Bivio Sale - Gerbidi, vittima Narcalino Zeggio, 60 anni, abitante a Villaromagnano il quale, mentre attraversava la strada, è [illegible] travolto e ucciso da un'auto.

Il poveretto ha riportato lo sfondamento della base cranica. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Tortona è morto poco dopo il ricovero.

L'investitore è Sandro Te[illegible]o, 42 anni, orafo, Valenza, via XII Settembre. Questi stava viaggiando sulla sua «Alfa Romeo 2000» in direzione di Tortona. Per cause che ancora non sono state accertate, l'orafo si è visto sbarrare la strada dal pedone

Un convegno nazionale organizzato dai sindacati

Acqui: si parla di vetro e si pensa all'ex Miva

ACQUI TERME — Nei prossimi giorni si terrà [illegible] convegno nazionale sui problemi del vetro cavo, [illegible] organizzato dal sindacato di categoria, che interessa da vicino la vetreria Borma, ex Miva (produttrice di bottiglie e altri contenitori di vetro).

La «Miva» fu in passato la massima industria acquese, [illegible] oltre [illegible] posti [illegible] lavoro. Da alcuni anni l'industria, anche per responsabilità della proprietà, sta attraversando momenti di difficoltà con un calo pauroso dell'occupazione.

Recentemente è stato raggiunto un accordo tra direzione e sindacato, ci saranno miglioramenti salariali e migliori condizioni di lavoro, occorre però guardare al futuro della vetreria e cercare [illegible] rilancio.

Proprio per [illegible] tale rilancio e in concomitanza [illegible] il convegno sul vetro cavo, la sezione acquese del psi ha deciso di dare un contributo formulando alcune precise proposte e allestendo, sotto i portici di corso Bagni, una serie [illegible] tabelloni con documentazione sulla Borma-Miva.

«Per avere sicurezza sul futuro di questa importante industria — dicono i responsabili della sezione del psi — la direzione della Borma [illegible] pronunciarsi chiaramente sulle sue intenzioni». Vengono quindi avanzate alcune proposte. Una di queste è la possibilità di creare forme di co-gestione.

Altra proposta [illegible] ricorso [illegible] turn over, per garantire l'assunzione di giovani; il potenziamento dell'attuale [illegible] mento con la costruzione di un nuovo forno; la realizzazione di un nuovo stabilimento in zona industriale da individuare.

«Quest'ultima ipotesi — dicono al psi — consentirebbe l'aumento [illegible] posti [illegible] lavoro [illegible] prossimi dieci anni; [illegible] maggiore competitività sui mercati orientati verso nuove produzioni; l'utilizzo dell'attuale area occupata dallo stabilimento (praticamente in centro città, nella zona sovrastante il viale dei Bagni; n.d.r.) per scopi sociali a beneficio della collettività e dell'economia».

Infine il psi chiede che torni alla proprietà comunale l'area dell'ex macello e della nettezza urbana — adiacente l'attuale [illegible] — che la direzione Borma si era fatta vendere, a prezzi [illegible] favore, asserendo che era indispensabile per lo sviluppo dello stabilimento. f. m.

Rubava vasi al cimitero: preso

TORTONA — Giovanni Sapone, 31 anni, Reggio Calabria, ma soggiornante obbligato nella zona di Tortona è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di furto aggravato.

Era stato sorpreso, all'interno del cimitero comunale, mentre stava sottraendo immagini sacre e recipienti in ottone da alcune tombe. Il custode del cimitero più volte aveva segnalato ai carabinieri che nel sacro recinto venivano compiuti furti sacrileghi.

Molte persone, infatti, lamentavano che dalle tombe dei loro defunti mancavano le cornici, ritratti ed anche piccole anfore portafiori, oppure portalumi.

Pertanto i carabinieri da qualche settimana controllavano il cimitero in particolare nelle ore di apertura. Così ieri hanno sorpreso il Sapone, mentre stava armeggiando su una tomba per appropriarsi di una cornice. Lo hanno bloccato. (e. r.)

Minacciò [illegible] derubato E' condannata

VOGHERA — Anna Maria Calati, 56 anni, Voghera, via Tortona [illegible], è stata condannata in tribunale a un anno e due mesi di reclusione per minaccio aggravato — al pensionato Guido Bergiorno, 60 anni, pure di Voghera.

L'uomo il 9 settembre 1976 era stato colto da malore in casa della donna dopo avere bevuto cognac. Fu accompagnato nella sua abitazione da un amico della Calati e quando si riprese si accorse di essere stato derubato del portafogli con 60 mila lire e di un libretto di assegni.

Quest'ultimo gli fu restituito per posta insieme ad una lettera anonima in cui gli si intimava di non denunciare il fatto ai carabinieri. La paternità dello scritto fu attribuita alla Calati che doveva rispondere anche di furto aggravato ma da questa imputazione è stata prosciolta per amnistia. Assolto per non aver commesso il fatto, Giuseppe Sturel, 32 anni, che la Calati aveva chiamato per accompagnare in auto il pensionato alla sua abitazione. (e. g.)

Ponte sul Po da raddoppiare, strade da allargare

Anas, Ferrovie, Regione, Provincia discutono la viabilità di Casale

CASALE MONFERRATO — Un importante incontro sulla viabilità comunale ha avuto luogo con la partecipazione dell'assessore regionale Rivalta, del consigliere regionale Ariotto, dei dirigenti dell'Anas, di un funzionario dell'ufficio del Lavoro delle Ferrovie dello Stato e dell'ingegnere capo della Provincia. A riceverli in Municipio erano il sindaco Oddone ed il vice sindaco ed assessore ai Lavori Pubblici Scalola.

Quest'ultimo ha così [illegible] tizzato i risultati dell'incontro: «Abbiamo esaminato numerosi problemi relativi alla viabilità ottenendo precisi impegni da parte degli organismi competenti». L'Anas ha dichiarato la sua piena disponibilità a provvedere alla ricopertura del tratto della statale 31 del Monferrato compreso tra il termine del corso Valentino e la frazione [illegible] Germano. E' una strada che durante gli ultimi decenni è stata più volte allargata ed attualmente è assai sconnessa.

In tale tratto c'è il passaggio a livello della ferrovia Casale-Asti che rappresenta un grave into[illegible] all'intensa circolazione stradale. Per eliminare l'inconveniente occorre costruire un cavalcavia. Un'altra grave strozzatura per il traffico cittadino è la presenza di un solo ed angusto ponte sul Po che oltre a collegare il centro cittadino con il quartiere di Oltreponte e le frazioni di Popolo e Terranova convoglia il traffico [illegible] e per le [illegible] 31 del Monferrato (Vercelli), 31 [illegible] (Chivasso-Torino) e della provinciale per Mortara-Milano.

Nel programma dell'attuale Amministrazione comunale è previsto il raddoppio del ponte e per l'esecuzione dell'opera sono stati promessi contributi dalla Regione, dalla Provincia e dall'Anas. E' stata [illegible] anche la situazione di estrema pericolosità esistente in località «Secondo Rondò» ove la provinciale di Mortara si immette sulla statale di Vercelli. Un punto tristemente famoso per gli innumerevoli incidenti che vi si registrano, molti dei quali mortali.

Anche la circonvallazione di Terranova è stata discussa. La frazione dispone di un'unica e stretta strada che attraversa il centro dell'abitato in tutta la sua lunghezza e nella quale transita il traffico dal Monferrato [illegible] Lomellina e viceversa. Il Comune ha già predisposto un progetto che è st[illegible] ora consegnato all'Anas.

Infine anche l'innesto della [illegible] 31 [illegible] proveniente [illegible] sulla statale 31 [illegible] Vercelli, in località «Primo Rondò», è stato oggetto di discussione. Trattasi anche in questo caso di un punto assai pericoloso.

I partecipanti alla riunione hanno stabilito di provvedere anzitutto al raddoppio del ponte sul Po che potrebbe [illegible] entro il 1982, quindi di eliminare la pericolosità degli innesti stradali dei due Rondò, e successivamente risolvere gli altri problemi esaminati. m. v.

Arrestato: gli effetti erano intestati al «Corriere della Sera»

Orafo di Valenza pagava i colleghi con assegni rubati a un quotidiano

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato durante complesse indagini non ancora concluse l'orafo Alberto Beretta, 44 anni, abitante in via Bologna 38 a Valenza dove è titolare [illegible] via [illegible] 25 di un laboratorio di preziosi. E' accusato di ricettazione (in concorso con altre persone non ancora identificate) e truffa per un giro di assegni — importo complessivo oltre 50 milioni — destinati al «Corriere della Sera» che mai li ha incassati e finiti, ancora non si sa come, nelle mani dell'orafo.

Il procuratore della Repubblica, dottor Buzio, lo ha interrogato ieri mattina — il Beretta [illegible] fatto alcune ammissioni — incaricando quindi funzionari e agenti di compiere altri accertamenti. Si vuole fare luce sulla vicenda che, pare, assumerà aspetti assai più gravi e vasti nei prossimi giorni.

I titolari di distributori di giornali della città e della zona di [illegible] si erano rivolti nei giorni scorsi [illegible] polizia della città veneta segnalando che l'amministrazione del quotidiano milanese non aveva ricevuto, sebbene da loro regolarmente spediti (tutti erano ancora in possesso della relativa documentazione) assegni circolari per complessivi 50 milioni. Intestatari di quegli effetti erano risultati alcuni pregiudicati i quali, interpellati, asserivano di averli avuti da Alberto [illegible]retta.

Alberto Beretta

Il dottor Feola e il dottor Panico, incaricati delle indagini, fermavano l'orafo valenzano che ammetteva giustificandosi col [illegible] di aver ricevuto quegli assegni da persone con cui è in rapporti [illegible] merciali in pagamento [illegible] merce preziosa da lui acquistata.

Gli inquirenti ritengono invece che il Beretta [illegible] poteva, almeno dopo un certo periodo, ignorare l'illecita provenienza di tali effetti che risultavano rubati o rapinati in circostanze ancora non chiarite.

Con cinque assegni destinati al quotidiano milanese, il Beretta avrebbe truffato quattro colleghi, gli orafi valenzani Giuseppe Parancola, Giuseppe Raia, Aldo Giordano, Luciano Maccarini, e l'impiegato alessandrino Paolo Notti. Da quest'ultimo si era fatto cambiare un assegno, agli orafi li ha consegnati, per un importo complessivo di circa sette milioni, in pagamento di merce che gli era stata fornita. e. n.

Comune di Alessandria

Capi [illegible] irregolari?

ALESSANDRIA — Potrebbero esserci risvolti clamorosi nella vicenda dei due capi [illegible] sione del Comune, Ugo Milano e Sergio Cogliati, promossi, come venne dichiarato in Consiglio comunale dall'assessore Natale Vazzana, «per opportunità politica».

Subito dopo tale decisione, infatti, alcuni loro colleghi presentarono, a quanto pare, un esposto al Tar (Tribunale amministrativo regionale) lamentando di essere stati danneggiati in quanto i due posti da capo sezione avrebbero dovuto essere messi a concorso. Ora sembra invece che le firme apposte in calce [illegible] documento siano, non si sa se tutte o soltanto qualcuna, false.

Sull'episodio la questura ha svolto indagini inviando un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica sul quale però viene mantenuto, almeno per il momento, il riserbo.

Alcuni anni fa Milano e Cogliati [illegible]no partecipato ad un concorso per capi sezione risultando i primi degli esclusi; alcuni mesi fa si resero vacanti altrettanti posti per capi sezione ed entrambi chiesero all'Amministrazione comunale che venisse loro riconosciuto tale grado in base alla vecchia graduatoria.

L'Amministrazione obiettò invece che, trattandosi di «posti» di nuova istituzione e non lasciati liberi da colleghi andati in pensione, era necessario procedere ad un nuovo concorso. Ne nacque una lunga polemica (Ugo Milano è segretario aziendale della Cisl e vice segretario provinciale Enti locali) ma nell'ultimo Consiglio comunale [illegible] deciso all'unanimità di promuovere i due dipendenti «per opportunità politica». e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Poliziotto superpiù.
Ambra: Febbre erotica del piacere.
Comunale: Spettacolo teatrale.
Corso: Il laureato.
Cristallo: Blue erotic climax.
Galleria: Un tocco di sesso.
Moderno: Easy rider.

ACQUI TERME

Ariston: La dottoressa sotto il lenzuolo e varietà.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Cuore di leone, [illegible] d'acciaio.
Italia: riposo.

[illegible]LE M[illegible]FERRA[illegible]

Moderno: Gioventù bruciata.
Nuovo: riposo.

Politeama: Ancona campo 4.
Vittoria: Non ti conosco più amore.

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Febbre sotto la pelle.
Via Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto.
Italia: Vizio in bocca.
Moderno: Malabestia.

OVADA

Lux: Le porno attrici.
Moderno: Fico d'India.
Torrielli: Attacco piattaforma Jennifer.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Squadra speciale 44 Magnum.

TORTONA

Moderno: Le porno star.
Sociale: Porno delirio.
Verdi: Sexy operation.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Tutto [illegible] che [illegible] voluto sapere sul sesso.
Teatro: Le mogli supersexy.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Più forte ragazzi.
Galvani: La zia di Monica.

Roma: La vera storia della monaca di Monza.
Sociale: I mastini del Dallas.

FARMACIE

Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
[illegible] Valentino, corso Valentino.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso [illegible]baldi.
Voghera: Botti, via Plana.

MUSEO DI [illegible]

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.[illegible]. Stazione Ferroviaria, tel. 51.532.

CIMITERO

Dalle [illegible] 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI (orario 22,30-7,30). Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: La grande abbuffata; 14,15 e 20: Agente speciale; 21: La bella mugnaia; 23,30: Frank Costello faccia d'angelo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	4

Umidità media 60%. Temperatura del 17 novembre dell'anno scorso: 6; 3. Il sole sorge alle 7,01 e tramonta alle 16,40.

Le previsioni: cielo parzialmente coperto. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12; 10). Casale Monferrato (12; 10). Novi Ligure (12; 6); Ovada (13; 9); Tortona (12; 5); Valenza (13; 8).

NOTIZIE SPORTIVE

La terza sconfitta consecutiva dei nerostellati

Per il Casale ancora guai E adesso bisogna cambiare

La squadra si è salvata solo per l'impegno - Uomini impiegati nei ruoli sbagliati

Casone (nella foto mentre tira) non rende più come l'anno

CASALE MONFERRATO — Terza sconfitta consecutiva della squadra nerostellata dopo che l'andamento [illegible] primo tempo, chiusosi a reti inviolate [illegible] un'occasione favorevole [illegible] Francisca, lasciava prevedere sviluppi favorevoli. Tale promessa [illegible] concretizzava all'inizio della ripresa [illegible] rete di Russo, ma a distanza di soli sette minuti il sogno del Casale andava in frantumi.

Un banalissimo malinteso tra Zamparo e Fait permetteva al Fano [illegible] pareggiare con Rabitti che raddoppiava poco dopo, imitato successivamente da Crepaldi il quale portava a tre le reti [illegible] marchigiani. Buon per il Casale che tutte le squadre di coda, dal Prato, al Novara, allo Spezia, hanno perso i rispettivi confronti.

La squadra, ancora [illegible] volta, non [illegible] demeritato sul piano dell'impegno perché tutti hanno lottato nella [illegible] delle loro capacità. Purtroppo per il Casale la buona volontà non sempre è sufficiente per ottenere risultati positivi.

Occorre anche disporre [illegible] efficace gioco di squadra ed è proprio questa la lacuna maggiore [illegible] denuncia la pattuglia di Tagliavini. [illegible] non dispone di un elemento in grado di svolgere i compiti di regista e a rendere ancora più evidente [illegible] c'è il ridotto rendimento di alcuni elementi, quali ad esempio Casone, molto lontano dallo standard dello scorso anno.

La mancanza di [illegible] «cervello» impone all'allenatore di dare alla squadra un'impostazione diversa più [illegible] alle caratteristiche degli uomini a disposizione.

Occorre ad esempio sfruttare maggiormente le fasce laterali con elementi come Bonini, ingaggiato la scorsa estate come terzino fluidificante e impiegato invece come mediano laterale, compito per il quale [illegible] ha grande predisposizione. Altrettanto può fare Francisca sull'altro lato.

I traversoni al centro sono i migliori palloni per il giovane Anselmi il quale il falco [illegible] primeggiare nel gioco di testa. [illegible] appunto i terzini fluidificanti e gli uomini del centrocampo che debbono agire in modo da fornire alle punte il maggior [illegible] possibile di palloni sfruttabili.

Attualmente avviene troppo sovente che sono [illegible] punte a conquistare la sfera, sgorrazzando in tutte le parti del campo, con il solo risultato [illegible] non possedere più la lucidità indispensabile [illegible] momento [illegible] dover realizzare. Diverso deve [illegible] anche l'impiego di Palladino che non è un'ala ma un centrocampista.

Giovani ben dotati tecnicamente [illegible] Schincaglia e altri ancora, debbono fornire un rendimento ben superiore a quello attuale, purché siano però impiegati abitualmente e non chiamati a disputare soltanto spezzoni di partita, il che non permette loro neppure [illegible] acquisire l'indispensabile condizione di forma.

m. v.

Prima categoria: giornata positiva per la capolista

Spinettese sempre più sola Dietro rinviene il Comollo

La Valenzana costretta al pareggio dall'Ozzano - Bene [illegible] S. Giuliano

La Spinettese consolida il primato in [illegible] e distanzia la Valenzana (costretta [illegible] pareggio sul proprio terreno) di un altro prezioso punto. In coda sempre più difficile la posizione del Quattordio incappato in un'ennesima sconfitta.

La Spinettese ha travolto il Trino, squadra di tutto rispetto. Reti: Parodi I, al 2', Falciani al 36', Parodi III al 42', Jelenkovich al 54' e Borghello all'83'. **Spinettese**: Espinosa; Borghello, Legnaro; Parodi II, Zottarelli, Schiavini; Parodi III (46' Zilio), Parodi I, Pivetta, Falciani, Canova. **Trino**: Lucon; Tavano, Brusa; Albergoni, Brignoni (46' Jelenkovich), Balocco; Primizio, Guglielmotti, Mombelli, Gallo, Ro[illegible] (78' Caria).

L'Ozzano ha inchiodato [illegible] Valenzana sull'1-1 rosicchiando un punto in trasferta. Al gol dei padroni di casa, andati in vantaggio al 12' con Brumana, [illegible] risposto il centroavanti dell'Ozzano, Tanzi, al [illegible]7', risolvendo [illegible] mischia sotto porta. Tre minuti dopo lo [illegible] centroavanti veniva espulso insieme a Parise [illegible] Valenzana.

Ozzano: Rollino; Villanova (60' Guerci), Zuccolo; Calandra, Guarrale, Lorenzini; Redoglia, Mora, Tanzi, Pollero, Carlevaro.

Netta vittoria del Comollo sulla [illegible] (2-0) che sale in quarta posizione; i padroni di casa vanno in vantaggio al 54' con Lorenzon e Lanza raddoppia al 60'.

Comollo: Jacobellis; Olivieri, Lovati; Albense, Frisone, Demicheli; Lorenzon, Castagnò, Bracca (65' Polizzese), Pantellini (60' Repetto), Lanza. **Balzolese**: Azzalin; Avonda, Racosta; Riberti, Vergendo, Poncina; Scomparin, Martennini, Torriano, Fava, Bacco.

Divisione della posta a Felizzano: dopo una rete [illegible] locali messa a segno da Maccarone al 10'; ha replicato il San Carlo all'89', con Girino.

Felizzano: Mazzini; Evangelisti, Schizzerotto; Moretto, Barra, Traverso; Maccarone, Mignosi, Amatuzzo, Gardin, Doglioli.

San Carlo: Biasotto; Allara, Girino; Coppo, Tutone, Bruschetta; Di Pierri, Spampinato, Zuccolo, Daffara, Biani.

Il Monferrato si è imposto fuori casa superando la Gaviese per 1-0; i giallobiù sono passati a cinque minuti [illegible] conclusione con un tiro dal limite di De Casare.

Il San Giuliano ha liquidato il Quattordio per 4-1. Mattatore Ferrari con tre gol: al 29', 35' e 49'; quarta rete di Rolando I al 54'. Il Quattordio ha segnato all'84', con Bergamasco.

Pari tra Asca Galimberti e Bassignana (1-1): alla mezz'ora ha insaccato Graci, al 49' ha riequilibrato D'Angelo.

Classifica: Spinettese punti 16; Valenzana, 13; Monferrato, Ozzano, San Carlo, Comollo, 12; Felizzano, Trino, 11; Asca, 10; Gaviese, 8; Bassignana, 7; San Giuliano, 8; Balzolese, 6; Quattordio, 3.

g. p.

Valenzana in crisi

VALENZA — Crisi piena per la Valenzana, bloccata sul pareggio interno (1-1) da un Ozzano non trascendentale, nel campionato di calcio Prima Categoria. I rossoblù vedono la Spinettese allontanarsi sempre più e, considerando che le promozioni sono state ridotte ad una per girone, si allontana anche la possibilità di quel salto di categoria, cui i dirigenti puntavano senza mezzi termini. Cosa manca alla Valenzana, sulla carta la più forte compagine del girone? Senza dubbio l'attacco, che non pare aver ricevuto benefici anche dall'innesto di Maggioni. I tifosi protestano, i dirigenti sono scontenti, la panchina di Malegori si fa sempre più «calda».

Valenzana: Bausola, Sosta, Parise, Scapolan, Spigaroli (73' Nosenzo), Vecchio, Paolino, Quaini, Maggioni (80' Cantarello), Brumana, Martini.

Violenza a Lucca: i tifosi dei grigi aggrediti

E' [illegible] un'aggressione inspiegabile: a Lucca l'Alessandria ha avuto il solo torto di giocare bene e non darsi mai per vinta. Alla fine della partita alcuni facinorosi hanno assalito e preso a sassate il pullman dei sostenitori dei grigi. Un tifoso, colpito in testa da una pietra, è stato ricoverato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale. Gli animi si sono surriscaldati dopo il pareggio di Gaudenzi (nella foto al centro), giunto durante una ripresa condotta dai grigi, bene schierati in campo da Ballacci, con coraggio e volontà. Solo queste le colpe dei tifosi e della squadra: i sostenitori [illegible] seguito dell'Alessandria niente avevano fatto per provocare l'aggressione.

L'Alessandria ha tirato fuori le unghie

Ottimo pareggio dei grigi [illegible] terreno [illegible] Lucchese - [illegible] prestazione ammirevole - Ballacci ha azzeccato [illegible] sostituzioni - Increscioso comportamento del pubblico toscano: assaltato il pullman dei tifosi, [illegible] ferito

ALESSANDRIA — *Burrascoso pareggio esterno (1-1) dei grigi a Lucca. Ricuperato nella ripresa, con ampio merito, il gol [illegible] svantaggio subito nel primo tempo e viziato da un netto fuori gioco, l'Alessandria è stata costretta a uscire dal «Porta Elisa» sotto la scorta della forza pubblica.*

Purtroppo i danni più gravi sono stati compiuti ai due pullman di tifosi al seguito, organizzati dal Club [illegible] Grigi e dal Fedelissimi. Un appassionato, Rocco Marino, colpito al capo da [illegible] sasso, il tuttore ricoverato all'ospedale di Alessandria [illegible] principio di commozione cerebrale.

I dirigenti [illegible] club appena giunti in città nella tarda [illegible] te di domenica si sono affrettati a sporgere denuncia contro ignoti per i danni ingenti procurati ai pullman.

«Sembrava [illegible] assistere a una autentica [illegible] all'uomo — hanno raccontato —. Nella piazza antistante lo stadio, gruppi [illegible] giovinastri con bandiere rossonere hanno incominciato a lanciare pietre contro gli alessandrini, provocando scene [illegible] panico facilmente immaginabili. Siamo indignati al massimo per questi atti di inciviltà e teppismo che nulla hanno da spartire con lo sport».

La partita era avviata [illegible] una conclusione positiva per gli atleti di Ballacci. Schieratisi prudenzialmente con quattro centrocampisti-difensori, Piazza, Soncini, Colusso e Piccoli, i grigi hanno dovuto subire la logica offensiva dei toscani nel primo tempo.

La rete di Coppola, maturata in posizione irregolare, non ha innervosito più del dovuto la squadra che ha saputo reagire nella ripresa [illegible] determinazione eccezionale. Annullato un gol di Gaudenzi, gli alessandrini [illegible] si sono persi d'animo costringendo ad affannosi salvataggi la difesa lucchese. La rete di Gaudenzi, staffilata al volo su angolo [illegible] Calisti, ha reso giustizia alla compagine che [illegible] scesa in campo con il dichiarato obiettivo di ottenere un punto.

Ballacci ha azzeccato [illegible] sostituzioni. A mezz'ora dal termine, e in fase di progressivo assedio alla rete toscana, il mister ha avvicendato Colombo con Burroni e Soncini con Calisti privilegiando una spinta in attacco superiore agli avversari.

«Addirittura avremmo anche potuto vincere — concordano i tifosi — ma non saremmo usciti indenni da Lucca».

Coloro che hanno affrontato la lunga trasferta hanno apprezzato lo spirito di corpo e il carattere della squadra che ha dominato il secondo tempo dopo av[illegible] lasciato l'iniziativa ai rossoneri nella frazione precedente.

Pasquali e Zerbio, due punte costanti nel fianco della retroguardia rivale, hanno creato seri grattacapi come, per parte loro, si sono comportati autorevolmente gli altri giocatori, compreso Burroni inserito a sorpresa nella mezz'ora finale ed autore di una prestazione superiore alle aspettative.

Di fronte a una candidata al primato, Colombo e compagni hanno dimostrato di essere compagine omogenea e volitiva superando a pieni voti il primo test-verità.

Intanto, dopo un breve periodo di riposo, i titolari si ritro[illegible] oggi pomeriggio al «Moccagatta» per sostenere una leggera seduta di allenamento in preparazione all'incontro di domani che li vedrà opposti alla Sanremese e valevole per il secondo turno di Coppa Italia.

L'Alessandria ha giocato con: Zanier; Fabris, Poli, Piazza; Colombo, (Burroni), Gaudenzi, Soncini (Calisti); Colusso, Pasquali, Piccoli, Zerbio.

r. g.

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo [illegible]

Per [illegible] partita Lucchese-Alessandria voto, come miglior giocatore:

Inviare o consegnare la scheda alla redazione [illegible] La Stampa, [illegible] Cavour 5, Alessandria; oppure [illegible] Club Fedelissimi, Bar Jilly, piazza Garibaldi, Alessandria.

[illegible] Promozione, l'Audace Boschese travolta [illegible] Cuneo (0-5) [illegible]

La Novese sorniona è alle spalle [illegible] primi L'Acqui recrimina: Abbiamo perso un punto

Acqui Terme — *«Farsi pescar fuori con tanta leggerezza proprio nel momento clou della partita, è stato un vero guaio; ha penalizzato l'Acqui nel momento del suo forcing determinante».* Vito non [illegible] nascosto a fine gara il malcontento per l'espulsione di Ulderici al 75' [illegible] bel mezzo del forcing dei termali.

L'attaccante sceso [illegible] campo una ventina di minuti prima per rilevare un Orsini ormai affaticato, non aveva fino a quel momento demeritato, tendendosi [illegible] alcuni spunti penetranti. Roda è stato [illegible] di consuelo, tra i migliori in campo e non [illegible] sempre trovato i collaboratori capaci di sfruttare i suoi spunti intelligenti.

Dopo cinque mesi di forzata assenza dai campi, esordio di Della Donna, nel ruolo di centrocampista ha dimostrato grossi limiti sulla preparazione atletica, in una partita che doveva essere giocata di gran carriera.

«Siamo mancati a centrocampo e abbiamo commesso alcuni errori», ha ancora commentato Vito. Complessivamente l'Acqui ha disputato una [illegible] gara, ma il Sea Borgaro, oltre ad [illegible] capo classifica, è squadra che non ha [illegible] una partita, e lo ha dimostrato difendendo quel pareggio che aveva perseguito fin dalle prime partite. Comprensibile [illegible] certa d[illegible] di [illegible] tra i giocatori acquesi e tra il pubblico. *«Eravamo certi di una vittoria — dicono i giocatori e i tifosi — un pizzico di maggior fortuna ci avrebbe dato successo»*. *«Ci collochiamo tra le migliori squadre del girone — conclude Della Donna — e il campionato è ancora lungo»*.

L'Acqui ha giocato con: Miraglia; Zanutto, Bovura; Alberti, Bortolana, Rolando; Polato, Della Donna, Orsini (60' Ulderici), Soudari, [illegible]; in panchina: Rabino, Asinus, Mello, Cresta, Cepatris.

g. p.

Novi Ligure — La Novese [illegible] una rete realizzata [illegible] Cavo ha ottenuto i due punti in palio nella trasferta [illegible] Busca, della decima giornata del campionato [illegible] Promozione; vittoria convincente e molto più netta di quanto [illegible] dica il risultato per la squadra del commissario Dino Rosso.

Ha fatto presto a dimenticare lo scivolone interno subito mercoledì scorso con la Busallese, in Coppa Italia. I biancocelesti hanno così ottenuto il settimo risultato utile consecutivo e con la vittoria esterna si sono portati in parte alta media inglese.

La rete che ha deciso la gara è stata segnata al quarto d'ora del primo tempo: un forte diagonale di Saverino (il miglior giocatore in campo) è respinto dall'estremo difensore locale, sopraggiunge Cavo che insacca.

La Novese a Busca ha dato lezione di tecnica e di bel gioco: tutta la squadra è da elogiare in blocco. I biancocelesti nel corso della partita hanno mancato per poco con Saverino e Cavo due buone occasioni per aumentare il vantaggio.

Inoltre un calcio di rigore per trattenuto in area di Zanotti non è stato concesso dall'arbitro e verso il termine un tiro di Olivieri ha colpito la traversa a portiere battuto. L'allenatore Bonafin aveva [illegible] in campo questa formazione: Ferrua; Simoniello, Saverino; Callanca, Baccarelli, Della Donne; Zanotti, Chiarenda, Cavo, Olivieri, Battistal.

g. c.

[illegible] Marengo — Il pesante 0-5 subito in casa ad [illegible] dal Cuneo nel campionato di calcio di Promozione, non ha provocato eccessivi malumori nella Boschese calcio. *«I biancorossi — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — sono fortissimi, appartengono a [illegible] altro pianeta. Abbiamo cercato [illegible] rinforzare la difesa con l'innesto di Lassio, ma non c'è stato nulla da fare. Dispiace per i tifosi, ma [illegible] non possiamo competere contro squadroni come il Cuneo che puntano alla promozione».*

I biancoverdi si sono comunque battuti al massimo delle personali capacità e bene avrebbero meritato il gol della consolazione con il vivace Mogni subentrato, all'inizio della ripresa, a Panizza.

«Onore agli avversari — ha concluso Guazzotti —. *Noi pensiamo con umiltà a salvarci e a tenere a debita distanza le rivali Catasca, Portuese e Bevigalupo»*. Intanto Masini, fuori squadra da oltre un mese, sarà sottoposto ad un definitivo consulto clinico per conoscere il reale malanno al ginocchio che gli impedisce di calciare.

L'Audace Boschese ha giocato con: Cizza; Marchetti, Lagnaro; Lessio (Mauro), Sciacca, Ferrari; Panizza (Mogni), Allegrone, Boratto, Boccolo, Pizzo.

r. g.

Dopo il bel pareggio di Alessandria

Derthona, [illegible] altro 0-0 (ma questo non piace)

TORTONA — Ancora una volta il Derthona ha sprecato una favorevole occasione in questo campionato. Di fronte all'Arona (0-0) i bianconeri non hanno saputo approfittare dell'opportunità di giocare sul proprio terreno e davanti ai propri tifosi e quella che doveva essere una partita [illegible] di soddisfazioni è stata invece una gara finita tra il malumore del pubblico.

«Erano irriconoscibili — hanno detto i tifosi che puntualmente seguono la squadra — *rispetto alla partita con l'Alessandria. Non sono certo apparsi una squadra di "leoncelli"».*

Il Derthona infatti ha disputato i novanta minuti di gara senza cervello, con gran confusione, in particolare a centrocampo dove Veneri prima ha presentato il giovanissimo Parlusi rilevandolo poi nel secondo tempo con Pandolfi.

Sia il giovane sia l'anziano regista [illegible] sotto tono: non sono nate azioni coordinate ma solo pochi, sporadici tentativi in avanti dove i tiri a rete di Russo e Simonini si sono quasi sempre persi sul fondo.

All'appuntamento è pure mancato Bisi che ha da qualche anno il ruolo di «stantuffo» lungo la fascia destra dello schieramento bianconero. Il giocatore, che ha accusato nei primissimi minuti di gioco una contusione alla caviglia, si è ripreso quasi subito ma la sua presenza in campo non è stata di alcuna utilità.

Comunque i giocatori sui quali Veneri contava di più, cioè Tusi e Di Davide e dai quali nasce il gioco di profondità del Derthona hanno m[illegible] all'appuntamento e deluso le aspettative dei tifosi e forse, dello stesso Veneri.

«Il forzato riposo a cui sono stati costretti gli atleti — ha spiegato Veneri, dopo la partita, riuscendo a stento a nascondere la rabbia per l'occasione persa — *ha senz'altro contribuito a scaricare i due giocatori. Infatti è impensabile che Tusi e Di Davide, ritornati in campo dopo una settimana non siano stati in grado di mettere in mostra quel mordente che li ha sempre contraddistinti».*

«Dall'inizio del campionato — ha aggiunto Veneri — *è sul rendimento dei due che in pratica dipende il gioco della nostra squadra. Purtroppo mai come con l'A[illegible] Tusi e Di Davide sono apparsi svuotati nel carattere».*

e. r.

Ovada — Ha preso domenica il via il campionato regionale di serie D-2 di tennis tavolo cui partecipano otto squadre e precisamente: U.S. Fiera di Acqui, Tennistavolo Alessandria e Tennistavolo Gamondio pure di Alessandria, Polisportiva Ancol di Casale, Lib[illegible] Casale; G.S. Oru di Alessandria, Circolo ricreativo Ovada Edil-M; Circolo ricreativo Lai Ovada.

Nella prima giornata di campionato il C.R. Ovada Edil-M ha battuto (5-1) il C.R. Ovada Lai.

Il Derthona sconfitto dopo una partita molto «tirata»

Pallacanestro, il primo derby [illegible] C2 vinto dall'El-Co [illegible] misura (74-72)

VALENZA — Il primo derby di stagione, nel campionato di pallacanestro di serie C 2, è stato appannaggio della El-Co che ha superato il Derthona Basket per 74-72. Una partita molto «tirata», come dimostra anche il risultato, e non solo in campo. La tribuna del Palasport era stata saggiamente ripartita, dai dirigenti valenzani, in due settori ben divisi: ciononostante l'antica rivalità che divide le opposte tifoserie ha fornito qualche episodio poco sportivo, subito all'inizio della gara.

Poi le cose sono andate meglio, anche perché, in campo, giocatori e soprattutto arbitri, resisi conto che sarebbe bastata una scintilla a fare esplodere il Palazzetto, si [illegible] comportati [illegible] notevole senso di responsabilità.

In questo clima infuocato [illegible] El-Co ha ritrovato se stesso oltre a sfoderare ancora una volta un Carucci in stato di grazia, che, oltre a mettere a segno ben 28 punti, ha pure annullato nel primo tempo Maghet, il più pericoloso dei tortonesi.

La gara è stata sempre aperta, con un leggero predominio dei valenzani, ma con pericolosa rimonta degli ospiti che a metà della ripresa passavano anche a condurre per una manciata di punti. A due minuti dal termine, però, la El-Co, sospinta da un Borghesio completamente recuperato, si ritrovava in vantaggio di otto lunghezze e riusciva ad amministrarle con abilità fino al termine.

Negli ultimi 28" di gioco i tortonesi commettevano addirittura sei falli nel tentativo di portare via la palla a Dameto e compagni, e riuscire così a segnare il canestro del pareggio. tutto era inutile.

p. b.

Pareggio (1-1) dell'Ovada

OVADA — Pareggio (1-1) tra Ovadamobili e Cornigliamese sul campo «Moccagatta» per il campionato di Promozione girone ligure. Chiusi a rete inviolate i primi 45 minuti [illegible] gioco, nella [illegible] gli ovadesi sono [illegible] in vantaggio per merito del [illegible] Gaiardini I, che sta assumendo il ruolo di goleador della squadra, il quale ha insaccato [illegible] sinistra del portiere ligure Sobrero con un preciso tiro di testa. Gli ospiti hanno pareggiato, mentre [illegible] Gaiardini I ha tanto una facile [illegible] scadere dei novanta minuti di gioco.

I liguri sono stati molto fallosi: mentre da più parti è stato criticato l'operato dell'arbitro [illegible] stato a senso unico.

(p. b.)

Ecco i risultati di Terza Categoria

ALESSANDRIA — Risultati e classifiche dei due gironi provinciali di calcio, Terza Categoria, ottava giornata.

[illegible] A: San Giuliano Vecchi-Rivaltese, 2-2; Viguzzolo-Carrosio, 2-2; Fragarolese-S. Giustina Tortona 0-2; Pozzolese-Audax Orione Tortona 0-0; Paderna Tornabeni-Mandrogne 1-2.

Classifica: Mandrogne, punti [illegible]; Paderna, Rivaltese e Viguzzolo, 9; Audax Orione [illegible] Carrosio e S. Giustina 6; S. Giuliano Vecchio 5; Fragarolese e Pozzolese 4.

(p. b.)

Sconfitta secca a Vimercate (3 set a 0)

Pallavolo, Amiantite [illegible] ridimensionata

ALESSANDRIA — *L'Amiantite Alessandria VBC ha fallito il primo esame di campionato. Dopo aver superato con relativa facilità il primo turno con la GBC di Novi Ligure, i grigiobiù alessandrini [illegible] stati seccamente sconfitti nella trasferta di Vimercate dalla formazione [illegible] Di.Po, una delle più agguerrite candidate nella corsa alla promozione. Si è [illegible] praticamente di un monologo dei padroni di casa come lascia chiaramente intendere il punteggio [illegible] parziali (15-1; 15-12; 15-3).*

Solo nel secondo set l'Amiantite ha avuto [illegible] sprazzo di lucidità: in vantaggio per 12 a 5 il sestetto di Swierk e Ferrari si è lasciato incredibilmente raggiungere e superare. In questa frazione di gioco Pesce è stato spostato al posto di Ferrari sostituito dal debuttante Pregel. Per tutta la durata della gara il muro è stato praticamente inesistente.

Non cerca scusanti il presidente Franco Benzi: «Non [illegible] mo neanche entrati nel clima della partita. Abbiamo subito passivamente l'azione dell'avversario. Una sconfitta rientrava certamente nelle previsioni, non pensavamo tuttavia che si realizzasse in maniera così sconfortante. Siamo carenti soprattutto nel ritmo [illegible] gioco, occorre accelerare la velocità [illegible] azioni».

«Tutti questi problemi — *prosegue Benzi* — sono [illegible] addebitare [illegible] mancanza [illegible] esperienza. Occorreranno ancora diverse partite per raggiungere l'indispensabile affiatamento».

m. p.

Formazione: Rossi, Ferrari, Ferretti, Raffaldi, Pesce, Swierk; in panchina: Pregel, Russo, Vassallo.

[illegible] altri risultati della giornata: Cus Torino-Lasalliano To 0-3, Upa Brescia-Carom Bergamo 3-1, GBD Novi L-Se.Fa. Scilp To 0-3, Mondovì-Novara, 0-3, Forever Valtri-Sipie Merate [illegible] Como 3-0.

La classifica dopo il secondo turno: Novara, Di.Po., Se.Fa., Lasalliano punti 4, Forever Valtri, Upa Brescia, Amiantite, Sipie Merate punti 2, Carom Bergamo, Cus Torino, Mondovì, GBC punti 0.

Quale traffico ai due trafori negli Anni 90?

AOSTA — Nel 1990 transiteranno nel traforo del Gran San Bernardo 815 mila veicoli all'anno, contro gli attuali 585 [illegible]. Questa l'ipotesi studiata dalla società italo-svizzera di esercizio del tunnel e presentata dal direttore, ing. Luciano Veronese, nel corso d'un incontro promosso dal Rotary Club di Aosta.

Lo studio di traffico futuro si pone come incentivo alla risoluzione del problema della viabilità [illegible] Valle per troppo tempo dimenticata nei piani Anas. Durante la riunione, l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Borbey, ha affermato che alcuni progetti di varianti sulla statale 27, ormai insufficiente al transito internazionale, sono già stati approvati e che [illegible] spera presto di tradurli nella pratica.

Il sindaco di Aosta, Bich, ha ricordato [illegible] per risolvere i molti problemi che [illegible] la città è necessario lasciar da parte gli interessi politici.

Zappelli in Cina nella spedizione alpinistica 1981

COURMAYEUR — Cosimo Zappelli, guida alpina e maestro di sci di Courmayeur, farà parte della prima spedizione occidentale che tenterà l'attacco alle vette della Cina storica, dopo cinquant'anni di chiusura al mondo esterno.

L'obiettivo è lo Sun-«yat-sen Pic», dal nome del primo presidente della repubblica popolare cinese, che con i suoi 7000 metri è la seconda montagna del gruppo del Minyagonga. La spedizione, si terrà, probabilmente, nell'ottobre prossimo. All'avventura parteciperanno anche un economista dell'Università di Pavia, il professor Marco Viale, e Giuseppe Lanfranconi, guida alpina dei Ragni di Lecco.

Cosimo Zappelli, quarantaseienne, viareggino, da venti anni vive e lavora in Valle. Le sue imprese più note sono quelle compiute in coppia con Bonatti, tra le quali la «prima» invernale [illegible] Jorasses.

I lavori per [illegible] scuole [illegible] Donnas

DONNAS — Iniziati [illegible] scorsa, sono in pieno svolgimento i lavori di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici [illegible] della frazione Vert. Tuttavia dall'inizio dell'anno scolastico 1979/80 gli allievi delle materne e medie non svolgono le loro lezioni, nei due edifici abituali, bensì in locali affittati dalla precedente amministrazione, poiché le vecchie aule non davano sufficienti garanzie di sicurezza.

Il progetto di ristrutturazione e ampliamento è rimasto bloccato quattro mesi. Inoltre occorreva perfezionare l'acquisto dell'ala dell'edificio adibita a scuola materna che non apparteneva ancora al Comune di Donnas.

Sebbene i lavori abbiano avuto tutti questi ostacoli, il sindaco assicura che ora l'opera procede speditamente: «Abbiamo tutto l'appoggio dell'amministrazione regionale. Infatti l'assessore ai Lavori Pubblici, Borbey, ha già visitato il cantiere, [illegible] e ritornerà sul posto alla fine di questo mese, per controllare personalmente come vanno avanti i lavori».

Un bollettino parrocchiale che gira in tutto il mondo

[illegible]

L'editore di questo foglio è un prete, don Maquignaz, di 64 anni

AOSTA — «Saint Nicolas à ses amis dans le monde» è il sovratitolo del bollettino parrocchiale valdostano più diffuso in Valle e unico a varcare i confini regionali e nazionali. Il suo ideatore e redattore è il parroco di St-Nicolas, don Romano Maquignaz, sessantaquattrenne, nato a Valtournenche, che ha saputo crearsi, in 30 anni, una invidiabile cerchia [illegible] amici e collaboratori.

Dalla sua piccola parrocchia le duemila copie del bollettino raggiungono ogni mese tutta la Valle, molte regioni italiane, l'Europa e il continente americano. Le 60 pagine del bollettino raccolgono dai 600 ai 700 personaggi per numero; di ciascuno c'è nome e attività.

Nelle altre pagine [illegible] bollettino don Romano pubblica poesie, racconti, lettere e articoli da tutto il mondo. «Dalla Francia — dice il parroco — mi scrivono il pittore Ange Abrate di Sallanches e Delay Goyet di Vienne; dal Belgio Dante Farinone, direttore dell'Hilton di Bruxelles, i coniugi Mascaux Parmentier di Pont de Loup e Louis Canet di Chimay. Il mio più assiduo corrispondente dall'Argentina è Renato Domaine di Buenos Aires, che 51 anni fa partì da St-Nicolas. Da Oakland, California, mi scrive Margherita Rosset di 93 anni, da Napoli Salvatore De' Negri e da Roma il capitano Alberto Donati.

«Urbain Viriat di Morges è il mio corrispondente dalla Svizzera; la sua famiglia — prosegue [illegible] — lasciò la frazione Montovert, di St-Nicolas, nel 1655 ed è l'unica ad aver mantenuto il nome originario del casato».

I collaboratori del bollettino, oltre ai valligiani e agli emigrati valdostani, sono turisti assidui di St-Nicolas che il parroco ha saputo «conquistare» con la sua ospitalità e le sue prediche domenicali. Durante l'anno don Romano riceve centinaia di visite, di telefonate e di cartoline alle quali non manca mai di rispondere. Uno dei suoi interlocutori più assidui è il dottor Andrea Pautasso, [illegible] Torino, quel capitano «Bert» che comandò la banda partigiana «Vertosan», di cui don Romano fu cappellano. Questa sua partecipazione attiva alla lotta per la Resistenza gli costò il soprannome di «prete-bandito» con il quale ancora oggi viene spesso ricordato.

«Il 30 luglio '44 — ricorda don Romano —, dopo un attacco tedesco in cui morirono 16 partigiani, lasciammo St-Nicolas, ci nascondemmo a Vens, poi ad Arvier ed infine a Valsavarenche dove combattemmo insieme alla banda della vallata. Ritornai nella mia parrocchia solo a Natale». Erano passati tre anni da quando don Maquignaz aveva assunto l'incarico di parroco del «nido d'aquile», come lui stesso ribattezzò St-Nicolas.

«Il 27 settembre — racconta ancora — mi giunse a Issime, dove all'epoca aiutai il parroco, la lettera del vescovo che mi comunicò il mio nuovo incarico. Partii subito. Il lungo viaggio [illegible] bicicletta raffreddò il mio entusiasmo, ma mi rinfrancai incontrando, sulla strada che porta alla chiesa di St-Nicolas, uno dei miei futuri parrocchiani, Maurizio Ferrandoz della mia stessa classe. Alcuni giorni dopo — continua don Romano — scoprii un nido d'aquila a poche centinaia di metri dalla parrocchia e così ribattezzai il mio nuovo paese».

L'anno dopo il parroco iniziò a redigere il suo bollettino e nel 1951 costruì un «ostello per la gioventù» che in vent'anni ha ospitato 16 mila giovani. Per queste iniziative don [illegible] è riconosciuto, dai suoi parrocchiani, come il miglior operatore turistico della zona. Quest'anno il bollettino costerà circa 14 milioni, due in più dell'anno passato. «Non sono preoccupato — assicura don Romano — posso contare su duemila parrocchiani». [illegible] m.

Don Romano Maquignaz

Chi paga le spese per riattarla?

[illegible]: [illegible] pretura [illegible] «sub judice»

Tre Comuni (Fontainemore, Issogne e Ayas) sono pronti a intervenire finanziariamente

DONNAS — «Mi rendo conto dei gravi problemi che assillano l'edificio che ospita la pretura ma i prolungati periodi di inattività, i vuoti di reggenza, a volte con la presenza della sola applicata, hanno negativamente influito sui lavori di manutenzione e di pulizia dei locali dello stabile».

Queste le parole del sindaco di Donnas, Renato Vallomy, interpellato sull'ormai [illegible] problema della gestione della pretura che si trova in pessime condizioni: intonaci scrostati, muri rovinati dall'umidità, tutti gli uffici pieni di polvere, dislocati in posizione disagevole.

«Io per primo riconosco — continua Vallomy — che [illegible] condizioni dei locali sono pietose, ma qualcosa stiamo facendo: infatti sono stati interpellati gli altri Comuni del mandamento [illegible] solo tre di essi (Fontainemore, Issogne ed Ayas) hanno risposto positivamente riguardo [illegible] un concorso nelle spese».

E' questo un problema che [illegible] le radici nell'attività discontinua della pretura, contraddistinta [illegible] un susseguirsi di magistrati i quali hanno richiesto una sistemazione dell'edificio senza però ricevere un'adeguata risposta da parte [illegible] civica.

La ristrutturazione dello stabile (tra l'altro non di proprietà del Comune ma dell'ente morale che amministra l'asilo infantile situato al piano terreno) permetterebbe all'attuale reggente, dr. Caveri, di lavorare in un luogo pulito e funzionale e renderebbe più efficiente l'attività della pretura mandamentale. f. m.

Visita [illegible] Aosta [illegible] cento vigili

AOSTA — Nell'ambito del gemellaggio tra i corpi dei Vigili Urbani di Aosta e di Torino, un centinaio di vigili urbani torinesi hanno visitato Aosta e sono stati ricevuti dal comandante dei Vigili, Sergio Garutti, dal sindaco Bich e [illegible] comunali.

Colloquio [illegible] cuore aperto col dimissionario allenatore dell'Aosta

Ora Navarrini [illegible] confessa

Dice: «I dirigenti non mi volevano più, questa è la verità» - La società replica: «Delle Donne e Roda non si potevano acquistare. Noi abbiamo allestito una "[illegible]" di 23 giocatori»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Quando Urano Navarrini, allenatore dell'Aosta, s'è deciso a spedire il telegramma per presentare le dimissioni, Mauro Riccioni, segretario della società, deve aver pensato a uno scherzo. Era con lui alle Poste, l'ha guardato stupito e gli ha detto: «Lascia perdere, non lo farai apposta?». Poi più niente. E nessun altro ha cercato di fermare il tecnico rossonero, «l'uomo del miracolo» come lo chiamavano i tifosi, l'allenatore che con un pugno di ragazzini l'anno [illegible] aveva sfiorato la C2 e aveva riportato sugli spalti del Puchoz il pubblico dei bei tempi (qualche domenica anche due o tremila spettatori: più di quanti ne contava, ad esempio, l'Alessandria in C1).

La stagione passata era stata una delle più belle. L'Aosta aveva appena lasciato alle spalle una salvezza conquistata negli [illegible] due minuti di campionato e il rischio di una [illegible] finanziaria. Con Navarrini (formazione quasi immutata) [illegible] rimasta sempre nelle posizioni di testa e aveva finito il campionato occupando la sesta piazza. Un successo che faceva ben sperare. Adesso i rossoneri sono in coda al torneo e Navarrini se n'è andato. La squadra è stata affidata a Osvaldo Cardellina, da molti anni allenatore della Berretti, ma senza patentino per guidare una compagine semiprofessionistica. Una soluzione provvisoria, dunque. E dopo? La società «cerca un tecnico per puntare ancora, se possibile, alla C2». Con Navarrini, insomma, il rapporto è chiuso, è finita un'unione che sembra[illegible] fra le più salde della serie D.

Urano Navarrini una settimana dopo. Il suo più grosso rammarico «è di aver lasciato la squadra e i tifosi». Dice: «Una città come Aosta merita almeno la C2 o la C1, io volevo lavorare per vincere e non mi è stato permesso». Quando è cominciato il divorzio? Qualcuno dice all'inizio del campionato con la squadra che non sembrava più fare risultato come l'anno prima, secondo altri invece già dall'estate, durante la campagna acquisti e vendite.

Di fatto Navarrini, finita la stagione, aveva rifiutato offerte di altre [illegible] in cambio di alcune assicurazioni: l'Aosta avrebbe venduto Mazzeo e Drago, i suoi gioielli, per ragioni di bilancio, ma avrebbe anche rinforzato la squadra con una punta e un centrocampista. E poi? Mazzeo e Drago partono per altri lidi, ma in Valle non arrivano Roda e Delle Donne, i due uomini richiesti da Navarrini.

Prime polemiche. «Ho cominciato la stagione quasi senza giocatori», si lamenta Navarrini. «A momenti non avevo gli elementi da portare in panchina. Allora ho detto a Guglielminotti: "Presidente, non posso schierare ragazzi di 17 anni!". Lui mi ha risposto: "E allora mandi in campo quelli di 18". Ma non basta. Quando gli dissi che erano sufficienti tre acquisti per fare un ottimo campionato, la sua risposta fu: "Guardi, se andiamo in C2, io ritiro la squadra"».

Gli altri motivi del divorzio? «Parlavano di risparmio e va bene. Ma non c'era neanche il massaggiatore e toccava farlo a me, come dovevo fare pure io le iniezioni ai giocatori. Non mi sembrano cose da poco. E poi, non stiamo a raccontarci storie, non servivo più, se no si sarebbero comportati in altro modo. Già da una settimana continuavo a ripetere a Riccioni: "Trovami un appuntamento con il presidente, così ci parliamo, risolviamo i problemi". Ho aspettato invano. Non mi volevano più, questa è la verità, ero diventato scomodo. Io pago di persona, lascio dei soldi, ci rimetto di tasca mia, ma non ce la facevo davvero ad andare avanti».

E la società? Subito dopo le dimissioni di Navarrini, i dirigenti si sono lamentati perché il tecnico aveva promesso di spiegarsi con una raccomandata, «ma noi non abbiamo ancora visto niente». Poi hanno ripetuto che l'obiettivo rimane la C2: «e la dimostrazione viene dal numero e dalla qualità [illegible] giocatori messi a disposizione dell'allenatore. Gli abbiamo allestito una rosa di 23 giocatori, che ovviamente dobbiamo tutti quanti stipendiare: nessuna altra squadra ha più di 18 titolari».

Per quel che riguarda la campagna acquisti hanno affermato che «Delle Donne e Roda furono dichiarati incedibili». Navarrini sostiene invece che Roda è stato di recente acquistato da una società di promozione. Allora?

Pierangelo Sapegno

Simbolo dell'amicizia

Aosta. Un artigiano dà gli ultimi ritocchi nella sua bottega a una coppa dell'amicizia (Foto La Stampa, Piero De Marchis)

Poliam[illegible] sorge [illegible] Donnas

DONNAS — Dopo anni di promesse, da qualche mese è cominciata la costruzione di un poliambulatorio che dovrebbe risolvere il problema sanitario e di pronto intervento che grava sulla Bassa Valle. [illegible] realizzato a Donnas, su un'area accanto alla statale e alla «Caves Cooperatives».

Il costo dell'opera si aggira sui 650 milioni. Duecentocinquanta sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio di Torino, 200 sono previsti dal piano sanitario nazionale. Forse per gli altri duecento milioni interverrà la Regione. Il Centro [illegible] pronto nel giro di un anno e mezzo.

Forse spost[illegible] il casello al G.S. Ber[illegible]

SAINT-RHEMY — Sarà spostato il casello autostradale di imbocco alla galleria del Gran San Bernardo? E' un'idea che sta prendendo piede in questi giorni. [illegible] realizzata, essa permetterà di accogliere le richieste della comunità locale che, da tempo, lamenta di essere sacrificata dall'attuale dislocazione del casello stesso.

Con i prezzi invariati saranno i commercianti a guadagnare

[illegible] vino valdostano per il 1980 [illegible] produzione [illegible] di 10.000 [illegible]

AOSTA — Buona produzione vinicola in Valle, anche per la stagione 1980, sebbene le cattive condizioni del tempo durante la primavera avessero fatto supporre il contrario. Finalmente, dopo molti anni, la nostra regione ha una produzione di vini totalmente locale e non tagliata (a causa delle difficoltà di conservazione) con vini toscani.

Alcuni dati di questa stagione. La produzione si aggira (come lo scorso anno) sui diecimila ettolitri, di cui 2300 sono trattenuti dai produttori, [illegible] solito, per usi familiari, mentre il resto sarà destinato alla vendita.

«Premuti» diecimila ettolitri, con una gradazione maggiore dello scorso anno. La stagione vinicola non è andata male, anzi si potrebbe definire buona; tuttavia questa situazione non porterà ad un ribasso dei prezzi che, piuttosto, subiranno aumenti a causa dell'alto costo di gestione degli impianti.

I vantaggi economici saranno, più che per i produttori, per i commercianti che hanno da tempo iniziato una ricca campagna pubblicitaria accettata di buon grado da turisti e consumatori. Più possibilità di vendita, quindi, per i vini tipici della Valle, come quelli di Morgex («nati dai più alti vigneti d'Europa»), Enfer, St. Pierre, Châtillon, Gres[illegible]

In particolare è migliorata la produzione del «moscato» e del «rosso» di Chambave, del «vion de Nus», del vino di Arnad, di Envers e del tradizionale «Donnas».

Questo progresso è da addebitare a due fattori: il serio impegno dei viticoltori che, abbinate antiche esperienze a moderni criteri enologici, sono finalmente in grado di produrre un vino puramente locale e lo spirito di collaborazione che ha permesso la nascita di numerose cooperative vinicole impegnate nell'assicurare la genuinità e la garanzia della zona di produzione. f. m.

Una "personale" a Chiaverano

CHIAVERANO — Riapre i battenti giovedì il castello di San Giuseppe per accogliere nei locali della [illegible] Cappella una «personale» di Renata Naghiero, pittrice eporediese che l'anno scorso ha acquistato l'antica dimora che già in passato accolse grandi personaggi dell'arte quali Eleonora Duse e Arrigo Boito.

Nelle intenzioni di Renata Naghiero e di suo marito, il vecchio castello dovrà diventare un luogo di incontro per mostre, attività musicali

Opere pubbliche per Banchette

BANCHETTE — Un intenso programma di opere pubbliche è in atto in questo settimane a Banchette. Particolarmente importante [illegible] ristrutturazione [illegible] villa [illegible] Filp a Borgonuovo, destinata ad [illegible] cogli[illegible] la biblioteca civica (al primo piano) e il centro per gli [illegible] (al piano terra). Al cimitero sono in via di completamento circa 200 loculi.

Quanto prima dovranno cominciare i lavori per la revisione dell'impianto [illegible] illuminazione [illegible] diverse vie comunali, a partire [illegible] via Torretta dov'è in media. [illegible] proposito di questa [illegible] è prevista anche la sistemazione [illegible] tutta l'area circostante per ricavare sul retro dell'edificio lo spazio necessario per alcuni impianti sportivi.

L'amministrazione comunale ha in progetto la ristrutturazione del bocciodromo coperto per ottenere un risparmio energetico [illegible] adattare il locale ad ospitare anche altre manifestazioni.

G. Giglio Tos espone a Torino

TORINO — Nella galleria «Viotti» di Torino (che si trova nell'omonima via) espone sino alla [illegible]e del mese di novembre [illegible] pittrice [illegible] Chiaverano, Graziella Giglio Tos.

[illegible] tratta di una artista che ha al [illegible] diverse «personali» in varie città dell'Italia settentrionale e che è sempre stata accolta con vivo interesse dalla critica.

Lezioni a Ivrea di tiro all'arco

IVREA — Cominciano questa sera alle [illegible] 20, nella palestra dell'Istituto Jervis, le lezioni del corso di tiro con l'arco promosso dalla Compagnia Arcieri del Canavese. Il corso prevede cinque lezioni pratiche e tre teoriche e costa [illegible] mila lire.

IVREA — Appuntamento per i settantenni domenica ad Ivrea. Uomini e donne nati nel 1910 sono invitati dall'apposito Comitato a trascorrere alcune [illegible] in buona armonia facendosi accompagnare dai rispettivi consorti.

Dopo la Messa, che sarà officiata dal «coscritto» don Tapparo nella chiesa [illegible] Sant'Ulderico alle 11, è previsto il pranzo che [illegible] servito [illegible] ristorante «Stella Bianca» di Bessolo di Scarmagno. Le adesioni vengono raccolte presso la Ferramenta Eporediese in via Palestro 94.

Aspiranti arbitri si apre il corso

IVREA — Sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso che la sezione arbitri di calcio «Massimo Olivetti» terrà a partire [illegible] fine del mese. [illegible] corso durerà due mesi ed è aperto alle persone tra i 16 e i 35 anni. Le iscrizioni si ricevono presso la sezione, in via Luca 5, ogni martedì e venerdì [illegible] 20,30 alle 22.

In lotta contro il freddo e le onde

Ivrea. Un canoista si allena nelle fredde acque della Dora (Foto P. De Marchis)

Risposta del ministro a una interrogazione

Il «ferrotel» di Ivrea [illegible] sarà [illegible]

Il personale lamentava che il dormitorio della stazione è in stato di fatiscenza

IVREA — Nessuna speranza per il personale viaggiante delle Ferrovie: il dormitorio della stazione ferroviaria loro riservato resterà situato dov'è attualmente, in un vecchio edificio: nella graduatoria di priorità redatta in sede [illegible] parlamentale, per l'utilizzazione del finanziamento che [illegible] piano interventi straordinari ha destinato agli impianti del genere, Ivrea figura all'ultimo posto.

La notizia è sta fornita dal ministro [illegible] Trasporti (che parlava anche a nome del collega della Sanità) in risposta ad una interrogazione dell'on. Costamagna il quale [illegible] segnalato lo stato di fatiscenza [illegible] cui si trova l'edificio «dove [illegible] c'è una doccia, i locali dei servizi sono senza sfiato, gli infissi esterni sono cadenti, i muri presentano un'alta percentuale di umidità e dove mancano i segnali d'allarme previsti [illegible] regolamento e non esistono i più elementari dispositivi antinfortunistici».

Nella risposta il ministro dei Trasporti ha spiegato che le caratteristiche strutturali del «ferrotel» [illegible] Ivrea non [illegible] radicali modifiche nella distribuzione degli ambienti: «*Pertanto non è stato possibile provvedere [illegible] completa ristrutturazione del fabbricato stesso, [illegible] creazione di camere singole, dotate ognuna di servizi igienici, secondo gli standards [illegible] tempo adottati dalle Ferrovie dello Stato*».

Tuttavia, ha ricordato il ministro, sono stati eseguiti, anche recentemente, lavori di manutenzione straordinaria [illegible] sostituzione di apparecchi igienico-sanitari, revisione degli infissi, rifacimento di intonaci e installazione di docce che hanno reso «*in condizioni di abitabilità adeguata, anche [illegible] non del tutto [illegible]fortevole*», il ferrotel.

r. a.

Giovanni Thoux a "La Ciotola"

IVREA — Si apre sabato, nel cuore [illegible] centro storico di Ivrea, un nuovo [illegible] espositivo, «La ciotola», in via IV Martiri (via Palma) al numero civico 29. Il locale ospiterà soprattutto mostre sull'artigianato.

Per l'esordio (la mostra rimarrà aperta fino al 6 dicembre) è stato scelto il valdostano [illegible] Giovanni Thoux, uno dei più validi rappresentanti della scultura in legno.

Nuovo consiglio del Jazz Club

IVREA — I soci [illegible] [illegible] Ivrea hanno eletto la scorsa settimana il [illegible] consiglio direttivo che resterà in carica per un biennio.

Presidente [illegible] [illegible] l'ing. Lucio Castelli, vice presidente Mauro Gillone. I consiglieri sono: Gianni Gillone, Franco Simeoni, Luciano Quacchia, Toto Sferrazza, Stefano Alnino, Gino Rigoli, Fiorella Salussolia, Ferruccio Velsi, Livio Zoppo.

A rappresentare gli enti «sponsorizzatori» del [illegible] Club (l'Azienda Autonoma di Turismo, Radio Ivrea Canavese e la Casa musicale Piletti) sono stati chiamati Marino Faccin, Alberto Coda e Euge[illegible] Piletti.

È la nota società «Programma»

Arriva [illegible] «sponsor» per il Volley [illegible]

Sabato 29 col campionato, le ragazze granata incontrano a Ciriè l'Auxilium Cuneo

RIVAROLO — Per la squadra di pallavolo femminile impegnata per il quarto anno consecutivo nel campionato di serie B la vigilia del torneo è piuttosto movimentata.

Prima la doccia fredda dalla Fipav [illegible] Roma perché, da quest'anno, la palestra di viale Losego — a detta della federazione — non è più idonea [illegible] ospitare gli incontri di campionato. Poi, finalmente, la buona notizia dell'arrivo di uno sponsor: la società Programma, specializzata nel settore dei calcolatori ed elaboratori elettronici.

«La comunicazione della non omologazione della palestra [illegible] letteralmente annientato il morale della squadra — spiega il presidente, Raimondo Lodico —; da anni attendiamo che la Provincia cominci i lavori per [illegible] nuovo palazzetto dello sport; ma a causa di molteplici difficoltà l'opera non potrà essere iniziata prima della prossima primavera. Così, almeno, ci è stato assicurato dall'assessore provinciale Rapo. Sarà comunque un campionato in continua trasferta; ci mancherà il pubblico amico e, questo, sul morale della squadra si farà sentire parecchio».

Il Volley Rivarolo (da quest'anno si presenterà ufficialmente come Programma Rivarolo) nacque dieci anni fa; prima la squadra si cimentò a livello canavesano e poi, visti i risultati davvero entusiasmanti, iniziò l'avventura nei campionati maggiori, premiata con il passaggio alla serie B, torneo che vede le rivarolesi incontrare squadre [illegible] centri [illegible] grande tradizione sportiva come Genova, Milano, Legnano.

Sabato 29 novembre scatterà il campionato [illegible] l'incontro che vedrà le granata rivarolesi opposte all'Auxilium Cuneo. Si gioca nella palestra [illegible] Ciriè, che per questa stagione diventerà il campo «casalingo» delle rivarolesi.

g. n.

[illegible] ' 18 NOVEMBRE

Ivrea — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Proiezione riservata ai soci del Cineclub.

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE

Ivrea — Jazz Club (corso Re Umberto 5; ore 21): concerto del quartetto Castelli, Velsi, Fasco, Muraro. Seguirà una jam session con i solisti del club.

GIOVEDI' 20 NOVEMBRE

Borgofranco — Cinema Augusta (ore 21): «Due pezzi di pane» di Sergio Citti per la stagione dell'Arci Movie Club.

Quincinetto — Salone di S. Maria (ore 21): coro di voci bianche del liceo musicale di Ivrea, diretto da Bernardino Streito e recital per chitarra sola eseguito da Luigi Valenzano.

[illegible] 24 NOVEMBRE

Ivrea — Cinema Politeama (ore 17,10-19,20-21,30): «Jo[illegible] che avrà 20 anni nel 2000» [illegible] Alain Tanner. Proiezione riservata ai [illegible] del Cineclub.

AGLIE' — Cordoglio nella zona alladiese per la scomparsa della maestra Giuseppina De Laurenti, deceduta giovedì scorso all'ospedale di Ivrea dopo un lungo ricovero. Aveva 79 anni e per circa 40 [illegible] aveva insegnato nelle scuole elementari educando centinaia e centinaia di giovani.

Diplomatasi brillantemente nel 1919 al collegio magistrale di Aosta, Giuseppina De Laurenti iniziò immediatamente la sua lunga «missione» di insegnante a Montjovet. In seguito venne trasferita a Rivarolo, quindi a Pavria e infine ad Agliè, suo paese natio. Sposatasi con un collega, Giuseppina De Laurenti, restò vedova a soli 34 anni; aveva due figli, Bruna, 11 anni e Italo di tre e ne aspettava un terzo. Era una bimba, Maria Vittoria che visse però soltanto pochi mesi.

Per la giovane maestra furono giorni difficili, ma seppe riprendersi dedicandosi con sempre maggior impegno all'insegnamento. Quando chiuse il suo servizio l'Ispettorato scolastico e il Comune di Agliè la vollero festeggiare consegnandole una medaglia d'oro a testimonianza della sua appassionata e zelante attività.

Uscito «Gente nel Canavese»

BAIO DORA — E' uscito, edito dal Centro Etnologico Canavesano, il secondo numero di «Gente nel Canavese», il periodico che documenta l'attività del Centro e che ha funzione di informazione e di restituzione della cultura popolare.

L'editoriale con cui apre il volume denuncia la pesante situazione finanziaria dopo l'uscita [illegible] primo numero, «*Sono state vendute un migliaio di copie, su una tiratura di cinquemila, mentre gli abbonamenti sono una ventina. La situazione [illegible] cassa è ancora peggiore e il fatidico scrigno mostra desolatamente [illegible] fondo scoperto; per di più, quest'anno, non è arrivato neppure il contributo regionale. Siamo in difficoltà, mancano i fondi, tuttavia il consiglio d'amministrazione, all'unanimità e [illegible] tentennamenti, ha deciso di continuare la pubblicazione*». Che si presenta assai più ricca del primo numero, sia per quantità di pagine e argomenti, sia per qualità di stampa.

Bilancio (positivo) dell'enotecnico condotto

Il medico del Carema

In Italia è la prima iniziativa del genere - Sui suoi «pazienti» (vitigni, uva e, naturalmente, vino) agisce con suggerimenti e consigli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAREMA — «Sei milioni sono tanti per un paese come il nostro — dice il sindaco Ferruccio Parisio — per il prossimo anno attendiamo l'aiuto della Regione. Siamo decisi a continuare questa esperienza per migliorare la qualità [illegible] nostro vino». [illegible] marzo a Ca[illegible] funziona il primo servizio [illegible] assistenza tecnica vitivinicola, cioè una «condotta enotecnica» gestita dall'Associazione enotecnici italiani (Aei).

Il 28 settembre Parisio ha consegnato una targa ricordo all'Aei per l'opera svolta nella realizzazione della «condotta» (era [illegible] Festa dell'uva, presenti circa mille vitivinicoltori di Piemonte e Valle d'Aosta), sabato [illegible] novembre vi è stata la presentazione ufficiale [illegible] servizio di assistenza [illegible] vignaioli, con [illegible] primo bilancio (positivo) del lavoro sin qui svolto.

L'enotecnico condotto agisce come il medico condotto: i pazienti sono i vitigni, l'uva, il vino; egli interviene direttamente sul campo, ma soprattutto con suggerimenti, consigli, lezioni pratiche e teoriche crea una professionalità nel vitivinicoltore. In sostanza, [illegible] condotta enotecnica è un mezzo per migliorare la qualità d'un vino, per far sì che [illegible] ottengano rese ottimali, ma è anche il sistema per rendere più esperti, più scientificamente preparati i vignaioli, i produttori del vino.

Responsabile tecnico dell'iniziativa — ripetiamo [illegible] prima del genere in Italia — è Gaspare Buscemi, assistito dal collega Giacomo Moretti: ambedue fanno capo alla sede centrale dell'Aei di Milano, dove vengono elaborati, studiati e controllati i dati raccolti nei vigneti e nella cantina di Carema, quindi preparati [illegible] i piani di intervento. Come funziona la condotta? Si svolgono conferenze-lezioni sui fondamenti [illegible] viticoltura e dell'enologia, lezioni più facilmente assimilabili grazie a semplici dispense; si visitano le aziende vitivinicole, si controlla il vino in cantina, si prepara [illegible] lotta contro i parassiti della vite, riuscendo a anticipare le malattie grazie allo studio analitico dei d[illegible] raccolti da due capannine meteorologiche; analisi del terreno suggeriscono gli eventuali interventi.

Questa massa di dati confluisce poi all'Aei a Milano dove viene elaborata e comparata in vista d'una scelta per il «come» intervenire. Esiste, cioè, [illegible] programmazione degli interventi, che consente di prevenire le disfunzioni e non [illegible] reprimerle o sopprimerle quando già stanno avvenendo e hanno causato i primi danni. Non solo: i vitivinicoltori [illegible] Carema hanno a disposizione su chiamata, per il pronto intervento (o il pronto soccorso), un enotecnico condotto che a giorni stabiliti risiede nel comune: sino a oggi sono state fatte oltre 1700 determinazioni analitiche.

Carema non vuole innovare, cambiare il gusto al suo caratteristico vino: vuole migliorarlo perché possa dare maggior reddito ai produttori, vuole conservarne intatta la qualità.

Vino rosso rubino tendente al granato con i quattro anni d'invecchiamento (prescritti dalla legge sulle denominazioni d'origine controllata), derivato [illegible] vitigno Nebbiolo, prodotto su 41,75 ettari di vigneto con resa di [illegible] quintali [illegible] uva per ettaro, produzione [illegible] 1006 ettolitri pari a circa 140.000 bottiglie l'anno, sapore vellutato con profumo di rosa macerata, alcolicità di 12 gradi, il Carema è uno dei vini più rari, fratello gentile del Barbaresco, già apprezzato — a quanto pare — da papa Paolo III Farnese, che [illegible] un vino per ogni ora [illegible] giorno, per ogni mese dell'anno e morì [illegible] 81 anni.

Vino raro strappato alla montagna, che costa quindi fatica e va difeso. Dei 98 produttori esistenti nel Comune, 75 hanno aderito alla «condotta», consapevoli che essa agisce per il bene della viticoltura tradizionale («Il buon vino comincia dalla vite»). Ha naturalmente aderito la Cantina cooperativa produttori Nebbiolo [illegible] Carema, sorta in dife[illegible] e a garanzia di un vino che, superati i confini [illegible] Piemonte, [illegible] potere di moltiplicarsi per colpa dei soliti «fattori», è quando allora un consorzio che tuteli una volta per tutte questo splendido vino?

Piero Cerati

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Definiti i compiti dei Consigli [illegible] quartiere

Questa [illegible] [illegible] [illegible] poteri dei nuovi «parlamentini»

Controlleranno le licenze edilizie e quelle commerciali, il funzionamento di asili nido, consultori [illegible] biblioteche

ASTI — Lotta contro l'abusivismo edilizio, controllo sull'organizzazione e l'utilizzazione dei servizi assistenziali e sanitari, individuazione del numero e della dislocazione di negozi [illegible] mercati, gestione delle strutture sportive, culturali e del tempo libero: sono alcune delle funzioni [illegible] l'amministrazione comunale «delegherà» ai nuovi consigli di quartiere.

Lo prevede un progetto messo a punto dall'assessorato [illegible] al decentramento che verrà discusso nella prossima seduta della giunta.

Il programma di decentramento sta dunque per prendere il via dopo molti rinvii e qualche vivace polemica da parte dei consiglieri di quartiere che accusavano il Comune di voler affossare i nuovi organismi appena costituiti.

I quattro consigli cittadini e i dieci delle frazioni hanno da tempo eletto gli uffici di presidenza, creando anche apposite commissioni per affrontare le materie di maggiore interesse. Ora con l'arrivo delle deleghe sembra destinato a modificarsi profondamente il rapporto tra i cittadini e l'amministrazione locale.

I «parlamentini» [illegible] circoscrizione eletti direttamente nel giugno scorso diventeranno protagonisti nell'affrontare alcuni dei problemi [illegible] scottanti della città e dovranno assicurare un «filo diretto» con i cittadini per proporre critiche e progetti.

Per garantire il funzionamento, oltre al vigile di quartiere, il progetto prevede di trasferire nelle sedi dei centri civici anche personale del Comune. I consigli inoltre disporranno di una somma per gli interventi urgenti che sarà di 800 mila lire per ognuno dei quattro quartieri della città e di 200 mila lire per le frazioni.

Il settore dove sono in arrivo le maggiori novità è certo quello edilizio. Spetterà ai consigli di zona infatti esprimere pareri obbligatori sui piani particolareggiati elaborati dal Comune e nominare rappresentanti nella commissione edilizia che avranno anche il compito delicato di reprimere l'abusivismo edilizio controllando la conformità [illegible] costruzioni disponendo le misure previste dalla [illegible] in caso di violazione.

Spetterà anche [illegible] quartieri disegnare la «mappa» della dislocazione di negozi e mercatini rionali. Saranno i consigli, infatti, a redigere lo schema di piano di sviluppo e di adeguamento della rete vendita che [illegible] poi presentato al consiglio comunale e occuparsi dei permessi per gli ambulanti.

Novità [illegible] rilievo anche nel campo dell'assistenza e dei servizi dove i quartieri dovrebbero garantire un maggiore contatto con [illegible] utenti. Saranno le circoscrizioni [illegible] controllare il funzionamento di asili nido, consultori, [illegible] bulatori, servizi per [illegible] handicappati.

Verrà decentrata anche [illegible] gestione [illegible] palestre, campi sportivi e centri ricreativi. Saranno riaperte le biblioteche di quartiere e le circoscrizioni decideranno sull'acquisto di libri e promuoveranno iniziative culturali. d. q.

Passa al Comune la Casa [illegible] di Moncalvo

MONCALVO — [illegible] voti unanimi il consiglio di amministrazione della Casa di Riposo «G. Gavello» ha deliberato di «mettere in liquidazione l'Ente». Non appena il presidente della giunta regionale emanerà il decreto, l'istituto passerà a carico del Comune in base alla legge sugli istituti di pubblica assistenza e beneficienza. Il servizio a favore della terza età, ovviamente, non subirà variazioni. (g. pr.)

Successo della manifestazione di domenica

Nizza: un'asta da 6 milioni per aggiudicarsi i tartufi

NIZZA — Trenta chili di tartufi offerti dal banditore hanno fruttato un incasso che ha superato i sei milioni di lire: sono queste le cifre dell'asta dei tartufi organizzata domenica mattina dalla Camera di commercio e dalla Pro loco nelle sale di [illegible] lazzo Crova.

«Non avevamo mai visto una quantità così grande di tartufi di gran pregio in vendita in un'unica manifestazione», hanno [illegible] alcuni dei partecipanti alla manifestazione giunti da tutta la regione e anche dalla Liguria, richiamati dalla fama di Nizza, un tempo «capitale» nella raccolta dei «diamanti grigi».

[illegible] affari per «trifolau» e compratori anche sulle bancarelle allestite nell'antico palazzo nicese contemporaneamente all'asta. In questo settore sono stati venduti altri venti chilogrammi di tartufi.

Il prezzo medio è stato di trentamila lire l'ettogrammo, una quotazione più bassa di quelle praticate nelle altre manifestazioni.

«Merito del raccolto che nella [illegible] quest'anno è stato particolarmente favorevole», ha spiegato il più noto [illegible] trifolau nicesi, Francesco Gagliardi. w. g.

Ecco l'identikit del commensale

ASTI — Conclusa la nona edizione della «Sette giorni» della gastronomia astigiana, l'Ente provinciale turismo ha comunicato il risultato dell'indagine sulle schede compilate dai commensali che hanno espresso il loro giudizio sui piatti, vini e sul servizio.

Il cinquantotto per cento ha dato il giudizio complessivo di «ottimo», il 34 per cento «buono», il 7 per cento di «sufficiente» e solo l'1 per cento ha dato giudizio di «insufficiente». Anche per il prezzo praticato nelle nove serate è indicativo [illegible] giudizio: il 32 per cento degli avventori [illegible] considerato il prezzo «modico», il 63 «adeguato» e solo il 5 per cento «sensibile».

Circa la provenienza dei commensali (le nove serate hanno fatto registrare il tutto esaurito) ecco le percentuali: il 35 per cento [illegible] Asti e provincia, il [illegible] da altre località piemontesi e il cinque per cento da altre regioni e dall'estero (Svizzera). r. s.

Si è svolto a Calamandrana un convegno tecnico

Partire dai vivai per rinnovare la qualità dei vigneti astigiani

CALAMANDRANA — La situazione di uno dei settori più importanti dell'economia locale, i vivai viticoli, è stata analizzata in un convegno svoltosi domenica durante la seconda mostra-mercato delle barbatelle.

La manifestazione era organizzata da Comune, amministrazione provinciale e regionale, e associazione vivaisti del sud Piemonte.

Ventitrè aziende vivaistiche, [illegible] sola Calamandrana, che producono circa 8 milioni di barbatelle all'anno, un giro di affari di quasi duecento milioni. Nonostante questi dati a prima vista positivi ci sono preoccupazioni.

«Gli agricoltori che praticano questa attività — ha detto l'assessore al Comune di Calamandrana Secondo Scanavino — *si trovano di fronte a grossi problemi, sia sul piano della commercializzazione, sia a livello di tecniche colturali, [illegible] certificazione e g[illegible] zia del prodotto. Calamandrana è il punto di riferimento per i viticoltori della zona che intendono rinnovare i loro vigneti: i problemi a cui accennavo prima sono qui molto sentiti e necessitano di una risposta».*

Federico Cassinelli

Al convegno sono intervenuti anche l'assessore regionale Ferraris, docenti, tecnici, rappresentanti delle associa[illegible] vitivinicole e l'assessore provinciale Carlo Saracco: *«Il settore vinicolo* — ha detto l'assessore — *versa in un grave stato di crisi: l'amministrazione provinciale da due anni sta favorendo la sperimentazione, non per ottenere incrementi produttivi, ma per contenere i costi, rispettare le caratteristiche peculiari di ogni vitigno».*

Sul problema dei costi si sono soffermati i rappresentanti dei vivaisti: [illegible] *non hanno difficoltà a continuare* — è stato detto — *una pianti[illegible] barbera viene venduta praticamente al prezzo di costo: così non si può andare avanti, occorre una seria programmazione».*

Durante la mattinata si è svolta anche una simpatica cerimonia: sono stati [illegible] premiati i due decani del vivaismo a Calamandrana: Federico Cassinelli, [illegible] anni, e Pietro Cavallo, 76; il primo ha iniziato questa attività nel marzo del 1942, il secondo un anno dopo.

Nel pomeriggio è stata inaugurata la mostra mercato delle barbatelle, visitata da molti viticoltori provenienti anche dalla provincia di Cuneo. f. la.

Un esposto con 40 firme inviato anche al Coreco

Villafranca ricorso al Tar contro il nuovo bitumificio

Sarà presentato dal comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente

VILLAFRANCA — Il comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro la delibera del consiglio comunale che ha [illegible] all'imprenditore Luigi Piano la licenza per la realizzazione di [illegible] bitumificio.

Il comitato si è riunito per l'ennesima volta e ha [illegible] to un legale torinese, l'avvo[illegible] Faletti, [illegible] ha seguito tutto l'*iter* burocratico della pratica.

Sono state raccolte quaranta firme poste in calce a un esposto che sarà inviato al Coreco (Comitato di controllo sugli atti amministrativi) affinché si accerti se la delibera del consiglio comunale è regolare. Com'è noto, il consiglio comunale di Villanova aveva approvato [illegible] grande maggioranza il progetto per l'ampliamento dell'azienda del Piano. Anche il comprensorio aveva dato parere favorevole.

A proposito delle polemiche riguardanti il bitumificio, lo stesso imprenditore ha detto: *«Il progetto di ampliamento della mia ditta con la costruzione di un impianto di bitumazione è stato sottoposto al controllo del Criap (Comitato regionale contro gli inquinamenti) che lo ha riconosciuto perfettamente conforme alla normativa vincente antiinquinamento».*

Secondo l'imprenditore anche Italia Nostra non si è opposta alla costruzione. *«Non devono esistere preoccupazioni* — ha sostenuto Luigi Piano — *per eventuali inquinamenti da parte di un impianto che utilizza le tecnologie più moderne e sofisticate. Per quanto riguarda l'accusa di voler fare passare per ampliamento un nuovo impianto a riguardo si sono [illegible] pronunciati sia il comprensorio che il consiglio comunale».*

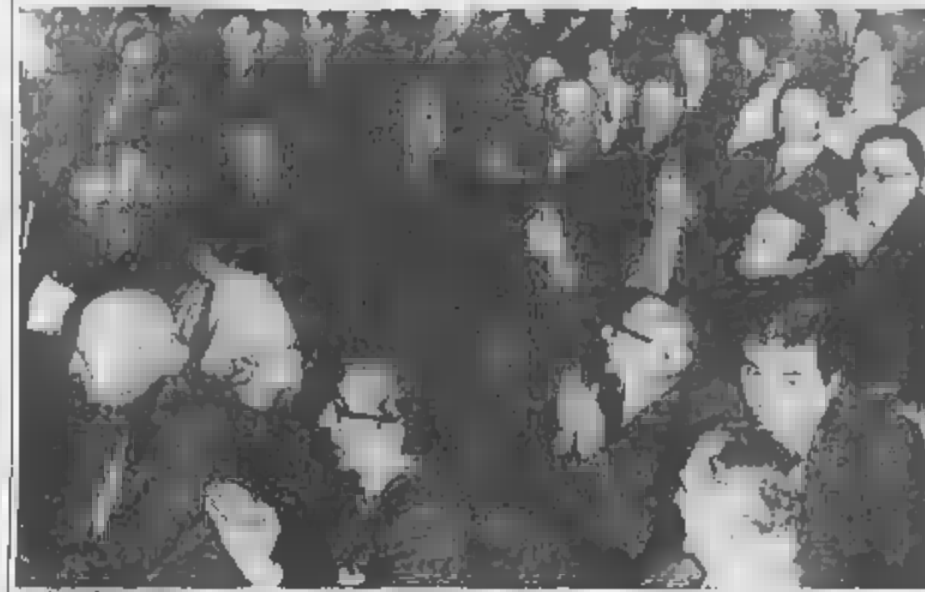
Il «braccio di ferro» fra il Piano e il comitato spontaneo continua da parecchi mesi. Quest'ultimo ora si rivolgerà al Tar per impedire che in località Borgovecchio venga installato l'impianto per la lavorazione del catrame. Gli agricoltori temono l'inquinamento della zona. l. b.

Anche P[illegible] ha la Pro Loco

PINO — Dopo anni di attesa si è creata in questi giorni nel piccolo centro (poco più di duecento abitanti) la nuova Pro Loco.

Il consiglio della Pro Loco è composto da Giovanni Delmastro, Giovanni Ferrero, Francesca Checchetto, Pasquale Bargetto, Pier Luigi Delmastro, Giovanni Conrotto, Giovanni Cortese, Francesco Borio, Marco Delmastro, Domenico Natta e Leonida Nessi. (l. b.)

Premiati domenica 57 lavoratori di Asti e provincia

Una medaglia e un diploma per i «fedeli al lavoro»

Asti. Uno scorcio della sala dove si è svolta la cerimonia della premiazione «Fedeltà al lavoro»

ASTI — Operai, mezzadri, impiegati, commercianti hanno ricevuto domenica mattina il premio Fedeltà al lavoro e al Progresso economico. Datori di lavoro, amici, familiari, autorità (il sottosegretario al Lavoro senatore Miroglio, il prefetto Perrone e il nuovo vescovo monsignor Sibilla (che partecipava per la prima volta ad Asti a una manifestazione pubblica) hanno applaudito a lungo i festeggiati ogni qual volta il segretario generale dell'ente camerale, Natale Ferro, al microfono chiamava ad uno ad uno i «fedelissimi del lavoro» per ritirare il diploma e la medaglia d'oro.

[illegible] cinquantasette premiati il primo a ricevere il riconoscimento è stato Edoardo Marletto di Moncalvo, mezzadro da 58 anni, poi Enea Ruffa che ha lavorato 45 [illegible] manifattura «Fassio & Romolo» di Asti. E' stata la volta di Giuseppe Bottero da 40 anni alla Gancia di Canelli e così via. Tra i premiati dieci operai e impiegati della Way Assauto e della Morando.

Per la prima volta il premio ha superato i confini della provincia approdando addirittura a Lima in Perù. Infatti due astigiani Teresio Mossano e Piero Oddone che si sono fatti onore con il loro lavoro e hanno portato all'estero il nome di Asti sono stati premiati dalla Camera di Commercio. Il premio è stato ritirato dai [illegible]nti dei due astigiani.

Prima della distribuzione delle medaglie e dei diplomi, il presidente dell'ente camerale, Giovanni Borello, ha esposto, come è ormai consuetudine, la [illegible] dell'economia astigiana. Borello ha definito il 1980 un anno «difficile» e per il 1981 le previsioni non sono ottimistiche.

Due sono i settori più in crisi: l'agricolo [illegible] l'assillante problema del vino e quello manifatturiero, i livelli [illegible] pazionali nell'industria [illegible] in flessione a causa [illegible] quasi totale blocco [illegible] turn-over.

«I disoccupati, sul numero dei quali sono sorte negli ultimi tempi alcune polemiche — ha continuato Borello — *alla fine di ottobre erano 5048. Va aumentando il numero delle donne e dei giovani, e vi è abbondanza [illegible] diplomati e di mano d'opera generica mentre mancano maestranze specializzate e qualificate».* v. ma.

[illegible] [illegible] con agricoltori accusati dei blocchi

ASTI — La Giunta provinciale e i capigruppo consiliari (pci, psi, psdi, pri, dc, pli), riunitisi ieri, congiuntamente, hanno approvato un ordine del giorno sulla vicenda delle cento comunicazioni giudiziarie inviate ad altrettanti viticoltori per i fatti succeduti alla manifestazione indetta dai sindacati agricoli il 19 settembre scorso.

L'ordine del giorno afferma tra l'altro: «Considerato che la manifestazione, alla quale [illegible] provinciale aveva dato la propria adesione, era molto importante per l'interesse in gioco a favore della categoria degli agricoltori, da tempo profondamente in crisi, e che aveva come finalità la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti sulle difficoltà del settore; rilevato che lo stato di frustrazione era giustificato dalle profonde [illegible] accumulate in tanti anni; i capigruppo e la giunta si augurano che gli accertamenti sui fatti siano condotti con la più ampia comprensione del momento particolarmente negativo che attraversano i nostri operatori agricoli anche per le continue frodi e sofisticazioni vinicole». m. s.

Asti — Sergio Cammarero, 36 anni, corso La Vittoria 10, è stato derubato della propria «Fiat 850» targata AT 04050 che aveva lasciata in sosta chiusa a chiave nei pressi di casa.

Asti — Rita Forte, 20 anni, strada San Bernardino 5, è stata borseggiata in piazza del Palio del portafogli contenente denaro e documenti.

Asti — La federazione provinciale lavoratori metalmeccanici comunica che il consiglio di amministrazione dell'Inps di [illegible] ha deliberato di segnalare, per l'adeguata soluzione in sede legislativa, al ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale la situazione di grave sfavore che si determina nei confronti dei lavoratori che percepiscono il trattamento speciale di disoccupazione.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sensual exaltation.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Splendor: Estasi girl.
Vittoria: Oltre il giardino.

[illegible]

Regno d'Oro: Blue sensation.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Sociale: Bruce Lee il campione.
Verdi: Un ospite gradito per una moglie.

SAN DAMIANO

Lux: Pensionato particolare.

TV PRIVATE

[illegible] Ore 19: Storia, novella e figurine astigiane; 19,30 TRA notizie; 19,45: Teleservizio; 19,59: Collegamento con Telestorino canale 5.

FARMACIE

Asti: (notturna) Santa Caterina, corso Torino 21. (Diurna) Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Alberlini, piazza Garibaldi 21.
Ni[illegible]: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.380. Canelli 82.956 - 81.108. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 800.180. Calliano 928.444; Montechiaro 408.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

La squadra ha giocato benino ma a Lecco ha perso per 4 a 1

Qual è il male «segreto» dell'Asti Tsc?

Ingenuità in difesa ed errori del portiere - Cronica astinenza dal gol degli attaccanti

ASTI — Partita «strana» tra Lecco e Asti Tsc: i «galletti» hanno giocato una buona gara, forse la migliore da quando è iniziato il campionato, correndo e lottando con molto agonismo e forse troppo (come conferma l'espulsione di Fontanesi, autore di un brutto fallo), ma sono tornati a casa con 4 reti al passivo a cui hanno potuto opporre solo il gol della bandiera realizzato da Dell'Anna, ancora una volta tra i migliori in campo.

I padroni di casa hanno approfittato degli errori commessi dagli ospiti (due reti clamorosamente fallite da Frinzi e Fontanesi) e sono usciti dalla zona «calda» della graduatoria passando a sette punti.

Per gli uomini di Domenghini invece la classifica continua ad essere precaria: 4 punti in [illegible] giornate sono davvero pochi per una squadra partita con ben altri obiettivi e che è stata a più riprese rinforzata con l'ingaggio di nuovi giocatori. La difesa astigiana è la più perforata del girone con tredici reti al passivo mentre in attacco sinora ha fatto peggio solo il Saregno con 5 gol contro i 6 degli uomini di Domenghini.

E' una media da retrocessione anche se la manovra ordinata fatta intravedere dagli astigiani a Lecco lascia ancora [illegible] in [illegible] rimonta. Sul banco degli imputati è soprattutto il portiere Daniele Bonati che ha responsabilità per almeno due reti dei padroni di casa e che dall'inizio del torneo è protagonista di errori e incertezze qu[illegible] pre determinanti per il risultato.

Ma il punteggio severo subito a Lecco si spiega anche con ragioni tattiche: la squa[illegible] nell'affannoso tentativo di rimontare si è lanciata all'attacco sbilanciandosi e favorendo i contropiedi avversari. Gli attaccanti astigiani hanno buone qualità tecniche ma non riescono ad avere la meglio in area avversaria; tutti i gol messi a segno dai «galletti» infatti portano la firma dei difensori.

Domenghini sta cercando di dare sicurezza a[illegible] manovra ma finora i suoi giocatori hanno denunciato limiti di lucidità nei momenti chiave dell'incontro. Domenica prossima sarà ospite al Comunale la Biellese. f. c.

Dopo la prevista sconfitta contro il forte Santal

Il campionato della Riccadonna incomincerà davvero domenica

ASTI — A Parma contro il Santal nessuno si attendeva un «miracolo». Infatti l'Astiriccadonna ha lasciato il campo di gioco con tre set di passivo. Il risultato di 3-0 (15-5, 15-4, 15-11) ripete quello di sette giorni prima con la Panini e dà l'esatta misura del divario esistente in campo fra le due formazioni.

Il Santal, indicato, dopo la campagna acquisti estiva con ben tre nazionali ingaggiati Ninfa, Negri e Lanfranco, come la formazione più quotata nella corsa allo scudetto, ha parecchio deluso nel precampionato e ha esordito nel torneo di A 1 con la sconfitta di Loreto.

Contro gli astigiani i padroni di casa hanno mostrato di essere molto forti anche perché dall'altra parte della rete giocava una matricola costretta dal calendario a un avvio molto difficile.

Gli uomini di Cuco infatti anche a Parma hanno pagato come era nelle previsioni il salto di categoria, era stato messo in preventivo almeno un set, che sarebbe stato il primo del torneo, ma [illegible] come [illegible] sono messe le cose in [illegible]po il punteggio finale appare giusto. I padroni di casa hanno subito preso le distanze grazie all'apporto dei loro uomini di maggior classe.

Gli astigiani h[illegible] cercato di rintuzzare [illegible] manovre avversarie, ma alla distanza la buona volontà non è servita per colmare le differenze e il Santal ha ripagato ampiamente il pubblico amico accorso numerosissimo. [illegible] file dell'Astiriccadonna nessuno ha giocato ad altissimi livelli ma non ci sono neppure state incertezze vistose.

Sabato prossimo arriverà ad Asti il Toseroni di Roma nelle cui file gioca un atleta di colore, lo statunitense Willie Wilson. L'Astiriccadonna aveva preventivato i primi due punti proprio contro i romani ma il giocatore americano potrebbe capovolgere i pronostici che danno favoriti i padroni di casa.

Il Toseroni ha superato domenica l'Amaro Più di Loreto proprio grazie alla funambolica prestazione di Wilson e quindi Peru e compagni dovranno [illegible]tare al massimo cancellando incertezze difensive e scarsa penetrazione in attacco. f. c.

Una vittoria e una sconfitta per l'hockey

MONCALVO — Rispettando i pronostici della vigilia, la trasferta di Torino, valevole quale quarto turno del campionato nazionale femminile di hockey indoor, si è conclusa per le ragazze della «Ronco Vini» con una vittoria e una sconfitta. La compagine moncalvese, dopo il netto successo sul «Rassemblement B» (3-1) è stata battuta dal Cus Torino per 1-4.

Ottima la prestazione [illegible] capitano Marisa Boiri, che ha siglato tre delle quattro reti messe a [illegible] dalla sua squadra pur giocando in difesa. La sterilità offensiva è stata parzialmente bilanciata dalla discreta prova delle centrocampiste. (g. pr.)

Il Cai organizza [illegible] corso di sci

ASTI — La [illegible] del Club Alpino Italiano organizza questo inverno un corso di sci di fondo a Pragelato. Molti appassionati dello sport della neve infatti hanno optato per le discipline nordiche abbandonando le code per la discesa. A partire [illegible] 3 dicembre i maestri della stazione sciistica della Valle di Susa terranno un corso di quattro lezioni.

Una sezione del corso è riservata ai bambini che potranno anche affittare sci e materiale. Per tutto l'inverno poi ogni domenica sarà organizzato un pullman per gli appassionati che potranno raggiungere le piste

A Calliano l'ultima gara di tamburello

Il Grana [illegible] [illegible] [illegible] Edilconsat perde 19-15

CALLIANO — *Maurizio Monteggia e Mimmo Basso [illegible] stati i grandi protagonisti della sfida vinta per 19-15 dai campioni del Monferrato del Grana contro l'Edilconsat sullo sferisterio di Calliano.*

La stagione tamburellistica va dunque in archivio con una brillante vittoria degli esponenti del gioco «a muro», che pareggiano il conto con gli amici-rivali del «libero», vittoriosi a Vignale, seppure con formazione diversa, nella sfida dello scorso settembre. Su un impianto dall'appoggio regolare e della lunghezza di 90 metri, dove è praticamente impossibile cercare subito il «15» decisivo senza prima palleggiare a tutto campo, l'Edilconsat ha pagato il pedaggio dell'inesperienza, giocando comunque al massimo delle proprie possibilità.

Per riuscire in un «colpaccio» del genere al momento impossibile contro atleti di primo piano che del muro conoscono ogni segreto, l'Edilconsat ha bisogno prima di impratichirsi di più su impianti del genere e poi di avere la sua punta di diamante, Sandro Ferrero, al massimo della forma. Con queste due condizioni e visto il naturale potenziale umano in loro possesso, è probabile che gli astigiani possano nel prossimo futuro dare ben altri grattacapi al Grana e a qualsiasi altra squadra del muro.

Sul fronte opposto, dopo avere contenuto il recupero dell'Edilconsat che dallo svantaggio di 10-5 è riuscito a portarsi sul 12 pari, il mezzovolo Medesani e il battitore Pretta hanno giocato come sono soliti fare: nervi a posto e palle piazzate con precisione ma senza forzature.

Ancora qualche emozione sul 15 pari, e poi grande finale del Grana con un applauditissimo testa a testa, quasi [illegible] spettacolo nello spettacolo, tra Monteggia e Basso. g. pr.

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Anno 114 - Numero 255 - Martedì 18 Novembre 1980

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Presto la [illegible] interesserà le sartorie

Doppiopetto con l'Iva? «Siamo già spremuti»

Ogni capo di abbigliamento avrà una etichetta «fiscale»

CUNEO — Dopo i ristoranti, i parrucchieri da donna, i meccanici, gli elettrauto, i rivenditori di elettrodomestici, tocca ora ai rivenditori di generi di abbigliamento, ai sarti e alle sartine affrontare la ricevuta fiscale. Il Parlamento sta per convertire in legge un decreto affrontato dal governo, con il quale si intende regolamentare il pagamento dell'Iva (l'imposta sul valore aggiunto) anche [illegible] dell'abbigliamento.

L'accorgimento tecnico imposto dalla legge, tuttavia, non sarà come per le altre categorie la ricevuta fiscale, ma una «targhetta» che dovrà essere applicata a ogni capo di abbigliamento e che dovrà contenere il numero di «partita Iva» del produttore e del rivenditore e il numero progressivo, che servirà a identificare fiscalmente ogni singolo genere di vestiario. Una sorta di «matricola» degli abiti, insomma.

La notizia della prossima emanazione [illegible] provvedimento è accolta con pareri discordanti fra gli appartenenti alla categoria. C'è chi teme una stretta fiscale «soffocante», chi si limita a mormorare «Ci metteranno sull'orlo della rovina», chi invece manifesta apertamente il proprio con[illegible].

Il titolare della «Demar» (capi di abbigliamento all'ingrosso e al dettaglio), Enzo De Martino, dice: «Sono senz'altro d'accordo [illegible] questo provvedimento della "targhetta tessile": c'è da sperare che sia uno strumento che possa contribuire a regolarizzare il settore. Quanto all'applicazione dell'etichetta, nessuna difficoltà pratica. Anzi, può costituire un ulteriore motivo di garanzia per il cliente».

Per le sartorie artigianali esprime il proprio parere Andrea Filippi, sarto in [illegible]: «Va bene la targhetta Iva sui capi di abbigliamento — commenta — anche se, francamente, non so proprio che cosa possa spremere di più il fisco dalla nostra categoria. L'Iva la paghiamo già regolarmente sui tessuti, sulle fodere, sui bottoni, sul filo da cucire, su tutto ciò che acquistiamo per il nostro lavoro. I nostri guadagni — prosegue Filippi — sono già stati ridotti che per vendere l'idea bastano poche cifre. Negli anni Cinquanta a Cuneo di sarti ce n'erano una sessantina; in poco meno di trent'anni ne siamo rimasti pochissimi, tanto da poterci contare sulle dita di una mano».

Il sarto cuneese spiega anche che il «mestiere» non solo è difficile da apprendere e da proseguire, ma è anche poco redditizio: di qui la progressiva diminuzione di quanti vi si dedicano. *«Per fare un vestito nuovo — dice Filippi — occorrono quarantacinque-cinquanta ore di lavoro. Ne consegue che ci facciamo pagare poco più di tremila lire l'ora, che possono diventare 3500 con quel poco che si guadagna sui tessuti».*

Giorgio Bavasi

Sottoscritte azioni per 126 milioni

[illegible] Regione è tra i gestori [illegible]l'aeroporto di Levaldigi

CUNEO — Sottoscrivendo un pacchetto di azioni per 126 milioni la Regione — rappresentata dall'assessore Luigi Rivalta — è entrata a far parte della [illegible] che dovrà gestire l'aeroporto di Cuneo-Levaldigi. L'atto formale, molto importante per il peso politico ma soprattutto finanziario del [illegible] socio, è stato ufficializzato ieri mattina nell'assemblea straordinaria che [illegible] è [illegible] in provincia. Il presidente Sandro Mortarotti ha svolto una breve [illegible] sulle trattative che hanno portato la Regione a condividere le responsabilità degli enti provinciali e quindi la proposta di aumento di capitale per la somma versata dal nuovo socio è stata approvata all'unanimità.

In un secondo tempo il capitale della società dovrebbe essere raddoppiato, con l'apporto di denaro fresco per [illegible] miliardo e 92 milioni, ma al riguardo le decisioni operative devono ancora essere perfezionate.

Purtroppo [illegible] consegna degli immobili (aerostazione, autorimessa e servizi vari) non ha potuto avvenire alla data stabilita (il [illegible] ottobre) per l'opposizione dei contadini autorizzati allo sfalcio dell'erba, la cui concessione è comunque scaduta l'11 novembre: perciò non dovrebbero esserci ulteriori difficoltà.

La società di gestione ha ora in progetto la recinzione [illegible] tutta l'area demaniale, che costituisce uno [illegible] presupposti per ottenere l'apertura al traffico nazionale e internazionale e l'illuminazione della pista, che sarà così abilitata anche ai voli notturni, e che comporta una spesa di 400 milioni. La pratica è già all'esame della direzione generale dell'Aviazione civile, ma anche in caso di approvazione mancano per il momento i finanziamenti necessari per indire gli appalti.

L'ostacolo potrebbe essere facilmente superato appunto [illegible] il raddoppio del capitale della società. **g. d. m.**

Arrestati a Murazzano tre giovani [illegible] Canale

[illegible] calzamaglia, cappuccio

MURAZZANO — Avevano coperto con un giornale la targa dell'automobile e si erano fermati al lato della strada: [illegible] pattuglia di carabinieri li ha bloccati e all'interno dell'automobile hanno trovato due coltelli a scatto, una pistola lanciarazzi, una calzamaglia e un cappuccio, di quelli che usano i rapinatori.

I tre giovani sono stati arrestati. Sono tutti di Canale d'Al[illegible]: Lorenzo Montrucchio, 18 anni, via San Defendente 120; S. M., 18 anni e F. M., anch'egli di sedici anni. Ai carabinieri [illegible] hanno saputo fornire spiegazioni sul loro strano atteggiamento e, soprattutto, sulle armi e [illegible] attrezzature da rapina di cui erano in possesso.

L'automobile — una «A 112» di proprietà del fratello di uno degli arrestati, Giuseppe Montrucchio, pure di Canale d'Alba — era ferma al bivio Murazzano-Marsaglia, con i tre giovani a bordo. Gli inquirenti sospettano che stessero aspettando l'arrivo di qualche passante per rapinarlo. In giornata i tre giovani — che sono rinchiusi nel carcere di Mondovì — saranno interrogati dal procuratore della Repubblica. **s. a.**

Interessante dibattito a Corneliano d'Alba

Fare cultura divertendo

Le associazioni della Sinistra Tanaro e dei Roeri cercano di unire le forze per ottenere migliori risultati - [illegible] segreto: spazio ai giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORNELIANO D'ALBA — In provincia si assiste a [illegible] fioritura rigogliosa di iniziative che intendono contribuire alla crescita culturale delle popolazioni, offrendo al contempo le occasioni per trascorrere in modo divertente il tempo libero. Non si contano le Pro loco, i gruppi di cultura, le biblioteche, i comitati di festeggiamenti, i gruppi spontanei, i centri cinematografici o [illegible]teatrali. Ma sovente le singole attività si risolvono in una dispersione di energie e di mezzi, poiché i fondi a dispo[illegible] sono quasi sempre molto limitati.

Si può fare qualcosa per utilizzare meglio un patrimonio così prezioso? [illegible] possibile individuare un sistema di collaborazione tra enti e gruppi? A queste domande hanno tentato di rispondere domenica gli esponenti di una quindicina di comuni della sinistra Tanaro e del Roero, riuniti nella sala consiliare del municipio di Corneliano d'Alba. La zona è ricca di fermenti culturali, come testimoniano gli incontri e i dibattiti, i cineforum e le adesioni all'agriturismo, manifestazioni sportive e gemellaggi, ricerche di urbanistica e di storia locale.

Un'altra dimostrazione è fornita dall'esistenza di tre testate giornalistiche: *«La chiacchiera»* di Corneliano, *«Il paese»* [illegible] Magliano Alfieri, Castagnito, Castellinaldo e Guarene, e *«RDR, radiogiornale dei Roeri»*. Sono stati appunto questi tre giornali a promuovere l'incontro di do[illegible].

La relazione introduttiva è stata svolta [illegible] professor Ettore Contino, responsabile delle attività promozionali della Pro loco cornelianese, il quale ha osservato che sta tramontando l'epoca del tempo libero visto come occasione di mero consumismo spicciolo e individuale. La diffusione della scuola, l'arresto dell'esodo dalle campagne verso la città, il mutamento dei modelli di vita ha originato una crescente domanda — soprattutto da parte dei giovani — alla quale le vecchie strutture non riescono a rispondere adeguatamente.

Contino ha ricordato l'esistenza di incomprensioni con certi gruppi [illegible] di potere, dovute al fatto che *«le Associazioni rappresentano un nuovo interlocutore che dice verità assai scomode per gli equilibri preesistenti e consolidati»*: basterà ricordare l'innovazione costituita da gruppi ecologici e femministi, [illegible] mitati di quartiere e organi collegiali scolastici.

Da queste considerazioni scaturisce una serie di domande precise, che sono state riassunte in un questionario [illegible] quale ora si dovrà cercare di rispondere. Una questione di fondo è per esempio la finalità del tempo libero: c'è chi lo considera una semplice occasione di svago e chi ne vede le potenzialità culturali. Esiste il problema dell'organizzazione: al volontarismo che ha finora caratterizzato le iniziative in provincia si pensa di sostituire gradualmente una attività coordinata, in collegamento con i gruppi di consolidata esperienza di Alba e di Bra.

Sono poi da riconsiderare i rapporti tra associazioni del tempo libero e amministrazioni comunali, scuole, giornali. Si deve infine tener conto (lo ha sottolineato il professor Giovanni Castella di Alba) che nel settore sportivo esistono iniziative di carattere laico e religioso che darebbero migliori risultati [illegible] più stretta fosse la collaborazione. Umberto Soletti, della Pro Loco di Baldissero, ha voluto ricordare che le proposte culturali [illegible] preparate, per evitare il rischio di offrire una materia troppo difficile, che potrebbe risultare incomprensibile e quindi male accolta.

«Il segreto comunque — dice Virgilio Biardone, presidente della Pro Loco di Corneliano — *sta nella responsabilizzazione dei giovani, che devono essere coinvolti [illegible] prima per[illegible] [illegible] varie attività. La nostra politica è [illegible] e la stiamo realizzando [illegible] la [illegible]stituzione di diversi settori (tipografico, televisivo, promozionale, sociale, foto-cinema), ognuno [illegible] un suo responsabile, in modo da decentrare il lavoro. I risultati sono molto soddisfacenti».*

Leonardo Osella

Lo scandalo del formaggio e del burro

[illegible] in appello l'industriale Osella

CARAMAGNA PIEMONTE — Dario Osella, l'industriale [illegible] «Fattorie» e del latte «Campagna», ricorrerà in appello contro la sentenza della prima sezione del tribunale [illegible] Torino che lo ha [illegible]dannato a 5 anni di [illegible]cere per la truffa dei formaggi e del burro. Con Osella sono state condannate altre quattordici persone tra cui commercianti, spedizionieri, un direttore della dogana, un commercialista e un colonnello.

La truffa venne scoperta otto anni fa a Livorno. Mediatori e spedizionieri mandavano all'estero, ma solo sulla carta, ingenti quantitativi di burro e formaggi. Con questa manovra riuscivano ad incassare il premio extra-Cee, prelevavano i diritti doganali, ma neanche un pacco di burro o una forma di formaggio passò i confini italiani.

I profitti dell'operazione erano particolarmente elevati e l'evasione fiscale divenne consistente. La guardia di Finanza, scoperta la truffa, iniziò le indagini che portarono all'arresto di parecchie persone, fra cui Dario Osella.

Il processo, dopo molte peripezie burocratiche, si è svolto a Torino. Nel frattempo Dario Osella ha provveduto a pagare 140 [illegible] lire, la sua parte di risarcimento del miliardo e mezzo truffato.

Le lungaggini della giustizia hanno portato al decadimento [illegible] alcuni reati minori, ma gli imputati sono [illegible] stati accusati e condannati per le colpe maggiori: associazione per delinquere, contrabbando, truffa aggravata. I giudici sono rimasti oltre undici ore in camera di consiglio prima di pronunciarsi.

La pena maggiore è stata inflitta al commerciante torinese Leopoldo Astarita (9 anni e due mesi).

L'avvocato difensore ha subito interposto appello e quindi la vicenda tornerà nell'aula del tribunale. La [illegible] creò scalpore già all'epoca delle indagini: uguale eco ha avuto in questi giorni nel Cuneese per la sentenza. **f. p.**

Savigliano: incendio in un supermercato

SAVIGLIANO — Trenta milioni di danni per un incendio scoppiato ieri, poco dopo le 13, nel supermercato «Sama» di via Pylos 19 di proprietà del commerciante Marco Dotta, 46 anni, abitante in corso Indipendenza 51.

Nel rogo sono andati distrutti prodotti alimentari, i rivestimenti dei muri, l'intero reparto salumeria, macchinari e un frigo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di un'ora prima di riuscire a domare le fiamme.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. Il danno è coperto da assicurazione. **(f. p.)**

Mentre proseguono le analisi dei mangimi e i controlli della [illegible]

[illegible] in libertà [illegible] i due responsabili [illegible]

Il magistrato accetta la malleveria (55 milioni) da parte [illegible] fratelli di Pasquale Paoletti

CUNEO — Il presidente e amministratore delegato della fabbrica [illegible] integratori per mangimi «Italvet» di Centallo, Pasquale Paoletti ed il segretario della ditta, Libero Botta, sono stati messi ieri in libertà provvisoria. Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dott. Bessoni, [illegible] così accolto l'istanza presentata già nei giorni scorsi dai difensori dei due imputati.

La libertà provvisoria è stata concessa con la formula della «malleveria», cioè con la garanzia di altre persone. Sono stati gli stessi fratelli del Paoletti, allevatori, a garantire fino a 50 milioni per il presidente della «Italvet» e fino a cinque milioni per il segretario, Libero Botta.

Dagli esami di laboratorio che si stanno svolgendo a cura del collegio di difesa, tendenti ad accertare il quantitativo dell'antibiotico «tetraciclina» contenuto negli integratori vitaminici per mangimi (che la «Italvet» vendeva agli allevatori di bestiame per l'alimentazione «normale» e, quindi, non come medicinale) dipenderà la conferma o [illegible]no dell'accusa formulata [illegible] base all'articolo 440 del codice penale: uso di sostanze nocive alla salute pubblica.

I difensori tendono infatti a convincere il magistrato che l'uso della tetraciclina nei mangimi per animali non può essere considerata nociva alla salute degli uomini che [illegible]giano la carne dei bovini «trattati» anche con quell'antibiotico, che si dissolverebbe poche ore dopo l'ingestione del mangime.

Proseguono intanto le indagini della polizia e della guardia di finanza, che stanno controllando la contabilità della «Italvet» e di quarantasette aziende di allevamento di bovini — sparse in sei regioni d'Italia — che acquistavano gli integratori per mangimi dall'azienda di Centallo.

Ieri sera è stato interrogato anche il veterinario Emilio Rossi, 34 anni, abitante a Villafalletto in via Vottignasco 2, che avrebbe svolto attività di «consulenza» per l'azienda del Paoletti. Squadra mobile e guardia di finanza tendono ad appurare se l'uso della tetraciclina era costante nella preparazione degli integratori vitaminici. **g. t.**

A PAGINA 6

A quando il traforo [illegible]?

di Piero Cerati

Rissa: arrestati tre minorenni

DRONERO — Tre minorenni [illegible] arrestati dai carabinieri per il reato di rissa aggravata e rinchiusi nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino. Sono i diciassettenni D.D. e R.S. di Torino e il sedicenne P.L. di Caraglio; quest'ultimo, nella colluttazione scoppiata per motivi futili, ha riportato la frattura del setto nasale.

La zuffa è avvenuta nella serata di domenica in una sala da ballo ed ha coinvolto una decina di giovani, parecchi dei quali sono però riusciti ad allontanarsi prima dell'arrivo dei carabinieri. **(b. a.)**

Un giovane calabrese [illegible] Castiglia [illegible] Saluzzo

Accoltellato in carcere (è già la [illegible] volta)

SALUZZO — Un detenuto di 25 anni, Raffaele Paneblanco, originario di San Donato di Ninea (Cosenza), è stato accoltellato l'altra sera nel carcere cittadino della Castiglia e si trova ora piantonato nell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dov'è stato ricoverato dopo essere stato medicato nel pronto soccorso di quello saluzzese. Mistero fitto sull'identità del feritore (o dei feritori) del giovane — in carcere in seguito ad una condanna per associazione per delinquere, detenzione di [illegible] e la partecipazione ad una rapina — e sugli stessi motivi che hanno originato la «punizione». E' possibile, tuttavia, avanzare un'ipotesi: quella che Paneblanco abbia «fatto il canarino» come si dice nel [illegible]o dei reclusori, ovvero abbia fatto i nomi dei suoi passati complici.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che tre anni fa, sempre nella Castiglia, Raffaele Paneblanco era stato vittima di un altro accoltellamento sul quale, ancora oggi, non è stata fatta piena luce. Dopo quell'episodio, il calabrese era stato trasferito in altri penitenziari fino a giungere alle «Nuove» di Torino dove, negli scorsi mesi, era stato preso a botte.

Venerdì scorso, Paneblanco era stato nuovamente trasferito alla Castiglia: poche ore dopo il suo arrivo in carcere — sabato sera — è stato accoltellato mentre si trovava sulle scale, strette e poco illuminate.

Colpito con uno stiletto in più parti del corpo (al torace, al fianco ed alla coscia destra), Paneblanco ha sceso i tre piani recandosi al posto di guardia per essere soccorso dagli agenti di custodia. Portato nell'infermeria del carcere, il detenuto è stato medicato e quindi trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale cittadino e poi a quello di Cuneo. La prognosi è di 10 giorni, salvo complicazioni.

E' probabile che Raffaele Paneblanco sia in qualche modo legato al «clan dei calabresi», potente organizzazione mafiosa già protagonista di altri tragici fatti all'interno della Castiglia. **a. g.**

Revello — I carabinieri hanno arrestato, in flagranza di furto aggravato, il minatore Giorgio Depetris, 48 anni, residente a Sanfront in via Co[illegible] Gambasca 174, sorpreso mentre caricava sulla sua auto alcuni paletti in legno che fiancheggiano la provinciale Revello-Martiniana.

Bra — Il pdup organizza un «corso popolare» sull'edilizia e l'urbanistica, allo scopo di fornire le informazioni di base in un settore sempre più importante nella vita amministrativa dei comuni. La prima lezione si terrà stasera martedì, alle 20,30 nella sede Arci di via Cavour: tema, una breve storia della legislazione urbanistica italiana.

Parla il neo-presidente Quaranta

V[illegible] Stura: quali [illegible] i punti del programma

DEMONTE — Il comunista Livio Quaranta, 33 anni, impiegato, è stato eletto presidente della Comunità Montana Valle Stura. Guiderà una giunta di sinistra (comunisti, socialisti e indipendenti) che conta sull'appoggio di 37 consiglieri su 56 componenti l'assemblea. All'opposizione democristiani, alcuni indipendenti e l'unico rappresentante liberale. Nella carica di vicepresidente è stato nominato il socialista Giovanni Battista Fossati, consigliere comunale a Sambuco.

I nuovi assessori sono Adriano Bernardi, Michelangelo [illegible]dongo, Giovanni Einaudi, Sergio Fossati e Aurelio Monaco. Dopo la precedente esperienza di giunta «unitaria», [illegible] cui sono stati presidenti due democristiani (Gian Romolo Bignami e quindi Edoardo Amenta) il governo della Valle Stura è [illegible]to così alla classica divisione tra maggioranza e opposizione.

«C'era da parte nostra — *afferma il presidente* — piena disponibilità e c'è tu[illegible] a riproporre una giunta di tipo unitario che ritenevamo la più indicata per risolvere i numerosi e difficili problemi della valle ma ciò non è stato possibile. Tuttavia siamo certi che sul piano del lavoro l'unitarietà si ritroverà».

Quali gli argomenti base del programma della nuova giunta?

«Tre sono i punti fondamentali: primo, il recupero culturale che ritengo il punto di partenza per il rilancio della valle, con il quale si può riacquistare l'autentica identità del montanaro. Secondo: la soluzione dei più grossi problemi: diga di Moiola, ospedale di Demonte, terme di Vinadio. Terzo: lo studio di accorgimenti economici, per risolvere il problema del pendolarismo, che ogni giorno obbliga un migliaio di abitanti a trasferirsi nel fondovalle per lavorare».

E il punto di arrivo? «Riuscire a superare [illegible] situazione attuale, che vede la montagna relegata in un ruolo subalterno alla pianura, sul piano sociale, economico e culturale». **p. p. l.**

Importante progetto a Mondovì

Spacci [illegible] alimentari a prezzi calmierati?

MONDOVI' — «Aprire "spacci" nei maggiori centri per la vendita di prodotti genuini a prezzi calmierati». Con questo obiettivo si è svolta presso il Comprensorio di Mondovì un'assemblea alla quale hanno partecipato rappresentanti delle associazioni commercianti, di cooperative produttori della provincia e i sindaci di dieci Comuni.

L'incontro è stato presieduto da Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura, e da Pier Luigi Gasco, presidente [illegible] Comprensorio di Mondovì. «L'obiettivo della *Regione* — ha detto Ferraris — *è trovare forme efficienti per calmierare i prezzi dei principali generi di consumo. Per questo siamo favorevoli all'apertura di spacci gestiti da cooperative che offrano al consumatore prodotti genuini, reperiti direttamente dal produttore».*

«A Mondovì funziona regolarmente, per un mese all'anno, il paniere dei prodotti di principale consumo — ha spiegato Gasco —. *E' una iniziativa lodevole, anche se limitata nel tempo. Potrebbe essere integrata con l'inserimento di un paniere in alcuni negozi della città e degli altri maggiori centri del Comprensorio valido per tutto l'anno».*

g. m.

Cave di ghiaia estranee alla legge Bucalossi?

ALBA — Un'interessante sentenza in merito alla discussa questione delle cave di ghiaia, e che avrà certamente ripercussioni più vaste, è stata [illegible] dal pretore di Alba, dott. Martinelch. Il giudice ha in sostanza riconosciuto che l'attività estrattiva in genere e quella concernente lo sfruttamento di cave in particolare, non è soggetta alla disciplina urbanistica (cosiddetta legge Bucalossi).

Il pretore ha così mandato assolto l'industriale Dario Stroppiana, 34 anni, socio accomandatario e amministratore della ditta Salgeco con sede a Alba in località Piana Biglini 25, con formula ampia «perché i fatti non costituiscono reato», dalle accuse di avere «compiuto lavori di rimozione di ghiaia nel fiume Tanaro senza la prescritta concessione». **(g. t.)**

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Ho fatto splash.
Fiamma: riposo.
Italia: Infime carezze.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: I ragazzi fio fio.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Le mani di una donna [illegible].
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Pomodoro.
Politeama: Tuttbamento.
Vittoria: Angeli dall'inferno sulle ruote.

CORTEMILIA
Nuovo: Blue porno college.

COSTIGLIOLE SALUZZO
N[illegible] Mod[illegible] riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Sexy boom.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Una bestia nello spazio.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible]

PIASCO
La Rosa: Tre colpi che frantumano.

RACCONIGI
Sociale: Sexi emotion.

ROBILANTE
Robilantese: Doppia coppia con regina.

[illegible]
Civico: Una coppia perfetta.
Italia: Sono erotica, sono sexy, sono porno.
Splendor: Frenzy.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Kramer contro Kramer.

ASTI
Lux: Sensual exotation.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: riposo.
Splendor: Estasi girl.
Vittoria: Oltre il giardino.

FARMACIE
Cuneo: Boltasso, via Caraglio.
Alba: Parusso, via C[illegible].
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gatina, via Marenco.
Fossano: Avagnina 1, via Cesare Battisti.
Mo[illegible] Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barbero, via Tempio.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.792; Ventimiglia, tel. 351.759

Grazie Sandro, arrivederci

Il Presidente appunta sul gonfalone della città la medaglia d'oro. Uno dei momenti più attesi: ancora una volta senza ufficialità (Fotoservizio Danilo e Gianni Chiaramonti)

Giovani, anziani, militari: per tutti Pertini ha trovato qualcosa da dire davvero col cuore. E con i soldati si è anche fermato a mangiare nella caserma

Il Capo dello Stato tra la gente a Imperia. Ogni incontro ha superato le regole del protocollo. «Sciandro» non ha negato ascolto a nessuno, ritardando anche sul programma [illegible]

I dialoghi, le emozioni, le battute e gli scatti d'ira: come sempre il Capo dello Stato ha voluto andare oltre l'ufficialità

Pertini e Imperia, incontro dietro le quinte

E' [illegible] il [illegible] protocollare [illegible] tutti, [illegible] in crisi anche la scorta - Quasi un [illegible] con un consigliere comunale per un malinteso - Ha lasciato il corteo per stringere la mano a un giovane carabiniere - Ha [illegible] agli [illegible] com'è la [illegible] giornata - Le [illegible] tappe della cerimonia

IMPERIA — Sono stati due giorni intensi. Imperia ha dimostrato civismo e senso di responsabilità. Tutto è filato liscio, non si sono avuti intoppi di alcun genere. Una cerimonia bella e significativa. Ha riempito gli schermi televisivi, le prime pagine dei giornali. Imperia ha fatto un'ottima figura: ha ricevuto un altissimo riconoscimento per l'attività partigiana in tempo di guerra, ha fornito prova di saperselo meritare in tempo di pace.

Quando, domenica mattina, Sandro Pertini ha appuntato la medaglia d'oro al gonfalone della Provincia di Imperia, fra le 15 mila persone che gremivano piazza Dante ad Oneglia, è serpeggiato un brivido di commozione. Era l'attimo culminante della manifestazione, un momento atteso da anni «forse troppi», come ha osservato, con una punta di rammarico, il partigiano Franco Bianchi, detto «Stalin», durante il rancio speciale alla caserma Camandone di Diano Castello.

Per assistervi, erano giunte ad Imperia delegazioni di ex combattenti da ogni parte d'Italia. Sono sfilate in corteo, nel massimo ordine, da piazza Calvi a piazza Dante, fra due ali di gente stipata lungo via Bonfante. C'erano gli stendardi di 90 Comuni già decorati e quelli, carichi di medaglie, di molte sezioni Anpi e Fvl.

C'era aria di festa, [illegible] città imbandierata, ma una festa composta, che non ha mai sconfinato nella sfrenata allegria. L'appuntamento era solenne, evocava tristi ricordi, e molti, anche fra gli ex combattenti più rudi e coraggiosi, avevano gli occhi lucidi.

Passavano i gonfaloni di Cuneo e Marzabotto, passava il Medagliere della 1ª Zona Liguria (non solo Imperia, ma anche Albenga ed Alta Val Tanaro) e la gente applaudiva, spontaneamente e con sincerità. E c'era chi pensava che, se ancora si provano certi sentimenti, se ancora si mobilitano spontaneamente tante migliaia di persone per celebrare la Resistenza è difficile che il terrorismo passi e vinca la sua battaglia clandestina.

E' stato un giorno importante. Era la prima volta che ad Imperia confluivano tante — e così alte — Autorità dello Stato. Con il Presidente della Repubblica c'erano il ministro della Difesa Lagorio, il senatore Bertone in rappresentanza del Senato, l'onorevole Zoppi in rappresentanza della Camera, il professor Malagugini per la Corte Costituzionale.

L'atmosfera si è sempre mantenuta nei canoni della più rigida ufficialità. Ne hanno risentito [illegible] oratori che si sono alternati [illegible] palco [illegible] porgere il saluto al Capo dello Stato. Soltanto il sindaco Renato Pilade ha parlato «a braccio». Ha rilevato, fra l'altro, che «forse, è vero che il carattere della popolazione di Imperia sia piuttosto chiuso; oggi però fa un'eccezione ed apre il suo cuore per un caloroso abbraccio al Presidente».

Un'affermazione un po' retorica, ma che è riuscita a riscuotere un applauso dai presenti. Un'altra ovazione — dopo gli interventi del presidente della Provincia dott. Titta Novaro e di quello dell'Istituto storico della Resistenza, dottor Ottavio Siri — si è levata dal pubblico ed è stato quando Lagorio ha toccato un argomento [illegible] grossa attualità: «Come dobbiamo compiere uno sforzo [illegible] premo per estirpare le radici velenose dei terroristi è anche venuta l'ora di un grande gesto di pulizia, l'ora degli esempi, delle pubbliche misure riparatrici. Non è lo scandalo che fa paura, ma il fatto che resti impunito, perché se ciò accade è la corruzione sommersa che dilaga e che inquina particolarmente la vita della Nazione».

Sulla sua poltrona il Presidente della Repubblica ascoltava col capo, pensoso. La breve parentesi di Imperia non poteva essere considerata una vacanza. Si è sempre tenuto in stretto contatto con Roma, per [illegible] informato subito sugli sviluppi dello «scandalo del petrolio».

Il Capo dello Stato, come sempre, ha fatto prendere nota di tutto ai funzionari del Quirinale, ha promesso che a ciascuno darà risposta. Un suo intervento è sempre autorevole, ma rischia di cadere nel vuoto se [illegible] viene raccolto a livello locale. Pertini, [illegible] la [illegible] schiettezza, la sua spontaneità, la sua concretezza, ha indicato una strada: [illegible] agli altri, adesso, percorrerla.

Amico di bimbi e anziani

L'incontro con i giovani. Il Presidente ha a lungo risposto a domande sulla guerra e il domani

«Vivo come un impiegato»

IMPERIA — Il meno protocollare di tutti è stato, come al solito, proprio lui, il Presidente della Repubblica. Anche a Imperia, con le sue improvvise divagazioni, ha [illegible] qualche problema agli uomini della scorta. Alla caserma «Camandone» [illegible] Castello, ha provocato scompiglio [illegible] alti ufficiali che lo seguivano per una repentina [illegible] per stringere la mano ad un semplice carabiniere, uno dei tanti, anonimi, in servizio per la sua visita.

Ancora una volta, ha dato prova della capacità [illegible] avvicinarsi ai bambini, di saperne cogliere le curiosità e di soddisfarle con appropriate risposte. Al Parrasio, Pertini è stato bloccato dagli scolari [illegible] Castelvittorio e Ospedaletti: un vivacissimo «botta e risposta» che ha caus[illegible] qualche ritardo nei tempi previsti dal severissimo cerimoniale.

Presidente, la provincia di Imperia ha davvero meritato la medaglia d'oro? «Certamente, per i contributi di sangue ed eroismo che ha fornito. Io mi sono molto interessato [illegible] fargliela avere, dopo che in un primo tempo, [illegible] stata concessa quella d'argento». Un caduto della Resistenza è diverso dagli altri? «Sono tutti uguali, per me. Mi inchino anche davanti ai miei avversari, quando sono morti».

Lei ama lo sport? «Ai miei tempi, a Stella, [illegible] c'erano grandi attrezzature sportive. Adesso, vorrei che ce ne fosse[illegible]ro dovunque. [illegible] sport [illegible] preferisco? La boxe, [illegible] il calcio. [illegible] desid[illegible] che certi giocatori non si facessero corrompere». Presidente, qual è la [illegible] vita di tutti i giorni? «Quella degli impiegati. Stacco alle [illegible] e vado a casa [illegible] mia moglie. Guardiamo la Tv e qualche volta, magari, discutiamo o litighiamo: [illegible] bisticci non c'è amore. Però, dopo, facciamo la pace». E così via, per quaranta minuti.

Altri momenti di festosa allegria, Pertini li ha vissuti [illegible] «Clorinda», durante la cena in compagnia dei vecchi compagni d'arme e di fede. La signora Talluri gli aveva preparato un menù con i fiocchi. «Il Capo dello [illegible] l'ha gradito moltissimo, e mi ha fatto i complimenti soprattutto per le lasagnette al pesto con il "pisciou", per gli "sbrancciacorrente", i totanetti fritti, e per la zuppa di cipolle, alla francese», spiega Clorinda, ancora emozionata. E aggiunge: «Sandro, alla fine, ha voluto fare una fotografia abbracciato con me. "Non è mica peccato no? Qui c'è anche un sacerdote: se mai, ci dà l'assoluzione" ha detto, rivolto a don Martino».

Perfettamente a suo agio, dimentico dei gravi problemi che lo avrebbero atteso al suo ritorno a Roma, Pertini è apparso anche durante la visita alla «Casa di riposo Imperia», anticipata a sorpresa alle [illegible] (era prevista per le 15,30). Si è intrattenuto cordialmente con i 125 ospiti del ricovero, tra i quali ha rivisto un vecchio militante socialista, Domenico Canepa, e un ex-combattente, Enrico Montano, che gli ha offerto un mazzo di fiori e prodotti tipici di Imperia.

Ha fatto sedere sulle ginocchia una bimba, Tiziana Bensa, di 8 anni, mentre ascoltava con attenzione gli scolaretti delle elementari che cantavano alcune canzoni dialettali. Poi, accompagnato dalle note del coro «Scarpe rotte», l'inno della brigata Cascione, ha lasciato l'istituto.

Servizi di
[illegible] Dellino
Ha collaborato
Bruno Viano

Minuto per minuto la visita del Presidente nelle vie della città, in [illegible] e persino al ristorante

Mentre cena, concitato dialogo con palazzo Chigi «Tante grane con Forlani, ma per stasera basta»

Contrariato perché l'hanno costretto a lasciare le allieve della scuola di musica prima che potessero suonare - Un coro di bambini gli ha intonato «Scarpe rotte» - Il caloroso incontro con gli studenti dell'Ipsia, con i partigiani e con la «medaglia d'oro» Salvatore Bono

Due parole fra amici: il Capo dello Stato con un partigiano

IMPERIA — *Tutto Pertini minuto per minuto. Ma dietro le quinte, al di là degli aspetti ufficiali della visita a Imperia del Presidente della Repubblica.*

Sabato [illegible] 19, al Parrasio. *Il Capo dello Stato conclude la visita alla scuola di musica Ottorino Respighi. Dirette dall'insegnante Mirella Salesi, due allieve, Lucia Di Biasio al violino, e Gabriella Masso, al piano, stanno per intonare il «So[illegible]o» di Schumann, ma il protocollo è impietoso e Pertini viene trascinato via [illegible] poter ascoltare questo omaggio musicale, preparato [illegible], da mesi. Anche Francesco Rossi e Francesco Calzamiglia, [illegible], con [illegible] chitarra, avrebbero dovuto suonare «Fischia il vento», restano delusi.*

Ore 19,30, *salone dell'urbanistica. Vecchi commilitoni attendono da ore, con il fazzoletto tricolore [illegible] collo. Pertini arriva, ha [illegible] il tempo [illegible] salutare Antonio Dell'Agito, «Tugnin», [illegible] anni, di Borgo d'Oneglia, per due mesi [illegible] compagno di prigionia nel '29 nel quinto braccio del [illegible] di «Regina Coeli» a Roma. Qualche stretta di mano, poi, il Presidente circondato [illegible] scorta, viene condotto bruscamente fuori dalla sala. Quando scende le scale, sembra imbronciato.*

Ore 21,30, *a cena da «Clorinda». Da Roma, sono rimbalzate voci di minaccia di dimissioni da parte del Capo dello Stato, qualora lo «scandalo del petrolio» fosse insabbiato. E' il Presidente del Consiglio Forlani a chiamare più volte al telefono Pertini, costretto a interrompere [illegible] tinuamente il pasto. Finché, spazientito, il Presidente della Repubblica esclama in dialetto: «Ma questo Forlani mi ha già rotto...».*

Domenica, ore 10,30, *accolto dallo scrosciante applauso di 15 mila persone Pertini giunge a piedi in piazza Dante da via Bonfante, accompagnato dal medagliere e dalle bandiere delle divisioni Bonfante e Cascione. E' elegantissimo in sportivo, in completo nocciola e stivaletti marrone.*

Ascolta i discorsi ufficiali, annuisce con il capo quando Lagorio accenna ai due grandi nemici [illegible] Stato «il terrorismo e l'immoralità pubblica». Tra la folla, ci sono anche gli striscioni dell'Ipsia, l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, occupato da circa una settimana per protesta contro il mancato sdoppiamento di una classe troppo numerosa. Sopra [illegible] uno è scritto: «Sandro, anche questa è Resistenza». Una delegazione degli studenti, la sera precedente, alla Società Operaia di mutuo soccorso, è riuscita ad avvicinare il Presidente, a consegnargli una documentazione sulla situazione dell'Istituto. «State tranquilli», ha risposto Pertini.

Ore 12, *piazza Dante. Pertini scende dal palco. [illegible] all'ingresso dell'Istituto storico della Resistenza, un incontro commovente. Il Capo dello Stato abbraccia Salvatore Bono, l'unico partigiano decorato con medaglia d'oro che sia ancora in vita: grande invalido di guerra, mutilato, è venuto apposta dalla Sicilia per salutarlo.*

Ore 12,30. *Palazzo comunale. Si sfiora l'incidente diplomatico. Il Presidente è rilassato, discorre con i giornalisti, e rimpiange le vacanze estive in montagna. Alle sue spalle, qualcuno dice (è il consigliere del pci Puppo): «I giovani della Resistenza sono caduti [illegible] cora una volta». Pertini equivoca, crede che sia una critica rivolta alla polizia.*

Visibilmente alterato, si accalora in un'appassionata difesa delle forze dell'ordine, condita da un polo di espressioni colorite: «I carabinieri e agenti si impegnano, ci lasciano la pelle. Bisogna rispettare chi si batte contro il terrorismo, e non fare della demagogia».

Ore 12,45. *Diano Castello. Pertini fa il [illegible] ingresso alla [illegible] «Camandone». E' ricevuto con [illegible] brindisi al circolo ufficiali. C'è anche il generale Carlo [illegible] Dalla Chiesa, che borbotta nel guar[illegible]: «Dove [illegible] la capoccia?», e poi finalmente trova il [illegible] cappello. Ecco Pertini, [illegible] soprabito, spira un vento fastidioso, e, premurosi, i suoi ospiti gli chiedono se vuole coprirsi: «[illegible] una bellissima giornata. Sono [illegible] i vecchi che hanno freddo», risponde [illegible] una battuta questo giovanile presidente di [illegible] anni.*

[illegible], visita al cimitero

STELLA — E' durata solo [illegible] minuti la visita di Sandro [illegible] al suo paese natale.

Il Capo dello Stato, proveniente da Imperia, è arrivato a Stella alle 15,40 di domenica. Ad accoglierlo c'erano il sindaco Giuseppe Pericle, i membri della giunta, numerosi compaesani e tanti bambini.

Applausi, strette di mano, qualche [illegible] ai più piccini e poi Pertini ha raggiunto il piccolo cimitero dove riposano i genitori ed uno dei fratelli, Gigi. (n. a.)

[illegible] e coro tra le manifestazioni

IMPERIA — Tra le manifestazioni collaterali [illegible] cerimonia per la consegna [illegible] Medaglia d'Oro, [illegible] ha riscosso vivissimo successo presso il pubblico: i [illegible] tenuti dalla Banda dell'Esercito e dal coro della Brigata Alpina Taurinense.

Costituita nel '64, composta [illegible] sottufficiali in servizio permanente, è diretta dal maestro Francesco Sgritta. (b. v.)

Tra la gente per le strade: un impatto pieno di calore sincero (ma sotto l'occhio della scorta)

Il caso di Sanremo

Sbaglia nome e il [illegible] è [illegible]

Scomparso il giovane che firmò la richiesta

SANREMO — Il termine è scaduto: nessun altro ricorso è giunto alla cancelleria civile del tribunale di Sanremo. Dei sei presentati in tempo utile contro altrettanti consiglieri comunali, uno potrebbe non raggiungere l'obiettivo, quello trasmesso contro il socialista Fulvio Ballestra. La notifica, infatti, è indirizzata contro Mario e [illegible] contro Fulvio Ballestra.

Roberto Ferro, 23 [illegible] residente a Sanremo in via Martiri della Libertà 313 [illegible] reso irreperibile. Rispondono i suoi genitori (sono originari della provincia di Rovigo) e ripetono che il figlio [illegible] fuori Sanremo per ragioni [illegible] lavoro. E' il firmatario del ricorso di ineleggibilità nei confronti, oltreché del consigliere socialista, anche dei democristiani Giammarco Cassini, Aldo Baggioli e Giovanni Lanteri, del socialdemocratico Enzo Ligato e dell'indipendente Emilio Manelli. Appare chiaro, [illegible] ombra di dubbio, che volesse indirizzare il «siluro» contro il dott. Ballestra, che è medico mutualistico e, come tale, soggetto alle disposizioni dell'unità sanitaria locale, emanazione [illegible] Comune, ma il nome di battesimo è sbagliato per cui la notifica non potrebbe essergli recapitata.

E' un fatto curioso che ha dato la stura ai più svariati commenti: «*E' un errore voluto?*», si chiedono alcuni; «*E' una conferma che i firmatari [illegible] questi esposti non conoscono neppure i personaggi contro i quali presentano ricorso*», dicono altri. Per gli altri cinque si attende, intanto, che il tribunale fissi la data del processo, che dovrebbe effettuarsi con procedura d'urgenza.

Gli interessati, tutti appartenenti alla maggioranza, tranne Emilio Manelli (Nuova Sanremo) hanno avuto un incontro per trovare una intesa [illegible] un'unica linea [illegible] che l'accordo non [illegible] stato raggiunto, anche perché proprio l'indipendente Manelli avrebbe espresso perplessità sul continuare il mandato di consigliere comunale dopo simili «atti di cannibalismo politico». Gli altri avrebbero affidato la loro difesa ad alcuni noti legali sanremesi, Franco Moreno e Natalino De Franciai.

r. c.

Altare: 2 feriti sulla Torino-Mare

SAVONA — Due feriti sull'autostrada Torino-Savona, sono Renato Cerisola, 18 anni, Carcare, via Corraretto 3 e Luciano Olivieri, 18 anni, Carcare, via Castellani 1. Viaggiavano su una Fiat 128 guidata dal Cerisola e procedevano in direzione di Savona quando, nel tratto raddoppiato dopo Altare, forse a causa di una macchia d'olio sull'asfalto, l'utilitaria è sfuggita al [illegible]trollo del conducente andando a [illegible] il guard-rail.

Olivieri ha riportato la frattura di un femore e stato di [illegible] ed è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di due mesi; Cerisola se la caverà in una decina di giorni per ferite alle gambe.

(l.p.)

Bordighera: trentasei persone [illegible] un tetto dove morì De Amicis

[illegible] «Casa Coraggio»?

L'edificio fu costruito per scopi umanitari alla fine del 1800 - Gli attuali inquilini hanno ricevuto avviso di sfratto - Una società immobiliare, ora, vuole realizzare [illegible] residence

BORDIGHERA — Tra le decine di persone che sabato pomeriggio, ad Imperia, sono state ricevute dal presidente Pertini, vi era anche una rappresentanza del «Comitato sfrattati di Casa Coraggio». Sono gli inquilini dell'ex-palazzo Regina, un austero edificio in pietra che domina via Vittorio Veneto, una delle più belle strade di Bordighera.

Sedici famiglie, in [illegible] trentasei persone, che entro il prossimo gennaio saranno sentatetto per permettere al nuovo proprietario, la società immobiliare torinese «Deamicis», di ristrutturare gli appartamenti ormai in condizione di estremo degrado. «*In pratica è lo sfratto poiché l'immobiliare "Deamicis" costruisce per vendere* — [illegible] Pia Errico, una giovane impiegata coinvolta nel caso —. *Poi anche se decidesse di affittare, non lo farebbe certamente ai residenti, in quanto l'assurdo meccanismo della legge sull'equo canone, permettendo di applicare il libero affitto agli inquilini d[illegible] seconde case, fa sì che chi abbia la residenza in città non riesca a trovare una casa. Sono mesi ormai che cerchiamo [illegible] diversa sistemazione, proponendo magari [illegible] pagare cifre "fuori canone", [illegible] anche offrendo intere annualità anticipate di affitto, ma finora non ci è riuscito di trovare un [illegible] alloggio*».

Per far fronte comune gli inquilini si sono costituiti nel «Comitato di Casa Coraggio», dalla denominazione originaria dell'edificio, fatto costruire per scopi umanitari tra il 1877 e il 1889 dallo scrittore inglese George Mac Donald, con il contributo dei lavoratori locali, dei pescatori e [illegible] categorie di cittadini più umili. Per anni «Casa Coraggio» ospitò persone senza alloggio, diseredati e malati. Nei suoi saloni venivano organizzate feste da ballo e ricevimenti cui erano regolarmente invitati i poveri della città, assieme ai membri dell'allora fiorente comunità inglese.

Dopo varie vicissitudini lo stabile fu trasformato in albergo, l'«Hôtel de la Reine», dove nel 1908 morì Edmondo De Amicis, venuto a Bordighera in cerca [illegible] quiete e riposo. Nel secondo dopoguerra il grande palazzo in pietra, la cui architettura rivela l'origine britannica di fine Ottocento, fu adibito ad uso abitativo [illegible] una società immobiliare. I saloni, frazionati [illegible] trasformati in appartamenti, hanno dapprima ospitato tredici famiglie e poi, con la venuta crisi della casa, sedici nuclei familiari tra i meno abbienti.

Nella lettera consegnata al Capo dello Stato [illegible] sfrattati di «Casa Coraggio» chiedono un intervento a loro favore suggerendo essi stessi una soluzione attraverso il ministero dei Beni Culturali, mai interpellato prima del rilascio [illegible] licenza edilizia di ristrutturazione. «*Il palazzo ha assunto [illegible] notevole importanza storica* — è scritto nel documento — [illegible] *quando, negli ultimi anni, George Mac Donald è stato riscoperto e in Gran Bretagna e in Nord-America si stanno ristampando le sue opere. Studiosi inglesi e statunitensi giungono* [illegible] *a Bordighera per esaminare le prime edizioni dei suoi libri nella locale biblioteca, soffermandosi ad esaminare e fotografare l'edificio che tanta parte ebbe nella vita dello scrittore. Ora il progetto di ristrutturazione altera la fisionomia originaria, soprattutto nella facciata esterna*».

Conclude la lettera: «*Tra poco "Casa Coraggio" non ci sarà più, e con essa sparirà da Bordighera l'ultimo ricordo concreto di Mac Donald e di De Amicis. Al suo posto ci sarà un "residence"* [illegible] *lusso per gente ricca venuta da fuori e costruito sulla pelle di trentasei persone che rimarranno alla ricerca di una casa per chissà quanto tempo*».

Luciano Lanteri

Scontro tra moto [illegible] giovani feriti

SAVONA — Scontro tra due giovani in motoretta ieri pomeriggio [illegible] nel quartiere Legino. Lu[illegible] Pasquarelli, 15 anni, via Co[illegible]valli, in ciclomotore si dirigeva verso il centro quando è finito contro una «Vespa» condotta da Antonio Urso, 16 anni, via Bove. Pasquarelli è stato ricoverato in ospedale [illegible] prognosi di tre mesi per la frattura di un femore e stato commotivo; Urso guarirà in soli 10 giorni per contusioni varie.

(b. b.)

Rapinano [illegible] presi [illegible]

VENTIMIGLIA — Quattro italiani, accusati di aver rapinato nei giorni scorsi il night club «Can can» di Cannes sono stati arrestati dalla polizia francese ieri, sotto l'imputazione di tentato omicidio, furto aggravato e possesso abusivo di armi e munizioni. Sono Rocco Romano, 23 anni, abitante a Ventimiglia in via Tenda 29; Luciano Messina, 20 anni, corso Repubblica 12; Gabriele Mauro, 22 anni, abitante a Dol[illegible]qua; Rocco Janni, 20 anni, domiciliato a Ventimiglia.

I quattro, che erano già stati espulsi dalla Francia, erano rientrati clandestinamente oltre confine e avevano trovato alloggio presso un cugino di Gabriele Mauro, a Cap d'Antibes, in attesa di portare a termine un colpo.

All'alba di venerdì sono entrati, armi spianate, nel locale, intimando ai clienti di consegnare gioielli e denaro. Quando uno dei gorilla del night ha tentato una reazione, Rocco Romano ha sparato ferendo una cliente.

l. m.

Pozzolo Formigaro (Al): il sedicenne che ebbe le mani dilaniate

Torna a scuola Pasquale Coluccio il ragazzo che voi avete aiutato

L'8 novembre 1979 [illegible] lo colpì agli arti - Lunghe sofferenze, poi un'affettuosa gara di solidarietà - La prima operazione a Savona - Ora [illegible] ragazzo dice: «Tornerò normale»

POZZOLO FORMIGARO — *Pasquale Coluccio, il ragazzo che un anno fa, l'8 novembre 1979, ebbe le mani dilaniate da una pressa che gliele troncò di netto, è tornato a scuola. Benché con le due mani perfette, artificiali, che gli sono state applicate alla officina ortopedica dell'Inail, a Budrio (Bologna), abbia in gran parte riacquistato tutte quelle possibilità che aveva perso in quella terribile mattina di novembre mentre lavorava [illegible] Acal di Pozzolo Formigaro, il giovane — 16 anni — ha dovuto rinunciare [illegible] molti dei suoi sogni.*

Conseguito il diploma di terza media, Pasquale Coluccio nell'autunno del [illegible] era entrato, come apprendista, alla Acal con un solo, grande desiderio: lavorare, mettere da parte qualche soldo per poter poi riprendere gli studi e conseguire il diploma di perito meccanico. Con la passione per le auto già si vedeva, con una tuta smagliante indosso, preparare magari i motori dei bolidi impegnati nelle più grandi competizioni.

Invece, improvvisa, pochi minuti prima del mezzogiorno dell'8 novembre, [illegible] *tragedia: l'infortunio sul lavoro, l'inutile, disperata corsa all'ospedale di Savona, per tentare, grazie al prof. Renzo Mantero specialista di fama intern[illegible]zionale negli interventi alle mani, di poter riattaccare gli arti straziati dalla pressa.*

Pasquale Coluccio (con la sciarpa [illegible] collo) tra i suoi compagni di scuola a Pozzolo Formigaro

Abbiamo seguito, in quei giorni la tragedia di Pasquale: l'abbiamo visto, senza mai una lacrima, senza mai una parola di disperazione, lottare per vincere il destino che si era accanito contro di lui. Poi, dopo qualche settimana, [illegible] *primo intervento a Budrio, le prime mani artificiali. «Ho di nuovo le mani», ci telefonò un giorno. Nella* [illegible] *era la gioia, la speranza di poter tornare ad essere come tutti i suoi coetanei. «Le muovo, le uso con facilità», diceva Pasquale.*

Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, sperava, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il suo sogno.

Ma era solo un sogno, malgrado [illegible] *perfezione degli arti artificiali certi limiti non* [illegible] *possono superare. Così, sempre senza perdere il* [illegible] *meraviglioso sorriso, il suo eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, di diventare ragioniere.*

Si è iscritto in un istituto privato [illegible] *Novi Ligure, il «Mazzini», dove frequenta il corso di ricupero, a giugno darà l'esame per l'ammissione* [illegible] *terza classe.* «E' uno studente molto sveglio — *dicono gli insegnanti* —, che si applica con volontà. [illegible] comporta normalmente, non ha complessi». *Si è inserito subito con i compagni, non ha problemi nei contatti sociali.*

«Vede — *mi dice Pasquale, mostrandomi le "sue" mani* — [illegible] sicure, non si staccano, posso portare anche dei pesi e fare degli sforzi. Le uso normalmente, ormai i movimenti vengono automaticamente, senza fatica. Sto tornando normale». *Porta l'anello, l'orologio al polso; non nasconde le mani artificiali.*

Per lui i lettori de La Stampa *avevano offerto oltre* [illegible] *milioni: serviranno per le necessità future — sin'ora le spese sono state a carico dell'Inail —, per gli studi, per ridare veramente un'esistenza normale a un ragazzo.*

Franco Marchiaro

Nei dintorni [illegible] Ventimiglia

«Catena» [illegible] (con due feriti gravi)

Auto fuori strada sul Tenda - Moto contro vettura

VENTIMIGLIA — Serie di incidenti con feriti gravi a Ventimiglia. Due fra i più gravi sono successi in strada, tra domenica e lunedì, un terzo nella stazione ferroviaria.

Nel pomeriggio di domenica, sulla statale del Col di Tenda, un'auto è sbandata ed è finita fuori strada. Alla guida c'era Francesco Martini, 42 anni, originario di Badalucco, ma residente a Olivetta San Michele, in Valle Roia. Ha riportato trauma e frattura cranica, ematoma con sospetta lesione renale ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Sulla vettura c'erano anche Mario Floris, 38 anni, nativo di Torino ma residente a Olivetta San Michele, Briscina Moro, 17 anni, di Sanremo, Tania Farone, di 17 anni e Mariangela Salvo, diciottenne, entrambe domiciliate a Olivetta San Michele. Tutti sono stati ricoverati con prognosi dagli otto ai di[illegible] giorni.

Un altro incidente è avvenuto sull'Aurelia, tra Vallecrosia e Ventimiglia. Giuseppe Granero, di 66 anni, residente a Ventimiglia in via Porta Provenza 38, mentre rientrava a casa domenica notte, verso le 24, a bordo della sua moto si è scontrato con una Mini Morris condotta da Saverio Forte, 40 anni, residente a Vallecrosia. Nell'urto il motociclista è stato sbalzato sull'asfalto. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Ventimiglia, dove il medico di guardia ha riscontrato un trauma cranico con sfondamento dell'emitorace destro ed enfisema e l'ha fatto trasferire al San Martino di Genova. La prognosi è riservata.

Un incidente meno grave è avvenuto alle 24 circa di domenica nella stazione ferroviaria di Ventimiglia. Umberto Milani, 42 anni, residente a Torino, è finito a terra sul marciapiede ferroviario riportando un trauma facciale con ferite multiple al viso ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi di quindici giorni.

Non è chiaro se il Milani sia caduto a terra per un malore o se il treno, che stava arrivando in quel momento, l'abbia sfiorato provocando la caduta.

l. m.

Tre anni dopo il suo arresto

Scandalo patenti [illegible] a Savona

Emos Marri subì anche sanzioni amministrative

SAVONA — A tre anni dal suo arresto, per concussione, Emos Marri, [illegible] anni, impiegato dell'ispettorato della motorizzazione civile, abitante a Savona in via Privata degli Angeli, è stato prosciolto in istruttoria perché il fatto non costituisce reato. La sentenza [illegible] seconda di questa vicenda giudiziaria ingarbugliata e poco convincente fin dall'inizio) porta la firma del giudice istruttore Pesce, un magistrato estremamente scrupoloso.

La prima, invece, era stata di rinvio a giudizio. Il tribunale di Savona, però, aveva rinviato gli atti al magistrato inquirente perché non aveva ravvisato gli estremi del reato per il quale Emos Marri era [illegible] portato [illegible] sbarra. Si era ipotizzato l'accusa di corruzione. I due testimoni dell'accusa, Giuseppe Cuomo, [illegible] anni, carrozziere abitante a Pietra Ligure in via Nazario Sauro 56, e un suo aiutante, Pietro Natella, 23 anni, di origine siciliana vestirono i panni degli imputati (corruzione). Anche questi ultimi sono stati assolti in istruttoria. [illegible] escluso che a causa di questo processo si innesti un procedimento per falsa testimonianza.

Oltre al carcere, Emos Marri ha dovuto sopportare pesanti sanzioni amministrative (l'ispettorato della motorizzazione gli corrispondeva soltanto un terzo dello stipendio). L'impiegato è [illegible] tempo in libertà provvisoria, ma prima di ottenerla ha sopportato mesi di carcerazione preventiva.

La vicenda iniziò con la denuncia, pare sollecitata da qualcuno, di Giuseppe Cuomo e Pietro Natella. Accusano Emos Marri di avere chiesto seicentocinquantamila lire per favorire [illegible] il [illegible] della patente [illegible] guida: duecentocinquantamila in contanti e quattrocentomila di sconto sul prezzo delle riparazioni eseguite sull'auto dell'impiegato dell'ispettorato della motorizzazione civile. Precedentemente, Emos Marri aveva venduto una «124» a Pietro Natella ma, secondo le sue affermazioni, non era stato pagato. Aveva chiesto [illegible] polizia stradale di sequestrare il foglio «complementare».

L'accusa di concussione sembra mettere la parola fine alle sue [illegible]. Emos Marri, il 3 novembre del 1977, viene arrestato dalla polizia stradale.

L'imputato e i familiari hanno sempre negato ogni addebito.

b. b.

Il tribunale di Savona deve chiarire oscuri risvolti

Processato [illegible] sanitario?

Per una licenza - È Carlo Tomagnini - Coinvolto un impresario

SAVONA — [illegible] Tomagnini, [illegible] anni, Alassio, via Candido Bavera 14, ex assessore [illegible] turismo nella passata amministrazione di sinistra (ricopre lo stesso incarico nell'attuale, di centro destra, in cui è stato eletto nelle liste del psi), e Angelo Caffa, 49 anni, facoltoso impresario edile di Pietra Ligure, via G. Sardo 8, dopo un rinvio del processo ottenuto pochi giorni prima delle elezioni amministrative, salgono domani alla sbarra del tribunale di Savona.

Carlo Tomagnini

L'esponente politico è accusato di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, l'impresario, soltanto di minacce. [illegible] parte lesa è l'ufficiale sanitario di Alassio, Mario Valerio, un medico di origine spagnola, che ha denunciato abusi e presunte corruzioni che minacciano di coinvolgere parte degli amministratori della città [illegible] supporre gravi complicità da parte di pubblici ufficiali. Queste saranno oggetto di altri processi in corso di istruttoria e di ulteriori interventi [illegible] procura della Repubblica.

Il dibattimento di mercoledì, infatti, non è che il primo atto di una stagione «dei lunghi coltelli» che vede schierati il dottor Valerio da una parte, e amministratori, qualche vigile urbano e, sembra, anche un ufficiale di polizia giudiziaria, dall'altra. Gli avversari [illegible] lanciano accuse reciproche (l'ufficiale sanitario è stato denunciato per presunta concussione, dopo che aveva fatto pervenire esposti-denunce contro i vigili sanitari e altri).

Il processo di domani dovrebbe offrire almeno uno scampolo di verità su una serie di vicende alla cui origine sarebbero interessi colossali.

Nasce da un esposto pre[illegible] dottor Mario Valerio, due anni or sono, al medico provinciale, all'ex sindaco di Alassio e all'autorità giudiziaria. Il medico sostiene di essere stato vittima di pressioni e minacce perché non [illegible] concesso l'abitabilità al complesso immobiliare [illegible] Rocco, [illegible] geometra Caffa. A suo giudizio l'immobile era stato «contrabbandato» come albergo (destinazione per la quale era stata rilasciata regolare licenza edilizia) mentre si trattava di un residence.

Al rilascio [illegible] licenza, sempre secondo l'accusa, si sarebbe interessato Carlo Tomagnini. Dopo due rifiuti dell'ufficiale sanitario, l'assessore e l'impresario edile [illegible] bero passati alle maniere forti. Frasi del tipo: «*Non farà più l'ufficiale giudiziario*» e «*La pagherà*» ricorrono frequentemente nel fascicolo processuale. [illegible] indirizzate all'ufficiale sanitario. [illegible] le «pressioni» non sarebbero state soltanto queste. Qualcuno avrebbe minacciato di fargli saltare l'auto [illegible] una bomba.

Certo è che fra l'uomo politico e il medico la tensione arrivò a un livello tale che se ne preoccupò anche il sindaco in carica, Schivo (pci). I due avversari furono convocati nel suo ufficio per tentare [illegible] mediazione. Ne sortì uno scontro ancora più aspro. Secondo Carlo Tomagnini, il suo interesse sarebbe stato dettato soltanto da motivi di pertinenza del [illegible] assessorato.

Bruno Balbo

Armi in casa di due fratelli

SANREMO — Due fratelli di Ceriana, Francesco e [illegible] Timpani, di 20 e 22 anni, arrestati il mese scorso per detenzione abusiva di armi. Ieri mattina [illegible] comparsi davanti ai giudici del tribunale di Sanremo. Francesco è stato condannato a 8 mesi di reclusione; il fratello minore è stato assolto per insufficienza di prove. Il capo di imputazione parlava del «possesso, in casa, di due pistole e di una ventina di proiettili mai denunciati alle [illegible] dell'ordine».

Reazioni a catena [illegible] proposta [illegible] pci [illegible] allargare [illegible] gestione

[illegible] Casinò è «cosa nostra»

[illegible] sindaco Vento contrario a «qualunque ingerenza» - Altri amministratori della provincia d'Imperia d'accordo coi comunisti - Falciola: «Meno politici ci sono, meglio è»

SANREMO — «*Il Casinò è nostro, guai a chi lo tocca*». Per il sindaco Osvaldo Vento non ci sono dubbi: solo i sanremesi avrebbero il privilegio e il monopolio delle roulettes e del gioco d'azzardo legalizzato. Nella Città dei fiori, però, non tutti la pensano così: dev'essere di tutti, sostengono molti.

Sino a oggi il [illegible] ha «*fabbricato*» miliardi a ripetizione distribuendo bigliettoni a tutti i Comuni della provincia perché incentivassero il settore turistico: «*Perciò* [illegible] *necessario che ogni beneficiato controlli direttamente le roulettes e, se possibile, le faccia rendere di più*» insistono.

Qualche giorno fa queste «voci» di pluralismo nella gestione sono state raccolte dalla federazione provinciale del pci e trasformate in [illegible] mozione presentata nei 64 Comuni imperiesi. Del problema delicato e importante, tenuto anche conto che il Casinò rappresenta la massima industria del Ponente, con 800 dipendenti e una previsione di introiti per il 1980 superiore ai 30 miliardi di lire, si discuterà quindi nei consigli comunali.

Toccherà a Imperia capoluogo a dire, per prima e con un voto, se hanno ragione i comunisti o il sindaco Vento. Il primo cittadino imperiese, Renato Pilade, ha inserito la «mozione Casi[illegible]» nell'Ordine del giorno [illegible] consiglio comunale del prossimo 19 novembre. Sul verdetto c'è molta tensione.

[illegible]io Lora, consigliere comunale del pci a Bordighera, non ha dubbi sulla validità della richiesta: «*Il Comune di Sanremo, con proprio atto deliberativo ha deciso la gestione pubblica. A tale fine ha approvato lo statuto della "Situs", società a capitale interamente pubblico. Visto l'interesse dell'amministrazione comunale, in quanto partecipe della ripartizione dei proventi, a essere protagonista delle scelte che consentono una maggiore redditività, il mio partito vuole intraprendere un'iniziativa (da concordare con il Comune* [illegible] *Sanremo concessionario dell'esercizio dei giochi, con gli altri enti interessati) per determinare le soluzioni più idonee per raggiungere tale obiettivo*».

In sintesi la mozione del pci dice di dare mandato alla giunta dei vari Comuni, sentiti i capigruppo, perché si muova in questo [illegible] In parole povere si vuole «partecipare». Si chiede che i Comuni più grossi della provincia, quelli sede di Aziende di soggiorno, abbiano rappresentanti nella «Situs» (Società unitarie turistiche Sanremo).

Il sindaco Osvaldo Vento è salito sulle barricate: «*Ho già avuto occasione di* [illegible]*re ai colleghi sindaci della provincia che qual*[illegible] *ingerenza da parte di altri enti nella gestione* [illegible] *Casinò non sarà possibile. Il* [illegible] *è semplice: la concessione ministeriale a esercitare il gioco d'azzardo, con tutte le responsabilità connesse, è stato dato alla città di Sanremo. E non ad altri*».

Che cosa dicono i responsabili turistici e gli altri amministratori della provincia?

Ricciotti Garibaldi, ex democristiano, attuale sindaco indipendente di Diano Marina: «*Approvo la mozione del pci. E' indispensabile, visto che una parte degli incassi del Casinò arrivano anche a noi, controllare come si amministrano le roulettes. E Diano Marina può vantare diritti specifici perché nel 1946, subito dopo la guerra, gestiva in proprio* [illegible] *"boule", una roulette con 18 numeri. Diano ha rinunciato a favore di Sanremo. Altre "boule" funzionavano anche ad Alassio e Rapallo. Personalmente sono per una gestione privata del Casinò, in attesa desidererei una presenza dei Comuni, anche consultiva, all'interno della commissione amministratrice della casa da gioco. Proprio per tutelare i nostri interessi*».

Ricciotti Garibaldi

Andreasy Falciola, presid[illegible] Ept di Imperia: «*Il Casinò è del Comune di Sanremo. E' quindi giusto che lo gestisca lui. Ritengo poi che l'inserimento di altri politici, provenienti dai Comuni della provincia, non sia un grosso affare. Soprattutto per un* [illegible] *aumenterebbero* [illegible]*tardi nell'operare. Il politico spesso intralcia. Gli esempi non mancano: solo dopo cinque mesi è* [illegible] *possibile trovare un accordo e varare l'amministrazione provinciale. Non dico che l'attuale gestione sia quella ottimale, però allargare questo sistema ad altri lo ritengo un rischio inutile*».

Claudio Carri, sindaco di Ar[illegible] Taggia (dc): «*La mozione comunista verrà analizzata in giunta. In quella sede decideremo sul da farsi. Per il momento non desidero rilasciare anticipazioni*».

Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda [illegible] di soggiorno di Bordighera: «*Quello che dicono oggi i comunisti lo sostengo da anni. Bordighera fornisce una partecipazione massiccia di clientela al Casinò. I turisti di Bordighera sono, in buona parte, giocatori e frequentatori delle roulettes matuziane. Mi pare giusto che si debba avere anche noi responsabilità e possibilità di collaborazione. Nel '79 il Casinò ha dato all'Azienda che presiedo contributi per 28 milioni e mezzo. Nei primi due trimestri di quest'anno 19 milioni e 500 mila lire. E' comprensibile, quindi, che il discorso Casinò ci stia molto a cuore*».

Pierfranco Bos (c), vicesindaco di Ventimiglia: «*Tempo fa il consigliere socialdemocratico, avvocato Romano Maccario, aveva già presentato in Comune una richiesta abbastanza simile all'attuale iniziativa del pci. Personalmente sono anch'io di questo avviso, cioè di entrare a far parte del consiglio di amministrazione della società che reggerà il Casinò. Per collaborare, per dare, se possibile, contributi e stimoli. I piccoli Comuni dovrebbero avere un loro rappresentante. Penso anche che questo "pluralismo" non dovrebbe creare nessun conflitto con Sanremo. Anzi*».

Roberto [illegible]

È stato deciso all'improvviso ieri pomeriggio

Sciopero dei rimorchiatori bloccato una settimana il porto di Savona e Vado

L'agitazione è locale, ma legata al contratto nazionale

SAVONA — Porto completamente bloccato per un nuovo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori della società «Carmelo Noli». E' cominciato alle 15 di ieri e si protrarrà sino alle [illegible] di sabato. In pratica l'attività portuale rimarrà paralizzata per tutta [illegible] settimana.

La comunicazione [illegible] giunta, inattesa, nel pomeriggio di ieri all'Ente porto e alla direzione della società cogliendo di sorpresa le organizzazioni sindacali dei marittimi che, a quanto pare, non condividono la decisione. «Non so nulla. Il sindacato non ha alcun comunicato. Non si tratta di uno sciopero nazionale perché oggi riprende a Roma la trattativa. Qui, ormai, ognuno fa quello che vuole», ci ha detto [illegible] 17 di ieri, con tono amareggiato e adirato il sindacalista [illegible] della Camera del lavoro. Non [illegible] neppure possibile un contatto diretto con i rappresentanti degli equipaggi rimasti riuniti in assemblea per quasi tutto il pomeriggio in una sala del terminal della cellulosa.

Nessuna notizia, a parte [illegible] conferma [illegible] sciopero, neppure dalla società Noli. «Non conosciamo le ragioni dello sciopero [illegible] evidentemente sono collegate alla vertenza nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro» è stata la risposta ad una nostra telefonata. Alla [illegible] agitazione sono interessati i [illegible] uomini dei sette rimorchiatori che operano nel complesso portuale di Savona-Vado. Contrariamente a quanto verificatosi circa due mesi [illegible] «fermate» dei rimorchiatori interessa non solo la rada di Vado ma tutto il complesso portuale.

«Le conseguenze — osserva il dr. Giovanni Bono, direttore dell'ente autonomo del porto — saranno molto gravi. Non c'è neppure l'attenuante o la consolazione di uno sciopero nazionale. Inoltre capita proprio in un momento di ripresa del traffico e, quindi, questa [illegible] è doppiamente dannosa e per il porto e per l'economia savonese». Nel telegramma [illegible] all'Ente autonomo porto il personale dei rimorchiatori informa che sarà garantito solamente il servizio di guardia per le emergenze con un equipaggio disponibile nell'arco delle 24 ore.

Le preoccupazioni sono notevoli e si teme, tra l'altro, che le navi attese per questi giorni vengano [illegible] verso altri scali italiani o francesi. Ovviamente la paralisi del porto costringerà all'inattività anche le maestranze portuali, gli autotrasportatori ed altre categorie di lavoratori. Tra le navi che non potranno effettuare le operazioni commerciali [illegible] che deve imbarcare [illegible] autovetture, la «Piana», lunga ben 130 metri, già in rada dal giorno 15, che al pontile della [illegible] di Vado deve sbarcare 12 [illegible] tonnellate [illegible] carbone e la «Francesco F.» che, allo stesso impianto, deve scaricare granone.

«Non sappiamo proprio come faremo — dicono all'Ente porto — al massimo ci potranno essere delle partenze di piccole navi. Dipenderà [illegible] comandanti che, per quanto riguarda la rada [illegible] Vado, potrebbero assumersi la responsabilità di ormeggiare [illegible] l'ausilio dei rimorchiatori».

Nicolò Siri

A PAGINA 6
A quando il traforo [illegible]
di Piero Cerati

Progetto [illegible] potenziamento della scuola professionale di Albenga

Anche [illegible] sull'agricoltura (ma non tutti sono d'accordo)

Il distretto propone un corso triennale, ma altri enti vogliono un istituto tecnico quinquennale - Il «pericolo» che alla fine si scelga l'università anziché l'inserimento nel lavoro

ALBENGA — Il potenziamento della scuola professionale è auspicato nel programma del distretto di Albenga: oltre ai corsi Enaip finanziati dalla Regione, si punta su un corso ad indirizzo agricolo. Emergono però due tesi contrapposte: il distretto scolastico è orientato su un corso professionale triennale mentre altri enti sono più propensi all'istituto tecnico agrario quinquennale.

Sul problema [illegible] documento programmatico del distretto conclude con questa proposta: *«Consorzi, enti agricoli, comunità montana, i comuni di Albenga, Alassio, Ceriale e Andora, l'amministrazione provinciale di Savona, avviino con urgenza l'iniziativa per chiarire il problema con il massimo dei consensi possibili ed eventualmente inizino la pratica di richiesta dell'istituto tecnico agrario dopo un dibattito sulle reali possibilità di sbocchi occupazionali di questo tipo di scuola».*

L'eventuale sede dovrebbe essere comunque Albenga. Il professor Franco Gallea presidente del distretto scolastico precisa: *«Il corso professionale triennale insegna a coltivare la terra, l'istituto agrario porta al titolo [illegible] perito. Nella vista che [illegible] perito faccia l'agricoltore, [illegible] c'è il pericolo che i diplomati [illegible] indirizzino successivamente all'Università abbandonando l'agricoltura».*

Questa duplice prospettiva verrà discussa il 29 novembre in un convegno sulla scuola superiore promosso dal distretto ed in programma ad Alassio alla «Sala Hanbury». Nella stessa sede verrà puntualizzata la richiesta di Andora che vorrebbe l'istituzione di una scuola superiore [illegible] è incerta sull'indirizzo da scegliere.

Il programma distrettuale fa inoltre una panoramica sintetica [illegible] esigenze più immediate della scuola superiore concentrata ad Albenga ed Alassio con istituti statali e privati di tipo classico, scientifico, linguistico, industriale, [illegible]berghiero, magistrale, [illegible] metri, ragionieri, insegnanti di asilo.

Liceo classico Pascoli di Albenga: miglioramento della agibilità dell'istituto per i servizi igienici, impianti elettrici, laboratori di chimica e fisica.

Liceo scientifico di Albenga: il problema maggiore è quello della palestra che [illegible] ha provocato scioperi studenteschi e [illegible] sistemazione dei laboratori scientifici.

Alberghiero di [illegible] problemi di ampliamento per fronteggiare il crescente aumento delle iscrizioni. Il Comune di Alassio è già stato costretto a reperire d'urgenza alcune aule fin da questo inizio di anno scolastico.

Il convegno di Alassio del 29 novembre si occuperà anche delle attività culturali e sportive per gli alunni [illegible] extrascolastiche. In questa ottica i temi [illegible] maggiore interesse dovrebbero essere: lo sviluppo dell'educazione fisica con la costituzione di gruppi sportivi per avviare una fase distrettuale dei Giochi della gioventù; [illegible] dibattito sullo sport come momento educativo e non solo agonistico; le carenze delle strutture pubbliche in grado di accogliere masse numerose di studenti e le possibilità di intesa per l'utilizzo delle strutture esistenti.

Giuseppe Morchio

«Faida di Cittanova» sono tutti scarcerati

ALBENGA — Sono stati scarcerati ieri alle 14, dopo dodici giorni di detenzione in isolamento nel supercarcere di Palmi, l'agente immobiliare Franco Venturi, 31 anni, di Albenga, il geom. Massimo Molinari, 25 anni, di Borghetto, Vito Signorile, 27 anni, impiegato e l'imprenditore Francesco Cucita 47 anni di Ceriale, Giulia Fazzari, 21 anni, di Albenga tutti arrestati il 5 novembre scorso su mandato della Procura di Palmi sotto l'accusa di falsa testimonianza e favoreggiamento per Carmelo Bullaco, 29 anni, di Ceriale, indiziato di un duplice omicidio avvenuto il 29 settembre scorso a Cittanova in Calabria, per una faida che ha già fatto una quarantina di vittime.

Starebbe emergendo, come previsto fin dall'inizio, un grosso [illegible] giudiziario. Il provvedimento (libertà provvisoria in attesa di proscioglimento con [illegible] istruttoria) [illegible] preso dal giudice istruttore di Palmi dott. Totaro dopo accurato interrogatorio degli arrestati. E' probabile vengano revocati anche altri mandati di cattura emessi per lo stesso motivo contro quattro persone residenti in Riviera: l'agente immobiliare Francesco Filipponi, di Ceriale, il gestore del ristorante «Saraceno» Giuseppe d'Agostino, Vincenzo Fazzari, padre di Giulia ritenuto di Carmelo Bullaco e Girolamo Guerrisi di Borghetto Santo Spirito, già coinvolto, ma assolto nel processo di primo grado, per la rapina che costò la vita all'orefice loanese Angelo Bosio.

Questi ultimi avevano evitato l'arresto dandosi alla latitanza. Resta per il momento in carcere Carmelo Bullaco, ma con gli ultimi sviluppi la sua posizione si sta chiarendo e si prevede anche per lui il proscioglimento.

g. m.

Spara al cinghiale colpisce [illegible]

SANREMO — Brutta avventura per un cacciatore sanremese domenica mattina vicino a Perinaldo. Lui ed il suo cane sono stati presi di mira da un cacciatore che li aveva scambiati per selvaggina. L'uomo è rimasto incolume, il cane invece è stato colpito in pieno da una scarica di pallettoni e, forse, non riuscirà a sopravvivere.

Vittime della [illegible] caccia Germano Moret, via Capinera 3, bidello presso la scuola media «Giovanni Pascoli» di Sanremo, ed il suo fedele «Coky»: un magnifico «Breton» chiamato (bianco e nero) di 3 anni.

Pochi secondi dopo è spuntato il cacciatore che aveva sparato. Confuso ha cercato di scusarsi. Si tratta di Francesco Fullone, abitante a Vallecrosia in piazza del Popolo 2.

Numeri, statistiche, curiosità

Perché sposarsi? Meno matrimoni nel 1979 a Savona

Continua a diminuire la popolazione residente - Quali le cause principali delle morti

SAVONA — *Dati curiosi ed interessanti emergono dall'annuario statistico 1979 distribuito ieri dal [illegible] Savona.*

Intanto quello [illegible] alla popolazione residente che continua a diminuire: [illegible] unità del 1971 è scesa, nel 1979, a 78.215. Per contro aumentano i morti e diminuiscono i nati per cui la popolazione, mantenendosi invaria[illegible] il fenomeno, continuerà a registrare ulteriori flessioni. Concausa di questa situazione [illegible] demografica il minor numero di matrimoni che nel 1979 sono stati 308 contro i 359 dell'anno precedente. Quelli con [illegible] civile sono arrivati a 90 (30 in meno) e quelli con rito religioso 218 (31 in meno).

Pressoché fermo il dato sugli aborti legittimi: 24 nel 1979, 18 nel 1978.

I morti tra la popolazione residente sono stati 1027: [illegible] maschi [illegible] e 534 femmine (52%). Quali le cause principali? Guidano la necrologica classifica [illegible] malattie dell'apparato circolatorio [illegible] il 58,67%; seguono, nell'ordine: cancri ed altri tumori (18,93%), malattie dell'apparato respiratorio escluso la t.b.c. (5,39%), malattie dell'apparato digerente (4,54%), morti violente o accidentali (3,48%), polmoniti e broncopolmoniti (0,85%). Altre cause sommano il 10,07%.

Gli incidenti stradali verificatisi nel territorio del comune di Savona sono stati 947 ed hanno provocato 8 morti ed il ferimento di 603 persone.

Nel 1979 è stata rilevata una temperatura media diurna di 15,85 gradi. La punta massima assoluta di 33,4 gradi è stata registrata ad agosto e quella minima assoluta di —3,5 a gennaio.

Nel novembre dello scorso anno si è avuta una temperatura media di 11,62 gradi: la massima è stata di 18,9 e la minima di 3,9 gradi. Sempre nello stesso mese si sono avute 13 giornate serene, 11 miste e 7 coperte.

Nel 1979 è aumentata anche l'attività dei dispensari antivenerei che hanno effettuato controlli su 148 pazienti visitati per la prima volta e su 543 già visitati [illegible] precedenza. L'aumento complessivo è di una settantina di casi sul [illegible].

Infine alcuni dati sul «vizio» del fumo che denuncia una sempre maggiore diffusione: nel 1979, infatti, si sono consumati a Savona 350.671 kg di tabacchi contro i 338.735 del 1978. Ad aumentare, ed anche sensibilmente, sono però i prodotti stranieri importati o fabbricati su licenza, che [illegible] passati da 116.121 a 142.101 kg mentre quelli nazionali sono scesi da 210.614 a 208.570 kg.

n. s.

La loro nave è già ripartita

Arrestati tre marinai per furto e incendio d'una barca a Imperia

IMPERIA — Tre giovani reclute della marina militare f[illegible] che hanno tentato di rubare una motobarca, dandola poi alle fiamme, sono stati arrestati la scorsa notte dalla «Volante» della Questura. Sono ora detenuti nelle carceri di Imperia: nei loro confronti è stata elevata denuncia per furto e danneggiamento seguito da incendio. I tre sono Freddy Louis Cameleyre, 20 anni, da Arcachon, Jacques Robert Coalic, 21 anni, da Tornels, e Michel Rinck, 19 anni, da Moissac.

Erano imbarcati sulla «Triton» una nave appoggio della marina militare francese di 1600 tonnellate, con 80 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di corvetta Pinon. La [illegible] ora ripartita, [illegible] sostato per tre giorni nel porto di Imperia - Oneglia dove era giunta per una visita operativa.

Secondo la ricostruzione della polizia i tre, che forse volevano [illegible], [illegible] le due di notte, tra domenica e lunedì, si sono recati sulla banchina del porto di Porto Maurizio, salendo a [illegible] della motobarca da pesca di proprietà di Giuseppe Greco, 61 anni, abitante in via Ram[illegible] 23. Visti vani i tentativi di metterla in moto i giovani, per vendicarsi, hanno buttato tutto all'aria ed hanno poi dato fuoco al serbatoio della benzina. Quindi sono scesi a terra portando via alcuni attrezzi da pesca che hanno abbandonato poco distante.

Le fiamme hanno svegliato gli abitanti delle case vicine ed uno di essi ha dato l'allarme al «113»: è giunta sul posto una pattuglia composta dalle guardie Quaranta, Seno e Pepe. Gli agenti sono riusciti a trovare i tre francesi, che si sono dati subito alla fuga: per costringerli a fermarsi i poliziotti hanno dovuto anche sparare qualche colpo di arma da fuoco in aria.

Dato che la nave è partita lasciandoli a terra, è probabile che nei confronti dei tre venga anche elevato, da parte delle Autorità militari francesi, l'accusa di diserzione.

b. v.

Imperia, furto al «Rondinella»

IMPERIA — Per la seconda volta in dodici mesi il noto ristorante «Rondinella», di proprietà di Armando Ventimiglia, è stato preso di mira dai ladri. Il ristorante è posto in posizione panoramica, proprio al culmine di Capo Berta e questo suo relativo isolamento ha facilitato, in entrambi i casi, l'esecuzione del «colpo».

I ladri hanno operato nella notte fra sabato e domenica.

(b. v.)

Giovane di Varazze preso con droga

SAVONA — Un giovane di Varazze è stato arrestato dai carabinieri per detenzione di droga. Si chiama Alberto Rebuffi, ha 26 anni, abita in via Parodi 3. Nel pomeriggio di domenica una pattuglia del reparto radiomobile, in servizio in via Santuario, alla periferia di Savona, avrebbe notato il Rebuffi gettare via un pacchettino mentre stava per essere superato dall'auto dei carabinieri.

Nel piccolo involto di carta stagnola sono state trovate quattro dosi di cocaina. Alberto Rebuffi ha negato che la droga fosse sua ma i carabinieri non hanno esitato a dichiararlo in arresto e a denunciarlo all'auto[illegible] giudiziaria per detenzione di sostanze stupefacenti.

Il teatro Chiabrera semivuoto (circa duecento persone) per i brani [illegible] Verdi e Rossini

Una [illegible] eccezionale? Allora [illegible] ci vado

Il pubblico non ha risposto all'iniziativa - Il direttore Aiolfi: «E' [illegible] fatto nazionale: solo pochi pezzi attirano anche se [illegible] meritano» - L'assessore Luciano Locci: «Per [illegible] lirica tradizionale ci vogliono molti milioni»

SAVONA — *Teatro semivuoto sabato sera e domenica pomeriggio per i due spettacoli di lirica, Il finto Stanislao di Giuseppe Verdi e Aureliano [illegible] Palmira di Giacomo Rossini, presentati dall'Opera giocosa di Genova. Poche decine di persone alla pri[illegible] rappresentazione, qualcuno [illegible] più al secondo spettacolo. Eppure [illegible] trattava di opere importanti, anche se poco conosciute, dei due grandi compositori, interpretate magnificamente da cantanti scaligeri.*

Commenta il direttore del «Chiabrera», Renzo Aiolfi: «Siamo di fronte ad un fenomeno non solo locale, [illegible] regionale e nazionale. I teatri italiani si riempiono solo, [illegible] la [illegible] con la *Butterfly, Il Rigoletto, La Traviata, Il Bar[illegible] di Siviglia, La Bohème, I pagliacci* e *La cavalleria rusticana*. [illegible] si esce da questo repertorio, [illegible] queste cinque [illegible] sei opere si incontrano grosse delusioni. [illegible] abbiamo voluto offrire al pubblico savonese qualcosa di nuovo ma [illegible] egualmente valido. Il risultato [illegible] è stato incoraggiante. Abbiamo avuto al massimo duecento persone. Ed è stato un peccato perché i presenti hanno lasciato il "Chiabrera" pienamente soddisfatti. Cose del genere succedono solamente in Italia. All'estero spettacoli come quelli di sabato e domenica fanno il pienone».

Ma non [illegible] possibile portare al «Chiabrera» la lirica tradizionale? «Il problema — risponde *Luciano Locci, neo assessore al turismo ed agli spettacoli* — non è tecnico ma finanziario. Per un'edizione decente [illegible] milioni [illegible] il recupero è escluso in partenza. [illegible] Anche a teatro esaurito non si riuscirebbe a pareggiare il bilancio e d'altra parte non sarebbe possibile mettere prezzi di molto superiori a quelli normali. Anche [illegible] nostre stagioni musicali e di prosa hanno un costo sociale pur registrando spesso il pienone più assoluto».

Prevedete [illegible] fare qualche spettacolo fuori stagione? «Probabilmente sì. Vedremo. Ho appena preso possesso dell'assessorato agli spettacoli — dice *Locci* — e non sono ancora del tutto a conoscenza della situazione. D'altronde i programmi sono già stati definiti ed io posso aggiungere ben poco. Mi preoccuperò, invece, immediatamente della stagione estiva da tenersi [illegible] Priamar e che, a mio avviso, dovrebbe avere un rilievo regionale».

Comunque, questa [illegible] sera, prova d'appello, fuori abbonamento, con un concerto di lirica interpretato dai finalisti del premio televisivo «Maria Callas», tra i quali i vincitori Cecilia Gasdia, soprano, e Simone Alaimo, basso. Gli altri cantanti sono il tenore Rena[illegible] Gazzaniga ed il baritono Armando Ariostini. Al pianoforte il maestro Goffredo Bistolfi.

Il programma comprende i brani più celebri delle opere più famose: [illegible] «Una voce poco fa» *tratta dal Barbiere di Siviglia e* «La donna è mobile» *del Rigoletto, da* «Che gelida manina» [illegible] *Bohème al* «Verranno a te sull'aure» *tratto dalla Lucia.*

Una serata, quindi, che promette avvincenti momenti con una scelta di pezzi in grado di accontentare, sicuramente, gli appassionati della lirica. Il concerto avrà inizio alle 20,45 precise.

n. s.

Che cosa c'è da vedere al Casinò [illegible]

SANREMO — Anche quest'anno il programma teatrale del Casinò è stato elaborato in ritardo: le compagnie hanno già iniziato le tournée e sono in giro per l'Italia. Pare comunque che il «cartellone» comprenda il meglio di quanto rimasto. [illegible] il programma.

[illegible] dicembre Antonel[illegible] - Marina Malfa[illegible] in: *Celestina gatta, gattina*; 31-[illegible] - 4-1/81: Walter Chiari in *Walter 40, Chiari 8*; 9-11 gennaio Alberto Lionello in *Serata d'onore per un amico*; 23-26 gennaio: Gruppo Teatro lirico, *Le tre [illegible] di Cecov*; 24 gennaio matinée per i giovani; 16-18 gennaio Enrico Beruschi e Stella Carnacina *L'impareggiabile monsieur [illegible]drou*; 19 e 20 replica al [illegible]tro Ariston: 30-1 - 1-2 teatro Eliseo, Gianni Santuccio e Umberto [illegible] *Servo di scena*; 15 e 16 febbraio Anna Proclemer, [illegible] *miliardaria* di Shaw; 14 febbraio matinée per i giovani; 20 e 22 febbraio, Enrico Maria Salerno, *Io l'erede* di E. De Filippo; 23 e 24 febbraio replica al teatro Ariston; 26-2-1-3 Compagnia Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, *Re Nicolò*; 5-6 marzo Compagnia del teatro Carcano con Ottavia Piccolo, *Come vi piace* di Shakespeare: 7 marzo matinée per ragazzi; 13-15 marzo, Compagnia del Teatro Eliseo con Lilla Brignone, *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca; 14 marzo matinée per giovani; 20-22 marzo Compagnia Paolo Ferrari - Tuvanti - Interlenghi, *Zelda*; 27-29 marzo Compagnia Mario Scaccia, *L'esperimento di Giovanni Arce filosofo*; 28 marzo matinée per giovani; 3-5 aprile cooperativa [illegible] *maschere* con Paolo Stoppa, *Il mercante* [illegible] *Venezia*; 10-12 aprile Compagnia del Teatro Stabile di Torino con Adriana Asti *Come tu mi vuoi*, di Pirandello; 11 aprile matinée per giovani; dal 18 al 20 aprile Glauco Mauri: *Macbeth* di Shakespeare.

r. o.

Savona, condannato giovane ladro

SAVONA — Processo per direttissima e condanna a tre anni e tre mesi di carcere per Isidoro Parodi, 21 anni, Savona-Zinola, via Bella Vista 9, accusato di furto e rapina impropria.

L'imputato, finito più di una volta [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per l'uso di stupefacenti, il sette novembre, ha fatto razzia di quanto trovato [illegible] in tre appartamenti.

Un inquilino dello stabile di via Roma, a Loano, preso di mira dal ladro, inseguì e raggiunse Isidoro Parodi.

(b. b.)

Laigueglia — Venticinque giorni di arresto e 150 mila lire di ammenda sono stati inflitti dalla pretura di Albenga a Bruno Broccini, 48 anni, nativo di [illegible] Ligure e [illegible] a Laigueglia, per aver guidato l'auto senza la copertura assicurativa di responsabilità civile.

Gli spettacoli

GENOVA

Ambassador: Le signore del quarto piano.
Ariston: Countdown, [illegible] zero.
Astor: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Gioiello: Exhibition [illegible]
[illegible]: Zucchero, [illegible] e [illegible] peroncino.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: American gigolò.
Odeon: L'aereo più [illegible] [illegible] mondo.
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Capitolo secondo.
Ritz: Corpo a cuore.
Rivoli: Ho fatto splash.
[illegible] Kriminal love.
Universale: The black hole.
[illegible] riposo.
Ambra: Kramer contro Kramer.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti [illegible] più amore mio.
Manin: riposo.

SAVONA

Teatro Chiabrera: (ore 20,45) Concerto lirico con i finalisti del premio televisivo «Maria Callas».
Astor: Io odio le bionde.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: riposo.
Eldorado: Blue sensation.
Ars: Mia moglie è una strega.
Jolly: Attenti agli occhi, attenti al...
Filmstudio: Who the fuck are poets.
Selezioni: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: riposo.
Ritz: Purché si faccia con gusto.

ALBENGA

Ambra: Caldi amori in vetrina.
Cristallo: A muso duro.
Astor: Fascination.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Piccoli folli.

ALBISSOLA CAPO

Leone (ore 10): riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La strana ragazza che abita in fondo al viale.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Alessia vulcano sotto la pelle.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

[illegible] Il boia, la vittima, l'assassino.
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Pornoviolenza.

MILLESIMO

Italia: Truk drivers.
Lux: riposo.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Tetra: Oggetti smarriti.
Verdi: riposo.

[illegible]

Ambra: Casanova superstar.
Rossini: Compagnia mista «Exciting».
Centrale: [illegible] [illegible] [illegible] Mel Brooks.
Dante: Amore al primo morso.
Imperia: riposo.
Cavour: Sexy boom.

DIANO [illegible]

Dianese: La fi[illegible]

ARMA DI [illegible]

Capitol: Life show, l'apoteosi del sesso.
Cerri: Vedova di giorno, amante di notte.

TAGGIA

Olimpia: African excitation.

[illegible]

Zenit: chiuso.
Olimpia: Baltimore Bullet.

RIVA LIGURE

Corallo: L'altra metà del cielo.

SANREMO

Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ritz: Blu erotic climax.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: Mia moglie l'eroticissima.
Lux: Le quattro porno amiche.
Centrale: Cruising.
Orfeo: Golden lady.
Sanremese: Sexy bistrò.
Supercinema: Il casinista.

VENTIMIGLIA

Impero: riposo.
Europa: A qualcuno piace caldo.

"Exciting" al Rossini

IMPERIA — Si riapre, a Imperia, la [illegible] teatrale. Sulle scene del «Rossini» a Oneglia, debutta questa sera la compagnia di Lucio Carano.

Presenta [illegible] rivista «Exciting».

Il comico milanese sarà contornato da bel[illegible] donnine e dalla soubrette sexy Antonella.

Lo spettacolo sarà unico, e avrà inizio alle 21,30. Sono aperte le prenotazioni.

(s. d.)

Botte tra fratelli Uno [illegible] condannato

SAVONA — Adolfo Briozzo, [illegible] anni, abitante a Bardineto in via Cesare Battisti 30, è stato condannato a 10 mesi di carcere, con la condizionale, dal tribunale di Savona. Era imputato di lesioni volontarie ai danni del fratello, Armando, di 75 anni, abitante nello stesso stabile del congiunto e, fino ad alcuni anni or sono, socio in affari.

La vicenda giudiziaria affonda le sue radici proprio nei contrasti fra i due fratelli, alcuni, l'11 settembre del '75, in una violenta rissa. La peggio toccò ad Armando Briozzo. Colpito con una tavola al volto, riportò la frattura del setto nasale e altre lesioni al capo.

I due fratelli si affrontarono, a colpi di tavole, davanti al laboratorio di falegnameria di cui erano stati contitolari per anni. Fra i due, da tempo volavano parole grosse. Adolfo Briozzo pretendeva che il fratello tenesse fede alla proposta di ritirarsi dall'azienda. Armando non era d'accordo. Ieri, davanti ai giudici, hanno affermato di essersi rappacificati.

(b. b.)

LIGURIA SPORT

La risposta del presidente Gianni Borra ai «mugugni» di piazza

«Danova [illegible] si tocca»

Situazione molto tesa dopo la pesante sconfitta di S. Angelo - Addirittura minacciato il ritiro della squadra - Troppa «incomprensione» fra arbitri [illegible] Sanremese?

SANREMO — Le azioni della Sanremese crollano [illegible]osamente. A Sant'Angelo Lodigiano la squadra biancazzurra ha ripetuto il catastrofico «cliché» della scorsa stagione: 0-3 il risultato finale con l'unica differenza che, questa volta (purtroppo per lui) Giancarlo Danova [illegible] sulla panchina perdente.

E' una situazione, quella della Sanremese, che si sta trasformando in crisi. Alla terza sconfitta consecutiva la parola, anche se fa paura, [illegible] serpeggia all'orizzonte biancazzurro. Dopo la partita, domenica, un gruppetto di «supporters» matuziani ha duramente [illegible] il [illegible] Borra e Danova. [illegible] rebbero anche, volate parole grosse e si parla di strascichi legali [illegible] vicenda da parte della società. Altre contestazioni a Sanremo, attorno al «covo» della tifoseria di piazza Colombo. Ma dalla Sanremese è già arrivata una prima risposta: «Danova non si tocca» è stato comunicato ufficialmente fin da domenica sera confermando del tutto la fiducia al tecnico. Una decisione saggia fra tante che non lo sono altrettanto.

Certo, spiegando la dura sconfitta, c'è qualche attenuante, qualche episodio da discutere: il gol che nella ripresa ha aperto la strada ai lombardi è arrivato su un rigore che Danova ha definito «incredibile».

Ma la crisi della squadra è da cercare, soprattutto, in altre cose. Domenica sera, dopo il match, il presidente Borra, che nella rabbia del dopopar[illegible] si era perfino lasciato scappare di «voler ritirare la squadra», ha telefonato a Danova nell[illegible] abitazione di Lodi dove il tecnico cercava di smaltire, in famiglia, la delusione. Hanno parlato a lungo, la fiducia è stata riconfermata nonostante i «mugugni» della pi[illegible].

Come spiega il «mister» la sconfitta? «E' difficile giustificare uno 0-3 — dice — loro hanno avuto la strada spianata da un rigore inesistente. Fino a quel momento avevamo fatto meglio noi, avevamo azzeccato tutto, costringendoli perfino a rivoluzionare le marcature. Dopo il rigore i miei hanno perso la testa, cose che non dovrebbero succedere». Sul piano tecnico Danova evidenzia i difetti della squadra: «Siamo troppo lenti in certe [illegible] del campo, non marchiamo gli avversari a centrocampo. Sono limiti [illegible] siri d'accordo, ma mettiamo in conto anche la sfortuna». A Sant'Angelo [illegible] anche provato [illegible] rivoluzionaria mandando in campo l'inedita coppia d'attacco Melillo-Calabrese, esperimento durato fino al 51' quando il «mister» è tornato all'antico richiamando in campo il discusso Pietropaolo.

E' un momento difficile quello biancazzurro, nel quale ora [illegible] la Coppa Italia. Domani la Sanremese giocherà [illegible] Alessandria. Danova cercherà di sfruttare al meglio, nell'ottica del campionato, la partita dando il via ad una serie di esperimenti che, se confermati contro il Piacenza, sarebbero [illegible] autentico colpo di bisturi alla squadra: si parla di Bobbo in porta, Vertova in difesa, Cantore e Bortazzo a centrocampo. Qualche titolare sarà lasciato a riposo. Tre sconfitte consecutive e l'aria [illegible] contestazione attorno alla squadra hanno trasformato [illegible] tranquillo match di Coppa Italia in un delicatissimo [illegible] per [illegible] campionato.

Bruno Monticone

La Seconda categoria

GIRONE A: Giovane Bordighera - Auxilium 1-0; Camporosso - S. Ampelio 2-0; Pietra Sport - Baslia 0-2; Borgio Verezzi - Riviera Fiori 0-0; Laigueglia - Spotornese 1-1; Partenope - S. Bartolomeo 1-0; Pontelungo Vadino - S. Filippo Neri 1-1.

CLASSIFICA: Baslia punti 10; Laigueglia 9; S. Filippo Neri 8; Borgio Verezzi, Pontelungo Vadino e Spotornese 7; Camporosso e S. Bartolomeo 6; S. Ampelio e Riviera Fiori 5; Pietra Sport e Partenope 4; Auxilium e Giov. Bordighera 1.

PROSSIMO TURNO: S. Filippo Neri - Partenope; Baslia - Pontelungo Vadino; Auxilium - Spotornese; S. Bartolomeo - S. Ampelio; Riviera Fiori - Laigueglia; G. Bordighera - Pietra Sport; Borgio Verezzi - Camporosso.

GIRONE B: S. Cecilia - Rocchettese 1-0; Noiese - Priamar 0-1; Fortovado - Albisola 1-1; Sciarborasca - Villetta 1-1; Don Bosco Savona - Mallare 1-2; Dego - Legino 0-1; Fornaci - Lavagnola 78 1-1.

CLASSIFICA: Mallare punti 11; Priamar 8; Cecilia 8; Legino e Villetta 7; Albisola, Lavagnola 78 e Fortovado 6; Don Bosco Savona, Fornaci e Rocchettese 5; Sciarborasca 4; Dego 3; Noiese 2.

PROSSIMO TURNO: Albisola - Fornaci; Legino - S. Cecilia; Lavagnola 78 - Dego; Mallare - Sciarborasca; Noiese - Don Bosco Savona; Priamar - Fortovado; Rocchettese - Villetta.

Dopo la trasferta di Alba

Imperia brava [illegible] carattere

Lo dimostra il comportamento dei nerazzurri sul campo piemontese - Arbitraggio contestato

IMPERIA — Alla bravura, l'Imperia unisce anche il carattere. Lo ha dimostrato nella difficile trasferta di Alba. Per la prima volta in svantaggio, dopo [illegible]re provvisoriamente passata a condurre, e rimasta in dieci uomini per quasi un'ora (Magaraggia è stato espulso al 37'), la capolista non si è persa d'animo, ma ha reagito ed è riuscita a cogliere un prezioso pareggio.

«C'era da sfatare una tradizione avversa: ce l'abbiamo fatta, e siamo contenti», commenta l'allenatore Sacco. L'Imperia è sempre al vertice della classifica, grazie a questa prova d'orgoglio. [illegible] un punto di margine sul terzetto composto da Massese, Rapallo e Orbassano. Ha perso terreno, invece, la Vogherese, battuta ad Albenga. «I nostri "cugini" ci hanno fatto un grosso favore, ma domenica c'è il derby, e non possiamo certo restituirglielo», osserva il vicepresidente Teresio Duberti. Il dirigente nerazzurro si lamenta dell'arbitraggio: «Il rigore che ha permesso all'Albese di scavalcarci provvisoriamente, è stato inventato di sana pianta. Rossi è entrato pulito sulla palla; Magara è caduto a terra da solo, con un ruzzolone plateale. Il direttore di gara, Fiorenza, era a tre metri di distanza, ma ha abboccato: incompetenza o malafede?».

Sull'espulsione di Magaraggia, invece, Duberti non si pronuncia. «Stavo arretrando, non mi sono accorto che Veglio era dietro a me, l'ho colpito involontariamente», spiega «Maga». A segnalare l'accaduto all'arbitro è stato il guardalinee. «Peccato, perché il bomber era in ottima forma, e aveva segnato di testa [illegible] cross di Sacco, un gran bel gol. Adesso, rischia la squalifica», [illegible] Duberti, e aggiunge: «Che un contrasto, tra l'attaccante e il suo controllore ci sia stato, è evidente. Che sia stato volontario o no, questo non lo [illegible] può dire con certezza». Piuttosto, il vice-presidente nerazzurro ha un rilievo da fare: «Ai ragazzi era stato raccomandato, dati i precedenti dell'anno scorso, [illegible] non rispondere ad eventuali provocazioni. Si doveva mantenere [illegible] calma [illegible] ogni costo, e [illegible] lasciarsi prendere dal nervosismo. Ma i ripetuti inviti non sono stati ascoltati. Ne fanno fede l'allontanamento dal campo di Magaraggia, e le ammonizioni di Schiesaro, Strumia e Adriano».

Ancora una volta, insomma, la squadra ha rischiato di compromettere una partita per le intemperanze di qualche suo giocatore. Anche Lombardi e Noferi, in precedenza, sono stati espulsi per gesti evitabilissimi con un po' più di tranquillità.

«Non possiamo permetterci di mandare all'aria un campionato, preparato in ogni dettaglio, perché alcuni non hanno la maturità e il sangue freddo che dovrebbero», tuona Duberti.

s. d.

Dubbi, incognite e speranze nel Savona dopo [illegible] sconfitta di Pavia

Del doman [illegible] v'è certezza...

SAVONA — *Forse il Savona ha un amico sincero: il computer, che ha fatto il calendario della C2. Ai biancoblù di Canali, infatti, toccano ora due partite interne, ospiti Derthona e Arona, cioè due avversari non trascendentali. Un respiro di sollievo che ci voleva, dopo la sconfitta di Pavia. E' probabile che il nuovo tecnico, accettando l'incarico, [illegible] pensasse di trovarsi di fronte tante difficoltà, né di portare a casa un solo punto nelle due partite con Lucchese e Pavia (tre se si vuol considerare anche Asti).*

Problemi — *Sono ancora tanti. Stupisce la facilità estrema con cui gli avversari vanno in gol. Sono [illegible] segnare ad Asti dopo quattro minuti, a Pavia dopo cinque. E, di fronte, non c'erano formazioni imbattibili. Sembra che Giorgio Canali incontri tante difficoltà nell'applicare metodi, schemi, idee. Quanto pensa ci voglia per vedere i risultati del suo lavoro? «Spero al nolino subito, ma per fare una squadra occorrono non settimane, ma mesi e anni. La Lucchese ci ha impiegato tre stagioni».*

Ripresa — *Forse qualcuno, con una certa dose d'ottimismo, aveva già intravisto «sogni di ripresa» con la Lucchese. La realtà, purtroppo, sembra ben diversa, e [illegible] classifica parla chiaro. L'importante, ora, sarebbe abbandonare discorsi e proclami, e far tornare la squadra sul rendimento e sul cliché del precampionato e della Coppa, perché, a parte [illegible] sconfitta interna con la forte Rhodense (quella con la Pro Patria, per ovvi motivi, fa già meno testo), il Savona aveva giocato e divertito. Per crederci, andate a rileggere i titoli dei giornali (tutti).*

Programmi — *Solo dopo il duplice incontro interno, forse, si potrà tornare a fare il punto. Per ora c'è la società, [illegible] marcia sul tema della «rosa da promozione», e il nuovo tecnico, che, a differenza di chi l'ha preceduto, si tutela e si guarda bene dall'assentire. Canali ha parlato chiaro: «Lasciamo perdere il primato — ha detto — il nostro obiettivo è un onesto centroclassifica». Vedremo come reagirà il pubblico, un po' disorientato. Riprenderà a riempire il Bacigalupo come ai bei tempi, o accuserà questa nuova situazione?*

Società — *Quando una squadra non gira, la società ne risente. Il Savona sta spendendo una barca di quattrini. Fate i conti di quanto costino Canali, Ferraris e Ronchi, cioè gli ultimi arrivati, dopo una campagna acquisti già molto dispendiosa. Forse erano tutte spese necessarie, forse [illegible]. Ma gli incassi diminuiscono, e bisogna necessariamente tenerne conto. Picco e Romanini, intanto, a Pavia hanno fatto tanta bella panchina. [illegible] mancasse un certo Prati.*

Uomini in più — *E' [illegible] discorso collegato. Almeno sotto questo punto di vista, il futuro deve per forza essere roseo. A Ronchi e Ferraris, rispetto alla rosa d'inizio, vanno aggiunti Cascella (presentato come il pezzo più pregiato della campagna di rafforzamento) e, in pratica, Olivieri Zorzetto, pilastro del centrocampo, assente contro Rhodense e Pro P[illegible]. Quattro uomini, possono fare una squadra. Non sarà facile conciliare le esigenze della prima squadra con quelle più generali della società, intendendo con queste la valorizzazione, fin qui perseguita dal sodalizio (ne ha fatto uno dei punti del suo programma), dei giovani rincalzi.*

S[illegible] — Il tempo passa, sono trascorse [illegible] settimane della duplice [illegible]. c'è di nuovo la grande occasione per abbandonare i bassifondi della classifica, si spera che i tifosi non scappino. Nonostante la crisi, il potenziale del Savona è di gran lunga superiore a quello delle due compagini che adesso devono scendere al Bacigalupo.

Sandro Chiaramonti

L'Albenga è tornata al successo

Sarzano-Lovetere [illegible] coppia vincente

Una vittoria importante alla vigilia del derby con l'Imperia - L'analisi di Ventura

ALBENGA — Albenga-Vogherese, uno a zero: segna Sarzano, si giocano gli ultimi spiccioli di recupero ed è la fine. L'Albenga vince dopo quattro giornate di astinenza (Pontedecimo, Alba, Pinerolo e Cuoiopelli). I lombardi parlano di scippo o di rapina e la valutazione potrebbe essere esatta se si bada soltanto al gioco offerto dalle due compagini. [illegible] Vogherese dovrebbe tuttavia fare una più serena autocritica, cosa che non hanno trascurato i suoi tifosi, inviperiti più contro la propria squadra che con l'Albenga.

I rossoneri [illegible] Siegel e Facchini non hanno fatto nulla per evitare il finale a sorpresa. Hanno badato soltanto a distruggere [illegible] buttando, sin dai primi minuti di gioco la palla in tribuna o cercando il non-gioco: troppo poco per [illegible] squadra che pone la candidatura alla promozione ed ha costantemente il potenziale di raggiungerla pur con le occasionali assenze [illegible] uomini di primo piano

L'Albenga, invece, ha fatto quanto ha potuto: gioco episodico, manovre spesso asfittiche, ma buon controllo nelle marcature, pressing in crescendo sino al 90', quando è arrivato il gol di Sarzano che, con una zampata a sangue freddo, ha festeggiato l'esordio, davanti al pubblico amico. Grosso merito per il gol va al redivivo Lovetere, sacrificatosi in un'estenuante funzione di raccordo dimostrando di aver raggiunto uno stato di forma eccellente. I tifosi ne chiedono ora l'impiego come punta sulle fasce laterali, per seminare il panico nelle difese avversarie.

E' comunque un periodo in cui tutti gli atleti ingauni si adattano alle circostanze impegnandosi allo spasimo, anche in ruoli non congeniali: un buon auspicio per il prossimo derby con la capolista Imperia. Il suc[illegible] [illegible] sulla Vogherese ha riportato entusiasmo nel [illegible] bianconero.

L'allenatore Ventura ha quasi centrato il pronostico di quattro punti in tre partite e così [illegible] menta il successo: «Nessuna illusione in fatto di gioco, tutti hanno visto quale sia stata la partita, soprattutto per l'impostazione avversaria. La vittoria ci ha ripagato di altri punti persi per errori banali o malasorte, in precedenza. Abbiamo infatti rivisto i filmati dei nostri ultimi incontri nei quali abbiamo subito al massimo un paio di occasioni pericolose, creandone invece molte. Questa volta la sorte ci è stata amica».

Oltre a Lovetere è piaciuto nell'Albenga la difesa in blocco, forse il miglior reparto bianconero. Dega e Rembado hanno controllato le punte lombarde. domenica dovranno fermare le punte dell'Imperia.

E. m.

Lovetere, uno dei migliori

Alla Cairese continuano [illegible] resistere solo Intemelia e Veloce

La «prima volta» [illegible] Ceriale [illegible] Finalborgo In coda [illegible] Boys Vado è già rimasto solo

La lotta per la salvezza [illegible] infiamma - Il cambio di allenatore è servito alle due squadre che [illegible] avevano ancora vinto - Scazzola come ai bei tempi - Gol ed emozioni nel derby di Calizzano

Ormai la Cairese sfugge a ogni definizione: con il successo di domenica a Quiliano, un 6-0 che dispiace soprattutto per la spigliatezza con cui è stato ottenuto, i gialloblù assumono ormai tutti i connotati di «killer» del campionato.

C[illegible] in Coppa Davis — *Una strepitosa prestazione del collettivo di Mino Parasenda ha «marchiato a fuoco» il match di Quiliano: incontenibile Marcolini (autore di 4 reti), ma stupendi anche Bertone, Pala, Cazzola e Moretti. Dopo il gol di Marcolini al quarto minuto, tutto è diventato facile per la Cairese.*

Intemelia al palo — *E così, il Millesimo ha fatto il favore alla Cairese. I giallorossi sono riusciti nel tentativo di fermare sul pareggio la temibile Intemelia, salita in Valbormida fermamente intenzionata a raggiungere i due punti: agli uomini di Sinagra è indis[illegible]mente mancato l'apporto di Buscaglia, squalificato, anche se nella ripresa Fortunio e Fullone hanno fallito occasioni veramente ghiotte.*

La Veloce insiste — *Con le sole riprese veemente, i granata di Mino Parodi hanno piegato la resistenza di un tenace Cengio, che per un'ora ha saputo ben imbrigliare le offensive dei savonesi. Un atterramento in area ai danni di Menitto il [illegible] il «quid» che ha deciso le svolte del match.*

La prima volta — *Ceriale e Finalborghese, finalmente. La prima vittoria stagionale di biancazzurri e gialloverdi consente ai due «clan» di respirare aria più tranquilla. Il successo del Ceriale a Sanremo ha tutti i connotati della sorpresa: il Carlin era a immediato ridosso delle prime, e con questa sconfitta deve per il mom[illegible] abbandonare le velleità di inserirsi al vertice. I nerazzurri sono stati messi alle corde dalla determinazione del Ceriale di Mariani, che ha così dimostrato di poter al più presto risalire la china: il primo passo verso la salvezza lo ha compiuto Bani al 50' del match di Pian di Poma.*

Niente da fare per il Pietra Ligure contro la rabbia della Finalborghese; ridotti in dieci uomini per l'espulsione di Occhipinti al 26', gli uomini di Zanari hanno dovuto ammainare bandiera di fronte al team di Gian Marco De Sciora: Cannone e Cafferena hanno firmato il primo successo di una Finalborghese che vuole allontanarsi velocemente dalle zone pericolose.

Le altre — *Il «mister» del Borghetto, Scazzola, [illegible] s'accontenta più di dirigere le operazioni dei granata dalla panchina: domenica, con la sua squadra in parità nel confronto con la Cervese, è entrato in campo a 7' dal termine e, proprio al 90', ha siglato con un magistrale calcio di punizione il gol del successo (2-1) per il Borghetto.*

Torna in orbita la [illegible]ggese con [illegible] vittoria (3-1) conseguita [illegible] un dimesso Don Bosco Vallecrosia e rocambolesco pareggio a Calizzano tra i locali e l'Altarese che, ridotta in dieci, è riuscita a rimontare lo svantaggio di 0-2 grazie a due magistrali punizioni di Sergio Serli, la «vecchia volpe» biancorossa.

Roberto Baglietto

Risultati

Boys Vado-Cairese	0-6
Carlin's S.-Ceriale	0-1
Finalborgh.-Pietra L.	3-1
Veloce-Cengio	2-0
[illegible]simo-Intemelia	0-0
Borghetto-Cervese	2-1
Calizzano-Altarese	2-2
Taggese-Don Bosco	3-1

Prossimo turno

Cervese - Finalborghese; Cal[illegible] - Millesimo; Intemelia - Carlin's S.; Don Bosco - Borghetto; Altarese - Veloce; Ceriale - Calizzano; Cengio - Taggese; Pietra L. - Boys Vado.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	16	8	7	1	0	21	2
Intemelia	13	8	[illegible]	3	0	[illegible]	[illegible]
Veloce	12	8	5	2	1	10	4
Taggese	10	8	3	4	1	8	6
Borghetto	[illegible]	8	3	2	[illegible]	11	9
Carlin's S.	8	8	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Calizzano	8	8	2	4	2	12	12
Pietra L.	7	8	2	3	3	10	12
Cervese	7	8	3	1	4	[illegible]	[illegible]
Millesimo	7	7	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Altarese	6	7	2	2	3	9	13
D. Bosco	6	8	1	4	3	8	10
Finalborg.	6	8	1	4	3	6	11
Cengio	4	8	0	4	4	6	10
Ceriale	4	8	1	2	5	8	16
Boys V.	2	8	1	1	6	6	15

Aumenta l'interesse in Promozione dopo i pareggi di Dianese e Varazze

Il [illegible] (finalmente) vola [illegible] l'Eccellenza

Per la prima volta i [illegible] di Tonelli hanno vinto lontano [illegible] «Chittolina» - Gerry Grosso e Teneggi hanno fermato la capolista - Ventimigliese: due punti d'oro - Il Finale è sempre imbattuto - Risale la Loanesi

Adesso la Dianese non fa più paura. Ci ha pensato Gerry Grosso, al suo ottavo appuntamento col gol, a ridimensionare la capolista che in casa sinora non aveva mai subito «l'onta» del pareggio. L'Andora di Corrado Teneggi (il «mister» [illegible] volta ha azzeccato proprio tutto) ha fatto un grosso piacere al collega e amico Paolo Tonelli che con il «suo» Vado è andato a vincere (ed a convincere) al «Ferrando» di Alassio dove anche qui nessuno era ancora riuscito a passare. Tonelli (è la giornata dei ringraziamenti) si complimenta pure con il Multedo, il fanalino di coda del campionato, che con il Varazze ha conquistato il suo secondo punto stagionale.

In mezzo a tanti pareggi (sei su otto partite) il Vado riduce le distanze e si riporta a meno due dalla vetta proprio a sette giorni di distanza dal primo vero scontro diretto del campionato: Varazze-Dianese è in programma domenica prossima al «Pino Ferro». La corsa verso l'Eccellenza si fa sempre più bella.

Il confronto di Teneggi — Dopo aver incontrato il Varazze e la Dianese l'allenatore dell'Andora valuta pregi e difetti delle due protagoniste [illegible] campionato che insieme al Vado sono considerate le grandi favorite. *«Con il Varazze — ammette Teneggi — avevo sbagliato io all'inizio del secondo tempo quando ritenevo di poter vincere la partita. A Diano invece la squadra si è mossa [illegible], specialmente nel secondo tempo abbiamo retto il confronto ad armi pari con la prima della classe. Il Varazze secondo me è più forte, perché più completo soprattutto a centrocampo. In questo reparto ho visto una Dianese sofferente che non sa sfruttare un giocatore [illegible] Papalia».*

Il giocattolo ammobil[illegible] — Ruote e ingranaggi del Vado incominciano a girare che è una meraviglia. Tonelli [illegible] di nuovo [illegible] un bel giocattolo che gioca la palla, applica schemi studiati a memoria, va in gol quando deve e non affi[illegible] al caso. Paolo accetta i complimenti per il successo di Alassio ma poi dice: *«E' dall'inizio del campionato che giochiamo così. Ci mancavano i gol e una certa tranquillità per poterci esprimere come possiamo. [illegible] manovre che ha portato al primo gol, quello di Mazzucchelli, è da serie A: lo dico a ragion veduta non per aumentare quell' che possono i miei meriti o quelli dei ragazzi».*

Nel clan dell'Alassio musi lunghi e qualche polemica nei confronti dell'arbitro (ha espulso il presidente Biamonti e Platone) ma nessuno mette in dubbio la forza del Vado. Dice Biamonti: *«Per carità il Vado ha dimostrato di essere una grossa squadra. Siamo noi che abbiamo giocato la più brutte partita casalinga della stagione. Con l'arbitro ce l'avevo perché distribuiva ammonizioni soltanto ai nostri giocatori».*

Crollo al confine — La Carcarese torna dalla più lunga trasferta del campionato con la terza sconfitta in tasca. Gol di Geremia e per la Ventimigliese è [illegible] grazie anche ad un calcio di rigore parecchiato a lato da Belocco. Silvio Coppo presidente granata commenta: *«Abbiamo giocato un tempo per uno. Noi il primo, loro il secondo. La Carcarese ha esercitato una certa pressione ma non è passata, per noi si tratta di un'importante vittoria, intanto perché ci rilancia in classifica poi perché ottenuta con la squadra incompleta».*

Dopo il boccone amaro di Cop[illegible] [illegible] Carcarese non è riuscita neanche a digerire la ripresa di campionato. Tonoli ha parecchi problemi da risolvere e non sarà tanto facile rientrare nel vivo della contesa.

Ancora e sempre imbattuto — Il Finale Almo, a Serravalle, ha conquistato il settimo pareggio, e l'ottavo risultato utile consecutivo. I giallorossi possono sempre vantarsi di essere imbattuti in dolce compagnia con le tre «grandi» (Dianese, Varazze, Vado). Tino Invernizzi anche col Liberna ha dovuto fare a meno di diversi titolari (tra infortuni e squalifiche) ma il giovane De Lorenzo ha segnato il suo secondo gol in tre partite e si sta rivelando come l'acquisto più azzeccato degli ultimi anni.

Un punto alla volta... — La Loanesi si sta tirando fuori dai bassi[illegible]di. *«Con la Levante C — dice l'allenatore Pezzulich — non abbiamo ripetuto gli errori commessi con la Carcarese. Ci siamo accontentati di un punto anche perché di fronte avevamo la Levante C. Il parco giocatori che ho a disposizione non è da salvezza: la Loanesi merita un'altra posizione che spero di raggiungere molto presto».*

Pier Paolo Cervone

Risultati

Sestrese-Argentina	1-1
Ovadamobili-Cornigl.	1-1
Loanesi-Levante «C»	0-0
A. Dianese-Andora	1-1
Ventimigl.-Carcarese	1-0
Alassio-Vado	0-1
Liberna-Finale L.	1-1
Multedo-Varazze	1-1

Prossimo turno

Argentina - Alassio; Loanesi - [illegible]; Varazze - A. Dianese; Cornigilanese - Liberna; Andora - Multedo; Vado - Ventimigliese; Finale L. - Carcarese; Levante «C» - Sestrese.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
A. Dian.	14	8	5	[illegible]	0	13	3
Varazze	13	8	5	3	0	11	[illegible]
Vado	12	8	4	4	0	15	6
Ovadamob.	10	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	6
Lev. «C»	10	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ventimigl.	9	8	3	3	2	10	7
Finale L.	9	8	1	7	0	4	3
Sestrese	9	8	3	3	2	10	9
Alassio	8	8	2	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
Argentina	8	8	2	4	2	[illegible]	[illegible]
Carcarese	8	8	3	2	3	[illegible]	[illegible]
Andora	6	8	1	4	3	10	10
Cornigl.	3	8	0	3	5	6	14
Loanesi	3	8	0	3	5	2	12
Liberna	3	8	1	1	6	4	20
Multedo	2	8	0	2	6	7	18

[illegible] novembre, [illegible] 9,45, [illegible] dell'Amministrazione provinciale, i consiglieri provinciali [illegible] doveroso omaggio al presidente [illegible]

Il presidente della Provincia dottor Novaro [illegible] dato con queste parole il caldo benvenuto all'illustre ospite:

«E' con viva emozione che ho l'onore di rivolgere, a nome dell'Amministrazione provinciale di Imperia, il più caldo saluto al presidente della Repubblica Sandro Pertini in occasione della sua prima visita ufficiale a Imperia.

«Signor Presidente, in questa sede istituzionale con questo incontro la comunità provinciale che già le aveva manifestato il proprio affetto, con spontaneità e commozione, nel momento della sua nomina alla suprema carica dello Stato, vuole rivolgerLe pubblico omaggio tramite i propri rappresentanti.

«Noi amministratori imperiesi ci sentiamo doppiamente vicini al presidente della Repubblica, che ha sempre mantenuto con la sua terra un legame saldo [illegible] vigoroso e che, in coerenza con le sue convinzioni autonomistiche, ha voluto richiamare anche nel suo messaggio presidenziale l'esigenza di incoraggiare la partecipazione democratica attraverso la valorizzazione delle autonomie locali.

«E' un riferimento che gli amministratori locali hanno compreso ed apprezzato, perché è soprattutto sulla trincea delle autonomie locali che oggi si difendono e si consolidano le libertà democratiche conquistate dalla dura lotta [illegible] tutto un popolo; una lotta alla quale Ella, signor Presidente, ha dedicato la Sua vita tutta percorsa da un'ansia inesauribile [illegible] libertà e di giustizia, ed esemplare per saldezza morale e dedizione ai propri principi ed ideali che costituiscono un patrimonio vivo e prezioso soprattutto per le giovani generazioni alle quali, come noi imperiesi bene sappiamo, Sandro Pertini ha sempre saputo [illegible] rivolgersi.

«Vivrà in tutti noi il ricordo [illegible] questa manifestazione organizzata dalla Provincia [illegible] Imperia e dall'istituto storico della Resistenza, voluta dal partigiano Pertini con i partigiani della prima zona Liguria tra i lavoratori e i giovani, gli studenti attenti ed entusiasti della presenza del combattente di tante battaglie democratiche, portatore [illegible] messaggio di fede negli ideali [illegible] vita e di fedeltà nei valori della Costituzione repubblicana.

[illegible] questi sentimenti che rivolgo un affettuoso benvenuto a Sandro Pertini, presidente della Repubblica, presidente di tutti gli italiani perché simbolo dell'Unità nazionale e testimonianza vivente del legame che può esistere tra i valori del nostro passato e le speranze per un avvenire nuovo di libertà, di democrazia e di giustizia sociale».

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43701; Omegna 0323-89132-89136; Verbania 0323-43435

Novara, rotte le trattative con l'Ance

Niente integrativo ai lavoratori edili

Siglato il contratto per i dipendenti dell'Api

NOVARA — Scendono di nuovo in agitazione i lavoratori edili delle imprese associate all'Ance, dopo il colpo di scena nelle trattative per il rinnovo del contratto integrativo. Quando già l'accordo sembrava ufficialmente raggiunto (le associazioni sindacali ne avevano dato comunicazione in un documento) tra le parti sono nate delle divergenze che hanno portato alla rottura.

Sembra che a provocare il nuovo braccio di ferro sia stato un radicale cambiamento del contratto da parte dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) che avrebbe modificato i termini dell'accordo).

«*Una settimana fa al termine di laboriose trattative* — dicono i sindacalisti novaresi — *avevamo raggiunto un punto d'incontro sull'integrativo; occorreva solo ritrovarci e firmarlo. Ma al tavolo delle trattative siamo rimasti esterrefatti. Il documento era stato spesso stravolto: dalla premessa, dove la controparte sosteneva che qualora si fosse raggiunto un accordo meno oneroso con le altre associazioni di categoria, automaticamente ci si sarebbe dovuti adeguare al nuovo contratto, ai contenuti veri e propri. Praticamente tutto è stato rimesso in discussione; sembrava quasi che si dovesse ricominciare daccapo*».

Il punto di maggiore divergenza è stato quello relativo alle trasferte, ma anche su altri particolari le parti non si sono più trovate d'accordo. In questo braccio di ferro una prima schiarita potrebbe però già aversi oggi, almeno sul piano di una ripresa degli incontri.

E' invece andato in porto, quasi inaspettatamente, l'integrativo riguardante i dipendenti delle imprese edili associate all'Api. I sindacati e gli imprenditori hanno infatti firmato un documento d'intesa che interessa i circa 1500 lavoratori delle aziende edili del comprensorio di Novara e della Bassa Valsesia. r. c.

Cuzzego: Giovanni Filippinetti, 40 anni, era padre di due figli

Era uno dei più esperti della Valdossola il paracadutista precipitato a Vergiate

Molti colleghi pensano che la sciagura sia stata provocata da un guasto tecnico - Il pretore di Gallarate ha predisposto l'autopsia - La vittima era alla soglia del trecentesimo lancio

VERGIATE — Sciagura all'aeroporto Siai Marchetti di Vergiate: un paracadutista è precipitato da mille metri di altezza: il suo paracadute non si è aperto, lui si è sfracellato al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

La vittima è un ossolano, si chiamava Giovanni Filippinetti, detto Ferruccio, aveva 40 anni, era sposato con due figli; originario di Masera dove aveva gestito un bar, da qualche tempo era titolare di una panetteria a Cuzzego di Beura Cardezza.

Il Filippinetti era nolissimo per questa sua passione: sul suo libretto di volo sono registrati ben 290 lanci, e pertanto parrebbe da escludere che all'origine della disgrazia ci sia un errore da parte sua. Piuttosto si pensa che sia stato colto da nervosismo in conseguenza di qualche contrattempo.

Il «para», domenica poco prima di mezzogiorno, era salito a bordo di un Cheerokee Sea insieme con altri quattro colleghi dell'Associazione paracadutisti ossolani. Raggiunta la quota dei mille metri, il Filippinetti si è lanciato per terzo dopo che due amici avevano già toccato terra normalmente.

Saranno costoro e gli altri due rimasti sull'aereo a raccontare che cos'è successo; la sensazione di qualcosa che non funzionasse la si è avuta dopo meno di dieci secondi, corrispondenti a duecento metri di caduta libera: a quel punto il paracadute principale non si è aperto e Giovanni Filippinetti ha tentato affannosamente di strappare l'involucro del paracadute d'emergenza, ma intanto erano stati perduti attimi preziosi.

Secondo testimoni oculari, il paracadute dorsale si sarebbe sfilato a qualche decina di metri da terra, quando però era ormai troppo tardi. «*Sarebbero bastati due-tre secondi prima* — ha riferito uno dei testimoni — *e Ferruccio si sarebbe probabilmente salvato*».

La vittima è piombata al suolo alla velocità di duecento chilometri all'ora: uno spettacolo raccapricciante si è presentato ai primi soccorritori; tale è stata la violenza dell'impatto che sul campo d'atterraggio si è formata una buca profonda mezzo metro.

Fra le ipotesi sulle cause della disgrazia c'è anche quella di un guasto al dispositivo di apertura del paracadute: si tende però ad escluderlo, perché il Filippinetti era dotato di uno degli ultimi modelli in cui i margini di insicurezza sono soltanto quelli della fatalità. L'autopsia, già predisposta dal pretore di Gallarate, dovrà infine stabilire se l'uomo non sia stato colto da un improvviso malore. m. b.

Giovanni Filippinetti

DOMODOSSOLA — Commozione e stupore per la tragica morte di Giovanni Filippinetti, 40 anni, panettiere nella frazione Cuzzego di Beura (ma di antica famiglia di Masera), avvenuta domenica a Vergiate durante una manifestazione aviatoria.

Il Filippinetti era ritenuto uno dei più esperti e preparati paracadutisti dell'équipe ossolana, che conta un'ottantina di aderenti, tra cui una quindicina in piena attività di «lancio». Sposato con Lia Melchiori di 38 anni e padre di due figli, Maurizio di 15 e Patrizia di 12, il Filippinetti era alla soglia del suo 300° lancio. Quello di domenica scorsa, che gli è stato fatale, era il 291°.

Già paracadutista durante il servizio militare, la vittima era stata uno dei fondatori dell'associazione paracadutistica ossolana ed era noto per la sua eccellente perizia tecnica.

Con altri sportivi locali aveva eseguito lanci spettacolari e di alta precisione, prendendo terra in occasione di diverse manifestazioni popolari.

I funerali del paracadutista (negli ambienti sportivi locali si è sicuri che la tragedia sia avvenuta per un difetto tecnico dell'apertura ritardata del paracadute) avranno luogo oggi partendo da Cuzzego, dove lo scomparso gestiva da qualche anno la panetteria lasciatagli dal padre. La salma sarà poi trasportata al camposanto di Masera. b. o.

Polemiche e dibattito in Consiglio comunale

Domodossola: reparto dialisi presto trasferito a Verbania?

Lo spostamento è previsto dal piano regionale, non definitivo

DOMODOSSOLA — *Dopo la dottoressa Samonini, del partito liberale, uscita dal consiglio comunale lasciando il posto all'avvocato Falcioni, sostituzioni anche nel gruppo comunista.*

Il dottor Guido Bianzi, che nelle recenti elezioni amministrative era diventato consigliere regionale, si è dimesso a favore del compagno di lista Mario Cato.

Dopo l'avvicendamento nel gruppo comunista, il consiglio ha discusso un documento presentato dall'Uopa che contesta alcuni punti del piano regionale sanitario, attualmente in fase di elaborazione. Gli autonomisti rilevano che il piano propone di spostare il reparto nefrologico da Borgomanero a Novara, accrescendo così il disagio dei malati residenti nelle valli ossolane.

Anche il reparto per dializzati, di recente istituito nell'ambito dell'ospedale di Domodossola grazie a contributi di privati che hanno concorso all'acquisto delle costose attrezzature, e che è dotato di cinque reni artificiali capaci di servire contemporaneamente sedici ammalati, rischia di venire soppresso e trasferito a Verbania.

Secondo il piano regionale, anche i posti-letto previsti per il nosocomio ossolano dovrebbero diminuire, scendendo dagli attuali 414 a 385. Infine l'Uopa propone che l'ospedale di Domodossola, sia classificato non più come «zonale» ma come «comprensoriale».

Le critiche dell'Uopa hanno trovato concordi tutti i gruppi politici che hanno votato il documento, a eccezione dei comunisti, che l'hanno respinto, giudicando strumentale e demagogica l'iniziativa, rivolta a criticare un piano non definitivo, ma tuttora allo stadio di proposta b. o.

Corvo ruba chiavi poi le scambia con un bel panino

CILAVEGNA — Il fatto che la cornacchia sia, al pari della gazza, oltre che curiosa anche ladra, è risaputo.

L'ultimo «Cecu», quello che da qualche mese ha preso domicilio nel centro di Cilavegna, in piazza Garibaldi, sui rami degli alberi davanti ad un ristorante, ha riservato domenica scorsa uno scherzo ad un suo amico, un autista di pullman, Piero, che fa servizio per conto della società Stav lungo la linea Mortara - Cilavegna - Vigevano.

«Cecu», visto che Piero aveva smarrito le chiavi del pullman, si è precipitato dai rami sul selciato, col becco ha raccolto il mazzo di chiavi ed è andato sul tetto di una casa alta tre piani. L'autista, per poter riavere le chiavi e quindi partire con l'autobus, ha dovuto farsi dare dal ristoratore del pane, salire sul tetto e scambiare il cibo con le chiavi. (g. c. r.)

Dal pretore a Stresa

Cantiere edile sequestrato

STRESA — Il pretore di Arona (competente per territorio) ha disposto il sequestro cautelativo del cantiere edile ove in località La Sacca di Stresa erano in corso lavori di ristrutturazione del complesso dell'ex albergo Doma. L'intervento della magistratura segue di dieci giorni un'ordinanza con la quale il sindaco di Stresa, Alberto Galli, disponeva la sospensione dei lavori avviati da Luigi Ercole L'Altrella, 40 anni, di Stresa, e Corrado Invernizzi, di Novara, seppure privi, stando all'ordinanza comunale, delle prescritte licenze edilizie.

L'ordinanza imponeva a entrambi la sospensione dei lavori in corso e l'abbattimento di quanto sino al momento realizzato pena sanzioni maggiori. L'Altrella s'è opposto all'ordinanza.

Da un analogo provvedimento sono stati colpiti il cantiere di Stresa di Carlo Sozzani che a Mottarone Vetta stava eseguendo lavori di ristrutturazione in difformità e in eccedenza al progetto e alla licenza concessa del fabbricato di tipo alberghiero denominato «Casa della neve». L'ordinanza, che impone la sospensione dei lavori e l'abbattimento delle eccedenze riscontrate, è stata notificata anche all'ingegner Maurizio Pagani, sindaco di Novara, nella sua veste di direttore dei lavori. (s. c.)

La vicenda rievocata davanti ai giudici delle Assise di Novara

Il p.m. chiede 10 anni per l'assicuratore accusato di voler uccidere la segretaria

NOVARA — Alla corte d'assise di Novara, il p.m. dottor Corrado Canfora, a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la condanna a 10 anni di reclusione per Luigi Petronace, l'assicuratore imputato di tentato omicidio nei confronti della sua ex segretaria, Antonella Tonizzo, oltre che accusato di falso e tentata truffa.

L'ultima udienza del processo incominciato venerdì si è aperta con un piccolo colpo di scena. Esaminando una delle tre polizze di assicurazione sulla vita della Tonizzo, stipulate a suo favore dal Petronace, si è scoperto che la data di decorrenza (27 dicembre 1978) era stata corretta anticipandola di alcuni giorni. Un elemento nuovo di accusa che il p.m. non ha mancato di rilevare nella sua requisitoria protrattasi per circa due ore quasi quanto era durata l'arringa del patrono di parte civile avvocato Ferdinando Cardinali.

Luigi Petronace

Questi aveva esordito definendo la vicenda di cui si è discusso, come squallida, anche se umana, una specie di «romanzo a fumetti».

Petronace, 42 anni, sposato, padre di una bambina, ha avuto tra l'autunno 1977 e l'estate successiva, una relazione con la sua segretaria, Antonella Tonizzo, una ragazza di 20 anni. «*E' importante in questa causa* — ha detto il patrono di parte civile — *stabilire chi ha rotto la relazione. Non v'è dubbio al riguardo, che è stata la ragazza allorché nel maggio del 1978 lasciò l'agenzia di assicurazione per impiegarsi in banca. Il Petronace non si rassegna a quell'abbandono: la segue, la perseguita, la minaccia. Ha perso la testa, il suo amore diventa odio e la denigra*».

Per l'avvocato Cardinali non vi sono dubbi che il mandante dei tre episodi di tentato omicidio sia il Petronace. Dello stesso parere è il p.m. che tuttavia per i primi due (tentativi di investimento automobilistico del 19 e del 21 dicembre 1978) ha ritenuto trattarsi di «avvertimenti» e come tali classificabili quali reati di minacce gravi. «*Non ci sono dubbi, invece, per quanto accaduto la sera del 22 dicembre* — ha aggiunto il rappresentante della pubblica accusa — *il mancato assassino si è parato davanti alla Tonizzo e da breve distanza le ha sparato 2 colpi al petto palesando una chiara volontà omicida*».

Oltre agli elementi d'accusa già citati dal patrono di parte civile, il dottor Canfora ne ha ricordati altri soffermandosi in particolare sulle polizze sulla vita della Tonizzo, stipulate a suo favore dal Petronace. «*Forse non dovrei dirlo* — ha puntualizzato il p.m. — *ma è un fatto che ad un anno dal delitto il Petronace stava per essere assolto in istruttoria quando sono state scoperte, proprio da me, quelle polizze: l'ultimo, decisivo anello tra le tante prove indiziarie che lo inchiodano alla sua responsabilità*».

I difensori avvocato Giulio Cesare Allegra e Roberto Di Tieri hanno confutato gli argomenti portati dall'accusa mettendo in dubbio il racconto della vittima.

«*Il Petronace non è un pazzo che dice ai quattro venti che vuole uccidere la sua ex segretaria, alla vigilia degli attentati di cui la ragazza è vittima* — hanno sostenuto i difensori —. *Si parla di mandante e di esecutori, ma non si è portata alcuna prova a carico dell'imputato*». p. b.

ULTIMA ORA

Luigi Petronace è condannato a dieci anni

Dopo 2 ore di Camera di Consiglio la Corte d'assise di Novara ha condannato Luigi Petronace a scontare 10 anni di reclusione. Accolte in pieno, quindi, le richieste del pubblico ministero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Adelchi Cravero

di anni 78

L'annunciano i figli Francesco, Maria Grazia, Alberto, Vincenzo, Giovanni, Margherita, le nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 18 corrente mese alle ore 15.
— Gozzano, 17 novembre 1980.

Le sorelle Enrica con le figlie Giuliana e Donatella, Maria Antonietta, Zaffira, Lionella col marito Sandro piangono il loro

Adelchi

— Pisa, 17 novembre 1980.

Partecipano al lutto le famiglie Bertone, Guidetti, Salucci e Franco Farina.
— Gozzano, 17 Novembre 1980.

Prendono parte al lutto Elena e Gian Carlo Colombo.
— Milano, 17 novembre 1980

I soci dei Rotary Club di Borgomanero e Arona partecipano al dolore di Alberto Cravero e famiglia per la scomparsa del papà

dott. Adelchi Cravero

— Borgomanero, 17 novembre 1980

Gli amici paracadutisti di Como si uniscono al dolore della famiglia Filippinetti per la prematura scomparsa del loro amico

Ferruccio Filippinetti

— Como, 18 novembre 1980.

Briga, era scivolato durante la partita di domenica

È fuori pericolo il calciatore che si era ferito contro un muro

BRIGA NOVARESE — Preoccupazione tra gli sportivi brighesi per la sorte di Moroso, il capitano della squadra di calcio locale che domenica sera è stato ricoverato con un grave trauma cranico all'ospedale Maggiore di Novara, dove i medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Gilberto Moroso, 31 anni, ex di varie squadre tra cui il Borgomanero, attuale terzino del Briga, la squadra del suo paese, è rimasto infortunato nella partita di prima divisione disputata sul campo del Carpignano Sesia e vinta dai padroni di casa per 2-0.

L'incidente è avvenuto nella ripresa: in un contrasto con un attaccante avversario, il capitano del Briga ha inciampato sul terreno, cadendo bocconi sul prato e slittando poi per qualche metro. Infine, è andato a battere il capo contro un muro.

Il terzino non si è più rialzato. Alcuni dirigenti lo hanno portato all'ospedale di Gattinara, da dove è stato subito trasferito al reparto neurochirurgico del «Maggiore» senza che il giovane riprendesse conoscenza.

Soltanto ieri sera il giovane è stato dichiarato fuori pericolo: i medici hanno stilato un referto che parla di 7 giorni di prognosi. f. a.

Orta — Inaugurazione, domenica, del nuovo complesso alberghiero «L'Approdo» realizzato con criteri del tutto nuovi. Funzionerà, infatti, come albergo ma anche come residence

ECONOMICI

VENDESI Fiat 132 2000 '77 ottimo stato colore blu, Fiat. L. 5 milioni 500 mila. Tel. 0321/22672 orario negozio.

CONIUGI residenti Novara cercano baby sitter [illegible] Pullman 405 28100 Novara.

Lo svizzero del «caso Mazzotti»

E' rifugio per topi la casa di Cannobio che fu di Ballinari

Libero Ballinari

CANNOBIO — La condanna pronunciata contro Libero Ballinari dalla corte criminale di Lugano (reclusione perpetua) ha suscitato molti commenti anche a Cannobio dove lo svizzero era conosciuto avendo trascorso la sua gioventù nella piccola frazione di Cinzago, ospite della nonna materna.

«*Lo ricordiamo molto bene*», dicono gli abitanti del villaggio, oggi ridotti a poche unità. «*Ha vissuto per parecchi anni qui. Poi si era trasferito in Svizzera ma tornava sempre per le vacanze*».

Dopo l'arresto, nel 1975, la sua casa è stata abbandonata. «*Anche la nonna non si è più vista. Pare sia andata ad abitare sulla sponda lombarda del lago*». Ora la casa è diventata una specie di rudere, rifugio di topi. Ricordano ancora alcuni anziani di Cinzago: «*Nel periodo del sequestro Mazzotti abbiamo udito, durante la notte, degli andirivieni sospetti. Anche nei mesi precedenti c'erano stati movimenti di furgoni. Pensavamo a delle attività di contrabbando ma forse si trattava di qualcosa di ben più grave*».

La zona è isolata, circondata da boschi, ai piedi del monte Giove: potrebbe costituire una prigione ideale per sequestrati. «*Una volta i carabinieri fecero un'irruzione notturna in una villa qui vicino ma trovarono soltanto delle armi*».

In effetti i diversi processi sul sequestro Mazzotti non sono serviti a fare completa luce sui fatti. Molti tasselli attendono di essere uniti per formare il tragico mosaico. Lo stesso Giuliano Angelini (il capo dei carcerieri della cascina Padreterno di Castelletto Ticino dove fu tenuta Cristina Mazzotti) ha ammesso davanti ai giudici svizzeri: «*Potrei dire molte altre cose e mandare in galera tanta gente*». E' superfluo notare che altri due rapiti della prima ora non sono mai più tornati: Siucchi e il giovanissimo Riboli. Quest'ultimo abitava a pochi metri da Alberto Menzaghi che fu l'elemento di collegamento tra la mafia calabrese e il gruppo dei settentrionali di Angelini. Emanuele Riboli, a 17 anni, è svanito nel nulla. t. v.

Gozzano — Ha destato profonda commozione a Gozzano e nella zona cusiana l'improvviso decesso del dott. Adelchi Cravero, colto da malore l'altra sera mentre assisteva a una trasmissione televisiva. Prontamente soccorso dal figlio Alberto, anch'egli medico e attuale assessore alla sanità del Comune di Gozzano, le condizioni del dott. Adelchi Cravero sono subito apparse disperate.

NOTIZIE SPORTIVE

«Nessuno mi ha detto niente e io continuo il mio lavoro» Tifosi esasperati si scagliano contro presidente e allenatore Tarantola: «Mi hanno chiamato ladro ma è un'accusa pazzesca. Se qualcuno crede di arricchirsi con il Novara si faccia pure avanti»

E adesso trema la panchina di Gianni Bui

NOVARA — La sconfitta interna col Treviso è stata come la goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza dei tifosi. Tensione ce n'era già tanta prima della gara: sette partite senza vittoria rappresentavano un rospo difficilmente ingoiabile. Contro il Treviso era come una prova d'appello concessa dai sostenitori alla squadra. Si sentiva nell'aria che una bella prestazione, coronata da successo, avrebbe calmato gli animi e stabilito almeno un armistizio.

E' arrivata, invece, un'altra cocente delusione: la sconfitta casalinga, ed è stata subito contestazione. Molti supporters azzurri domenica hanno fatto assembramento davanti all'uscita dello stadio, espressamente per contestare sia il presidente Tarantola che Gianni Bui, ritenuti entrambi responsabili dell'attuale stato di sfacelo: il primo per avere cambiato tutta la squadra dell'anno scorso, il secondo perché non è riuscito nell'impresa.

Si pensava che dopo questa sconfitta casalinga la panchina novarese sarebbe «saltata». Invece — almeno fino a questo momento — Gianni Bui rimane al suo posto con la sua brutta gatta da pelare. Anche se può sembrare un controsenso, il Novara ha la fortuna di giocare le due prossime partite fuori casa. Si tratta di trasferte proibitive (Cremona e Trieste), è vero, ma nell'attuale momento gli azzurri possono giocare più tranquilli lontano dagli occhi dei tifosi e quindi senza la «paura» di sbagliare e di beccarsi un uragano di fischi com'è accaduto per tutto il secondo tempo domenica scorsa.

Ieri il presidente Tarantola aveva un diavolo per capello: «Qualcuno ha scritto sul muro dello stadio "Tarantola ladro" — ha detto — e questo è davvero pazzesco. Mi diano dell'incompetente, se credono, ma ladro no. La frase, però, era scritta dalla stessa mano che poco distante ha disegnato una svastica scrivendo un inqualificabile "morte agli ebrei". Se gente così mi offende posso addirittura esserne contento».

«Già da tempo — ha aggiunto il presidente — vado dicendo che se c'è qualcuno disposto a rilevare il Novara, si faccia pure avanti. Dicono che mi sono arricchito con la squadra di calcio? Ebbene, venga qualche altro ad arricchirsi». Poi, in tono meno polemico, Santino Tarantola ha detto che c'è gente che va allo stadio solo per vedere perdere il Novara e che col disfattismo non si costruisce niente di positivo.

Bui, mogio mogio, ha effettuato il consueto allenamento del lunedì riservato ai giocatori rimasti fermi domenica. Ha ribadito la sua fiducia in questo bistrattato Novara: «Verrà fuori alla distanza, anche se forse io non sarò più in panchina per prendermi qualche soddisfazione».

Resterà al timone del Novara? «Nessuno mi ha detto niente — afferma il mister — ed io continuo il mio lavoro. Credo di potere fare molto per questa squadra che, lo ripeto, potenzialmente c'è. Se però dovessi essere esonerato, accetterò la decisione: sono nel mondo del calcio da 20 anni e so che una cosa del genere può capitare da un momento all'altro».

Ieri, Bui, solitamente spigliato e allegro, è apparso giù di corda. Neanche lontano parente dell'uomo che all'inizio dell'avventura novarese, scherzando sul suo cognome, amava dire: «Speriamo che col mio avvento non arrivino per il Novara tempi bui».

Marcello Sanzo

Due risultati positivi per le squadre della provincia in C2

Omegna, l'anno delle rivincite Arona, quando i pari sono okay

Gli azzurri hanno fatto risultato bianco con il Derthona - Vittoria rossonera con la Casatese - Due espulsioni nella formazione cusiana - Gori dice: «Inconvenienti di gioventù»

OMEGNA — *Per qualcuno dell'Omegna questo è l'anno delle rivincite: il tecnico Roberto Gori, esonerato dalla Biellese, la scorsa stagione, ha finora colto [illegible] successi contro la sua ex squadra; Alberto Porro, il presidente, si è invece preso una bella rivincita sulla Casatese, una squadra che in passato gli aveva dato parecchi dispiaceri.*

«Quattro anni fa, in Promozione, contro questa squadra persi il campionato agli spareggi — *dice infatti* —; due anni fa, quando ero al Saronno, persi altre due volte. Finalmente è arrivata la rivincita anche se devo dire molto sofferta. L'Omegna ha comunque meritato il successo». *In quanto alle espulsioni di Cotroneo e Colla, il primo colto in fallo di reazione da un guardalinee, il secondo espulso per somma di ammonizioni, Gori dice:* «Purtroppo questi sono gli inconvenienti di una squadra giovane: qualche avversario ne approfitta cercando di innervosire i più inesperti e a volte il giochetto riesce. Le intemperanze sono da evitare, comunque finora non posso certo lamentarmi dei giocatori».

In definitiva, i rossoneri sono arrivati a 11 punti, un livello forse insperato. Anche contro la Casatese, l'Omegna avrebbe forse potuto ottenere un risultato clamoroso se nel primo tempo il portiere avversario non avesse parato con bravura su tiro di Piletti su finezza del solito Saporito. Poi sono venute le espulsioni a cambiare la fisionomia della gara, ma nonostante ciò i rossoneri hanno ugualmente vinto.

a. m.

ARONA — *Dopo cinque partite era a meno 4 in media inglese, ma da allora non ha più perduto un punto. Se a ciò si aggiunge che degli otto incontri disputati finora cinque sono stati in trasferta, si avrà anche un quadro abbastanza attendibile delle condizioni dell'Arona.*

La quale, chiamata ad una specie di prova di appello a Tortona, ha ottenuto un risultato in bianco che depone chiaramente a suo favore. Anzi, va rilevato come gli azzurri nel finale abbiano tentato anche il colpaccio che non gli è riuscito soltanto perché Fontana prima e Brusorio poi hanno fallito due palle-gol.

A Tortona Zanotti ha adottato la medesima tattica che gli era riuscita la domenica precedente ad Asti: una formazione di copertura che ha ribattuto senza troppi affanni gli attacchi, per la verità non irresistibili, dei locali: e quindi l'inserimento di Masuero negli ultimi dieci minuti per tentare un affondo decisivo.

Forse, considerata la giornata no dell'avversario, era una mossa da giocare qualche tempo prima.

m. b.

I novaresi guidano la classifica verso la A

La Pallavolo ha espugnato Mondovì dove da due anni nessuno vinceva

NOVARA — La Pallavolo Novara, esordiente quest'anno in serie B, ha messo subito le ali. Dopo la facile vittoria sul Cus Torino nella prima giornata, sabato scorso è andata a espugnare il campo del Mondovì imbattuto da due anni. Adesso i novaresi si trovano in testa alla classifica, assieme al terzetto di squadroni che puntano alla serie A (Vimercate, Lasalliano e Sa.Fa.), e sembrano intenzionati a rimanere lassù il più a lungo possibile.

A Mondovì, sul campo della Warner, non vinceva nessuno da due anni. C'è riuscita la «matricola» novarese con una prestazione «monstre», fatta di gran gioco e di carattere. Si può dire che la loro esaltante vittoria (3-0) gli azzurri di Barbagallo se la [illegible] nel primo, combattutissimo set, quando, in svantaggio di 11-14 sono [illegible] capaci di annullare ben 8 setball ai padroni di casa, infilando quindi 5 punti consecutivi e vincendo 16-14.

I locali hanno accusato il colpo e il secondo set è stato appannaggio del Novara per 15-8. Disperata reazione del Mondovì nella terza frazione e ancora grande battaglia conclusasi in favore degli azzurri per 16-14.

Tutti da lodare i giocatori novaresi in questa seconda esibizione. Note di merito particolari, comunque, spettano all'implacabile schiacciatore Paolo Mazzini e a Ugo Bellardone, rivelatosi un gigante in fase difensiva.

m. s.

San Maurizio d'Opaglio — La chiusura della stagione agonistica è stata festeggiata dai podisti del gruppo sportivo «O.S.» con la premiazione degli atleti

Brutta trasferta per i rossoblù, migliorano gli azzurri

Domenica il barometro dei 2 Borgo ha segnato bufera e lievi schiarite

BORGOMANERO — E' andata male questa volta in Toscana per i rossoblù, che a Santacroce sull'Arno hanno subito la prima sconfitta esterna (0-1) a un minuto dalla fine di un incontro che sembrava ormai pareggiato con merito.

Sono gli inconvenienti che possono capitare a una squadra che, priva di capacità offensive, è costretta ad opporre all'avversario una resistenza passiva.

Sul campo pisano, il Borgomanero ha resistito a lungo, con tenacia, ai padroni di casa numericamente inferiori: ma ha finito per cedere. «*Ci siamo arresi, è vero* — dice Padulazzi —, *ma solo perché su campi del genere è impossibile giocare. Basta, non voglio dire altro, perché so che non sarei creduto*».

Continua, per il mister, il vice presidente Dino Guidetti, che ha accompagnato la squadra nella trasferta toscana: «*E' stata una autentica caccia all'uomo; i cacciatori erano quelli della Cuoiopelli. Hanno puntato prima di tutto su Antonini, picchiandolo a gioco fermo due volte. L'arbitro, da parte sua, ha espulso il picchiatore, ma subito si sono fatti avanti altri*».

«*Questi* — aggiunge il vice presidente — *se la sono presa con Monteceno, il quale è stato colpito, sempre a gioco fermo, con una comitata a un occhio. Ad un certo punto, i nostri avevano paura. E come dar loro torto? Una cosa scandalosa. Uno spettacolo che non vorrei rivedere*».

Prima picchiati, poi beffati dal gol in extremis, un brutto pomeriggio per il vecchio Borgo.

f. a.

BORGOTICINO — Dopo novecento minuti di gioco, gli azzurri sono ancora a quota zero nella colonnina delle partite vinte: i soli risultati utili conseguiti nelle prime dieci giornate del campionato sono i quattro pareggi interni, l'ultimo dei quali è quello rimediato domenica (1-1) con il modesto Sestri Levante.

L'arrivo del nuovo allenatore Vittorino Calloni non ha portato la tanto attesa vittoria, anche se la squadra ha questa volta offerto, almeno nella seconda parte della gara, una buona prestazione. Nella ripresa, anzi, al pubblico locale è stata data l'illusione di avere in mano l'incontro: il Borgoticino sembrava aver ritrovato l'antico orgoglio.

Purtroppo, la gioia era destinata a svanire a dieci minuti dalla fine della partita, con il gol del pareggio ligure: Calloni ha ora davanti una settimana di meditazione prima della partita interna con l'Aosta, in cui la squadra azzurra dovrà finalmente vincere.

Il nuovo trainer ha avuto intanto modo di sperimentare sul piano pratico la palese insufficienza di qualche attaccante, ma soprattutto l'incapacità dell'intera formazione di difendere un risultato acquisito. Ciò per la scarsa disponibilità del centrocampo a dare una mano alla difesa, ovvero per le velleità personali di alcuni giocatori che non marcano l'avversario. Tutto è rinviato a domenica dunque.

f. a.

Promozione (9ª giornata)

Incontro	Risultato
Gozzano-Gravellona	1-0
Meina-Castelletto	1-1
M. Campagna-P. Dommas	2-1
Grignasco-Comoliese	0-0
Villadossola-Fara	1-2
Ivrea-Trecate	0-0
Oleggio-Borgosesia	0-1
Verbania-Crescentino	3-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	16	10	6	4	0	13	3
Ivrea	14	10	5	4	1	10	5
Verbania	13	10	4	5	1	15	7
Grignas.	12	10	4	4	2	13	10
Comoliese	12	10	5	2	3	11	9
Borgos.	12	10	5	2	3	11	10
Gozzano*	10	10	5	4	1	10	11
Meina	10	10	2	6	2	10	6
Castellet.	10	10	3	4	3	11	11
M. Camp.	10	10	3	4	3	9	11
Villadoss.	9	10	3	3	4	14	18
Gravell.	8	10	3	2	5	14	15
P. Dommas	8	10	2	2	6	7	14
Fara	5	10	1	3	6	7	17
Oleggio	5	10	0	5	5	5	15
Crescent.	4	10	1	2	7	6	16

* Penalizzato di 4 punti.

1ª Categoria (9ª giornata)

Incontro	Risultato
Romentinese-Dormelletto	0-2
Crevolese-Olimpia	2-2
Bogogno-Juve Domo	2-2
Baveno-Galliate	2-1
Cerano-Stresa	0-0
Quaronese-Momomerico	1-0
Carpignano-Briga	3-0
Bellinzago-Ju Cameri	2-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dormell.	14	10	4	6	0	9	2
J. Domo	14	10	4	6	0	11	5
Bellin.	13	10	4	5	1	14	7
Stresa	12	10	3	6	1	11	8
Crevolese	12	10	3	6	1	15	14
Quaron.	12	10	4	4	2	11	13
Momom.	11	10	4	3	3	7	7
Baveno	10	10	3	4	3	10	9
Cerano	10	10	3	4	3	7	6
J. Cameri	10	10	3	4	3	11	10
Olimpia	10	10	2	6	2	7	7
Bogogno	9	10	2	5	3	10	12
Carpign.	7	10	3	1	6	12	14
Galliate	7	10	0	7	3	7	10
Briga	5	10	1	3	6	8	16
Romenl.	4	10	1	2	7	6	16

2ª Cat. (gir. A) (8ª giornata)

Incontro	Risultato
Amatori C.-Lesa	0-0
Gargallo-Nebbiunese	2-2
Mercurago-Fondotoce	3-1
Mergozzo-Sassese	1-1
Crevacuore-Pievese	1-1
Domodossola-Crusinallo	0-3
Cannobiese-Dufour	0-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	14	9	6	2	1	22	9
Crusin.	14	9	6	2	1	15	5
Fondot.	12	9	4	4	1	16	10
Pievese	12	9	3	6	0	11	7
Sassese	11	9	3	5	1	12	8
Gargallo	10	9	5	0	4	16	15
Mercur.	10	9	4	2	3	12	12
Amat. C.	9	9	3	3	3	12	11
Domodos.	9	9	3	3	3	14	13
Crevac.	8	9	3	2	4	12	13
Mergozzo	8	9	3	2	4	7	12
Lesa	6	9	1	4	4	8	14
Nebbiun.	4	9	1	2	6	14	25
Cannob.	3	9	1	1	7	8	23

2ª Cat. (gir. B) (8ª giornata)

Incontro	Risultato
Fontanetese-Pernatese	3-1
Volantes-Cavaglio	1-1
Varalpomb.-V. Dalmasia	2-1
Casalvolone-Suno	0-5
Vaprio-Romagnano	1-1
F. Nibbiese-Maranese	1-4
Borgolavez.-Granozzese	2-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	15	9	7	1	1	27	4
Suno	15	9	7	1	1	16	5
Vaprio	11	9	3	5	1	10	8
Pernat.	11	9	4	3	2	13	12
Varalpom.	11	9	4	3	2	10	13
Cavaglio	9	9	2	5	2	12	12
Fontanel.	9	9	3	3	3	16	16
Borgolav.	8	9	3	2	4	8	12
Granoz.	7	9	2	3	4	9	12
Volantes	7	9	2	3	4	14	19
Casalvol.	7	9	2	3	4	10	19
V. Dalm.	6	9	1	4	4	11	18
Maranese	6	9	2	2	5	12	14
F. Nibb.	4	9	1	2	6	8	22

Terza categoria — Girone «A» — 7ª giornata

Incontro	Risultato
Crodo-Margozzo U.	4-1
Intra-Cannero	3-1
Piedimulera-Ornavasso	1-1
Anzola-Renco	1-2
S. Bernard.-Montecr.	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	12	7	6	0	1	20	5
Ornav.	11	7	4	3	0	15	11
Crodo	9	7	4	1	2	11	7
Montecr.	8	7	3	2	2	12	3
Renco	8	7	3	2	2	14	11
Piedim.	7	7	2	3	2	10	10
Cannero	6	7	2	2	3	10	13
S. Bern.	5	7	2	1	4	9	10
Margozzo	2	7	1	0	6	8	24
Anzola	2	7	0	2	5	4	26

Girone «B»

Incontro	Risultato
Cristinese-Invoriese	2-0
S. Maurizio-Miasinese	n. dis.
Agrano-Pella	2-3
Ghevio-Revislate	1-1
Armeno-Orta	0-0
S. Croce-Cressese	1-3
Humilitas-Fombiese	3-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressese	10	7	4	2	1	10	7
Invoriese	10	7	4	2	1	12	8
S. Maur.	9	6	4	1	1	10	4
Fombiese	8	7	3	2	2	10	8
Humilitas	8	7	3	2	2	10	6
Revislate	8	7	3	2	2	10	15
Orta	7	7	2	3	2	14	9
Cristin.	7	7	2	3	2	6	6
Pella	7	7	2	3	2	9	13
Miasin.	6	6	2	2	2	10	7
S. Croce	6	7	2	2	3	8	13
Armeno	4	7	0	4	3	9	18
Ghevio	4	7	1	2	4	5	13
Agrano	3	7	0	3	4	11	18

Girone «C»

Incontro	Risultato
Momo-Recetto	0-1
Pratese-Caltignaga	1-0
F. L. Boca-S. Martinese	4-3
Sizzano-Landionese	[illegible]
Vicolungo-Grifone	4-2
Sparta-Casalbeltrame	3-1
Ghemmese-Briona	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Momo	11	7	5	1	1	20	4
Sparta	10	7	4	2	1	11	11
Ghemme	10	7	4	2	1	13	5
Pratese	10	7	5	0	2	9	3
Recetto	9	7	3	3	1	13	8
Sizzano	8	6	4	0	2	11	8
Caltignaga	7	7	2	3	2	8	5
F. L. Boca	7	7	3	1	3	10	17
Briona	7	7	2	3	2	11	11
S. Martin.	6	7	2	2	3	9	14
Landion.	4	7	1	2	4	8	15
Vicol.	4	7	2	0	5	16	24
Grifone	2	6	1	0	5	10	20
Casalb.	0	7	0	0	7	8	23

Girone «D»

Incontro	Risultato
L. S. Marco-Lumellogno	0-4
Cairas-Ju. Nibbiola	0-10
Cameriano-S. Andrea's	1-2
Casalino-Vignale	3-1
Garbagna-Lib. Rapid	0-3
P. Mortara-K. Veveri	0-3
Torrionese-Vespolate	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Torrion.	13	7	6	1	0	13	6
Vespolate	12	7	5	2	0	20	3
Lumell.	11	7	5	1	1	24	7
J. Nibbiola	9	7	3	3	1	25	7
Casalino	8	7	3	2	2	12	16
Mortara	8	7	3	2	2	16	14
Garbagna	7	7	2	3	2	15	14
Cairas	7	7	3	1	3	15	23
L. Rapid	6	7	2	2	3	8	9
Andrea's	6	7	2	2	3	7	8
K. Veveri	6	7	2	2	3	11	15
Vignale	3	7	1	1	5	10	19
Camer.	3	7	1	1	5	8	25
S. Marco	2	7	1	0	6	4	37

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Mario playbaby.
Coccia: Cruising.
Faraggiana: L'impero dei sensi n. 2.
Vittoria: Odio le bionde.
S. Cuore: Gli anni struggenti.

ARONA

Moderno: Una donna di notte.
Lux: Super sexy movie.

BORGOMANERO

Moderno: Ultimo combattimento di Chen.
Nuovo: Arrivano le ragazze blue porno.

DOMODOSSOLA

Corso: Fantasie erotiche.
Filodrammatici: Il tamburo di latta.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I porno desideri della studentessa.

OMEGNA

Sociale: Il pirata.

TRECATE

Comunale: La grande sfida di Bruce Lee.
Vittoria: Psyco out.

VERBANIA

Apollo: Sesso profondo.
Vip: La polizia non sarà informata.
Sociale (Intra): Brood.
Sociale (Pallanza): La locandiera.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Non ti conosco più amore.
Astoria: Super excitation.
Cagnoni: A muso duro.
Marconi: Le furie umane del kung-fu.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy 42.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Stresa: Internazionale Giomeni, corso Italia.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. [illegible]; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Dc, pli, psdi e msi abbandonano l'aula per bloccare i lavori

Provincia, ancora senza giunta

Il prefetto fissa due convocazioni straordinarie; se falliscono, il commissario

VERCELLI — Per La Provincia si profila, sempre più incombente, lo spettro del commissariamento. La seduta di ieri è finita prima della votazione per la nomina del presidente: dc, pli, psdi e msi hanno abbandonato l'aula facendo mancare il numero legale. Il prefetto ha già fissato due convocazioni straordinarie del consiglio prima di proporre agli organi centrali dello Stato lo scioglimento del consiglio e la nomina della commissione prefettizia in attesa delle elezioni anticipate.

Un ultimo spiraglio sembra essere quello aperto dalla componente autonomista provinciale del psi: in una conferenza stampa ha annunciato la sua richiesta di convocazione urgente, congiunta, dei direttivi delle federazioni di Vercelli e di Biella, per discutere di «altre ipotesi di governabilità» alla Provincia.

Il consiglio provinciale, ieri mattina, si è aperto in un'atmosfera estremamente tesa. Qualcosa di clamoroso era nell'aria e da giorni se ne parlava nei corridoi. Dopo una schermaglia procedurale, i capigruppo della dc Cantono, del psdi Vassena, del pli Axerio e del msi Manzini hanno annunciato che i rispettivi gruppi non avrebbero partecipato alla votazione. I quattro capigruppo hanno motivato la loro decisione con una serie di argomentazioni politiche.

In un documento unitario, democristiani, socialdemocratici e liberali sostengono di non aver partecipato alla votazione «per evidenziare il dissenso dalla riproposizione da parte di comunisti e socialisti di una formula (la giunta di sinistra n.d.r.) già ripetutamente non approvata dal consiglio».

Dopo aver sottolineato che pci e psi non hanno voluto accettare neppure la proposta della nomina di un presidente con mandato esplorativo «i gruppi dc, psdi e pli hanno inteso con questa ferma e responsabile presa di posizione, abbandonando l'aula, invitare ad una ulteriore riflessione e all'apertura verso sbocchi positivi il partito socialista, perno di altre possibili alleanze politiche».

Dure le dichiarazioni dei capigruppo pci Ciocchetti e pli Axerio. «Se i gruppi pli, psdi e dc escono oggi da quest'aula — ha detto Ciocchetti — se ne assumono la responsabilità. Comunisti e socialisti proseguiranno negli sforzi per dare alla Provincia una giunta democratica e di sinistra». Mentre metà dei consiglieri abbandonava l'aula, facendo venir meno il numero legale, Ciocchetti ha parlato di «spregio del dibattito politico», di «ricatto al psi per portarlo ad innaturali posizioni anticomuniste».

Axerio ha aggiunto: «E' un atto grave, che dimostra scarso rispetto per il funzionamento dell'istituzione. Un'azione di boicottaggio incomprensibile. Ci spiace che le forze laiche dimostrino un'assoluta mancanza di autonomia dalla dc».

La seduta è stata quindi dichiarata chiusa per la mancanza del numero legale dei consiglieri. Erano da poco passate le 11. Un paio di ore dopo, con un comunicato stampa, la prefettura ha reso nota la convocazione d'autorità del consiglio per due adunanze straordinarie: la prima il 25 novembre, alle 9,30. Qualora vada deserta o non si riesca ad eleggere in quella riunione il presidente e la giunta, il prefetto ha previsto una seconda seduta per il 2 dicembre, sempre alle 9,30.

Ci sono tuttavia ancora un paio di possibilità di evitare il commissariamento. Una è che i socialcomunisti ottengano che il psdi provinciale si adegui alla linea regionale del partito (appoggio alla giunta di sinistra). L'altra è quella indicata dai socialisti autonomisti e spiegata in una conferenza stampa. «La nostra componente — ha spiegato uno dei suoi più autorevoli esponenti, Roberto Scheda — è per il "sì" alle giunte di sinistra ovunque siano possibili; per la governabilità, con altre alleanze, dove i numeri non consentono questa soluzione».

Per evitare il commissariamento e le elezioni anticipate, la componente autonomista ha sollecitato una riunione urgente, congiunta, dei direttivi di federazione di Vercelli e di Biella, per esaminare se sono percorribili altre strade che garantiscano la governabilità alla Provincia, «dal momento che il psdi ha dimostrato definitivamente di non essere disponibile a partecipare a giunte con i comunisti».

La componente autonomista è minoritaria nella federazione psi di Vercelli, ma la federazione di Biella si è già espressa per soluzioni diverse dalla giunta di sinistra in Provincia, vista la sua impossibilità. Forse la chiave per evitare il commissariamento starà proprio in quella riunione congiunta dei direttivi delle due federazioni socialiste della provincia di Vercelli.

Dario Corradino

Al «Consorzio per la pianificazione del territorio»

Il presidente appena eletto subito contestato a Santhià

SANTHIA' — Non si può proprio dire che gli organi direttivi del «Consorzio tra i Comuni per la pianificazione e la gestione urbanistica del territorio» comincino il loro lavoro sotto auspici favorevoli: il neo presidente e il direttivo, appena eletti, sono già duramente contestati e si parla addirittura di un ricorso al Coreco di Vercelli per ottenere l'annullamento della loro elezione.

Il «Consorzio» comprende i Comuni di Alice Castello, Carisio, Crova, Salasco, San Germano, Santhià e Tronzano. All'ordine del giorno della riunione, svoltasi l'altra sera nel salone consiliare di Santhià, erano previste le elezioni del presidente e dei componenti del direttivo. Il formarsi, sin dall'inizio della seduta, di due schieramenti palesemente contrapposti, uno formato da consiglieri dc e indipendenti e l'altro formato da pci e psi, non ha giovato alla speditezza dei lavori.

La proposta dello schieramento dc di eleggere alla presidenza l'architetto Giovanni Bianco suscitava infatti le perplessità dell'altro gruppo a causa di una presunta incompatibilità del professionista: l'architetto Bianco, infatti, dirige l'ufficio tecnico del Comune di San Germano.

L'esame degli articoli di legge in merito ai casi di incompatibilità — *commenta Pier Luigi Monti, presente alla riunione in rappresentanza del Comune di Santhià* — sembrava dare ragione alla nostra tesi. La richiesta di una sospensione di otto giorni per chiarire ogni dubbio veniva però respinta».

A questo punto i consiglieri pci e psi abbandonavano l'aula, ma la seduta continuava e l'architetto Bianco veniva eletto presidente.

«Mi sembra un comportamento un po' strano — continua Monti — anche perché durante la nostra assenza due di noi sono stati eletti nel direttivo. A ogni modo, abbiamo già pronto il ricorso al Coreco: spiace solo che tutto questo come minimo provocherà ritardi notevoli nella funzionalità del Consorzio».

w. ca.

Stasera il premio alla danzatrice

La Egri offre una perla per il suo «Viotti d'oro»

Susanna Egri

VERCELLI — La danza classica tiene banco in città: domenica mattina, al Civico, è stata inaugurata la nuova sala dell'Accademia vercellese dedicata a Bianca Gallizia; stasera, sempre al Civico, consegna del secondo «Viotti d'oro» a Susanna Egri «*per la sua importante attività svolta in Italia e all'estero, quale eccelsa danzatrice, valorosa coreografa ed esperta insegnante*».

La consegna del prestigioso riconoscimento avverrà nell'intervallo di uno spettacolo di gala in programma con inizio alle 21,15. I ballerini della Egri eseguiranno coreografie della ballerina di origine ungherese: «Hanyistok» (su musica di Bela Bartók), «Jeux» (musica di Claude Debussy), «Il tramonto» (musica di Ottorino Respighi) e «Nobilissima visione» (musica di Paul Hindemith).

Il primo balletto si ispira a una leggenda ungherese; il secondo è stato creato dal grande Vaslav Nijinsky per i «Balletti russi» di Diaghilev: la coreografia del torso è (unica eccezione della serata) di Gianfranco Paoluzi; mentre «Nobilissima visione», un balletto sulla vita di San Francesco d'Assisi, è una perla rarissima che la Egri offre al pubblico vercellese per contraccambiare il «Viotti d'oro».

La consegna del premio avverrà dopo l'esecuzione di «Hanyistok» e sarà preceduta da un intervento del critico di balletto Vittoria Ottolenghi.

Concludiamo con una breve biografia di Susanna Egri. Nata a Budapest, allieva di Nasady all'Opera della capitale ungherese, Susanna Egri si è trasferita in Italia nel 1947 ed ha iniziato la sua carriera di ballerina e di coreografa. Nel 1953 ha fondato a Torino il Centro di studio della danza e in quegli anni ha incominciato ad allestire spettacoli in Italia ed all'estero, avvalendosi della collaborazione della sorella, Maria.

Molte coreografie della Egri sono entrate nel repertorio delle più affermate compagnie del mondo.

c. d. m.

Viverone: la festa della Confraternita

VIVERONE — In un ristorante sul lago si è svolto domenica il «VI capitolo della Confraternita del vino e della panissa», cioè la [illegible] riunione conviviale annuale del sodalizio enogastronomico.

Durante la manifestazione conviviale è stato «intronizzato» un nuovo «cavaliere», il presidente dell'Ente Nazionale Risi, on. Renzo Franzo, per le benemerenze *(u. ca.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Molta sfortuna e inspiegabili atteggiamenti arbitrali a Orbassano

Pro: una sconfitta da discutere

VERCELLI — Dopo sei turni favorevoli, la Pro è scivolata sull'ostacolo dell'Orbassano. Una sconfitta pesante (3 a 1) giustificata dalla riconosciuta forza dell'avversario ma anche dalle discutibili decisioni della terna arbitrale, prima fra tutte l'inspiegabile annullamento della rete di Marongiu che avrebbe portato i vercellesi in vantaggio per 2 a 0.

E' stato quindi un pomeriggio sfortunato per i bianchi e per i circa 300 tifosi vercellesi che erano accorsi allo «stadio» (se così si può definire) di Orbassano. Fra l'altro, il viaggio dei numerosi supporters che avevano deciso di seguire la Pro in pullman è stato interrotto da due forature che hanno costretto gli occupanti di un torpedone a trasferirsi sull'altro pullman.

Paolo Sollier

Una giornata quindi nata storta e conclusasi (calcisticamente parlando) nel peggiore dei modi. Eppure la Pro aveva incominciato alla grande e, spinta dalla felice vena di Sollier e di Valera, era addirittura passata in vantaggio con un gol da antologia di Valera. A quel punto, l'Orbassano non riusciva a toccare terra contro i ragazzi di Nobili che sfoggiavano autorità, sicurezza, ricchezza di schemi.

Il momento magico della Pro stava per concretarsi al 25' quando Marongiu, ricevuta una buona palla da Tascheri, riusciva a battere per la seconda volta Tabia: l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, annullava per fuorigioco.

Ha detto Nobili su questo episodio: «*Il fuorigioco non c'era assolutamente. Un giocatore dell'Orbassano teneva infatti in gioco sia Tascheri che Marongiu. Quest'ultimo, addirittura, ha atteso di ricevere il passaggio prima di scattare. Solo allora ha saltato anche l'ultimo avversario e si è diretto verso rete*».

Dalle tribunette, si è visto il segnalinee restare per qualche secondo immobile e sollevare la bandierina solo quando Marongiu stava ormai per scoccare il tiro vincente. Ha commentato Nobili: «*L'Orbassano ha vinto perché è indiscutibilmente più forte della Pro ma, sul 2 a 0 a nostro favore la musica poteva anche cambiare*».

Invece, il gol annullato è stato la chiave di volta dell'incontro. L'Orbassano si è rinfrancato, la Pro ha commesso l'errore di chiudersi troppo e di rifornire con sempre più parsimonia le due punte, apparse fra l'altro timorose. Sospinti da un incontenibile gol di Lornia, i locali hanno trovato il pareggio alla fine del primo tempo e sono dilagati nella ripresa, senza che la Pro riuscisse a raccapezzarsi.

Per conquistare la vittoria, i torinesi non hanno lesinato anche colpi proibiti: ne ha fatto le spese soprattutto Sollier, vessato oltre ogni sopportazione dall'atletico Moro. Ma l'arbitro non è mai intervenuto. Proprio allo scadere, Tascheri ha quindi perso la testa scalciando a gioco fermo l'«ex» Dezio: questa volta l'arbitro ha visto e per l'estrema vercellese è sventolato il cartellino rosso. Un'espulsione che non ci voleva anche perché domenica arriva al «Robbiano» la Massese, seconda in classifica a pari punti proprio con l'Orbassano.

e. d. m.

Hockey: la finale con il Monza

L'Amatori ha vinto il primo trofeo Ara

VERCELLI — L'Amatori Hockey ha vinto il I Trofeo Emilio Ara indetto ed organizzato dalla stessa società vercellese in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Vercelli per ricordare un pioniere ed un dirigente di questo sport nella nostra città. La manifestazione, a carattere internazionale, si è svolta al Palasport. Oltre alla formazione biancoblu c'erano il Roller Monza, lo Zurigo ed il Thurnester, entrambe squadre svizzere.

Nella serata di sabato si sono incontrate il Roller Monza ed il Thurnester. Ha vinto il Monza per 6-2. Successivamente sono scese in campo Amatori e Zurigo. Successo dei vercellesi per 5-1.

Nella finale per il terzo e quarto posto, che si è svolta domenica mattina, il Thurnester non ha avuto grossi problemi per sbarazzarsi dello Zurigo: 5-1. Quindi la finale per la conquista del trofeo. Di fronte Amatori e Monza. Partita veloce ed interessante e vittoria dei vercellesi per 4-2. Tutte e quattro le reti per i locali sono state segnate da Cardoso.

Alla premiazione, erano presenti il sindaco Baiardi e l'assessore allo sport Barberis. Premi sono andati per il miglior giocatore a Righi del Monza, al miglior portiere: Dalceri di Monza e al più giovane giocatore: Motaran dell'Amatori.

L'Amatori nella finale ha giocato con: Orlandi, Torazzo, Cardoso, Menino, Tarchetti, Battistella, Cordino, Motaran, Costa, Mantovani. Da segnalare, nella partita con lo Zurigo, il buon rientro del «bomber» Berlasco autore fra l'altro di una rete.

f. l.

Vercelli — Nel campionato di Seconda categoria, girone E, nell'incontro che opponeva la Saluggese prima in classifica all'Atletico Vercelli, una delle due inseguitrici, ha vinto la prima per 1-0.

[illegible] — Nel campionato di Seconda categoria, girone C, la Buronzese ha sconfitto nettamente il Pollone per 8-0.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La ragazza porno.
Civico: ore 21,15: I balletti di Susanna Egri.
Nuovo Italia: per la rassegna «I martedì al cinema»: Il boxeur e la ballerina, di Donen.
Principe: A muso duro.
Verdi: riposo.
Viotti: Fico d'India.

GATTINARA

Italia: Sensi caldi.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La grande abbuffata»; 13,45: Cartoni animati; 18,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Un solo pane una sola famiglia; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «La bella mugnaia»; 22,30: Telemarket; 22,45: Documentario; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Film «Frank Costello faccia d'angelo»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 32-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «O l'ammazzo o la sposo»; 18: Cartoni animati della serie «Wheels»; 18,30: Ehi [illegible], con Rosella e Giggino; 19,15: Speciale riso (settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa); 20: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Teatro in provincia... Questa sera recita il Centro Teatrale Vercellese; 22,30: Telefilm

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle 12 (escluso il sabato).

MOSTRE

Vercelli: Il Gabbiano: personale di pittura e grafica di Pier Domenico Gieni. Orario: 16-19.
[illegible]: Galleria F.lli Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Dallari ex Miretti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	7	3
Biella	11	6

Temperature del 17 novembre dello scorso anno: Vercelli (0; 4); Biella (9; 3). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 58%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54.
Le previsioni: cielo parzialmente coperto. Temperature stazionarie.

Dopo un volo di 4 metri nel fiume in piena

Fantino e due cavalli finiscono nella Dora

SALUGGIA — Una tranquilla cavalcata ha rischiato di trasformarsi in tragedia, domenica mattina. Un fantino e due cavalli sono finiti nella Dora in piena con un volo di circa quattro metri. Fortunatamente il pronto intervento degli altri partecipanti alla cavalcata e dei carabinieri ha permesso di mettere in salvo l'uomo e i due animali.

L'episodio è avvenuto nelle campagne fra Saluggia e Borgorevel. Italo Ferrarese, 40 anni, di Torino, Mario Ottino, 18 anni, di Saluggia, Antonio Tappari, veterinario condotto di Saluggia, Giuseppe Sivorino, 51 anni, di Verolengo, stavano facendo una sgroppata fra amici.

Ad un tratto Caramba, il cavallo montato dal Ferrarese, è scivolato sull'argine del fiume. Cavallo e cavaliere sono finiti nelle acque limacciose della Dora. Gli altri componenti la comitiva sono scesi di sella per organizzare i soccorsi e Marco, il cavallo dell'Ottino, ha pensato di imitare Caramba gettandosi anche lui nella Dora.

Ferrarese è riuscito ad issarsi a riva aggrappandosi ad una corda lanciatagli dagli amici che l'avevano formata legando insieme i finimenti dei cavalli rimasti sull'argine. Caramba e Marco, dimostratisi anch'essi buoni nuotatori, sono riusciti a tenersi a galla e sono stati riportati a riva ad un paio di chilometri dal luogo del tuffo.

n. o.

Vercelli: graffiato da topo sul viso

VERCELLI — Due singolari incidenti l'altro giorno a Vercelli e a Ronsecco. Armando Zillo, 74 anni, abitante in un cascinale sulla tangenziale Sud è stato assalito e graffiato da un topo al viso.

Ha raccontato: «*Ero nella mia legnaia quando, all'improvviso, è sbucato fuori un topo e mi è saltato sul viso. Prima che potessi difendermi, mi ha graffiato il naso*». L'uomo è stato medicato all'ospedale «Sant'Andrea»: guarirà in due giorni.

Anna Maria Zacchi, 42 anni, abitante a Ronsecco in via Molino da Basso, si è ricevuta invece una tegola in testa mentre stava aiutando il figlio, Silvestro Zanchetti, a sistemare il tetto della casa.

La donna stava appunto passando le tegole al figlio, che era sul tetto: una è scappata di mano al giovane ed ha colpito Maria Zacchi al capo. La donna è stata ricoverata al «Sant'Andrea». *(c. d. m.)*

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Conclusi gli studi

L'operazione anti frana

BIELLA — *L'«operazione anti-frana», predisposta dall'ufficio tecnico comunale e costituita da una serie di esperimenti per studiare i movimenti franosi delle colline su cui sorgono le frazioni Barazzetto e Pavignano, ha dato i primi risultati consecutivi. I tecnici che se ne interessano hanno completato la prima parte degli studi, relativi alla zona di Pavignano, individuando gli strumenti necessari per poter svolgere controlli costanti. Sono apparecchiature sofisticate, di recente costruzione, il cui costo è rilevante: occorre attendere i necessari finanziamenti per acquistarle. La situazione della collina del Barazzetto è invece ancora in fase di studio.*

L'operazione è scattata nell'inverno scorso, in seguito ai rilevanti smottamenti del terreno avvenuti nelle due zone, le cui conseguenze, se il fenomeno non fosse stato messo sotto controllo, avrebbero potuto essere gravi per le case delle due borgate. Al Barazzetto abitano circa 800 persone; a Pavignano circa 2500. Sono intervenuti pure gli esperti del Politecnico di Torino che hanno fornito la strumentazione necessaria per lo studio delle frane.

L'attività dei tecnici biellesi è all'avanguardia: questo genere di studi, peraltro recente, è stato effettuato pochissime volte in Italia: intorno al lago d'Orta, ad esempio, e in Toscana.

La prima fase dell'intervento, che riguarda l'individuazione delle apparecchiature adatte, è delicata e complessa. Non è infatti sufficiente disporle in una determinata zona e farle funzionare per ottenere i dati necessari: è indispensabile effettuare prima un accurato studio del terreno, in quanto ad ogni struttura geologica corrisponde una certa apparecchiatura.

Questo particolare dà appieno l'idea della complessità dell'intervento. Se si collocano gli strumenti in un luogo che non corrisponde alle loro caratteristiche tecniche, le rilevazioni logicamente non sono esatte.

L'utilizzo delle apparecchiature risponde a un'opportunità di carattere preventivo: i congegni consentono infatti di sapere in ogni momento qual è lo «stato del terreno». Qualsiasi principio di smottamento, anche il più sensibile, viene segnalato per tempo, consentendo l'adozione delle misure del caso.

Per quanto riguarda gli interventi per il contenimento delle frane, è già stato approvato un progetto per la costruzione di alcune opere di sostegno a Pavignano. I lavori dovrebbero essere appaltati entro il mese prossimo.

Gli inconvenienti determinati dalle continue frane erano stati energicamente denunciati già nel 1978 dall'allora comitato di quartiere: gli smottamenti minacciarono pure la stabilità di alcune case, senza contare le frequenti ostruzioni delle strade interne dell'abitato.

d. ca.

Biella — Gli assessori comunali Marco Volpe, liberale, e Francesco Sapienza, socialdemocratico, hanno rappresentato la Città a Tourcoing, centro tessile della Francia, al confine con il Belgio, con cui è gemellata.

La colonna diretta alla Baraggia aveva sbagliato strada

Carri armati in giro per la città

BIELLA — Gli abitanti di piazza Adua sono stati incuriositi, ieri l'altro, da un insolito sferragliare. Chi si è affacciato alla finestra o alla soglia del negozio ha visto con un certo stupore una colonna di mezzi cingolati e blindati dell'Esercito che stavano girando intorno alla «Rotonda». Pioveva e lo spettacolo di queste macchine scure e rumorose era tutt'altro che affascinante. Qualcuno, dotato di maggiore fantasia, ha per un attimo temuto che fosse stato compiuto un «golpe».

«Abbiamo sbagliato strada — ha spiegato uno dei componenti degli equipaggi ad un passante — *e siamo finiti appunto erroneamente a Biella».* Il cittadino ha commentato: *«Tutti possono sbagliare, ma questi sono errori che costano assai cari al contribuente, anche se si tiene semplicemente conto di quel che consumano questi mezzi per ogni chilometro percorso».*

I veicoli cingolati appartengono ad un reparto che sta compiendo le manovre a fuoco nella Baraggia, una zona di notevole importanza paesaggistica e archeologica, che l'Esercito ha trasformato in «terra di nessuno» per consentire le manovre ai reparti corazzati.

Accusato anche di falsificare cambiali

Truffe di 40 milioni condannato a 9 mesi

BIELLA — *Il tribunale ha condannato a 9 mesi di reclusione Pier Giuseppe Mazzucco, 37 anni, di Mongrando, per tre truffe che gli fruttarono complessivamente 40 milioni e per aver falsificato in altre occasioni delle cambiali. L'imputato doveva anche rispondere del reato di furto, per essersi impossessato di 60 moduli per operazioni interne, «esposti alla pubblica fede» nella sede locale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.*

Non si è capito a cosa potessero servire i moduli, comunque il tribunale ha dato un colpo di spugna all'episodio concedendo l'amnistia.

Pier Giuseppe Mazzucco ha ammesso le altre imputazioni, respingendo invece l'accusa di furto perché, a suo dire, i moduli, ora in disuso, all'epoca del fatto, nel 1975, erano a disposizione di chiunque.

L'imputazione principale, come si è detto, si riferiva alle truffe, subite da Lorenzo Ramella, Giuseppe Vettorazzo e Antonio Acquadro e dai fratelli Ottino, industriali tessili del settore delle tintorie. La cifra più elevata — 25 milioni — venne carpita sotto forma di prestito ai fratelli Ottino.

Il raggiro, elemento fondamentale del reato di truffa, è stato indicato nel capo d'accusa: l'imputato «magnificava la propria posizione economica, sostenendo di essere in possesso di ingenti capitali e qualificandosi socio di importanti uomini di affari». Alle cambiali, (sono stati altri due distinti episodi, uno dei quali risale al 1973), l'uomo appose le firme false, rispettivamente, di Claretta Mattalea e Silvano Bagatin.

p. m.

Biella: due banditi con tubi di gomma e pistole fasulle

Alla chiusura del supermercato picchiano e rapinano i titolari

BIELLA — Pare che una piccola banda di «rapinatori del sabato», nei pomeriggi dei giorni prefestivi si procacci denaro da spendere allegramente nel dì di festa.

Dieci giorni fa è stato aggredito un commerciante di tessuti a Pavignano, sabato sera sono stati presi di mira i coniugi Sergio Tosetti, 50 anni, e Elda Ruggia, quarantenne, contitolari del supermercato A&O di via Trento 37. Altre due rapine sono state compiute negli ultimi otto giorni a Cossato e Villanova (in quest'ultima località un benzinaio è stato ferito con due coltellate), ma non ci sono finora elementi a sostegno dell'ipotesi che gli autori siano gli stessi.

I coniugi Tosetti sono stati affrontati da due banditi, mascherati e armati, mentre stavano uscendo dalla porta di servizio, che dà su via Piave. Uno degli aggressori ha affrontato Elda Ruggia, che si era affacciata per prima, e ha intimato: *«Vogliamo i soldi»*, agitando un cavo di plastica flessibile che impugnava come un manganello con la mano sinistra, nella destra aveva una pistola.

Sergio Tosetti non ha udito l'ingiunzione e ha chiesto alla moglie: *«Cosa vuole un cliente a quest'ora?»* Il bandito ha provveduto a chiarirgli subito le idee. *«Si è scagliato contro mio marito* — ha riferito Elda Ruggia — *come se avesse del rancore nei suoi confronti, agitando il tubo. Forse è un mancino. Sono intervenuta in difesa di Sergio e sono stata colpita dal tubo e buttata a terra».*

Mentre il complice rimaneva fermo a breve distanza, il rapinatore si è fatto consegnare l'incasso (3 milioni, cifra esigua perché già durante la giornata vengono effettuati prudenzialmente i versamenti nelle casse continue delle banche). Ha poi preteso la consegna delle chiavi dell'auto, una «Bmw» posteggiata in quei paraggi, per fuggire velocemente.

Non è però riuscito a metterla in moto e ha dovuto allontanarsi col complice a piedi. Prima di dileguarsi, i banditi hanno ingiunto alle vittime di non muoversi per una decina di minuti.

E' stato poi Sergio Tosetti a trovare una delle pistole e con disappunto ha constatato che era semplicemente una «scacciacani». Le indagini sono svolte dalla polizia.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri 2 a 2 contro la capolista Carrarese

Biellese: un pareggio che vale una vittoria

BIELLA — Con una eccezionale rimonta, la Biellese, opposta alla capolista Carrarese, ha evitato la prima sconfitta interna stagionale. Pur essendo in formazione rimaneggiata per le squalifiche di Morello e di Marchesi, la rabberciata squadra di Hansel è riuscita a colmare l'iniziale svantaggio di due reti grazie alla duplice segnatura da parte del capitano Sadocco, in entrambe le occasioni su calcio di rigore.

«*E' un pareggio* — ha commentato il presidente Ugo Massazza Gal — *che vale una vittoria. Da come si erano messe le cose all'inizio, sinceramente mi stavo rassegnando al peggio. Invece tutti i giocatori hanno dimostrato di possedere un forte carattere e soprattutto voglia di lottare. Per questo attaccamento ai colori sociali, avrebbero forse meritato di più, ma penso che il pareggio sia il risultato più giusto*».

L'acceso agonismo con cui è stato disputato l'incontro ha causato, anche per l'incapacità dell'arbitro di tenere in pugno la gara, diverse ammonizioni, duri scontri e anche l'espulsione di Hansel, allontanato dalla panchina per protesta alla mezz'ora della ripresa.

«Mi ero limitato — ha detto l'allenatore — *a far presente all'arbitro, sia pure a voce alta, un fallo commesso ai danni di un mio giocatore, fallo non rilevato dal direttore di gara, che mi ha fatto cenno di rientrare negli spogliatoi. Spero di evitare la squalifica, non essendoci gli estremi per subire tale punizione. In merito all'incontro c'è da dire che la Biellese il punto lo ha pienamente meritato, soprattutto se si considera che ha dovuto superare lo svantaggio di due gol che, come al solito, abbiamo subito per alcune distrazioni difensive».*

g. s.

Lana Gatto: bella partita contro il Varese

Tim Shea è soddisfatto e pensa già all'Astense

BIELLA — *A conferma delle previsioni, la Lana Gatto è stata sconfitta in casa dall'A.B.C. Varese. L'arrivo della capolista e l'esordio in panchina del nuovo allenatore, l'americano Tim Shea, hanno fatto registrare il tutto esaurito alla palestra Rivetti. Il pubblico ha assistito ad un incontro ricco di spunti tecnici ed altamente agonistico.*

L'allenatore Tim Shea aveva dichiarato alla vigilia dell'incontro che difficilmente la Lana Gatto avrebbe vinto, ma aveva anche aggiunto che il Varese sarebbe riuscito a spuntarla solo impegnandosi al massimo e giocando al meglio. Il tecnico ha azzeccato entrambe le previsioni e per un momento ha anche sperato nel miracolo. A metà del secondo tempo, infatti, solo un punto divideva le due squadre, (70-71): la Lana Gatto ha avuto a disposizione la palla del sorpasso, ma l'ha sprecata banalmente.

«Con un po' di fortuna — ha poi detto Tim Shea — le cose avrebbero potuto andar meglio per noi. Se ci fossimo portati in vantaggio forse il Varese avrebbe avuto un contraccolpo psicologico notevole, a nostro favore. Nonostante la sconfitta sono ugualmente soddisfatto della prova dei giocatori, che hanno dimostrato temperamento e volontà encomiabili.

«Ora che la squadra ha ritrovato la fiducia in se stessa, i risultati positivi non dovrebbero tardare. Intensificheremo il ritmo degli allenamenti in vista della trasferta di domenica prossima ad Asti. E' indispensabile una vittoria».

g. s.

Spettacoli oggi

BIELLA

Apollo: Sole, sesso e pastorizia.
Impero: Pestasolitia amoro mio.
Mazzini (ore 21,30): Frankenstein Junior.
Sociale (commedia in tre atti): La sposa 'd Vincens.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Strategia erotica.

COSSATO

Primavera: Hamsova disposta al piacere.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

SERRAVALLE

Corso: L'ultimo gioco.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Viona, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.89.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-16. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
● **Galleria Mercurio**, via Italia 28, tel. 29.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi; chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.
● **Garbello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.855 — Mostra di Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 16 alle 20 compresi i giorni festivi. Fino al 2 dicembre.
● **Il Tritone Dialoghi club**, via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 17 alle 19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 19: Videoinformatore; 20,30: Videogiornale; 20,45: Se tu mi rispondi (replica); 22,30: Maxi vetrina; al termine la seconda edizione del Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella — Nella sede del Jazz Club, a Palazzo Ferrero, nel borgo Piazzo, stasera alle 21,30 si esibirà il gruppo cabarettistico di musica popolare «Il tarlo». Il complesso è formato da Beppe Pellitteri, Gisella Valli, Naviano Dalvici, Ivano Faccio e Omar Gioia.

Ad Andorno Micca

Coniugi con droga arrestati

BIELLA — Il procuratore della Repubblica ha disposto che venga sottoposta ad analisi chimica la polvere biancastra rinvenuta dai carabinieri ad Andorno Micca, nell'abitazione dei coniugi Renzo Coppa Boccia e Fulvia Peraldo, di 41 e 39 anni, arrestati per detenzione di «droga pesante» e di armi. Si presume che sia una sostanza neutra, nella migliore delle ipotesi (talvolta viene usata addirittura la stricnina, con conseguenze gravissime), destinata a «tagliare» la droga per aumentare il numero delle dosi e accrescere così il guadagno derivante dallo spaccio degli stupefacenti.

I carabinieri hanno sequestrato anche 50 grammi tra eroina e cocaina, entrambe allo stato puro, almeno all'apparenza. L'altra sostanza (altri 50 grammi), avrebbe dovuto appunto servire per «allungare» questi stupefacenti.

Le armi sono due pistole di cui non è stato indicato il calibro. Una risulta rubata: le indagini tendono anche a stabilire come ne sia venuto in possesso l'uomo, che è un usciere dell'ospedale di Biella. A quanto risulta, i coniugi hanno sempre mantenuto un comportamento inaccepibile, che li poneva, per quanto riguarda la detenzione della droga e delle armi, al di sopra dei sospetti.

p. m.

Le elezioni avverranno giovedì prossimo

Si rinnova il consiglio direttivo del Centro incontro degli anziani

BIELLA — *Gli anziani che frequentano il Centro comunale di incontro eleggeranno giovedì prossimo i loro rappresentanti nel consiglio direttivo: l'amministrazione comunale si è infatti decisa a indire la votazione dopo ripetute sollecitazioni.*

Il comitato di partecipazione, presieduto da Roberto Bielli, è scaduto da qualche mese e di conseguenza non possono essere prese decisioni che vadano oltre l'ordinaria amministrazione. Nella foto compaiono alcuni dei primi consiglieri, che diedero vita alle diverse attività; da sinistra, Giacomo Daniele, Giulio Cena, Italo Pagano, Flores Negro, Roberto Bielli, Ottone Trombin, Luisa Grassi, Francesco Curino e Ferruccio Grassi.

Giovedì mattina il seggio, allestito nei locali del Centro, in viale Matteotti 15, si aprirà alle 9 e rimarrà aperto sino alle 18. I candidati sono 26; gli anziani ne possono indicare da uno a 17 (se sarà superato questo numero la scheda verrà annullata).

Scendono in lizza per il nuovo Consiglio Domenico Ancola, Edmo Bellini, Roberto Bielli, Osvaldo Brunazzo, Rosa Busato, Elia Calò Vitale, vice presidente uscente, Noemi Cardin, Aldo Coda Zabetta, Lina Crepaldi, Giuseppe Critti, Francesco Curino, Giacomo Daniele, Davide De Nisi, Ennio Garavello, Assunta Rita Guelpa, Antonia Lazzarotto, Maria Motta, Flores Negro, Italo Pagano, Irma Rivardo, Santino Saredi, Aurelio Stoppa, Bruna Zanello, Angela Zenone, Serena Bertoglio e Olga Pollone.

Dei ventisei candidati risulteranno eletti i quindici che hanno ottenuto il maggior numero di voti: costituiranno il nucleo centrale del comitato di partecipazione. Altri membri di diritto sono l'assessore ai servizi sociali, Lidia Lanza, i rappresentanti del consiglio del quartiere Centro e le assistenti sociali.

d. ca.

Valle Strona-Vercelli e Cavaglià-Lancia

Pullman interurbani Definitive due linee

BIELLA — Uno dei due percorsi sperimentali attuati dall'Azienda provinciale dei trasporti per consentire un razionale sviluppo della rete dei collegamenti nel Biellese verrà inserito tra le linee ordinarie: riguarda il servizio di autobus che collega la Valle Strona con Vercelli. L'altro, relativo al trasporto dei dipendenti dello stabilimento Lancia che abitano nelle zone di Cavaglià e di Salussola è tuttora in fase di studio. L'azienda provinciale dei trasporti, diretta da Romano Azario Cosat, dispone di 172 autobus, di cui 103 nuovi, e ha 240 dipendenti.

Il servizio di trasporto per Vercelli ha origine da una richiesta avanzata dagli studenti che abitano nella Valle Strona: sono in molti a doversi recare a Vercelli per motivi di studio e sino ad ora non potevano disporre di un efficiente servizio d'autobus. Nel 1984 una linea univa Trivero a Vercelli, ma è stata successivamente soppressa. Le amministrazioni comunali della zona si sono fatte portavoce delle richieste dei giovani ed hanno sollecitato l'intervento dell'azienda dei trasporti.

L'esperimento si è iniziato lo scorso anno e dopo un momento di incertezza si è registrata la necessaria frequenza costante da parte degli utenti. Per consentire una migliore utilizzazione del servizio pubblico possono usufruire della corsa non solo gli studenti, come era stato preventivato, ma tutti coloro che debbano recarsi a Vercelli per vari motivi. La linea è stata perciò inserita, come si è detto, tra quelle ordinarie.

L'autobus partirà ogni mattina da Mosso Santa Maria e proseguirà per Crocemosso, Cossato, Mottalciata, per giungere a Vercelli alle 7,45. Alle 12,45, all'uscita da scuola, gli studenti troveranno ad attenderli un altro pullman, che li riporterà a casa. Il percorso fra i due capolinea è di 52 chilometri.

d. ca.

Biella — La presidenza del Fogolar Furlan, circolo regionale al quale sono iscritti oltre 220 friulani che si trovano nel Biellese, è stata nuovamente affidata ad Aria Dall'Angelo, attiva friulana che si è già dedicata con successo alla incombenza di tenere uniti fra di loro i conterranei. Completano il direttivo Walter Della Negra, vice presidente; la segretaria Mariella Acquadro e i consiglieri Silvano Gregoris, Lucia Lazzaro, Flaviano Toso, Claudio Ramella, P. Rita Ramella, Vincenzo Novello e Luigi Chiapparin.

Solista di tromba premiato dopo aver suonato per 45 anni

COSSATO — *La Filarmonica Cossatese in occasione della festa annuale ha ieri l'altro premiato un anziano musicante, che fa parte del complesso bandistico da ben 45 anni. E' Luciano Colombo, 60 anni, solista di tromba, che fra l'altro ha fatto parte per 25 anni del consiglio direttivo, con l'incarico di cassiere.*

Durante il pranzo il sindaco Elio Panosso ha appuntato al petto del veterano, (Luciano Colombo era visibilmente commosso), una medaglia d'oro. Il presidente della Banda, ingegner Ermanno Strobino, ha consegnato al «fedelissimo» una pergamena in segno di apprezzamento e di riconoscenza per il suo attaccamento alla Filarmonica.

Colombo incominciò a suonare nella banda di Castelletto da ragazzo e continuò a farlo quando ci fu la fusione del complesso con quello di Aglietti, da cui nacque appunto la Filarmonica Cossatese.

Durante la manifestazione si è appreso che la banda ha trovato una sede provvisoria in un locale nell'ex stabilimento Gallo, grazie alla cortesia dell'industriale Mino.

Luciano Colombo